Anno 106 Numero 253

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 11 Novembre 1974

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000 - semestre 30.300, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Concessionaria: PUBLIKOMPASS s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, via Marenco 32; 10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60; 20121 Milano, via G. Negri 8/10; 00184 Roma, via Quattro Fontane 16; 16123 Genova, via F. Vernazza 23; 40100 Bologna, via Rizzoli 38; 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

In settimana scioglierà la riserva

Governo: aumentano i consensi per Moro

Oggi il presidente incaricato, dopo un viaggio-lampo a Bruxelles, mette a punto il programma - Tra i "leaders" democristiani solo Andreotti esprime dubbi sul monocolore - Tentativi di riavvicinamento nel psdi

Roma, 10 novembre.

Moro ha trascorso la domenica discutendo con i suoi consiglieri economici il programma che presenterà ai quattro partiti del centro-sinistra martedì sera o mercoledì. Domani mattina, per poche ore, si recherà a Bruxelles per partecipare ad una riunione che preparerà il vertice dei capi di governo della Cee che dovrebbe tenersi in dicembre, e coglierà l'occasione per parlare dei problemi economici italiani con i ministri degli Esteri dei nove Paesi della Comunità europea.

Nel pomeriggio di domani Moro rientrerà a Roma e si rimetterà al lavoro sul programma di governo. Il presidente del Consiglio incaricato spera di potersi presentare al Presidente della Repubblica per «sciogliere la riserva» entro la fine della settimana. Pochi giorni di ritardo potrebbero creare nuove complicazioni.

Le elezioni amministrative parziali di domenica prossima (meno di un milione e mezzo di elettori) potrebbero essere prese a pretesto da chi ha intenzione di ostacolare il suo tentativo. Andreotti ritiene *«fuori di dubbio»* che di queste micro-elezioni saranno date *«interpretazioni per fini generali»*. Il ministro della Difesa è anche l'unico tra i massimi dirigenti della dc che hanno parlato oggi, a non essere d'accordo sul tentativo di Moro di formare un «monocolore». Gli altri «grossi calibri» democristiani hanno approfittato dei comizi elettorali per far capire a Moro che il partito gli darà in direzione il suo appoggio.

Fanfani ha ricordato che il suo partito ha *«incoraggiato»* Moro a trattare con i partiti del centro-sinistra di concreti problemi economici. Il segretario dc non ha parlato dei problemi delle giunte locali, che hanno esasperato i socialdemocratici al punto da far fallire il suo tentativo di formare un governo a quattro di centro-sinistra.

Emilio Colombo, che sembrava contrario ad un governo senza i socialdemocratici, ha assicurato oggi a Moro *«l'appoggio e la solidarietà di tutta la democrazia cristiana»*. Il centro-sinistra a quattro, come ha dimostrato il fallimento di Fanfani *«purtroppo»* non si può fare, ammette Colombo. Ma i socialdemocratici sono invitati ad unirsi a socialisti e repubblicani nell'appoggiare il governo monocolore democristiano che Moro tenta di formare.

Taviani (che fa parte della corrente dorotea, quella di Rumor e Piccoli) è stato il più esplicito di tutti: *«E' certo che il "no" al monocolore di Moro sarebbe un gravissimo errore»*. Di elezioni anticipate blocco contro blocco non se ne parla neanche, secondo Taviani. Chi le vorrebbe *«si lascia trascinare da una forza che non è certo la dedizione al servizio della patria»*.

E i socialdemocratici, continuando a dire «no» a Moro, corrono il rischio di essere emarginati *«dalla storia»*.

Gli uomini del psdi se ne rendono conto e stanno facendo sforzi per ammorbidire le posizioni oltranziste del loro presidente Tanassi. Le speranze di arrivare ad elezioni anticipate sono cadute, mentre il partito corre il rischio di rimanere fuori dal governo.

Orlandi, segretario del psdi, si è *«rassegnato»* a constatare che non si può formare il governo a quattro. Preti dice che *«si sa che i punti di vista si sono sensibilmente avvicinati di fronte alla gravità della situazione»* e sostiene che Moro potrebbe facilmente formare oggi un quadripartito.

I socialdemocratici temono che, rimanendo fuori dal governo, possano essere estromessi anche dalle giunte di centro-sinistra nelle amministrazioni locali. Lo confessa allarmato Di Giesi: le conseguenze della *«dissociazione dei quattro partiti di centro-sinistra»* si cominciano a sentire alla periferia.

Alberto Rapisarda

Il Salone dell'Auto si è chiuso a Torino

Il Salone dell'Auto si è chiuso ieri sera a Torino. La rassegna ha richiamato in una decina di giorni l'interesse del vasto pubblico (Particolari in cronaca a pagina 4)

BERLINO

Giudice ucciso Indagava sui tupamaros

Bonn, 10 novembre.

Con un assassinio, un gruppo di terroristi ha risposto stasera alla morte dell'estremista di sinistra Holger Meins. A Berlino, il presidente del tribunale Guenter von Drenkmann è stato assalito in casa da un gruppo di sei o sette giovani, tutti con i capelli lunghi e vestiti di nero, fra i venti e i trent'anni; uno di essi, con il volto coperto da una maschera lo ha colpito a morte con quattro colpi di rivoltella.

Gli autori dell'attentato, avvenuto poco dopo le 21 mentre il magistrato stava guardando la televisione, sono fuggiti.

Il magistrato ucciso stasera stava indagando da tempo sulla attività dei «tupamaros» berlinesi.

Tito Sansa

PARIGI

Attentato contro il gen. Stehlin

Attentato in Francia contro l'auto del generale-deputato Stehlin, che recentemente ha mosso critiche contro il Mirage F 1, sostenendo che l'aereo francese è inferiore agli YF 16 e 17 americani. Parigi vorrebbe che l'F 1 fosse scelto dai Paesi della Nato che stanno per rinnovare le loro forze aeree. Il gen. Stehlin non era sull'auto: è stato invece ferito il figlio ventenne, e soltanto per la prontezza di riflessi della madre del giovane l'attentato non ha avuto conseguenze più gravi.

(SERVIZIO A PAG. 16)

ABU DHABI

Si spezza il fronte dei Paesi produttori di petrolio

Il fronte dei Paesi produttori di petrolio si è spezzato, almeno parzialmente. Alla conferenza che ha riunito per due giorni ad Abu Dhabi i sei Paesi del Golfo Persico, tre (Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti) si sono dichiarati disposti a una diminuzione, anche se minima, del prezzo del greggio.

Gli altri tre, Iran, Iraq e Kuwait, si sono opposti, rinviando una decisione globale da parte dei produttori di petrolio alla conferenza di Vienna.

(SERVIZIO A PAG. 16)

CRISI E SPERANZE

L'INCASSO PIÙ ALTO DEL "TOTO,,

Ieri record: 4 miliardi e 600 milioni

I teleschermi in ogni casa trasmettono un unico programma: la grande guerra combattuta da tutti i popoli della Terra. Il Mondo è stremato da anni di conflitto, ridotto alla fame, alla miseria, alle epidemie. Il disastro totale è prossimo, e a mano a mano che si avvicina, ogni abitante del Globo parla sempre più di un unico argomento: la «grande lotteria» alla quale tutti partecipano, alla quale tutti sperano di vincere. Non si sa quando, non si sa cosa.

Questo è «1984», libro fantapolitico di George Orwell. 1974: cronache di oggi: l'Italia è indebitata verso l'estero per 11 mila miliardi: quest'anno la bilancia dei pagamenti avrà un deficit di oltre 7 mila miliardi; l'inflazione si avvia a superare il tasso del 20 per cento; la produzione industriale rallenta; aumentano gli operai in cassa integrazione; i contadini minacciano di lasciare i campi.

Ieri, il monte premi del Totocalcio è stato di 1 miliardo 541.867.534 lire, record assoluto che batte di 53 milioni il precedente, registrato il 25 febbraio dell'anno scorso. Considerato che il monte premi rappresenta il 33 per cento dell'incasso, gli italiani hanno speso oltre 4 miliardi e 600 milioni per giocare la schedina.

Si sa che il sistema delle lotterie (abbinate a qualsiasi pretesto) è più diffuso nei Paesi arretrati, quasi un sintomo di povertà: in mancanza di sicurezza economica, si tenta la sorte.

In Italia (Paese non ricco, ma neppure sottosviluppato) la schedina potrebbe servire agli economisti come un indice congiunturale, come la produzione industriale, il livello di disoccupazione, ecc. Più la crisi è acuta, più gli italiani ricorrono alla fortuna.

Oltre 4 miliardi e mezzo, nuovo record assoluto: è davvero la crisi più grave del dopoguerra. **g. gamb.**

Niente "legge Valpreda,,

Freda e Ventura restano «dentro»

La sezione istruttoria di Catanzaro non ha concesso la libertà provvisoria perché contro i due imputati della strage di piazza Fontana a Milano esistono già "sufficienti indizi di colpevolezza"

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 10 novembre.

Niente libertà provvisoria a Franco Freda e a Giovanni Ventura. Contro il procuratore legale e l'editore di Padova — come hanno spiegato i magistrati della sezione istruttoria di Catanzaro nel loro provvedimento — esistono «sufficienti indizi» per ritenerli colpevoli di tutti gli attentati compiuti in Italia nel 1969 e nel 1970, non escluso quello, terribile, di piazza Fontana a Milano.

Giovanni Ventura e Franco Freda avevano chiesto che venisse applicata nei loro confronti la stessa legge per cui, a suo tempo, ha potuto lasciare il carcere Pietro Valpreda. Secondo questa legge, il magistrato può concedere la libertà provvisoria anche se l'imputazione prevede il mandato di cattura obbligatorio quando ovviamente sussistano buoni motivi, come ad esempio incertezza sulla validità delle accuse, impossibilità di fissare subito il dibattimento, stato di salute eccetera.

I magistrati calabresi, nel respingere la richiesta dei due imputati che dovranno presentarsi in corte d'assise a gennaio accanto a Pietro Valpreda (i due procedimenti come si ricorderà sono stati riuniti dalla Cassazione con una decisione molto discussa) hanno sottolineato che i motivi per cui Freda e Ventura debbono rimanere in carcere sono più di uno. Il dibattimento — hanno osservato — avrà inizio il 27 gennaio prossimo e l'eventualità di un suo rinvio per riunirlo con quello (in corso di istruttoria) contro il giornalista Guido Giannettini, ex agente del Sid, non può considerarsi probabile.

Ma soprattutto esistono, a parere dei magistrati, sufficienti indizi di colpevolezza. E cioè:

1) Giovanni Ventura ha confessato di avere compiuto gli attentati del 12 maggio 1969 e questo lascia supporre che possa avere una identica responsabilità per quelli compiuti a Padova e a Milano nell'aprile dello stesso anno;

2) Le circostanze raccontate dal testimone Lorenzon sulle confidenze avute da Ventura;

3) L'editore di Padova e Franco Freda hanno spedito 2 mila lettere istigando altrettanti ufficiali a ribellarsi;

4) Ventura conosceva l'esistenza del sottopassaggio della Banca del Lavoro in via Bissolati a Roma dove venne fatta esplodere una bomba il 12 dicembre 1969;

5) I rapporti fra Freda e Ventura nello svolgere una attività eversiva;

6) Freda acquistò 50 *timers* dello stesso tipo di quelli usati per gli attentati compiuti a Milano e a Roma il 12 dicembre 1969;

7) Freda non ha saputo spiegare a chi ha ceduto questi *timers*;

8) Uno di questi *timers* è stato sequestrato anche a Ventura.

Infine — hanno concluso i giudici di Catanzaro — *«il pericolo di fuga non è una ipotesi astratta, ma si profila come una evenienza probabile in caso di liberazione degli imputati»*. A questo proposito, la sezione istruttoria ha ricordato uno sconcertante precedente: su cinque altri imputati nello stesso processo ai quali in passato è stata concessa la libertà quattro sono fuggiti all'estero. Soltanto uno, Guido Giannettini, è tornato per costituirsi: ma in circostanze abbastanza singolari. E' quindi consigliabile che Freda e Ventura affrontino il dibattimento alla fine di gennaio in stato di detenzione.

Guido Guidi

COLPO DI STATO

Due implicati raccontano tutto

Servizio da Roma a pagina 2

Da ieri con il Bologna

La Juve in testa Toro a un punto

Juventus e Torino hanno vinto entrambe. I bianconeri (1-0 a Cesena) sono soli in testa alla classifica con il Bologna vittorioso a Vicenza. I granata hanno battuto (2-1) la Fiorentina e sono saliti al secondo posto nella graduatoria

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 9 A PAG. 15)

I decreti delegati per la scuola entrano in vigore

Ore regalate dei professori

Domani, secondo il dettato della legge, dovrebbe cominciare l'attuazione dei ben noti decreti delegati, che, come è stato giustamente detto, rivoluzionano la scuola. Il testo è fittissimo di capitoli, di norme, di note aggiuntive: una vera selva, che riguarda più di tutti i genitori degli allievi (resta poi a vedere se i genitori risponderanno a dovere). Anche agli insegnanti si attribuiscono nuovi, pesanti, forse assillanti incarichi: comunque i decreti delegati non fanno cenno ad un aumento di retribuzione, limitandosi a dire che l'insegnamento, per le scuole medie inferiori e superiori, viene svolto come per il passato in 18 ore settimanali. Poco oltre, però, si aggiunge testualmente: «Più venti ore mensili da dedicare ad attività non di insegnamento, connesse con il funzionamento della scuola».

Che cosa debbano fare gli insegnanti in queste cinque ore settimanali non è precisato. E' chiaro che non si tratta né di correggere compiti né di preparare lezioni, attività che sarebbero «connesse» con l'insegnamento. Per lo stesso motivo dovrebbero essere esclusi le visite ai musei, le gite scolastiche, gli spettacoli culturali e cose di questo genere. Restano quindi i consigli di classe (che si tengono 4 o 5 volte all'anno) ed i consigli dei docenti (due o tre riunioni all'anno).

Riunioni che gli insegnanti già facevano per senso di dovere, senza pretendere una lira, ma ora la situazione è cambiata: i decreti delegati impongono venti ore mensili, che portano il totale dell'impegno da 72 a 92 ore. Di retribuzione particolare, come abbiamo detto, non se ne parla. Il testo dei decreti delegati si limita a precisare che ogni ora in più delle 92 mensili sarà pagata secondo un certo decreto legislativo presidenziale che risale al 27 giugno '46 (del quale anno conserva le non laute tariffe).

Forse non si era mai registrato un caso così paradossale: retribuzione immutata con l'impegno di lavorare parecchio di più. In altre parole, con l'impegno di regalare venti ore, tutti i mesi, allo Stato. E quindi, se si guardano le cose sotto un altro angolo, con una diminuzione di stipendio. Facciamo un paio di esempi.

Una insegnante di scuola media superiore, trent'anni, parametro 243, ruolo B, percepisce, netto in busta, lire 209.790. Un insegnante, con parametro 243 2 mini con due scatti di anzianità, di due anni l'uno) riceve netto in busta, lire 215.710. Per novantadue ore mensili, il compenso è rispettivamente di 2910 e di 2995 lire all'ora. Se le ore, come vogliono i decreti delegati, passano a novantadue, i compensi si abbassano rispettivamente a 2270 ed a 2340 lire all'ora.

Questo se si considerano soltanto le ore impegnate in scuola. Ma se si tiene conto che ogni insegnante deve badare in media ad una sessantina di alunni (vi sono casi però di ottanta o novanta allievi, in tre classi) e quindi correggere a casa altrettanti compiti e preparare le relative lezioni, le ore di lavoro devono ancora essere raddoppiate e la retribuzione unitaria risulta dimezzata. In sostanza, gli insegnanti lavorano per poco più di mille lire l'ora.

Molto di meno di quanto incassano gli idraulici, all'incirca quanto ricevono le collaboratrici casalinghe ad ore. Comunque sempre una situazione privilegiata rispetto a laureati che insegnano in scuole private, facendo venti ore al mese per nette lire ventimila. **c. m.**

SOMMARIO

Probabili altri arresti per i tentativi eversivi

Golpe: i nuovi indiziati stanno rivelando tutto

Uno è l'aiutante di Berti, l'ispettore accusato di voler occupare la Rai-tv - Era nel quartiere generale dei golpisti - Polemiche fra le procure di Roma, Padova e Torino

Roma, 10 novembre.

Golpe 1970: dopo quattro anni di indagini spesso sfortunate, due degli uomini vicini a Valerio Borghese hanno cominciato a «cantare». Per l'inchiesta significa un salto di qualità. A breve scadenza, i giudici romani potrebbero prendere altre importanti decisioni: i mandati di cattura sono già 28, ma è chiaro che i congiurati erano molti di più e ad uno ad uno i nomi stanno saltando fuori.

I due che hanno deciso di rompere il fronte dell'omertà sono un maresciallo di pubblica sicurezza, in servizio al palazzo di giustizia di Roma, e l'uomo di fiducia di Luciano Berti, il comandante della scuola per guardie forestali di Cittaducale, un antico centro (cento chilometri dalla capitale) dal quale nella notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970 si mosse una colonna di 200 persone con il compito di occupare la sede della Rai-tv.

Il maresciallo di pubblica sicurezza si chiama Gaetano Bove. A palazzo di giustizia di Roma sono in molti a conoscerlo, anche se le sue giornate le ha quasi sempre passate negli uffici del commissariato, smistando fonogrammi e maneggiando altri importanti documenti. Nessuno ha mai sospettato che potesse rivelare i retroscena del golpe. E' anche un uomo malato di cuore, con la pressione altissima.

E' stato il commissario Ilario Rossi, al palazzo di giustizia da poco più di un anno, a ricevere le prime confidenze del maresciallo: «Non ce la faccio più. Sono anni che mi tengo dentro un peso terribile». Rossi ha convinto il sottufficiale a presentarsi ai giudici.

L'interrogatorio è stato lunghissimo e drammatico. Gaetano Bove ha pianto, fin quasi a commuovere. Era presente un avvocato, Franco Sili, e questo fa escludere che il maresciallo sia stato ascoltato solo come teste. E' stato certamente incriminato, quasi di certo arrestato, anche se non lo hanno mandato in carcere, ma hanno preferito farlo ricoverare all'ospedale militare Celio, dove è piantonato.

Le ammissioni di Gaetano Bove stanno portando a nuovi provvedimenti. Uno è già stato preso. Questa notte è stato arrestato Gaetano Ciolfi. E' l'aiutante di Luciano Berti, l'ispettore della Forestale che amava farsi chiamare colonnello. Anche Ciolfi ha parlato. Oggi è stato interrogato per tutto il giorno. E con le sue dichiarazioni la catena dei responsabili individuati si sta allungando.

Ciolfi nella notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970 era nel quartier generale dei golpisti, a Montesacro, lungo della via Nomentana. I cospiratori si erano accampati in un cantiere del costruttore edile Remo Orlandini, un altro che ha parlato, ma che è all'estero, fuggito giusto in tempo per mettendosi il lusso di rifiutare (così sostiene) l'auto e i soldi che il Sid gli offriva.

Ciolfi sa chi c'era, quella notte. Pare che abbia già fatto dei nomi. Attraverso di lui sarà forse possibile capire anche come e da chi arrivò il contrordine, lo «sciogliete le righe». Ha detto Ciolfi: «A un certo punto fu chiaro che non se sarebbe fatto più nulla. Così me ne tornai indietro». Ma fino a quel momento era stato presente e deve sapere.

Un salto di quattro anni: golpe 1974, mese di agosto, con slittamento verso settembre e poi ottobre. Qualcuno deve avere parlato. I giudici romani dopo le oltre 60 comunicazioni giudiziarie (Randolfo Pacciardi, Edgardo Sogno, Filippo De Jorio, i nomi più in vista) stanno per prendere altri provvedimenti, in concorrenza con quanto fa a Torino Luciano Violante. La strada è la stessa e proprio oggi è stato trasferito da Torino a Roma, dove sarà presto interrogato, il medico palermitano Giacomo Micalizio.

Le inchieste di Roma, Padova e Torino ormai si intrecciano ogni giorno. I giudici romani ritengono di essere gli unici competenti. Questa settimana faranno il passo più volte annunciato, rivolgendosi alla Cassazione: tutto cominciò con il golpe di Borghese — questa è la loro tesi — e quindi tutta l'inchiesta deve venire a Roma, dove sono state gettate le basi dell'attività eversiva e dove sono stati contestati i reati più gravi.

Non si può seguire — sostengono — il criterio secondo il quale indaga il giudice della città nella quale si è svolta l'ultima riunione.

Torino e Padova stanno preparando la risposta. Luciano Violante ha più affermato la propria competenza: il piano eversivo di agosto ha avuto i suoi punti focali in Piemonte. Giovanni Tamburino indaga sulla «Rosa dei venti», un'organizzazione assai pericolosa, diffusa in tutta Italia, con addentellati (o addirittura capi?) ai vertici del Sid, ma con una solida base nel Veneto.

A due giudici, più che sostenere a spada tratta i propri diritti, sembrano chiedere tempo. Violante si avvia alla conclusione dell'istruttoria, Tamburino promette di chiudere entro poche settimane. Sarà poi la corte di assise (non importa di quale città) a valutare il loro operato. E' giusto bloccarli? Ad Abano Terme, poco più di un mese fa, era stato deciso che ognuno sarebbe andato avanti per la propria strada; poi son scoppiati i conflitti, pericolosi per la ricerca della verità e utili solo ai responsabili dei tentativi eversivi.

Ad Abano era stato preso anche un altro impegno: indagare sui responsabili delle tante stragi che hanno insanguinato il Paese negli ultimi anni. Ma in questa direzione ben poco è stato fatto. La strategia del terrore è stata portata avanti (da piazza Fontana all'Italicus) proprio per spianare la strada a tentativi autoritari, a regimi forti, d'ordine come qualcuno dice.

Tutti sappiamo che dietro i tentativi eversivi e dietro le bombe devono esserci le stesse menti. Ma i giudici non sembrano ancora in grado di scoprire il volto dinamitardo dei golpisti. Manca qualche anello. Per trovarlo, i magistrati (non importa se di Roma, Torino, Padova, Bologna o Milano) dovrebbero avere la possibilità di continuare le indagini e tutta la collaborazione. Ma i «corpi separati» non sembrano ancora pienamente disponibili e certi politici sembrano dell'opinione che non sia mai avvenuto nulla.

Andrea Barberi

La ricusazione del giudice

Ibernata a Padova l'indagine su Miceli

Tamburino può compiere soltanto atti ritenuti urgenti - Pronti nuovi mandati di cattura

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 10 novembre.

L'improvvisa missione a Roma del giudice istruttore padovano dottor Giovanni Tamburino e del sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Nunziante, che ha la funzione di pubblico ministero nella inchiesta sulla «Rosa dei venti», è durata meno di 24 ore.

Non è stato possibile conoscere quali siano i motivi urgenti che hanno indotto i magistrati padovani a recarsi nella capitale. Si sa che Tamburino e Nunziante hanno avuto un colloquio con l'ammiraglio di squadra Mario Casardi, capo del Sid, probabilmente per approfondire alcuni aspetti della vicenda legata ai servizi segreti.

Casardi, come è noto, aveva avuto un altro colloquio con i magistrati padovani una quindicina di giorni fa e Tamburino al suo ritorno a Padova in un comunicato aveva precisato che il capo del Sid aveva prestato una aperta collaborazione per la parte di sua competenza e la propria sensibilità in relazione ai vari problemi probatori che il procedimento giudiziario incontra.

Il ritorno a Padova del giudice istruttore e del sostituto procuratore è avvenuto questa notte alle ore 3. Raggiunto per telefono, il dottor Nunziante non ha voluto fornire indicazioni circa gli scopi e l'esito della missione romana. «In questo momento — ha detto Nunziante — meno si parla dell'inchiesta e meglio è».

Per il resto la giornata è trascorsa in maniera tranquilla pur se negli ambienti giudiziari si commenta l'iniziativa del generale Vito Miceli, in carcere a Padova, di ricusazione del giudice istruttore dottor Giovanni Tamburino. Stando a quanto si è potuto apprendere nonostante lo stretto riserbo della magistratura, si sarebbe creata una situazione di ibernazione dell'inchiesta conseguente all'atto di ricusazione presentato dall'alto ufficiale romano.

Stando alla procedura, fino a quando la corte di appello di Venezia non si sarà pronunciata in merito, l'inchiesta resterà praticamente bloccata per una decina di giorni e soltanto gli atti urgenti potranno essere portati a compimento.

Si parla tra l'altro di alcuni mandati di cattura che sarebbero pronti nel cassetto del magistrato padovano. A tale riguardo tuttavia il dottor Nunziante ha precisato che per il momento le voci non hanno alcun fondamento e che la settimana prossima sarà del tutto tranquilla.

a. t.

La conferenza della Fao a Roma

Per salvare dalla fame un miliardo di persone

Oggi pomeriggio interviene il presidente del Messico Echeverria

Roma, 10 novembre.

Una settimana decisiva per il futuro non solo alimentare dell'umanità si apre domani a Roma nel Palazzo dei Congressi. Dopo cinque giorni di tornei oratori, spesso inconcludenti al di là delle buone intenzioni manifestate, i mille delegati dei 123 Paesi presenti alla Conferenza mondiale dell'alimentazione dovranno sforzarsi di giungere, entro sabato 16 novembre, giornata di chiusura, a strumenti concreti per sottrarre alla fame un miliardo di persone, quasi tutte residenti in Asia, Africa e America Latina.

Lo scandalo del secolo è legato largamente ai rapporti politici, e quindi economici instaurati fra Paesi ricchi, «nuovi ricchi» (quelli petroliferi) e Paesi poveri. Il «Terzo Mondo» ha lanciato le sue accuse agli Stati progrediti: domani avrà un autorevole portavoce nel presidente del Messico, Echeverria.

Gli esperti dichiarano che nel '74-'75 mancheranno da 20 a 30 milioni di tonnellate di cereali e almeno un milione di tonnellate di fertilizzanti. Bisognerà dar da mangiare a 70 milioni di bocche in più sino al prossimo raccolto e a un miliardo in più sino al raccolto del 1985.

Le terre incolte sono miliardi di ettari nel mondo. Ma per sviluppare l'agricoltura in generale e quella dei Paesi depressi in ispecie occorrono investimenti dai 18 ai venti miliardi di dollari l'anno. La Fao propone di accrescere da 1,5 miliardi attuali a cinque miliardi di dollari gli aiuti per l'agricoltura (appena due dollari l'anno per ogni uomo denutrito, ha osservato il delegato israeliano). Propone di costituire uno stock di riserve alimentari, un sistema di informazioni e di allarme, di costruire reti irrigue, fabbriche di fertilizzanti e altre iniziative.

Secondo il famoso agronomo francese René Dumont, che fu candidato all'Eliseo, ci vorrebbero 90 miliardi di dollari subito per scongiurare lo spettro della fame. (Per solidarietà con gli affamati, Dumont ha invitato delegati e giornalisti a un giorno di digiuno: «Sinora nessuno ha aderito. Al 13 novembre digiunerò da solo», dice).

Chi deve sostenere queste colossali spese? Kissinger propone che siano sostenute dai Paesi industriali e petroliferi che, con un «surplus» di dollari giganteschi conseguente agli aumenti di prezzo del petrolio greggio, sono ormai da considerarsi «nuovi ricchi». L'Urss, senza prendere posizione sulle proposte di Kissinger, ha chiesto la riduzione del dieci per cento delle spese militari che, nel mondo, assommano a 230 miliardi di dollari l'anno.

Lamberto Furno

Intervista con il presidente dell'associazione nazionale

Caro prezzi: utili le cooperative ma il problema è la speculazione

A Torino e a Roma alcuni dettaglianti si sono associati per offrire ai consumatori "un fronte stabile" - I limiti dell'iniziativa - "Non è vero che la distribuzione provochi inflazione"

Roma, 10 novembre.

Inflazione e aumenti di prezzo, anche nei generi di prima necessità, rendono drammatico il problema della spesa per molte famiglie. In questa situazione, e di fronte all'apparente impotenza dello Stato a intervenire, in alcune città, fra cui Torino e Roma, sono nate iniziative di cooperative fra dettaglianti per offrire ai consumatori un «fronte» più stabile, sul quale fare blocco comune contro le speculazioni. Quale ruolo possono rivestire questi movimenti, ed altri analoghi, nella battaglia dei prezzi, e quali sono i margini nei quali si trovano ad operare? Ne abbiamo parlato con Giulio Spallone, presidente dell'Eurocoop (Unione cooperative europee) e dirigente dell'Associazione nazionale cooperative di consumo.

«Naturalmente appoggiamo ed incoraggiamo iniziative come quella di Torino — dichiara — *che significano far crescere la visione di una larga politica commerciale fra i dettaglianti, far capire che in una situazione così non si può vivere sulla rendita, ma bisogna collegarsi con le esigenze dei consumatori».* L'unico pericolo è, a giudizio di Spallone, che nel caso di un fallimento, la gente si arrenda all'inevitabilità della crescita dei prezzi selvaggia ed incontrollata, rinunciando a battersi contro le speculazioni.

I limiti dell'iniziativa, ed i pericoli conseguenti, sono chiaramente esposti nei dati Istat. Di fronte ad un aumento dei prezzi all'ingrosso del 42-44 per cento annuo, quelli al dettaglio sono cresciuti di una percentuale che si avvicina al 25. *«Di recente ho visto uno studio* — prosegue Spallone — *in cui si sostiene che non si può accusare la distribuzione di essere un fattore inflattivo, perché la massa dei prezzi all'ingrosso è tale che quelli al dettaglio non tengono dietro. Non c'è una caduta di prezzi all'ingrosso, ed una "vischiosità" di quelli al dettaglio. Quindi, nella situazione attuale non esistono margini significativi, da un punto di vista globale, per frenare i prezzi risparmiando sulla distribuzione, o con sacrifici dei commercianti».*

«I costi della distribuzione sono notevolmente compressi — aggiunge Gino Domenici, collaboratore di Spallone —. *Certo la rete distributiva italiana ha difetti ben conosciuti da tutti, ma non vuol dire che modernizzare la rete corrisponda a sensibili riduzioni nel prezzo. I margini in certi casi sono anche non trascurabili, ma non è tutto lì il problema, è a monte».*

Le cifre fornite dall'Associazione nazionale cooperative di consumo sono eloquenti. *«L'aumento medio è del 26 per cento* — dice Spallone — *ma in realtà negli ultimi mesi per alcuni prodotti di largo consumo si è trattato dell'80-90 per cento».* Fra giugno ed agosto la pasta di semola prodotta dalle maggiori case è cresciuta fino all'80 per cento. Per l'olio di oliva, in un anno, si è saliti dell'80 per cento, mentre nello stesso periodo il prezzo dell'olio di semi è cresciuto del 150-170 per cento. La semola di grano in un mese è salita di mille lire al quintale.

In alcuni casi la speculazione appare evidente. Verdure fresche e ortofrutticoli nel corso dell'anno sono rimasti stazionari, come prezzo all'ingrosso, o sono aumentati del 5-6 per cento. Verdure e frutta conservate sono aumentate però del 30 per cento, una misura eccessiva, anche tenendo conto di una crescita dei costi nella produzione. *«Quando siamo andati a esaminare i bilanci dell'industria di trasformazione* — ha dichiarato Spallone — *di fronte ad un fatturato diminuito, seppur di poco, abbiamo visto che i profitti erano aumentati di molto, e in regime di blocco dei prezzi! Questo è il centro della battaglia per un controllo democratico dei prezzi».*

Scartando il blocco dei prezzi (che funziona al contrario) e senza partire dal presupposto industriale speculatore (edemistificare all'80 per cento questo luogo comune) bisogna, secondo l'Associazione nazionale cooperative, riformare il comitato interministeriale e i comitati provinciali prezzi.

«Non è necessario dare più poteri al Cip, ne ha già abbastanza. Ora tutto si riduce sempre ad una trattativa fra vertici, che vede il potere pubblico soccombente. Tutto ciò deve essere spazzato via. Il Cip ed i Cpp dovrebbero formare i prezzi, sotto la responsabilità del governo, sulla base di un confronto fra le parti interessate: produttori, sindacati e cooperative».

Questo perché, mentre i pubblici poteri si trovano spesso (il giallo della pasta ad agosto insegna) nell'impossibilità di verificare i costi presentati in appoggio alle richieste di aumento, sia cooperative che sindacati sono invece in grado di opporre analisi ad analisi. *«Il confronto dovrebbe avvenire in forma pubblica, davanti alla televisione; solo allora* — conclude Spallone — *la gente si potrebbe rendere conto della composizione e natura del prodotto, e della formazione del prezzo».*

Un vantaggio non secondario del dibattito pubblico consisterebbe nell'educazione del consumatore all'acquisto, utile per la lotta contro sprechi e prodotti superflui. *«Non vediamo un'attenuazione della pubblicità, anche in un momento di crisi come questo. E la pubblicità spesso costituisce uno stimolo al consumismo deteriore».* Il fenomeno è particolarmente rilevante nel campo dei detersivi *(«sarebbe necessario bloccare per almeno sei mesi tutta la pubblicità del settore»).* La differenza di prezzo fra i detersivi «cippizzati» (difficilmente reperibili nei negozi) e quelli dotati di etichette, qualifiche e proprietà mirabolanti, è in media di circa 1000 lire al kg e, secondo l'Ancc, una larga parte di questa differenza sarebbe dovuta ai costi di pubblicità ed alle «vendite a premio».

Marco Tosatti

Al Vallesusa: le proposte dell'azienda per ridurre le ore di Cassa integrazione

I sindacati respingono il piano perché comporta spostamenti di manodopera - Si riuniscono i consigli di fabbrica

La direzione del Cotonificio Vallesusa («gruppo» Montefibre) ha presentato ai sindacati un piano che consentirebbe di ridurre di un terzo in alcuni stabilimenti il «monte-ore» della Cassa integrazione (a Collegno, Lanzo, Susa e Mathi 1464 dipendenti lavorano solo 24 ore la settimana dal 28 ottobre). I segretari provinciali della Federazione tessili (Cgil, Cisl, Uil) hanno respinto la proposta, perché comporta il trasferimento da una fabbrica all'altra di un certo numero di operai. Non si vogliono fare concessioni all'azienda sulla «mobilità della forza lavoro», perché «potrebbe essere il primo passo per un nuovo ridimensionamento di tutto il "complesso"».

L'incontro si è svolto all'Unione Industriale di Torino. Erano presenti i responsabili delle segreterie di categoria: Persio (Cgil), Leone (Uil) e Luciano (Cisl). Per il Vallesusa c'erano: l'amministratore delegato, dott. Gori, il vice direttore generale, ing. Dente, il capo del personale, dott. Piani; il dott. Linsalone della Montefibre; il dott. Orefici dell'Unione Industriale.

Questi, a grandi linee, i «correttivi» indicati dall'azienda.

1. *Stabilimento di* MATHI. *Si potrebbero spostare 8-10 operai (in pratica tutto il turno di notte) a Rivarolo. Si rafforzerebbe così l'organico notturno di quest'ultima fabbrica e si abolirebbe la Cassa integrazione a Mathi. Sembra che una parte dei lavoratori sia favorevole a questa soluzione.*

2. *Stabilimento di* COLLEGNO. *Se si trasferiscono 30 dipendenti della sezione Tessitura a Rivarolo (turno di notte) si possono annullare le riduzioni di orario. Nessuna indicazione è stata fornita per la sezione Filatura di Collegno.*

3. *Stabilimento di* LANZO. *Mediante alcune «modifiche tecniche» alle macchine (per produrre un nuovo filato, il «ticino») si potrebbe diminuire di un quarto il «monte-ore» di Cassa integrazione. Per una settimana si lavorerebbe cinque giorni, la successiva tre giorni: in pratica 8 ore in meno settimanali di Cassa. Tutte le maestranze, a rotazione, dovrebbero però essere assegnate ai macchinari per consentirne un maggiore rendimento.*

4. *Stabilimento di* SUSA. *La direzione proporrebbe un piano di riconversione. Verrebbero installati altri impianti per «lavorare» il cotone invece delle fibre sintetiche (non più richieste sul mercato). Entro la fine del mese l'azienda fornirebbe ai sindacati un programma più dettagliato per ridurre la Cassa integrazione (divenuta «straordinaria», con garanzia dell'80 per cento del salario).*

La realizzazione di questo progetto non consentirebbe più di fissare, sia pure in modo approssimativo, la durata delle sospensioni (si era parlato in un primo tempo di sei mesi): tutto sarebbe legato alla ripresa della domanda.

Nel 1972 il bilancio del Vallesusa ha registrato un passivo di circa 7 miliardi. Il deficit era stato recuperato nel '73 e sembra che nei primi sei mesi di quest'anno la linea dei profitti avesse raggiunto i 400 milioni di lire. A giugno la «brusca frenata». Si è cominciato a produrre il «sintetico» soltanto più per i magazzini, che in tre mesi sono stati riempiti. La forma di protesta adottata dai sindacati (autoriduzione dei carichi di lavoro da parte del personale) ha creato non poche difficoltà anche per quei settori che ancora «tirano».

I segretari provinciali dei tessili — come si è detto — hanno giudicato inaccettabili le proposte dei dirigenti, che potevano avere una validità soltanto se inserite nel quadro più generale di tutto il programma produttivo del Vallesusa. I sindacati temono che i trasferimenti di personale possano portare, a giro lungo, alla chiusura di qualche fabbrica. D'altra parte se il Cotonificio perde terreno anche in quei settori dove la domanda è soddisfacente, potrebbero esserci ripercussioni anche per gli altri 1900 dipendenti del gruppo che non sono interessati alla Cassa integrazione.

In settimana la questione sarà nuovamente presa in esame dai sindacati. «Domani (oggi n.d.r.) si riuniranno le segreterie delle tre organizzazioni», *ha detto Renato Leone, segretario dei tessili Uil.* «Mercoledì il problema sarà sottoposto all'attenzione dei Consigli di fabbrica. In quella sede saranno prese decisioni definitive».

Roberto Bellato

I danni per lo scoppio ammontano a circa 100 milioni

Sciopero generale a Savona per l'attentato neofascista

Savona, 10 novembre.

Ammontano a quasi cento milioni i danni che l'attentato fascista di sabato sera ha causato al palazzo dell'amministrazione provinciale.

Stamane alcuni artificieri giunti da Genova hanno cercato, peraltro senza riuscirci, di stabilire il tipo o la quantità di esplosivo usato dai neofascisti. E', comunque, opinione generale che siano stati impiegati dieci-dodici chili di polvere per mine, posti all'esterno dell'edificio.

L'attività della provincia rimarrà per un certo tempo semiparalizzata. Moltissimi uffici risultano inabili per mancanza dei vetri, per cui almeno una cinquantina di persone, sulle 140 che lavorano a palazzo Nervi, dovranno rimanere a casa sino a che non si saranno riparati i danni.

Stamane, promossa dal comitato unitario antifascista, si è svolta a Savona una grande manifestazione popolare unitaria di protesta, durante la quale hanno parlato il sindaco Zanelli (psi), l'onorevole Carlo Russo (dc), l'onorevole Tullio Vecchietti (pci) ed il presidente della provincia, Siccardi (dc).

Per domani la federazione Cgil-Cisl-Uil ha proclamato una giornata di lotta durante la quale i lavoratori di tutte le categorie dovranno effettuare almeno un'ora di sciopero e tenere assemblee all'interno di stabilimenti ed uffici. Inoltre, a partire dalle 7 di domani, gruppi di operai delle varie categorie, presidieranno, a turni di un'ora, il monumento alla resistenza inaugurato alcuni mesi fa in piazza Martiri della Libertà.

Manifestazioni di solidarietà contro il criminale attentato perpetrato a Savona, città medaglia d'oro al valor militare per la resistenza si sono avute in altre località come a Varazze, dove il consiglio comunale ha sospeso stamane i suoi lavori.

n. s.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Orario ridotto al Cotonificio di Rossiglione

Ovada, 10 novembre.

(g. t.) I circa trecento dipendenti del Cotonificio Ligure di Rossiglione, messi in Cassa integrazione, lavoreranno, a partire da domani, lunedì, soltanto 24 ore settimanali, vale a dire tre giorni anziché 48 come in precedenza. Domani, lunedì, avrà luogo un incontro fra sindacato provinciale tessili e parte padronale. L'azienda conta altri tre stabilimenti: a Varazze, a Romentino ed a Garfagnana.

notizie dalle aziende

Il Comitato di presidenza Unrae riunito al Salone dell'Auto

In occasione del Salone Internazionale dell'Automobile si è riunito a Torino il Comitato di Presidenza dell'U.n.r.a.e. (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) per un approfondito esame dell'attuale situazione del mercato automobilistico italiano e, nel suo ambito, della posizione del settore degli autoveicoli importati, arrivando alle seguenti considerazioni.

1) Nel quadro della bilancia commerciale italiana, e quindi nella bilancia dei pagamenti, il settore automobilistico è tra i pochi da sempre largamente attivo per l'Italia. Nell'ultimo decennio le esportazioni hanno superato in media del 100% le importazioni. Nel primo semestre '74, in confronto allo stesso periodo del '73 le esportazioni registrano un aumento quantitativo del 7,3% e secondo il valore del 32,7%, mentre le importazioni sono diminuite del 22,4% quantitativamente e, secondo il valore, del 7,6%.

2) Sull'andamento delle esportazioni ed importazioni nel primo semestre '74 la situazione valutaria della lira italiana ha inciso nettamente in senso positivo per le esportazioni e altrettanto nettamente in senso negativo sulle importazioni. Si aggiunge dal maggio '74 per l'importazione il pesante aggravio derivante dal deposito cauzionale infruttifero del 50% del valore importato, che fino ad oggi può calcolarsi oltre 220 miliardi di lire immobilizzate.

3) Fino all'agosto-settembre 1974 il mercato automobilistico italiano, nel suo complesso, ha seguito il ritmo dello stesso periodo del '73, anzi per quanto riguarda gli autoveicoli industriali si riscontra addirittura un consistente aumento. Le immatricolazioni degli autoveicoli importati non hanno seguito lo stesso ritmo, ma hanno subito una non indifferente diminuzione da ricercarsi nelle cause precedentemente esposte.

4) Pur riconoscendo inevitabili misure per ristabilire l'equilibrio della bilancia italiana dei pagamenti, queste non dovrebbero colpire le importazioni nei settori nei quali esiste un tanto largo saldo attivo per l'economia italiana, come nel settore automobilistico e questo tanto meno se, come nel caso delle reti di assistenza degli autoveicoli importati, viene dato un contributo non indifferente in un altro settore largamente attivo per la bilancia italiana dei pagamenti: quello del turismo motorizzato.

5) Il settore automobilistico, cioè le industrie e le loro reti di distribuzione e di assistenza, ovunque esse si trovino, continuerà a rappresentare un fattore economico di primario ordine, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, che oggi è giustamente motivo di gravi preoccupazioni, e non potrà essere sostituito né da nuovi orientamenti della politica dei trasporti — spesso di carattere molto teorico —, né da ipotizzate modifiche dell'ordinamento sociale ed economico. Di conseguenza è indispensabile che i responsabili organi governativi adottino misure che servano ad eliminare le difficoltà di produzione e di mercato. Dovrebbe inoltre cessare quel processo di colpevolizzazione che da tempo è in atto contro l'automobile e con ciò contro chi usa la stessa, del resto per la maggior parte come mezzo di lavoro.

6) Nell'ambito dei provvedimenti richiesti per l'eliminazione delle difficoltà di mercato e, di conseguenza di produzione, può sembrare che la discussione sul prezzo della benzina non possa essere attuale per i più svariati motivi, siano essi di carattere fiscale, o di incidenza sulla bilancia dei pagamenti. D'altra parte le difficoltà di produzione e, con ciò, le preoccupazioni per l'occupazione, possono essere allontanate solo con l'eliminazione delle difficoltà di mercato. Queste ultime sono generate in gran parte dai costi che l'automobilista deve sostenere e tra quei costi, in modo determinante, influisce il prezzo della benzina. Scontato che l'incidenza del consumo della benzina sulla bilancia dei pagamenti è trascurabile, solo altre considerazioni potrebbero essere contrarie ad una diminuzione del prezzo della stessa. Nell'ambito di queste considerazioni si dovrà consapevolmente esaminare se non sia preferibile un ribasso del prezzo della benzina per dare un incentivo all'eliminazione delle difficoltà che oggi ostacolano la produzione automobilistica e, quindi, l'occupazione nel suo ambito, nonché l'attività ed il lavoro in tutte le diramazioni di questo settore economico.

La Rosa d'Oro di Baden-Baden alla Omega

E' ancora un orologio [illegible] che, come l'anno passato, ha valso all'Omega una «Rosa d'Oro di Baden-Baden», assegnata a Düsseldorf, il 18 ottobre scorso in occasione della «Giornata della Pietra Preziosa».

«Trinidad», il modello premiato, è una felice combinazione di linee morbide e rigide, accentuate dai molteplici riflessi del [illegible] aggressiva, la cassa a forma di triangolo si addolcisce nel bracciale rigido dalla superficie dolcemente satinata, mentre il quadrante blu, ricoperto da un vetro di zaffiro tagliato a prisma, esalta ancora il contrasto che fa di questo modello un gioiello destinato a donne dotate di un gusto ardito e sicuro.

La tecnologia Océ nel mondo

Concluso un importante accordo commerciale con il Giappone e gli Stati Uniti

Il gruppo olandese Océ-van der Grinten, rappresentato in Italia dalla Océ-Sipi S.p.A., produttore di apparecchiature e carte per riproduzione con i sistemi elettrostatico, diazo e microfilm, ha concluso un importante accordo con la Tokyo Aircraft Instrument Co. e la statunitense Pitney Bowes Inc. per la produzione su licenza, nei rispettivi Paesi, dell'Océ 1700, la copiatrice su carta comune.

E' questa una testimonianza della validità della tecnologia europea nel contesto mondiale e un riconoscimento delle caratteristiche non comuni di questa copiatrice in termini di velocità e qualità delle copie.

Compleanni alla P & T

In un'atmosfera di cordialità e di simpatia la P&T ha festeggiato, con una riuscitissima serata all'Hotel Residence Leonardo da Vinci, addirittura una serie di «compleanni»: quelli con i clienti che si servono ininterrottamente dell'agenzia di Pino Toscano da 5 e da 10 anni.

Toscano ha fatto gli onori di casa a S.I.R.P.E.A., Star, Black & Decker, Molgora, Alpa, G.I.E., Liquigas, Chrysler Italia, Laboratori Val.

Pino Toscano ha voluto così ringraziare gli amici che, in modo particolare, con la loro fiducia e la loro stima, gli hanno permesso di raggiungere oggi una posizione decisamente interessante fra le agenzie di pubblicità interamente italiane e tale da permettergli di affrontare con serietà e competenza nuovi impegni e nuove esperienze.

Visone: materia prima a forte valore aggiunto

Il visone è stato recentemente oggetto di aspre critiche sulla stampa, come sinonimo di lusso sprecone e sfacciato in quest'epoca di vacche magre. E i pellicciai, che alle collezioni di Roma hanno presentato la moda pellicceria 1974-75, sono stati accusati di megalomania o di insensibilità alle difficoltà del paese.

Giudicando con questo metro, la coerenza vorrebbe che si lavorassero alla resa dei valori che operano in campi non strettamente assistenziali; ma non pare che un tale invito possa contribuire a fare uscire il paese dalla crisi.

In realtà, al di là della facile demagogia, la pellicceria fa parte di quelle voci «abbigliamento» che contribuisce, perfino in misura maggiore dell'industria pesante, all'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

Il visone è una materia prima che, lavorata con l'abilità e l'estro universalmente riconosciuti ai pellicciai italiani, acquista un forte valore aggiunto, pagato in valuta pregiata al momento dell'esportazione. E perché si possa esportare, è necessario che l'Alta Moda continui a produrre idee, quelle idee che — bollate come scandalose dai moralisti da strapazzo — hanno contribuito e contribuiscono a creare l'immagine prestigiosa del prodotto italiano all'estero, e il desiderio di possederlo.

Dei vari problemi connessi all'attuale situazione del mercato della pellicceria si è discusso in tre riunioni promosse a Milano, Firenze e Padova dalla Scandinavian Mink Association, in collaborazione con l'Associazione Italiana Pellicceria. I produttori del visone scandinavo Saga, che da anni perseguono una politica di sostegno della moda pellicceria italiana — che essi giudicano la migliore del mondo — hanno presentato agli operatori le attività e il materiale promozionale da essi preparato e messo a disposizione dei pellicciai italiani, come concreto contributo al superamento delle difficoltà inerenti all'attuale momento economico.

Nella gioielleria Rigoli espone Enzo Sernesi

Nella gioielleria Rigoli di via Chiesa della Salute 17, Torino, è aperta la Mostra personale dello scultore fiorentino Enzo Sernesi che propone ad un pubblico d'intenditori, i suoi quadri d'argento sbalzato.

Enzo Sernesi è un artista ormai affermato che ha esposto nelle più qualificate gallerie e Musei internazionali d'arte contemporanea. Sue opere sono esposte nei musei Van Couver di San Francisco, di Salisburgo e di Barcellona.

La mostra allestita da Carlo e Roberto Rigoli nella loro gioielleria è un primo riuscito esempio di personale configurata in una naturale cornice congeniale alle opere esposte.

L'ARIA INQUIETA DI LA PAZ

Paese dei "golpe,,

La Paz, 10 novembre.

Il presidente boliviano generale Hugo Banzer ha sciolto il governo e ha subito formato un nuovo gabinetto militare «di ordine, di lavoro, di disciplina e di ricostruzione nazionale», proibendo ogni attività politica fino al 1980. Questa drastica misura è conseguenza del fallito tentativo di «golpe» compiuto giovedì a Santa Cruz de la Sierra. Banzer ha inoltre fatto arrestare due ex ministri, decine di ufficiali dell'esercito e della polizia e uomini politici civili sospettati di avere appoggiato il fallito colpo di Stato. (Ansa-Upi)

Soltanto un pazzo può cercare di camminare e parlare contemporaneamente per le vie di La Paz. Un pazzo oppure un boliviano, naturalmente; mentre un indio può addirittura permettersi, come ne ho visti, di camminare speditamente, parlare ad alta voce in quell'impossibile lingua quechua discesa direttamente dai tempi degli Incas, ed intanto aspirare profonde boccate dal sigaro. Io mi sentivo morire soltanto se affrettavo un poco il passo lungo il viale del Prado, che è una parte in leggera salita.

Era anche peggio, mi pare, di quanto si prova in montagna, al di sopra dei quattromila metri: perché in montagna ci si arriva adagio, acclimatandosi a poco a poco, in un ambiente che ad ogni passo mette in guardia, ma a La Paz, grande città all'europea almeno nella parte centrale, sembra di essere a casa propria od in mille altre città del mondo: ed invece la realtà è tutt'un'altra, perché La Paz, la più alta capitale del mondo, è a quattromila metri, come se fosse sulla vetta del Gran Paradiso.

Già la vista della città è straordinaria: guardando dall'altipiano, la capitale è in fondo ad un catino, una miriade di casette aggrappate ai fianchi di un cratere ripido, giallastro, bruciato, che poi degrada dolcemente, contro lo sfondo delle cupole ghiacciate.

A La Paz vissi come in un sogno, oppresso da uno strano torpore a cui ancora adesso penso come ad un incubo, svuotato di gran parte della volontà, senza neppure provare il desiderio di indagare, neppure di scattare fotografie. All'albergo avevano esaurito la scorta delle bombole di ossigeno (c'è sempre qualcuno che non resiste, specie di notte, e deve precipitarsi giù in vestaglia, per chiedere l'elemosina di una boccata di aria). Non destavo più alcuno stupore quanto mi raccontavano con un certo orgoglio, una famosa orchestra arrivata dagli Stati Uniti aveva dovuto, dopo le prove, cambiare programma e presentare solo musica per archi: le trombe, i corni, persino gli esili flauti, non ce la facevano.

Ricordo che ero davanti al palazzo del governo con la mia macchina ed i miei teleobbiettivi; chiesi ai soldati di guardia, vestiti con certe uniformi da esercito sardo, di lasciarsi fotografare: mi respinsero ruvidamente, con gesti di minaccia, e non insistetti. In altre parti del mondo avrei protestato, mi sarei appellato ai sacri diritti della cronaca, alle esigenze dell'inviato speciale. A La Paz, rimasi zitto, svuotato di ogni energia. Rinfoderai la mia macchina e non mi importò niente neppure poco dopo, quando dal portone, fra squilli di tromba e sbatter di tacchi, sfrecciò in strada una gigantesca macchina nera in cui intravidi il volto pallido del colonnello Banzer, nuovo uomo forte della debole Bolivia.

Banzer si era impadronito del potere da meno di un anno e sembrava già una durata straordinaria, in un paese che dal 1825, cioè dall'anno della nascita, ha visto un frenetico susseguirsi di 185 colpi di Stato. Ma per le vie della squallida periferia di La Paz si scorgevano già le prime scritte, cancellate ogni mattino e tracciate di nuovo ogni notte, che inneggiavano a qualche personaggio ostile a Banzer: *«Que viva Lechin»*, per esempio, e si mormorava che quel Lecchin fosse il capo dei sindacalisti rivoluzionari, cioè uno di quelli che tramavano il centottantaseiesimo golpe, quello che avrebbe abbattuto Hugo Banzer.

Banzer era maggiore dell'esercito quando tolse di mezzo il predecessore Torres; pochi mesi dopo era colonnello, ora leggiamo che è generale. Carriera folgorante, come era prevedibile. Molti hanno cominciato a chiamarlo «Panzer» e pare che il presidente non ne sia scontento. Nel Paese più golpista del mondo, essere un carro armato è una condizione simpatica. Nella sua prima allocuzione dopo la presa del potere disse: *«Io non sono un teorico, ma un uomo d'azione»*, ed aggiunse, ad ulteriore chiarimento: *«Le elezioni non mi interessano»*.

Che sia un uomo d'azione, l'ha confermato riuscendo a bloccare l'insurrezione di Cochabamba lo scorso gennaio, poi la sommossa militare di La Paz in estate, poi la ribellione di questi ultimi giorni, che ha insanguinato, e forse sta insanguinando ancora, la regione di Santa Cruz, proprio il distretto più ricco e promettente del Paese. Banzer ha compiuto qui un gesto spettacolare: piombato in aereo a Santa Cruz, ha diretto personalmente la battaglia anti-insurrezionale, inviando ondate di cacciabombardieri sui carri del reggimento Manchego, che si era sollevato.

Ora le notizie sono contraddittorie. Fino a quando durerà Banzer? In Bolivia la vita politica è come l'atmosfera: manca ossigeno. Il Paese sta soffocando, si sente preso alla gola dal regime dei militari (combattuto dalla necessità di concedere un minimo di libertà ed il timore di scatenare rivendicazioni sociali), si muove a sussulti, ripiomba nel dormiveglia, vuole e disvuole. Come il vicino Perù, è «un mendicante su un trono d'oro» (la frase è di uno storico americano); le sue ricchezze sono immense come immensa è la sua povertà. Sugli altipiani andini vi sono indios che trascinano a forza di schiena l'aratro a chiodo, uguale a quello degli antenati di duemila anni fa. E come quelli, si riempiono la bocca e lo stomaco di foglie di coca, per attutire i morsi della fame.

La produzione principale resta quella dei golpe, in questo Paese che soffoca anche geograficamente, non avendo alcuno sbocco al mare; l'accesso all'Oceano Pacifico c'era, ma è stato perduto nella sfortunata guerra contro il Cile, nel 1879. Banzer aveva annunziato l'intenzione di farsi cedere dal Cile un pezzetto di territorio lungo il confine con il Perù, ed il regime di Pinochet, per uscire dall'isolamento politico, non sarebbe forse alieno dal concederglielo: ma il piano sarebbe comunque un diversivo politico, convogliando su rivendicazioni nazionali un malcontento sociale che dai «campesinos» è salito alle gerarchie della Chiesa e contagia i militari. E suscita spettri che parevano scongiurati per sempre: in certi villaggi attorno alle miniere del Potosì torna un nome antico e non dimenticato; qualcuno scrive di notte, per vederselo cancellare ogni mattino, il nome di Che Guevara.

Carlo Moriondo

RICORDI D'UN VIAGGIO A CUBA

I primi anni dell'embargo

Quito, 10 novembre.

Domani i ventuno Paesi dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) voteranno sul mantenimento o no dell'«embargo» a Cuba, deciso 10 anni fa quando il regime di Fidel Castro fu accusato di voler esportare la rivoluzione comunista nei Paesi dell'America Latina. Probabilmente il blocco economico sarà levato ufficialmente e verranno riallacciate le relazioni diplomatiche: 13 dei 21 Stati sono contrari al mantenimento dell'«embargo». L'atmosfera è però tesissima: una bomba è stata fatta esplodere ieri a Washington da esuli anticastristi presso la sede dell'Osa.

Era ottobre del 1968. Arrivammo all'Avana con il primo viaggio organizzato per turisti italiani: 360 mila lire, 15 giorni, tutto compreso. Per i cubani era il quarto anno di embargo, il *«Septimo Aniversario»* della rivoluzione.

Arrivammo con la testa piena di fantasie: i barbudos, le miliziane, il rum, i discorsi di Fidel Castro che duravano una nottata, i machete, i pescatori di Hemingway, i pescispada, il mare dei Caraibi, gli iguana, qualche canzonetta ricuperata dai nonni: *«Che bei fiori carnosi, son le donne dell'Avana»*.

Sbarcammo all'Avana e nessuno aveva la barba: l'altoparlante dell'aeroporto trasmetteva senza farlo apposta una canzone di Endrigo; un turista di Asti che voleva far passare un limone accampando quarant'anni di milizia operaia, passò un guaio con un inappuntabile funzionario.

Furono 18 giorni (3 in più per via di un tifone che sconsigliava la partenza dell'aereo) pieni di sensazioni contrastanti, ma tutte forti, cariche di sapori. Scoprimmo tante cose diverse dall'iconografia creata in Europa. La barba ce l'avevano solo più gli ufficiali e gli eroi della rivoluzione, un rettore dell'università, un portiere d'albergo. Che Guevara era chissà dove, ma il ricordo di altri personaggi come Camilo Cienfuegos, mai sentito nominare prima, non era meno affettuoso e vibrante. Fidel Castro era un avvocato che non ci vedeva ad un passo, eppure nelle visite ufficiali nascondeva gli occhiali dietro la schiena.

Tante storie con un denominatore comune, l'embargo. Che significava isolamento totale che per Cuba voleva dire commerciare e comunicare con e attraverso i Paesi europei dell'Est. Un faticoso, drammatico pasticcio: avere la possibilità di produrre e quindi comprare e scambiare con i vicini e non poterlo fare. E dover accettare regali. Dall'aeroporto all'Avana ai margini della strada centinaia di macchine ancora imballate: *«Ce l'ha mandate la Cecoslovacchia per tagliare la canna da zucchero. Ma funzionano su terreno piano, il nostro è accidentato, ce ne vogliono altre completamente differenti»*.

Le manifatture tabacchi: un profumo meraviglioso e tanti sigari in fila. Prelibati, dai nomi prestigiosi, tipo «Romeo y Giulieta» o «Montecristo». *«Un patrimonio che finisce agli ungheresi, ai romeni, ai bulgari. Amici che non possono certo svenarsi per farci un favore»*.

La canna da zucchero. I problemi della monocultura, l'impossibilità di esportare anche il prodotto minore, il rum, in un mercato che se fosse libero sarebbe già difficile per via di una certa marca affermata che si dice cubana, ma in realtà si è spostata alle Bahamas molto tempo prima dell'era di Batista.

Questi i tesori di Cuba. Congelati. Sarebbero serviti ad importare bestiame e a poter ricavare quindi latte, burro e formaggi, perché Batista teneva solo manzi da bistecca. A impiantare manifatture per abiti e biancheria. Calzaturifici, istituti per produrre medicine. Allevare animali da cortile, fabbricare vetri, lampadine, vernici marine. Ottenere trattori, auto.

Mangiammo tanto maiale a Cuba. E riso con pesci: enormi aragoste impanate e fritte, perché l'olio e le uova per la maionese erano cose da fantascienza. Cotolette di caimano, dure e gustose, in riva ad una laguna dove tutti i caimani erano stati radunati insieme con uno slancio che ci sembrò folle: *«Tra dieci anni saranno grandi e grossi e faremo tante borsette»*. Bevendo birra e rum, perché pasteggiare con il vino era come rubare qualcosa a tutti gli altri.

Eppure fu una vacanza. Si poteva andare a teatro o al concerto alle due del mattino, fermare la gente per strada e chiacchierare. Ballare la samba con le creole in divisa oppure con i vestiti che si cucivano da sole. Un telefono per casa al piano terreno, e bisognava attendere che la chiamata passasse di pianerottolo in pianerottolo alla voce. Tante feste all'università e canzoni insegnate dai professori sempre pronti ad imbracciare una chitarra. *«Cuba, que linda es Cuba»* e *«Guantanamera»*.

La partenza fu senza *souvenir*. Solo i sigari, il rum e un cappello di paglia. Ma venne tanta gente all'aeroporto, amici. E ancora l'embargo. *«Lascia perdere le cartoline. Ti arriverebbero tra due o tre mesi. Devono fare il giro da Mosca e poi essere rispedite. Quando arrivi invece, cantagli una canzone»*.

Emio Donaggio

I SUB SVELANO IL MISTERO DI VIVERONE

Le palafitte nel lago

Un torinese ha scoperto sepolti nell'acqua e nel fango i resti di villaggi che risalgono all'età del bronzo
I primi reperti e l'impegno della Sovrintendenza alle antichità - Adesso si compiono i rilievi e si traccia la mappa dell'antico insediamento, poi si passerà agli scavi - C'è già un progetto: fare un museo all'aperto

Ivrea. Subacquei torinesi con alcuni reperti raccolti nel lago di Viverone

(Dal nostro inviato speciale)
Viverone, 10 novembre.

Lungo la riva Nord-Ovest del lago di Viverone, protetta dai venti che soffiano dalla Valle d'Aosta, sepolti dall'acqua e conservati da uno spesso strato di fango, ci sono i resti di villaggi costruiti su palafitte che risalgono all'età del bronzo. La Sovraintendenza alle antichità del Piemonte ha affidato ai subacquei torinesi dell'Enal-Fias il compito di condurre le ricerche, che attualmente si svolgono in prossimità dell'unico canale emissario del lago, dove è stato localizzato l'insediamento più vasto.

Si sta compiendo la parte più delicata del lavoro, quella dei rilievi; più avanti si passerà alla fase degli scavi. Le ricerche vengono compiute su una zona campione: un rettangolo di 35 metri per 25, che è stato diviso in quadrati di 5 metri di lato. Ad uno ad uno vengono picchettati i pali che sporgono appena dal fango e a poco a poco prende forma la mappa topografica dell'antico villaggio.

I reperti che sono venuti alla luce — non soltanto in quella zona — sono stati definiti dagli studiosi di «notevole interesse archeologico». Per lo più frammenti di vasi e ceramiche di vari momenti (anche d'epoca medioevale) ed alcuni oggetti in bronzo conservati nella sezione archeologica del museo di Torino: punte di armi, un rasoio, spilloni, oltre ad uno stampo in pietra per la loro fusione.

Dell'esistenza di antichissimi insediamenti lungo le sponde del lago di Viverone molti studiosi erano convinti da anni. Correvano leggende (una voce popolare affermava addirittura che ogni tanto si udivano suoni salire dalla profondità delle acque) ma mancavano le prove. Il merito di averle trovate appartiene ad un torinese da qualche tempo trasferitosi a Viverone. Guido Giolitto. E' una storia curiosa, che val la pena di raccontare. Nella vita di Guido Giolitto, che ora ha 51 anni, ci sono state due passioni: i giocattoli, che fino a qualche tempo fa costruiva in un laboratorio a Torino, e le esplorazioni subacquee. Dieci anni or sono, interessato dalle leggende di Viverone, cominciò a cercare sul fondo del lago i resti del villaggio di cui si favoleggiava.

Partì dalla sua villetta sul lago con pinne, maschera e «acquanauta», un minuscolo compressore galleggiante che rifornisce d'aria il subacqueo attraverso un tubo. La moglie gli aveva vietato l'uso delle bombole: con questo sistema, senza accontentarla, poteva sbizzarrirsi a passeggiare sul fondo restando sott'acqua ore e ore. Ed ecco la prima scoperta, nel settembre del '66, presso la frazione Masseria, ad una profondità di circa sei metri. Guido Giolitto si accorge che dal fondo emergono alcuni pali: la loro disposizione è così regolare che può far supporre l'esistenza di un insediamento palafitticolo.

E' ancora troppo poco e gli impegni di lavoro gli impediscono di approfondire le ricerche. Ma cinque anni più tardi Guido Giolitto lascia il suo laboratorio di giocattoli, si ritira dagli affari e si stabilisce definitivamente a Viverone. Adesso può dedicare alla sua seconda passione tutte le ore della giornata. E ricomincia a scandagliare metro per metro, con infinita pazienza, le sponde del lago. «Mi incuriosì il fatto — racconta — che i pescatori soliti a buttare le reti in località Sant'Antonio si lamentavano perché sovente queste restavano impigliate sul fondo. A trattenere le reti erano certi pali che si scorgevano quando l'acqua era particolarmente limpida e che per la loro conformazione i pescatori chiamavano "cappelli da prete"».

Anche questi pali sono disposti in modo stranamente regolare. Guido Giolitto insiste, scava con le mani nel fango che si solleva in sospensione fino a rendere nulla la visibilità e trova ossa e cocci di vasi in ceramica nerastra. Non ci sono più dubbi: mille e mille anni fa doveva sorgere in quel posto un villaggio su palafitte. Sull'altra sponda del lago a Piverone, c'è un parroco che si interessa di archeologia, don Rolfo. Guido Giolitto lo mette al corrente delle sue scoperte e don Rolfo avverte la Sovraintendenza alle antichità del Piemonte.

Il soprintendente, prof. Carducci, compie un sopralluogo. «Ci siamo — dice — è una cosa grossa». Guido Giolitto, però, non è ancora soddisfatto. Siamo in ottobre, l'acqua sta diventando gelida, ma lui continua ad immergersi, tutti i giorni. E scopre il terzo insediamento, il più importante in prossimità del canale emissario del lago. Un agglomerato palafitticolo che si stendeva su una superficie di almeno 3 mila metri quadrati.

Le ricerche vengono portate avanti dal gruppo archeologico «Ad quintum» di Collegno che compie i primi rilievi, poi — nel '73 — la Sovraintendenza alle antichità del Piemonte assume in proprio le ricerche affidandole ai sub torinesi. Da Siracusa giunge un nuovo soprintendente, è una donna, la prof. Palagatti, che profonde in questo lavoro passione ed energie interessando a Viverone e ai suoi villaggi palafitticoli anche il Consiglio superiore delle antichità e Belle Arti.

«Le ricerche debbono essere compiute con metodo scientifico — spiega la prof. Palagatti — per questo la fase dei rilievi è estremamente delicata. Certo si tratta di insediamenti molto interessanti, da studiare e valorizzare». E per quanto riguarda la valorizzazione, la soprintendenza alle antichità del Piemonte ha un progetto («per ora è solo un'idea» tiene a precisare) che merita attenzione: fare del più importante villaggio palafitticolo di Viverone una specie di museo all'aperto, con strutture in legno e in vetro.

Si vedrà più avanti, quando i sub torinesi passeranno alla seconda fase del loro lavoro, a quella degli scavi. Per il momento si continua con i rilievi anche ora, con l'acqua di pochi gradi sopra lo zero. Si continuerà perfino in pieno inverno, quando i bassi fondali del lago si ricoprono di ghiaccio. Se non altro, in questa stagione, non esiste più il pericolo di furti.

D'estate bisogna guardarsi dai subacquei predatori, che sfidano la legge per portarsi a casa un coccio antico. Una mania stupida, perché un coccio in sé non dice nulla, mentre può essere indispensabile per ricostruire un vaso antico. Fortunatamente a far buona guardia alle ricchezze archeologiche di Viverone non ci sono soltanto i carabinieri e le guardie comunali dei paesi rivieraschi: c'è anche Guido Giolitto che dalla sua casa sul lago non perde d'occhio le sue scoperte.

Piero Gasco

IL DELITTO DEI "QUARTIERI ALTI,, A LONDRA

E' scomparso il conte di Lucan dopo la morte della governante

Su di lui pesanti sospetti - Scotland Yard: "Pensiamo che ci possa assistere nelle indagini"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 novembre.

Un mare di foglie giallastre si stende da un capo all'altro di Eaton Square, una delle più belle piazze d'Europa. All'estremità occidentale, il morbido tappeto intriso di pioggia, con i colori dell'autunno, arriva fino all'angolo di Lower Belgrave Street: ed è lì, all'inizio della via, che sorge la casa dei Lucan. La «casa della morte», come la chiamano i giornali. La casa dove è stata uccisa la governante Sandra Rivett. La scena di una tragedia ancora oscura, ancora angosciosa.

Nulla è più affascinante di un giallo inglese, in cui tutto avviene in una strana penombra. E' come un film di Hitchcock, in cui l'orrore è accennato, intuito e raramente mostrato. La legge britannica vieta alla stampa qualsiasi ipotesi o indiscrezione che indichi in un ricercato il colpevole del crimine. E' una protezione che si prolunga anche dopo l'arresto, quando nulla può essere detto oltre l'imputazione ufficiale. Si è innocenti fino a quando una giuria non richiami l'opposto. E' il «sacro diritto» di ogni cittadino, quale che sia il suo passato, quale che sia il suo reato.

Il Conte di Lucan — come ormai si sa — è l'uomo su cui gravano tutti i sospetti. Ma di più non si può dire. Scotland Yard ripete la frase di rito: *«Vogliamo parlare al più presto con Lord Lucan. Pensiamo che ci possa assistere nelle nostre indagini»*. E nulla è aggiunto ai fatti già noti.

Giovedì sera, la contessa di Lucan irrompeva urlando in un pub, un bar, a breve distanza dalla sua casa. Era sanguinante, era stata aggredita, invocava soccorso. Arrivava la polizia. Pochi minuti dopo veniva trovato nell'abitazione il cadavere della governante, Sandra Rivett, di 27 anni. La donna era stata uccisa con due diverse armi: un tubo di piombo e un coltello.

Lord Lucan, un uomo di trentanove anni, era sparito. E' chiaro che la moglie sa chi è l'omicida, ma le sue dichiarazioni non sono divulgabili. La graziosa contessa è ancora in ospedale, ma le sue condizioni non destano più timore. Ciò che non si può rivelare al lettore inglese si può dire, sia pure con prudenza, al lettore straniero: e si può riferire allora che in Lord Lucan gli investigatori sembrano aver già identificato l'uccisore della *nanny* e l'aggressore della moglie.

Ma cosa avrebbe scatenato in questo sportivissimo ex ufficiale la furia omicida? E' un mistero.

E' un mistero infittito dalle ultimissime notizie, secondo cui un suo parente avrebbe ricevuto una lettera scritta dal Pari fuggiasco dopo il delitto. Nella lettera Lord Lucan sosterrebbe che giovedì sera, mentre stava passando davanti alla casa (il conte viveva in un vicino alloggio, era separato dalla moglie, i tre figli erano con lei) avrebbe scorto, attraverso una finestra, la contessa *impegnata in una furiosa lotta con un uomo*. Lucan si sarebbe lanciato per salvarla, ma quando arrivò nella stanza lo sconosciuto era scomparso. Sempre secondo la lettera, marito e moglie avrebbero indi litigato, dopo di che la donna sarebbe scappata verso il *pub*. Colto dal panico, il marito sarebbe sparito nella notte.

In altre parole, se questa versione è veritiera, un amico della contessa avrebbe ammazzato la governante ed avrebbe quindi aggredito la donna. Tutto è possibile, ma non ha senso allora la fuga di Lord Lucan, che la polizia sta cercando da giovedì in tutte le isole britanniche. E se il Pari è veramente colpevole, perché avrebbe assassinato la governante? Sandra Rivett serviva in quella casa da tre settimane soltanto. Se Lucan non porrà fine alla sua vita, sarà, prima o poi, trovato. E soltanto allora conosceremo tutte le risposte.

Mario Ciriello

IN USA

Cancro polmonare più diffuso

New York, 10 novembre.

Il cancro polmonare è salito al terzo posto nella graduatoria delle forme di cancro che maggiormente uccidono le donne americane. Lo riferisce l'Associazione americana per il cancro, sottolineando in particolare i rischi che comporta l'abitudine di fumare.

Secondo l'Associazione, si prevede che nel 1975 le donne che perderanno la vita per cancro polmonare saranno almeno duemila più del 1974.

La previsione globale della Associazione è di 17.600 donne che moriranno nel 1975 per cancro ai polmoni. Per quanto riguarda gli uomini, il cancro polmonare rimane in testa alla graduatoria delle forme di cancro più letali con un tasso di mortalità che è aumentato di venti volte in 45 anni. Tra le donne, la forma più letale rimane il cancro al seno. Il cancro del colon e del retto è al secondo posto sia per gli uomini che per le donne. *(Ap)*

S'ammalano i bimbi se i genitori fumano

Londra, 10 novembre.

I bambini contraggono più facilmente la polmonite o la bronchite nel loro primo anno di vita se ambedue i genitori fumano abitualmente.

Secondo un gruppo di ricercatori britannici i bambini che nel loro primo anno di vita sono costretti ad inalare il fumo delle sigarette consumate in casa dai loro genitori sono più esposti all'insorgere delle due malattie di quanto non lo siano i figli di non-fumatori.

Molti distributori devono chiudere

Il gas liquido dove è finito?

Manca sia per le auto sia per l'uso domestico e industriale - Domani assemblea a Bologna degli operatori del settore - Un quadro della situazione a Torino

Gas liquido: la polemica non accenna a sopirsi. Le raffinerie consegnano il prodotto con il contagocce, in molti casi hanno sospeso le forniture. Le industrie sono in difficoltà. Le aziende che vendono le bombole per uso domestico hanno dovuto ridurre l'attività del 50-70 per cento. Il settore dell'autotrazione è in crisi (moltissimi automobilisti hanno dovuto tornare alla benzina perché la maggior parte degli impianti è chiusa per mancanza di carburante).

Domani avrà luogo a Bologna una riunione nazionale di «operatori gas liquido per autotrazione». Si vogliono «definire e coordinare interventi in seguito alla paralisi dell'attività causata dal blocco dei rifornimenti».

In Piemonte — e a Torino in particolare — la situazione è forse più preoccupante che in altre regioni. «Lavorano a pieno ritmo solo i distributori che dipendono direttamente dalle compagnie petrolifere: Bp, Total, Chevron, Gulf, Esso, Api e Agip», *ha detto il presidente del sindacato torinese Ugica, Vincenzo Pino, nel corso di una conferenza stampa.* «Le Sette Sorelle controllano direttamente soltanto il 15 per cento delle vendite. Vogliono mettere in ginocchio i privati per monopolizzare il settore. Ora che anche le case automobilistiche costruiscono vetture che viaggiano a gas — ad esempio la "Beta" — questa "fetta" di mercato comincia a fare gola».

In provincia di Torino le «stazioni» di rifornimento sono 52 e dànno lavoro a 160 persone. Le officine di installazione degli impianti a gas sono 45 (300 dipendenti). Cinque le grosse imprese di distribuzione, con un centinaio di addetti. «Ci fanno la guerra perché vogliono indurci a vendere per quattro soldi», *afferma Vincenzo Pino.*

Secondo i responsabili del sindacato si cerca di colpire i gestori attraverso gli utenti: «Ci fanno mancare il carburante, quando ce lo mandano è sporco e danneggia le auto» *sostiene Silvestro Corleone della Extragas.*

Anche i titolari delle officine che montano sulle vetture gli impianti a gas confermano quest'ultima accusa. Dice Gianni Rainero: «Negli ultimi tempi ho notato che le membrane dei "polmoni" si rovinavano con troppa facilità. Un controllo più accurato mi ha permesso di accertare che nella miscela di gas c'era un liquido che non veniva eliminato durante la combustione. L'ho raccolto in un recipiente di plastica: durante la notte il fondo del bidoncino è stato corroso. Ho informato la Guardia di Finanza perché il liquido "sospetto" fosse analizzato, ma non ho avuto risposta. Sarebbe interessante sapere da dove viene questo gas così micidiale per le macchine. Le proteste dei clienti aumentano».

Dice il proprietario di un'altra officina, Luciano Baldi Caporiti: «Fino al marzo scorso trasformavo, in media, 5-6 impianti la settimana. Ora il lavoro è limitato a uno-due. Ieri sono stato costretto a licenziare tre operai». *Aggiunge un collega, Tommaso Farris:* «La gente, quando viene a sapere che il gas non si riesce più a trovare, preferisce rinunciare. Due giorni fa un cliente, che mi aveva affidato la macchina per il passaggio a gas, è venuto a riprendersela».

«Il quadro diventa ancora più chiaro se si tiene conto di alcuni dati di mercato», *spiega Lorenzo Toria della Bl.Gas, un'impresa di distribuzione.* «Nel 1973 il fabbisogno di gas in Italia era di 600-700 mila tonnellate. Il rimanente veniva bruciato. Adesso questa eccedenza di prodotto dove è andata a finire? E' vero che si raffina meno greggio perché i depositi di benzina sono pieni (il gas si ottiene "lavorando" il petrolio nella misura del 2,50 per cento ogni tonnellata). Ma non è un motivo sufficiente per giustificare la scomparsa del prodotto».

Vincenzo Serei, segretario dell'Ugica, aggiunge: «Bisogna anche tener conto di altri fattori. Ad esempio è aumentato notevolmente il consumo di metano, sia nell'industria che per uso domestico. Di conseguenza si consuma meno gas liquido. Perché invece non si trova?».

CROCETTA

Il freddo restringe l'«isola»

I cittadini, i comitati di quartiere, i colleghi giornalisti sono avvertiti. Chiedere spiegazioni sull'ordinanza municipale che ha mutilato ancor più la «semi-isola» pedonale della Crocetta è segno di «*interesse morboso per questioni del tutto banali*». Questa, almeno, la risposta alle nostre domande datici da funzionari degli assessorati competenti. Domani sera, però, l'argomento «isola» è all'ordine del giorno del Comitato di quartiere: la morbosità, evidentemente, dilaga, in questa città.

Spiace dovere tornare su un argomento a proposito del quale si pensava che tutto fosse stato detto. Eppure, questa «*quasi-isola*» (nato e morto dei residenti nella zona. Infatti, sono sempre passate e sempre passeranno) sembra diventare un simbolo di certo modo di gestire la città. I fatti sono ormai noti, tranne che negli sviluppi degli ultimi giorni. Ad agosto furono messe le catene a tutti gli accessi al quadrilatero delle ville, salvo a uno. Questo fu lo sbocco del corso Govone sul corso Einaudi: una porta aperta ai soli automotoveicoli degli abitanti. Furono subito avanzate due obiezioni: 1) Che isola pedonale è mai quella dove il bambino in bicicletta, la mamma colla carrozzella, il ragazzo sui pattini, rischiano di essere arrotati dalla macchina del «*residente*»? 2) Così com'era, la zona realizzava il vecchio sogno di ogni automobilista di poter girare da solo sulle strade, escludendo tutti gli altri. Calcolando poi che l'isolamento di una casa dal rumore e dall'inquinamento del traffico ne fa aumentare il valore (già notevolissimo per quelle ville liberty) comitati di quartiere, sindacati, genitori delle zone vicine chiesero la chiusura a tutti della zona. Da alcuni dei «residenti» vennero invece [illegible] richiami: si chiedeva la concessione di permessi anche per gli amici: «*I nostri conoscenti non possono mica venire a piedi a trovarci*».

Stretto tra pressioni contrastanti, l'assessorato competente (quello alla viabilità) ha pensato allora a una soluzione tutta «*italiana*», per non scontentare nessuno. Si è mantenuta la quasi-pedonalizzazione per alcune strade, ma altre sono state riaperte al parcheggio e al traffico. In questi giorni si è provveduto all'arretramento delle catene. I confini dell'isola si sono ristretti, ormai solo in alcuni tronconi di strada il traffico è vietato. Tranne, si capisce, che per i famosi «residenti», ai quali pare si voglia dare la facoltà di parcheggio anche al di fuori dei garages. Lascia almeno perplessi la spiegazione del provvedimento data dai funzionari comunali: «*Abbiamo riaperto al traffico quelle zone dove non batte a lungo il sole. Lì i bambini non sarebbero andati a giocare*».

v. mess.

Una svolta decisiva nel giallo del taxista assassinato

Due giudici in Germania per sentire un nuovo killer del delitto di Salem

E' Giuseppe Aleo, pregiudicato torinese, in carcere in Belgio - Secondo i magistrati Silvestro e Sorbello, avrebbe teso una precedente imboscata all'autista Kogl, fatto uccidere dalla moglie e dal suo amante siciliano per incassare l'assicurazione sulla sua vita, di 450 milioni - Accusato dell'assassinio è un allevatore di maiali di Chivasso, arrestato nel luglio scorso

L'uomo nuovo, Giuseppe Aleo; gli amanti Salvatore Lanza ed Elge Kogl; l'assassinato Rolf Kogl; l'accusato Francesco Schittino ed il supertestimone Salvatore Giambra

Un nuovo capitolo si apre nel giallo del taxista tedesco ucciso, nel gennaio scorso, su commissione della moglie e dell'amante siciliano, ora in carcere accusati di omicidio premeditato. Come è noto, uno dei due killers che tesero l'agguato mortale all'autista è stato riconosciuto per Francesco Schittino, abitante a Chivasso, colpito da mandato di cattura della magistratura italiana e detenuto a Torino.

Ora i giudici che si interessano al caso (il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro e il giudice istruttore dottor Sorbello) avrebbero identificato un nuovo personaggio, Giuseppe Aleo, 32 anni, via Rovereto 58, fuggito dall'Italia nel luglio scorso — epoca in cui fu fatta luce sull'assassinio del taxista — e riparato in Belgio dove è stato arrestato pare per furto.

Secondo i magistrati Silvestro e Sorbello, l'Aleo potrebbe rappresentare il cardine di tutta la complessa inchiesta: sarebbe cioè l'uomo che prese parte a uno dei tentativi, andati a vuoto, di eliminare l'autista, e non è neppur escluso che sappia molte altre cose sul delitto. E' comunque la persona che dovrà inchiodare i due amanti alle loro precise responsabilità, e per questo domani i due giudici, accompagnati dal dottor Sassi e dal maresciallo Patera della «Mobile», si recheranno in Germania, a Tubingen, per interrogare i due amanti, il super-teste Giambra e l'Aleo, il quale, nel frattempo, dovrebbe giungere dal Belgio sotto scorta.

Riepiloghiamo brevemente il giallo. Il 9 gennaio scorso, a Salem, piccolo centro del Baden-Wuerttemberg, il taxista Rolf Kogl, 31 anni, riceve una telefonata da Tuttlingen, una località a due chilometri di distanza da casa. Vi arriva pochi minuti dopo, sulla sua Mercedes e ad attenderlo ci sono due giovani che salgono sull'auto. Sono i killers: l'omicidio (due colpi di pistola alla tempia) avviene poco lontano.

La vedova, Elga, 28 anni, rimane sola con due bambine: Silvia e Armine, di 3 e 7 anni. La morte del marito, che la polizia tedesca attribuisce in un primo momento a rapinatori, non sconvolge troppo la giovane e bella Elga. Pochi mesi dopo il delitto, riscosso un favoloso premio di assicurazione — 450 milioni di lire — va ad abitare insieme con Salvatore Lanza, 35 anni, da quindici immigrato a Salem da Lascari, in provincia di Palermo.

Il giovane piace molto alle donne, ma non è altrettanto fortunato negli affari. Nel '60 ha aperto un negozietto di frutta e verdura, si è sposato, ha avuto due figli. Lasciato il negozio, ha aperto un supermercato che fallisce dopo un anno — siamo nel '70 — con un notevole passivo. Abbandonato il commercio di frutta e verdura, si è dedicato all'allevamento di maiali. Intanto — scopre la polizia tedesca — ha conosciuto la bionda Elga e per lei lascia moglie e figlie.

Ci sono elementi sufficienti per dubitare della coppia, ma nessuna prova concreta. Non solo, ma alcuni testimoni oculari riferiscono che la sera del 9 gennaio, all'ora del delitto, hanno visto «*due italiani, siciliano o giudicare dall'aspetto, dai capelli nerissimi, telefonare da una cabina pubblica e, poco dopo, giungere una Mercedes che li prese a bordo*». E una ragazza: «*Ho sentito due colpi di pistola; ho illuminato con gli abbaglianti una Mercedes: accanto c'era un giovane con i baffi neri*».

La descrizione dei killers non si accorda per nulla con quella del Lanza il quale, tra l'altro, ha un alibi inattaccabile: è andato a ballare con una minorenne. L'omicidio, nonostante i sospetti sulla coppia, sembra destinato a rimanere insoluto.

Ma il 25 maggio, primo colpo di scena. Un italiano di Caltanissetta, Giuseppe Giambra, ex dipendente del Lanza, racconta alla polizia tedesca: «*Salvatore Lanza, nel marzo '73, mi ha offerto cinque milioni perché uccidessi un uomo. Ho rifiutato, allora lui è partito per Torino: nei cui dintorni vivono alcuni suoi compaesani di Lascari, che svolgono la sua stessa attività, allevatori di maiali*».

Incomincia un lungo, paziente, meticoloso lavoro di ricerca condotto dalle autorità tedesche in collaborazione con la squadra mobile torinese diretta dal dottor Fersini. Il 19 luglio scatta l'operazione. A Verolengo sono catturati i fratelli Eugenio e Giuseppe Schittino, e a Chivasso, Francesco. Sono tutti e tre di Lascari, gestiscono allevamenti di maiali, uno di loro assomiglia in modo impressionante all'*identikit* dell'assassino.

Messi a confronto con i testimoni, tra cui il Giambra (il quale, dopo il rifiuto al Lanza, lo aveva visto incontrarsi, in Germania, con due siciliani): Eugenio e Giuseppe sono scagionati, mentre Francesco viene riconosciuto senza ombra di dubbio come uno dei due *killers*.

Mentre i due amanti (che hanno architettato il piano omicida per entrare in possesso del premio assicurativo stipulato dal Kogl poco prima di essere ucciso) vengono arrestati a Salem, la magistratura italiana incrimina Francesco Schittino. Ma il giallo non è ancora del tutto risolto. La polizia tedesca è in possesso di due registrazioni telefoniche che costituiscono altrettante prove di due precedenti tentativi fatti per eliminare il taxista.

Il primo risale agli ultimi giorni di novembre del '73, quando il Kogl, invitato a uscire, per poco non finì travolto da un'auto. Il secondo, avvenuto una settimana dopo, si ricollega all'Aleo. Una voce anonima fece una chiamata per telefono da una località poco distante da Salem. Il taxista vi andò con la Mercedes, ma all'appuntamento non trovò nessuno. Secondo le risultanze della polizia, un *killer* era appostato per farlo fuori, ma un contrattempo lo costrinse a rinviare il piano.

Adesso, non si sa in base a quali nuovi elementi, la magistratura italiana è giunta a Giuseppe Aleo, probabile *killer* di quel secondo agguato andato a vuoto. Il suo nome è comparso sulla pagina della cronaca nell'ottobre '73, quando, sorpreso a rubare da una guardia giurata, ingaggiò una lotta e fu ferito a un piede da un colpo di pistola.

Come abbiamo detto, il giovane è scomparso da Torino proprio nei giorni in cui Francesco Schittino finiva in carcere sotto accusa di omicidio premeditato. Perché Quali indizi pesano su di lui nel giallo di Salem? Che cosa gli vogliono contestare i giudici Silvestro e Sorbello? Sono risposte che forse domani potranno chiarire definitivamente il delitto del taxista tedesco.

Il giudice Silvestro

temperatura di ieri	
massima	+ 8,9
minima	+ 2,3
media	+ 4,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 1: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +8,8, minima —1,4, media +3,3. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni oltre i 2000 metri; venti da calmi a deboli; visibilità scarsa con banchi di nebbia nelle prime ore del mattino; temperatura stazionaria.

Insegnante arrestato mentre tenta un furto

Due ladri sono stati arrestati a Sauze d'Oulx mentre, dopo aver rubato un'autoradio, stavano per rubare un'automobile. Sono Bruno Atzori, 37 anni, cameriere, Torino via Volvera 20, e Giovanni Russo Alesi, 32, insegnante, Chivasso via Foglizzo 33/11.

Sabato notte, alle 3 circa, sono stati sorpresi dai carabinieri di Sauze dinanzi al condominio «Settebello» e portati nel carcere di Susa.

Premiati 11 gentiluomini della strada

Si è chiuso ieri sera il Salone dell'auto

Circa 400 mila visitatori a Torino-Esposizioni - Appuntamento a maggio per "Automotor '75", la rassegna di accessori per autofficine

Il Salone dell'auto si è concluso ieri sera: altri 60 mila visitatori hanno portato ad oltre 400 mila le persone che hanno visitato la rassegna. Molti gli operatori, i tecnici, ed i compratori stranieri, quest'anno in gran parte provenienti dal Medio Oriente. Anche l'andamento degli affari, già lievitato gradualmente nelle scorse giornate, ha subito nelle ultime ore secondo i primi bilanci, un'ulteriore impennata positiva.

«*Tutto questo dimostra* — dice il direttore della rassegna Giovannetti — *che il legame tra pubblico e automobile è tutt'altro che scomparso. Questi risultati, superiori in un momento tanto difficile ad ogni aspettativa, sono la prova che la "civiltà dell'auto", anche se non è più rimandabile un suo ridimensionamento, ha ancora una sua innegabile e vitale validità*».

In proposito, qualche anticipazione dei programmi futuri. Dal 14 al 18 maggio del prossimo anno si svolgerà a Torino «Automotor '75», la II Mostra mercato di accessori e attrezzature per autofficine; dal primo al 4 novembre il IV Salone internazionale del veicolo industriale.

Al Museo dell'automobile tradizionale premiazione dei «gentiluomini della strada». Quest'anno sono undici. Tutti si sono distinti in atti di soccorso, di umana solidarietà, di altruismo in occasione di incidenti stradali. Due, l'agente di pubblica sicurezza Francesco Castoro di Toritto (Bari), 32 anni, e il maresciallo dei carabinieri Leone Ferri di Castelnuovo de' Monte (Reggio Emilia), 42 anni, sono stati premiati alla memoria: hanno pagato con la vita il loro coraggio civile.

Gli altri «gentiluomini della strada» per il '74 sono Guido Boggero, comandante dei carabinieri di Scopa Sesia, il carabiniere Cosimo Moschettini, della medesima stazione, l'artigiano Romano Bortolotti e l'operaia Lucia Santarossa di Vivaro (Pordenone), l'autista Giancarlo Censi di Empoli, il camionista Ermes Cargioni di Varallo Sesia, il pubblicitario tedesco Dieter Nikolaus, l'impiegato Luigi Goria e sua moglie Angela, casalinga, residenti a Lodi.

Particolarmente significativo l'episodio riguardante questa coppia. Angela e Luigi Goria viaggiavano sotto la pioggia con i loro due figli di pochi anni: vedevano un'auto sbandare e finire in un canale all'imbocco di un ponte. Lasciati i bambini in macchina, la donna si è allora sdraiata sul parapetto, tenuta dal marito, ed è riuscita ad afferrare e a portare in salvo, attraverso un finestrino, i due occupanti della macchina ormai semisommersa. Subito dopo i Goria si sono allontanati senza rivelare i loro nomi. Più tardi però sono stati rintracciati, ieri hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale del loro gesto di solidarietà.

Il riconoscimento ad Angela e Luigi Goria

Domani alle 9, nella sala del Cinquecento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, avrà luogo un incontro - dibattito sul tema: «Nuove modalità e termini di tassazione in materia di Iva». Relatori: dottor Carlo Sbessi, dottor Valerio Cavagnetto e dottor Adolfo Fano.

Rivarolo: muratore è ucciso da un'auto

La vittima, 66 anni, attraversava a piedi

Un muratore di Rivarolo Canavese è morto sabato sera poco dopo il ricovero all'ospedale di Cuorgnè per un incidente stradale. La vittima è Ettore Aveno, 66 anni, nativo di Piasco e residente da alcuni anni a Rivarolo in via Sabotino 12.

Poco dopo le 20 sulla statale Torino-Rivarolo nei pressi del bivio per Bosconero, aveva ormai quasi attraversato la statale quando è stato travolto dalla «500» guidata da Pier Giuseppe Baudino, 26 anni, meccanico, via Lombardore di Argentera.

— Due coniugi torinesi e la loro figlia di tre anni, che viaggiavano su una «126», sono finiti fuori strada presso il casello autostradale di Cigliano. Sono Mario Imperato, la moglie Silvana e la figlia Marina, abitanti in via Piobesi 7.

All'ospedale di Cigliano, i genitori sono stati giudicati entrambi guaribili in 30 giorni; la bambina, che ha riportato una ferita da taglio alle labbra e trauma cranico, guarirà in una decina di giorni.

Per una precedenza è ferito con un cacciavite

Un uomo è stato ferito con un colpo di cacciavite durante un litigio per un diritto di precedenza non rispettato. E' Francesco Zappavigna, 50 anni, abita in via Pesaro. Viaggiava su una Simca 1100 con la moglie e i figli Angelo, di 20 anni, e Bruno, di 11. In corso Unione Sovietica ha incrociato l'auto di Giorgio Romeo, 34 anni, strada Bertolla 47. Non si sa esattamente come siano avvenuti i fatti. Pare che, infuriato per un diritto di precedenza non rispettato, il Romeo sia sceso dalla macchina e abbia incominciato a insultare lo Zappavigna.

A questo punto i due si sono riconosciuti: sono lontani parenti e da tempo erano divisi da un profondo rancore. Dalle parole sono ben presto passati alle mani. Ad un tratto Giorgio Romeo ha estratto un cacciavite e ha ferito l'altro. Intervenuta la polizia, il Romeo è stato arrestato per ferite gravi e lo Zappavigna accompagnato in ospedale, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

La scuola dell'obbligo questa sera in Consiglio

Interpellanza sulla situazione finanziaria dell'Ativa

La scuola dell'obbligo sarà al centro del dibattito di questa sera in Consiglio comunale. La giunta presenterà una relazione sulla situazione attuale, sia come edifici scolastici sia come organizzazione didattica e servizio sociale.

Particolare importanza assumono in questo momento l'imminente istituzione dei distretti scolastici e il passaggio delle competenze assistenziali dal Patronato al Comune, reso possibile da una legge regionale ma per ora non ancora attuato. Su questo argomento è probabile che si sviluppino polemiche.

Oltre a numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione, dovrebbe essere discussa anche una interpellanza del gruppo comunista sull'Ativa. Secondo alcune voci circolate negli ultimi tempi, la Società (con partecipazioni del Comune e della Provincia) che ha costruito fra l'altro le tangenziali e dovrebbe realizzare la Torino-Pinerolo versa in gravi difficoltà finanziarie: la giunta dovrebbe quindi chiarire la reale situazione economica.

Protesta degli studenti dell'Istituto tecnico agrario

"Non andiamo a scuola ogni giorno perché mancano dieci insegnanti„

ALLA MURIALDO - Oggi sciopero perché nessuno si preoccupa per la pulizia della scuola
ALLA NEGRI - Fa freddo: la caldaia dell'impianto s'è rotta 2 volte nell'ultima settimana

Lo vecchia sede dell'istituto agrario in via Pianezza e quella più recente dell'elementare Leonardo Murialdo: squallore e incuria

Sabato, ore 7,30. Un'allieva dell'Istituto Tecnico Agrario statale ci telefona: «Mancano i professori, siamo costretti a venire a scuola solo tre giorni la settimana. L'azienda per le esercitazioni pratiche è lontana un chilometro dall'istituto, ma nell'orario delle lezioni non se ne tiene conto e non ci sono mezzi di trasporto».

Sabato, ore 10. «La scuola è sporca, non fanno pulizia dall'inizio dell'anno. Ci sono cumuli di immondizia nelle aule e nei gabinetti. I bambini rischiano di prendersi una infezione». E' una madre che telefona da via Casteldelfino, dove ha sede l'elementare Leonardo Murialdo.

Sabato, ore 10,15. «Da tre giorni la scuola è fredda. Mio figlio e i suoi compagni stanno in classe col cappotto. Venite a vedere». La segnalazione arriva dall'elementare Ada Negri, strada comunale Mirafiori.

Sabato, ore 12. «La chiamo da Pinerolo. Il preside dell'istituto tecnico Buniva ha chiuso la scuola perché ieri c'è stata un'assemblea non autorizzata».

Questa la cronaca. In una mattinata sono giunte quattro denunce di disservizi, carenze organizzative e amministrative, ma è probabile che disagi e malumore non siano limitati a questi quattro casi.

L'Istituto Tecnico Agrario statale, «nuova sede», sorge alle Vallette, in viale dei Mughetti. Per «nuova sede» si intendono due piani della «Casa dell'operaio» che la parrocchia della zona affittò allo Stato.

Sino all'anno scorso l'istituto era gestito dal Comune. «Naturalmente i cinque anni al servizio del Municipio non mi sono stati riconosciuti» dice la professoressa Levi-Bellone, insegnante di scienze.

E' stata una delegazione di studenti a recarsi, venerdì mattina, dal provveditore. I giovani hanno chiesto più insegnanti, per poter andare a scuola tutti i giorni. Lo riferisce Marco Andreotti, 16 anni: «Ci hanno promesso di provvedere al più presto. Mancano dieci professori. Manca anche il telefono, ma in provveditorato ci hanno consigliato di richiederlo alla Provincia».

Interviene Paolo Marletti, 15 anni, iscritto al primo corso: «Continuano a farci lezione di religione, matematica e agraria. Facevamo anche scienze, poi la professoressa ha avuto la nomina al Segrè e se ne è andata. In seconda la professoressa di scienze c'è, e ci sono pure quella di italiano e quella di matematica, ma le altre? Niente. Esiste poi il problema dell'azienda, che sorge in strada Altessano. Non è divertente far due chilometri a piedi quando la temperatura è sotto zero», *dice una ragazza.*

Pare che non vi siano soluzioni in programma. E poiché nei fogli del provveditorato l'istituto agrario risulta a Vercelli (in quanto la scuola torinese è «succursale» di un istituto vercellese) molti insegnanti rifiutano la nomina nel timore di trasformarsi in pendolari.

La scuola elementare Leonardo Murialdo, via Casteldelfino, è nuova, funzionale, costruita secondo moderni criteri didattici, ma sporca. Sabato mattina si è svolta un'assemblea dei genitori, in veste privata è intervenuto anche l'assessore alla polizia e viabilità Furnari. Questo in sintesi il motivo della mancata pulizia: manca un bidello previsto dall'organico.

I bidelli in forza non possono fare il lavoro del collega mancante. Genitori e insegnanti hanno proclamato uno sciopero dei bimbi per stamane. Li terranno nell'atrio al pian terreno in segno di protesta. «Il Comune deve provvedere a pulire la scuola» *sostiene Giovanni Bianco del comitato dei genitori.* «Non possiamo correre il rischio che i nostri figli prendano l'epatite virale o qualcosa del genere».

Alla scuola Negrie, in strada comunale Mirafiori, c'è freddo davvero. «Un guasto momentaneo all'impianto di riscaldamento» *dice il preside. I bidelli confermano che nel pomeriggio la caldaia sarà riparata. E' la seconda volta che si guasta in otto giorni.*

L'istituto tecnico commerciale per geometri Michele Buniva di Pinerolo sabato mattina era chiuso. «Ho detto agli studenti che l'accesso alla scuola era consentito solo per frequentare le lezioni, non per le assemblee non autorizzate. Quasi tutti se ne sono andati». *Continua il preside:* «Poco dopo ho ricevuto una delegazione di allievi: abbiamo raggiunto un accordo. Da lunedì le lezioni riprenderanno senza intoppi».

Mario De Angelis

La strada «privata» dinanzi alla vecchia sede dell'Istituto agrario (in via Pianezza) dove si svolgono ancora le lezioni per la terza, quarta e quinta classe. Più volte gli studenti hanno protestato contro le numerose ciminiere che circondano la scuola rendendo l'aria irrespirabile

La direzione: "Si lavora 3 giorni la settimana„

Aspera Motors: 838 dipendenti (su 930) in Cassa integrazione

Il provvedimento annunciato al consiglio di fabbrica: "Necessario 'recuperare' 36 giornate lavorative" - L'orario pieno quindi sarà ripreso soltanto a fine febbraio
La riunione dei delegati fissata per giovedì - La vertenza dei dipendenti ospedalieri

Cassa integrazione da questa settimana per 838 (su 930) operai della Aspera Motors. Lo ha annunciato venerdì la direzione al consiglio di fabbrica. Si lavorerà solo 3 giorni alla settimana (lunedì, martedì e mercoledì), fino a «recuperare» 36 giornate lavorative. Tenendo conto delle festività, l'orario pieno non dovrebbe riprendere prima della fine di febbraio.

Le ragioni addotte dalla direzione per la riduzione di orario sono l'eccesso di produzione e la crisi delle vendite. Gli scioperi di maggio e giugno avrebbero fatto perdere molto terreno sul mercato delle motofalciatrici (unico prodotto dell'azienda), avvantaggiando la concorrenza straniera, soprattutto quella tedesca. Il ritardo tecnologico e le fette di mercato perse sarebbero le cause dell'attuale necessità di ridurre la produzione.

Nei magazzini, secondo l'azienda, sarebbero accumulati 240 mila pezzi in eccesso. Per il periodo da fine febbraio (data di ripresa dell'orario pieno) a giugno, ci sarebbero ordinazioni per altre 224 mila motofalciatrici. Questo significherebbe fare in 4 mesi il lavoro che, in condizioni di piena produttività, si fa in 2. *«Queste prospettive fanno sorgere timori che vanno oltre la Cassa integrazione»,* dicono i sindacati. *«Investono tutto il problema dell'occupazione futura».*

Il Comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica del gruppo Aspera (comprende 3 stabilimenti: Motors, Frigo e Chieri) si è riunito sabato per esaminare la nuova situazione che si è venuta a creare. Si è deciso di chiedere entro questa settimana un incontro all'Unione Industriale: *«Respingiamo la decisione unilaterale di Cassa integrazione»,* dicono i rappresentanti della Flm. *«Vogliamo esaminare con la direzione la possibilità di adottare soluzioni alternative alla riduzione di orario del tipo di quelle esaminate per la Fiat. Ma non intendiamo neppure limitarci a questo. Date le prospettive tutt'altro che buone che ci sono state presentate per il futuro, vogliamo discutere la situazione generale del mercato, della produzione e dell'occupazione per tutto il '75».*

Secondo i sindacati le attuali difficoltà in cui si trova l'azienda sono il frutto di un'errata politica di monoproduzione, rivolta esclusivamente alle motofalciatrici: *«Se si fosse attuata una produzione differenziata, come era stato più volte chiesto, ora non ci si troverebbe in questa situazione».*

Una nuova riunione dei delegati dei 3 stabilimenti è in programma per giovedì. Mercoledì, in tutte le tre fabbriche, si effettueranno le 4 rimanenti ore di sciopero già previste, collegando le motivazioni generali con il caso particolare dell'azienda.

OSPEDALI — Riunione stamane alle 9 al «Circolo dei dipendenti comunali» di corso Sicilia 12, dei delegati sindacali di tutti gli ospedali del Piemonte. Presenti le segreterie regionali confederali e le Camere del lavoro.

Verrà fatto il punto sulla piattaforma di categoria riguardo all'applicazione del contratto, i finanziamenti e la vertenza con la Regione riguardo alla zonizzazione e qualificazione degli ospedali.

Alle 11 ci sarà una conferenza stampa in cui sarà illustrata la posizione dei sindacati nei confronti della Regione riguardo ai 4 progetti di legge relativi al passaggio dell'assistenza ospedaliera direttamente alla Regione (previsto a partire dal primo gennaio). Per una consultazione sullo stesso argomento, le segreterie regionali generali e di categoria sono state convocate alle 9,30 alla Regione.

CINEMA — Riunione di tutti i lavoratori del cinema piemontesi è stata indetta per mercoledì dalla segreteria di categoria della Uil in occasione dello sciopero di 24 ore. Verrà illustrata la piattaforma rivendicativa per il contratto di categoria e la posizione del sindacato riguardo alla vertenza.

Teppisti minorenni rapinano due fratelli in attesa del tram

Ieri sera davanti al Politecnico - Erano armati di coltello

Due fratelli sono stati rapinati ieri sera alla fermata del tram da una banda di teppisti minorenni. Uno, nel tentativo di ribellarsi, è rimasto ferito di striscio da una coltellata alla mano. Si chiamano Remo ed Elio Maina, di 19 e 20 anni, abitano in via Giacomo Dina 68. Ieri sono andati a cena dalla nonna, sono usciti alle 21,30 e si sono fermati davanti alla libreria Minerva, in corso Duca degli Abruzzi, in attesa del tram n. 10.

Racconta Remo Maina, che frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico all'istituto Margara: «In quel tratto il corso è poco illuminato. Dall'ombra di una via laterale ho visto avvicinarsi tre ragazzi. Il più giovane avrà avuto 13 anni, il più vecchio 16 o 17. Uno indossava un "eskimo" col cappuccio alzato, un altro una giacca scura, del terzo ricordo soltanto che era bruno e aveva i capelli lunghi. Mi pare che il capobanda, cioè quello che dimostrava 16 anni e che trattava gli altri da "duro", avesse una sfregio sulla guancia».

I tre, con accento meridionale, hanno chiesto ai due fratelli i soldi per prendere il tram. «Abbiamo appena gli spiccioli per prendere noi il tram» hanno risposto i due fratelli. «Allora dateci tutto quello che avete» ha ribattuto «il capo» tirando fuori dalla tasca un coltello. I complici l'hanno imitato: Remo ed Elio Maina si sono visti puntare tre lame sotto la gola. Elio ha reagito, uno dei rapinatori gli è saltato addosso per immobilizzarlo e l'ha ferito di striscio alla mano sinistra.

In quel momento è arrivato il tram. Remo Maina è salito mentre il fratello veniva trascinato in un angolo buio, dove ha dovuto consegnare ai banditi l'orologio d'oro e poche centinaia di lire che aveva in tasca. Remo Maina è sceso davanti alla questura, ha dato l'allarme.

Il dott. Ippolito ha subito compiuto una battuta nella zona con alcune radiomobili, ma dei rapinatori nessuna traccia.

Suturato il cuore a un giovane ferito nello scontro fra due auto

Alle Molinette - Aveva la milza spappolata, subisce una prima operazione - Poco dopo le sue condizioni peggiorano - Immediato intervento del reparto di chirurgia toracica, ora sta bene

Giovanni Battista Audisio, manovale trentacinquenne di Villafranca Piemonte sabato è stato salvato dai chirurghi delle Molinette con un delicato e fortunato intervento al cuore: le sue condizioni migliorano rapidamente. In uno scontro frontale, al bivio di Candiolo, Audisio aveva urtato contro il volante che gli aveva spappolato la milza e provocato una ferita al cuore. Nel giro di tre ore è stato sottoposto a due interventi: l'asportazione della milza e la sutura del muscolo cardiaco.

Le ferite al cuore provocano di solito una morte così rapida da rendere vano ogni tentativo di salvare il paziente. Una serie di circostanze fortunate e la rapidità con cui è stata scoperta la ferita ed eseguita l'operazione hanno salvato la vita dell'operaio.

Alle 12,35 un'ambulanza arriva al pronto-soccorso. L'incidente è avvenuto un'ora prima, il ferito ha già perso moltissimo sangue: è grave. Viene portato in sala operatoria: il professor Walter Drago gli asporta la milza. E' un intervento delicato di esito non sempre certo. Al termine l'operaio denuncia un netto miglioramento che rassicura i medici. E' trattenuto, prudenzialmente, al pronto soccorso in osservazione, ma il caso è considerato risolto. Il miglioramento è di breve durata: improvvisamente il polso dell'Audisio si affievolisce: collasso. Una radiografia denuncia una forte emorragia interna. Il lato sinistro del torace è pieno di sangue. Può trattarsi di un polmone forato o di un'arteria rotta.

Il professor Giuliano Maggi, «aiuto» del reparto di chirurgia del torace, viene chiamato a casa, raggiunge in pochi minuti l'ospedale mentre gli anestesisti, dottor Giovanni Sirianni e dottor Antonio Catino, tengono in vita l'operaio con una serie di trasfusioni: tre litri e mezzo di sangue in dieci minuti.

Il professor Maggi, aiutato dal professor Gaetini, apre il torace. Il sangue dell'emorragia è nero, quindi venoso. Scosta il polmone sinistro e nota uno zampillo sotto la punta del cuore. Il ventricolo destro è forato. *«Fortunatamente* — dice il professor Maggi — *era rotto anche il pericardio, la membrana che avvolge il cuore. Il sangue è così uscito nel torace anziché soffocare il muscolo cardiaco».*

L'intervento è rapidissimo: due punti e la ferita è suturata. Il cuore riprende a battere normalmente. Gli anestesisti riescono a portare la pressione a livelli accettabili. Secondo il professor Maggi è stato un grumo di sangue a salvare la vita all'operaio. Ha fatto da tampone evitando così una morte quasi istantanea per dissanguamento.

Ferite del genere vengono nella maggior parte dei casi accertate soltanto a morte avvenuta. Raramente si ha tempo di aprire il torace e individuare la perdita prima del completo dissanguamento.

Il prof. Giuliano Maggi (a sinistra) e l'anestesista Sirianni

Donna muore dopo il pranzo

Una donna di 36 anni, che era andata a far visita a un fratello a Cuorgnè, si è improvvisamente sentita male durante la cena. Portata in ospedale, è spirata prima che i medici potessero tentar nulla per salvarla. E' Giovanna Girotto, abitava con il marito Remo Soggiaro in via Coraglio 138 a Torino.

Ieri a mezzogiorno si è recata con alcuni parenti a pranzo in un ristorante della città. Poi, durante il pomeriggio, ha raggiunto Cuorgnè dove — in corso Dante 79 — abita un suo fratello. E' stata invitata a cena. Per tutto il giorno non aveva accusato malesseri di alcun genere.

Invece, appena seduta a tavola, è impallidita. «Sto male» ha avuto appena la forza di sussurrare.

Sul misterioso episodio sta ora indagando il pretore di Cuorgnè, dott. Franco Boggio, che ha ordinato l'autopsia. La perizia necroscopica — che dovrà stabilire se la morte è stata causata da avvelenamento o da collasso cardiaco — sarà eseguita domani dal prof. Tappero dell'Istituto di medicina legale.

— Gemma Molinaro, 71 anni, sarta, abitante a Vidracco in via Roma 12/D è morta sulla porta di casa verso le 5 di ieri mattina. Probabilmente è stata colta da malore nella notte, è uscita per invocare aiuto ed è crollata. L'hanno trovata più tardi alcuni parenti che hanno subito informato i carabinieri di Castellamonte. Un primo esame medico ha accertato che il corpo non presenta tracce di violenza.

Comizio a Chivasso della on. Savio

L'on. Emanuela Savio, del consiglio nazionale della dc, parlando a Chivasso sulla situazione politica ha rivendicato alla dc «la funzione di servizio della società civile, cerniera delle forze democratiche, auspicando una chiara funzione di responsabilità delle forze del centro-sinistra per un rinnovato impegno governativo».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Martino vescovo (protettore di Belluno).

Manifestazioni

Il libro per l'infanzia — Si apre oggi alle 18, nella sala conferenze della Galleria di arte moderna, la rassegna «Millefogli», settimana del libro per l'infanzia, promossa dall'assessorato ai problemi della gioventù, con la collaborazione di case editrici e del gruppo torinese di animazione teatrale «Teatro-Gioco-Vita». Nella prima manifestazione, domani alle 18, lo scrittore Mario Lodi presenterà la collana «Biblioteca di lavoro» (ed. Manzuoli).

Conferenza su Freud — Questa sera ore 21,15, nella sede del Centro sportivo Lancia, piazza Robilant 16, a cura del Centro iniziative «Punto d'incontro», il dott. Paolo Berutti parlerà su «Freud tra ipnosi e psicanalisi».

Polifonia — Oggi alle 17, nella sala della Pro cultura, via Carnale 11, il prof. Ennio Bassi terrà la terza lezione su «La polifonia dopo il Rinascimento».

Amici del Regio — L'inizio dell'attività stagionale coincide quest'anno con l'abbinamento fra gli «Amici del Regio», e la Famija Turineisa, che offre ospitalità all'associazione presieduta dal maestro Maurizio Vico. Il primo incontro si svolgerà domani alle ore 21, nella sede di via Po 43, dove sarà presentata la imminente stagione lirica.

Lunedì musicali — Si riapre al Piccolo Regio la serie dei concerti cameristici del lunedì, promossi dall'ente lirico, con ingresso libero e gratuito e affidati in gran parte a complessi interni, che si formano con gli elementi dell'orchestra stabile. Inaugurerà il ciclo questa sera, l'esecuzione dell'Offerta musicale di Bach, nella trascrizione di Bruno Martinotti, che ne sarà anche il direttore.

I giovani e il sesso — Per iniziativa del Lyons Club Torino Valentino si svolgerà questa sera (ore 21) presso la sede dell'Unione Industriale, via Fanti, un dibattito libero a tutti sul tema: «I giovani e il problema del sesso». Alla riunione interverranno studiosi e specialisti, fra cui don Ciotti del Gruppo Abele.

Accademia delle Scienze — Domani alle 17, nella sede di via Accademia delle Scienze 6, inaugurazione dell'anno accademico. Dopo la relazione del presidente sarà conferito il Premio Vallauri 1974 al prof. Carlo Cattaneo. Seguirà un discorso di Giovanni Conso sul tema: «Individuo e società nella lotta contro il crimine».

Corso Superiore di Cultura Grafica — Domani alle 21, via del Carmine 14, Enrico Pastore parlerà sul tema: «Comandi elettronici applicati alla fotografia di riproduzione».

Cine-Clan: via Bogino 25, domani alle 21,30, verranno proiettati i seguenti film: «Un uomo fuori serie»; «Da sotto il monte» di M. Crocé; «Cose da pazzi» e «Combattenti della strada» di G. Moretti.

La salute a tavola — Domani sera ore 21,15, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, dibattito per la presentazione del volume «Enciclopedia degli alimenti» di Ulrico di Aichelburg, edito dalla Utet. Con l'autore interverranno il prof. Giorgio Cavallo, microbiologo, i giornalisti Vincenzo Buonassisi, Simonetta Conti e Piero [illegible].

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. G. Cesare 14; v. Po 31; v. Romani 5; c. Belgio 150; v. Rieti 55; c. Grosseto 135; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; via Vibò 19; v. S. Paolo ang. via Bosaniasco; c. Cosenza 39; via Filadelfia 142; v. P. Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Salassi 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Pr. Oddone 28; v. San Secondo 40; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 271-C; c. Francia 33; c. Taranto 183-C ang. Bodei; p. Galimberti 7; via C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 106; c. Moncenisio 178; c. Tassoni 68; v. Bardonecchia 99 ang. c. Montecucco; v. Pio VII 104; v. Massari 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 30; v. Madama Cristina 78; c. Un. Sovietica 417; via delle Pervinche 43-D.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 148; p.za Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 48; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 18; c. Vercelli 111; v. Garrelio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 5; v. Po 31; c. Potenza 83; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 6 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 109; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 59; c. Lecce 31 ang. v. Medici; v. Nizza 151; c. Orbassano 216; c. Brianza 32; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 61; v. Cibrario 33/bis; c. Francia 177.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 5 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturno. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 549.[illegible] o al numero «113».

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

E' il classico dell'anno

Ieri la 1ª puntata di "Anna Karenina" - Oggi "Piccole volpi" di Wyler con Bette Davis

Anna Karenina, definito «il classico televisivo dell'anno» dal settimanale della Rai, ha esordito iersera sul Nazionale, seguito da milioni e milioni di spettatori. Qualche estate fa, quando venne teletrasmesso il secondo dei due film in cui l'eroina tolstoiana è impersonata da Greta Garbo, l'indice di ascolto e di gradimento fu assai alto. Altrettanto lo sarà adesso che la storia di Anna e della sua passione disperata per il brillante ufficiale conte Wronsky è distesa in uno sceneggiato che per sei domeniche richiamerà davanti al breve schermo casalingo sia chi ha letto le circa novecento pagine del romanzo, sia quelli che lo ignorano (e che la illustrazione televisiva dovrebbe invogliare a leggere).

Dalla puntata di ieri già risultano evidenti l'impegno produttivo e la sollecitudine registica con cui si sono affrontate le difficoltà che comporta una trascrizione visiva non sommaria del grande testo. Sandro Bolchi è il regista tradizionale che occorre per mettere in immagini una vicenda che la popolarità del libro ha reso familiare a una grande massa di lettori. Anche se ottocentesca, è questa una passione da non dissacrare, e nemmeno da tradire con quegli eccessivi sdilinquimenti romantici che, cedendo alle lusinghe facili del melodramma, avevano viziato più d'una delle tante versioni cinematografiche del romanzo.

Come s'è visto dalla prima puntata, la sceneggiatura di Renato Mainardi e di Bolchi stesso, dà rilievo a quella che in termine tecnico si chiama la «seconda storia» dell'intreccio, e ha come principali interlocutori Nicola Levin e Kitty, impersonati da Sergio Fantoni e Valeria Ciangottini. Due personaggi che il cinema ha quasi sempre trascurato, anche se il primo è, in qualche modo, l'«ombra» dell'autore Leone Tolstoi, interessato come lo scrittore non solo alla vita rurale, ma partecipe delle durezze e delle amarezze che affliggevano un secolo fa i lavoratori della sua terra. Levin iersera è subito entrato in scena, e c'è stato un bel po' prima che la «storia principale», centrata su Anna e Wronsky, avesse inizio con l'episodio dell'arrivo di lei e l'incontro con l'uomo che muterà la sua vita.

Dei maggiori interpreti, Lea Massari e Pino Colizzi, si dirà più ampiamente dopo che il futuro sviluppo del racconto ne metterà meglio a fuoco le doti. La prima, attrice fervida ed emotiva chiamata qui alla sua più alta prova sul piccolo schermo, è subito apparsa capace di vivere il personaggio con intensa e sofferta umanità. Il secondo dà a Wronsky un'impronta militare per ora forse un po' flebile, mentre già ben calibrato appare invece l'Alessio Karenin di Giancarlo Sbragia.

* *

Sul Secondo una concomitanza che avrà mischiato liti in famiglia: le donne, attratte da Anna Karenina, saranno state riluttanti al desiderio degli uomini decisi a trascorrere Un'ora con Brigitte Bardot, brillante «special» cantato e recitato da B.B. e inserito nel ciclo «I grandi dello spettacolo», curato da Lilian Terry.

Favoleggiata dal trucco e dalle acconciature, moltiplicata fino a sei dalle magie del video, semplice e tuttora affascinante, la diva ha voluto esibirsi anche come cantante. Non avrà aggiunto gran che alla sua fama, ma ha dato l'impressione di una classe inappuntabile e di un franco senso della professione. Senza commenti inutili e divagazioni registiche, la trasmissione ha occupato gradevolmente la sua ora in prima serata.

* *

Stasera sul Nazionale, una Bette Davis d'annata (1941) apparirà attrice straordinaria in Piccole volpi, sesto film della rassegna dedicata a William Wyler. Trasposizione d'un noto dramma di Lillian Hellman, esso è l'acre pittura della degenerazione d'una famiglia aristocratica che da tempo signoreggia su di una zona del «vecchio Sud» intorno al 1900. Una donna, Regina (Bette Davis), rapace per istinto, allo scopo d'aggiungere ricchezza a ricchezza cerca di spezzare il fidanzamento della figlia (Teresa Wright) con un giovane idealista (Richard Carlson). Quando il marito malato di Regina (Herbert Marshall) rifiuta di passarle il denaro ch'ella pretende, la perfida dà fondo alla propria malvagità, e con cinico calcolo lo lascia morire per ereditarne le sostanze. La bravura di Wyler si manifesta soprattutto nella magistrale direzione degli attori.

a. vald.

Giancarlo Sbragia insieme con Lea Massari, ieri, in una scena del teleromanzo

Spettacolo di Svampa e Patruno

Maligno pellegrino

In prima nazionale a Ivrea - Gli affanni di un debutto

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 10 novembre.

Uniti o divisi, i «Gufi» non smentiscono la loro spiccata inclinazione per la satira politica. Quando erano tutti insieme, menavano colpi a destra e a sinistra, giustamente più a destra che a sinistra, con le commedie di Lunari, ora che il sodalizio si è sciolto da tempo, ecco Nanni Svampa e Lino Patruno, messisi per conto loro, distillare antichi e nuovi veleni in *Pellegrin, che vai a Roma*, uno spettacolo scritto dallo stesso Svampa con la collaborazione di Michele L. Straniero e con il quale sabato sera si è riaperto il teatro Giacosa per la tradizionale stagione in abbonamento.

Era una prima nazionale, una di quelle «prime» alle quali le nuove compagnie giungono regolarmente con affanno e a corto di preparazione: fallito l'ultimo tentativo di rimandare ancora una volta il debutto, si va in scena con la morte nel cuore, convinti e rassegnati che il disastro sia inevitabile. Poi, naturalmente, tutto va a gonfie vele, o almeno così sembra, dal momento che lo spettatore non si accorge di niente e solo chi ha dimestichezza con queste prove generali truccate da «prime» può subodorare che qualcosa non funziona ancora nella rappresentazione della quale sta seguendo, non senza apprensione, l'accidentato svolgimento.

Così è andata con questo *Pellegrin*: uno spettacolo ancora da «rodare», certo, persino informale sotto diversi aspetti, ma già con una sua fisionomia, determinata non solo dalle ingegnose scene e dai fantasiosi costumi di Tony Stefanucci, oltre che dalla svelta regia di Fulvio Tolusso (che, se non sbagliamo, si cimentava per la prima volta con rappresentazioni di questo genere), ma dal testo stesso che, scandendo le tappe di un avventuroso viaggio verso Roma intrapreso per l'Anno Santo da un lavoratore italiano in Germania, spara a zero contro obiettivi abbastanza precisi seguendo le linee di un anticlericalismo che, in tempi di compromesso storico (che infatti è qui uno dei più grossi bersagli), non sembra davvero vecchio stile.

Accade allora che l'attore Raffaele Fallica, al quale tocca il personaggio del pellegrino mentre i suoi compagni s'avvicendano intorno a lui mutando freneticamente di ruolo, passi da un manicomio, nel quale può ascoltare un dialogo aggiornatissimo tra Cavour-Patruno e Garibaldi-Svampa, a un campo paramilitare dove s'addestrano fanatici e stolti fascisti, da un deposito d'armi delle trame nere, frequentato da Sogno e dal fantasma di Borghese, a una sfilata di moda in Vaticano alla quale partecipano Sindona e altri finanzieri di alto bordo.

Commentano queste peregrinazioni le canzoni e le parodie del duo Svampa-Patruno e le intervallano alcuni *sketches* particolarmente azzeccati come un'udienza della Sacra Rota in concorrenza con un tribunale della Repubblica, o la caricatura mussoliniana che, avendo come antagonista uno spavaldo cardinale (Patruno), Svampa tratteggia per una rievocazione del Concordato che forse, data la sede, è persino troppo minuziosa nel fissare dati e avvenimenti ma che dimostra la cura con la quale gli autori si sono documentati per questo e per altri quadri.

Se poi si pensa agli Anni 50, quando era di prammatica prendere in giro sinistre, centro e destre, ma gli «sfottò», rigorosamente diretti contro un solo bersaglio alla volta, erano dosati con la bilancia del farmacista perché un partito non ne ricevesse più o meno degli altri, allora si può persino sussultare al canto di «Bandiera rossa» intonato come un inno di chiesa. Ma i tempi cambiano, è giusto che cambi anche la satira. E questa è sempre attualissima nello spettacolo, con nomi freschi delle prime pagine di questi giorni e che freschi rimarranno se appena gli autori avranno l'accortezza di tenere aggiornati i loro *sketches*.

Con Svampa e Patruno, oltre al già citato Fallica, recitano alcuni buoni elementi tra i quali fa spicco per aggressività e grinta Ria De Simone. Augusto Bonardi è il «jolly» dello spettacolo, Grazia Maria Bon, Remo Varisco e Gaetano Liguori completano la poca e lieta brigata. Applausi cordialissimi da parte di un pubblico ben disposto che coglieva a volo, e con compiacimento, le allusioni a questo o quel personaggio.

Alberto Blandi

La "Gasparo di Salò" al Conservatorio

Ancora in veneto

Nuova, brillante serata veneta per gli abbonati dell'Unione Musicale: dopo Albinoni e Vivaldi, ieri sera è stata la volta di Benedetto Marcello e di suo fratello Alessandro, presente con un bel *Concerto per oboe ed archi* di cui si conosce per lo più la trascrizione per clavicembalo di Bach. Ma è su Benedetto che s'imperniava l'interesse del programma con due concerti strumentali, la *Cantata "Qual turbine improvviso"* per voce, *archi e continuo* ed il *Salmo XVII "I cieli immensi narrano"* per coro archi e continuo.

Bellissimo quest'ultimo, giocato in una decina d'episodi diversi che nel gusto dei contrasti e nella straordinaria varietà del trattamento corale fanno quasi pensare ad un Haendel nostrano: contrappunto, maestosi andamenti omoritmici, declamazione corale articolano una vera vicenda biblica a metà strada tra il dramma e l'epos; il tutto immerso in un singolare eclettismo stilistico che raccoglie gli elementi più vari, da una «Intonazione degli Ebrei Spagnoli» (affidata con un vero colpo di genio strumentale al violoncello solo), ad una «Parte di Canto greco del modo Hippolidio sopra un Inno d'Omero a Cerere» all'«Intonazione dell'Ottavo tono ecclesiastico».

Ottima l'esecuzione dell'Orchestra da Camera «Gasparo da Salò» e del Coro da camera del Festival internazionale di Brescia e Bergamo diretti da Agostino Orizio; festeggiatissimi i solisti Giovanni Guglielmo (violino) e Michael Kühn (oboe) nei vari concerti strumentali, accanto alla giovane mezzosoprano Helga Müller cui era affidata la parte vocale della *Cantata*, autentico documento di fede drammatica in cui la vena polemica del compositore brucia il manierismo arcadico in una vampata espressiva di sapore decisamente pregluckiano.

gal.

Per il divo Camillo Sesto

La Bosè in Spagna scrive le canzonette

Lucia Bosè è diventata "paroliera" (Foto Italia)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 10 novembre.

«Non tornerei più a vivere a Milano. Questa è una città che non riconosco. Troppo rumore, troppa politica, troppa paura. Non si ride più, ci si affanna e basta». *Lucia Bosè, sempre snella, grandi occhiali neri, capelli raccolti sulla nuca, è molto bella ancora, ma anche diversa dalla morettina che faceva la commessa di pasticceria a Milano tanti anni fa.* «Sono andata a cercare la mia casa. Che malinconia! Era a Porta Vigentina, una vecchia casa con i ballatoi. Ma la mia casa non c'è, adesso c'è un casermone anonimo, molto più triste».

E non c'è più neanche suo padre, che è morto proprio nei giorni in cui l'attrice era venuta a Milano per presentare una canzone di cui ha scritto i versi e che ha tradotto in italiano. Amore amarti fa parte del 33 giri che Camillo Sesto — una specie di Massimo Ranieri spagnolo — ha inciso per la Curci. Fra pochi mesi saranno musicate anche altre poesie di Lucia Bosè che alla televisione spagnola presenta un programma di musica leggera in cui Camillo è l'ospite fisso. Un cantante che veste sempre di nero malgrado la giovane età, abiti attillati come quelli dei toreri, gran ciuffo sugli occhi.

Amore amarti (questi i primi versi: «Io non ho ali per raccontarti le mie ferite») è un motivo melanconico che Camillo canta con voce strozzata. Parla naturalmente di amore con un tema piacevole ma forse in uno stile troppo melodico. La Bosè aveva già pubblicato un libro di poesie quando il beniamino della «Hit parade» spagnola le chiese di scrivere una canzone per lui. «E' stato un vero successo, l'abbiamo lanciato in Spagna e nei Paesi del Sudamerica. Ottocentomila copie vendute. Adesso vogliamo farci conoscere anche in Italia e ho tradotto i miei versi in italiano. Ma il nostro sodalizio non si fermerà qui: abbiamo in programma di fare almeno una canzone all'anno».

a. g.

Settimana nei teatri

CARIGNANO — Si apre stasera la stagione in abbonamento a 12 spettacoli all'insegna dello slogan *«Il tuo posto fisso a teatro»*. Lauretta Masiero e Arnoldo Foà danno *La folle Amanda* di Barillet e Grédy.

ALFIERI — Da domani *Trovarsi* di Pirandello con Rossella Falk per la stagione in abbonamento dello Stabile di Torino.

ERBA — Da domani *La grande Eugène* nell'ultima settimana di repliche a richiesta. Ogni lunedì proiezione di cinema d'essai.

AQUILEGIA — Il nuovo gruppo teatrale annuncia la prossima apertura di stagione nella sala di via delle Rosine.

SALA GIANDUJA — Ogni giovedì, sabato e domenica (ore 16) le marionette Lupi nella fantasia *Ufo, dalla terra alla luna.*

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere: «Alle sorgenti della civiltà»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Una lingua per tutti (Corso di tedesco)
15 — Tv per la scuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: «Le avventure di Colargol», «Appuntamento a merenda»
17,45 La tv dei ragazzi: «Immagini dal mondo», «Emil»
18,45 Orizzonti sconosciuti: «Olimpiade in blu»
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 William Wyler: la tecnica del successo: Piccole volpi, film
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — TVE-Progetto
18,45 Telegiornale sport
19 — Il prigioniero: «Arrivo all'isola», telefilm
20 — Ritratto d'autore: Filippo De Pisis, replica
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1974: Un'ora con Maurice Béjart
22 — Rudolf Firkusny interpreta Dvorak: Concerto per pianoforte e orchestra in sol minore opera 33

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini - 18,55: «Socialità e attività delle formiche» (1ª parte) - Documentario della serie «La dinamica della vita» - 19,30: Telegiornale - 19,45: Obiettivo sport - 20,10: Si rilassi... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora: ospite P. Villaggio - 20,45: Telegiornale - 21: Enciclopedia Tv: Abbiamo trovato in cineteca (2ª serie). 2ª: «Viva lo sport» - 22: «A come Alice». Commedia. Regia di Giancarlo Nanni - 23,05: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Vietato ai minori
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 «L'ospite inatteso» di E. Rada
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Quelli del cabaret
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Sandra Milo
7,40 Buongiorno con i Delirium, Sylvie Vartan, Laura Mollinari
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Rada
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 «Attila». Musica di Giuseppe Verdi
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto del mattino
9 — Ethnomusicologica
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bach
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Stagioni della musica: «Il Barocco»
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Huguette Tourangeau interpreta pagine rare della lirica
15,55 Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto del baritono Guido De Amicis e della pianista Loredana Franceschini
18 — Presenza religiosa nella musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Festival di Salisburgo
20,15 Fogli d'album
20,30 Discografia
21,25 «Il teatro comico», di Carlo Goldoni

Canzonissima

Nicola Di Bari ultimo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

Anche se manca ancora il verdetto delle cartoline non è difficile prevedere che la canzone «piemontese» non ha la possibilità di superare il turno eliminatorio di *Canzonissima*. Un turno che, peraltro ha già fatto numerose vittime illustri non solo nel girone folk. Nessun rimprovero tuttavia può essere addebitato all'interprete torinese, Roberto Balocco, che con la sua brillante esibizione ha fatto egualmente conoscere a milioni di telespettatori una pittoresca fantasia del folk piemontese. Non è colpa di Balocco, d'altra parte, se il calendario di *Canzonissima* l'ha opposto alla più qualificata e popolare voce del nostro folk, Maria Carta, la quale nell'odierno confronto ha ottenuto dalle giurie in sala il più alto punteggio assoluto. La cantante sarda infatti ha totalizzato 84.433 voti contro gli 84.400 degli Alunni del sole che sono stati i più votati tra i cantanti di musica leggera partecipanti alla sesta puntata, ultima del primo turno di *Canzonissima*.

In attesa che le cartoline rendano ufficiale la sua qualificazione, Maria Carta comincerà domani un altro film, diretto da un regista francese, del quale sarà la protagonista. La Carta, nel *Padrino n. 2* che sta per uscire, interpreta la parte della mamma del «padrino» ragazzo.

Ogni settimana per le verità le giurie lasciano con le loro valutazioni sconcertati gli osservatori di *Canzonissima*. Nell'odierna puntata con i voti delle giurie si sono imposti gli Alunni del Sole (84 mila 400), seguiti da Gianni Nazzaro (82 mila 200), Giovanna (81 mila 100), Marisa Sacchetto (81 mila 60) e Nicola Di Bari (76 mila 633). Una classifica che lascia perplessi soprattutto per quanto riguarda Nicola Di Bari, che pur presentando una delle più belle canzoni ascoltate finora a *Canzonissima*, è stato relegato al quinto posto. Ma evidentemente i giudici romani non l'hanno capita.

e. b.

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA A TORINO

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Trovarsi», di L. Pirandello. Compagnia Rossella Falk.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lauretta Masiero-Arnoldo Foà in: «La folle Amanda», di Barillet e Grédy. Regia A. Foà. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «La grande Eugène» di Frantz Salieri. Pren. biglietti, tel. 690.407.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto: Concerto del Circolo Concertistico Piemontese. Ingresso libero.

ALCIONE: «Tutto sesso... e più» in [illegible]
SWING (Rosario 11, t. 331.752): Questa [illegible]

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 16-21 I Masiol.
BLOW UP (Cavour 1 - 544.790): 21.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Orch. I Franco's.
BABY - La clocde - Rimpianto (894.213)
CAPRICE (Sacchi 16 - 511.528): 21.
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. 690.030.
WHISKY NOTTE (c. 687.951): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGIMAWA (Alessandro 7, tel. 881.465): A. Corneit - Opere varie.
ARCHIVOLTO (Beinasco): F. Mettola.
CIRCOLO ARTISTI (Bogino 9): Sculture di A. Sagliani 16,30-19,30.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18, tel. 212.941): Savedo Tomaso.
DOCUMENTA: Carlo Mattioli - oli e acquerelli.
GALLERIA DORIA (v. A. Doria 21, t. 540.293): Personale Piero Giunni.
GALLERIA MERCANTINI: C. Dunne.
GALLERIA «1022» - (via dei Mille 22, t. 870.285): Opere varie di Auber.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'esorcista», E. Burstyn, Max von Sidow, Lee J. Cobb. Linda Blair. Technicolor. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di W. Disney con Helen Hayes, K. Berry, Stefanie Powers. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
ARLECCHINO: «Anche gli angeli tirano di destro», Giuliano Gemma, Ricky Bruch. Col. Non vieti. Or.: 14,15; 16,25; 18,30; 20,15; 22,30.

[illegible]

TEATRI

EUROCONCERTI al Conservatorio
«Il Genio di Beethoven»
Stasera ore 21
Inaugurazione - Concerto Gala
violinista Bernardi - baritono Bruscantini
pianisti Bosso, Beltrami, A. M. Cigoli

CARIGNANO - Stasera 21,15
Lauretta MASIERO
Arnoldo FOA'
LA FOLLE AMANDA
di Barillet e Grédy
Regia di ARNOLDO FOA'
Bigliett. v. Roma 49 - tel. 544.562

TEATRO ERBA
oggi riposo da domani ore 21,15
a richiesta repliche tutte le sere
LA GRANDE EUGENE
di FRANTZ SALIERI
Prenotaz. e vendita biglietti t. 690.407

CINEMA

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
ogni lunedì sera
Fantahorror
l'occasione unica di vedere i capolavori della fantascienza e dell'orrore
Per la prima volta a Torino la rassegna che ha avuto uno strepitoso successo a PARIGI e MILANO
questa sera ore 20 - 22,30
Il figlio di Frankenstein
Soci Aiace 50% - Tel. 690.407

Metropol

Prosegue l'enorme folgorante successo

Vietato ai minori di anni 18

PRIMA VISIONE OGGI

Hollywood

Il trionfo del karatè

Vietato 14 anni ■ R.C.T.

Film per famiglie

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); al REPOSI «Il ritorno di Zanna Bianca» (avventuroso); al TORINO «Torna a casa Lassie» (con Liz Taylor bambina); all'ALEXANDRA e FORTINO «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con la coppia Tony Curtis-Roger Moore); al CONTINENTAL «Sfida all'OK Corral» (western tradizionale).

Teatro Erba — Si inizia stasera il «ciclo fantahorror», una rassegna di film dedicati al genere «terrifico». Gli spettacoli si svolgeranno ogni lunedì per concludersi il 30 dicembre. Queste le opere in programma: «Il figlio di Frankenstein» (11 novembre), «Il Cyclops» (18), «Frankenstein contro l'uomo lupo» (25), «La rivincita dell'uomo invisibile» (2 dicembre), «La cosa da un altro mondo» (9), «L'astronave atomica del dr. Quatermass» (16), «Nel 2000 non sorge il sole» (23), «La notte del demonio» (30).

Concerti — Questa sera al Piccolo Regio, il Circolo Concertistico Piemontese, sotto la direzione di Bruno Martinotti, eseguirà l'«Offerta musicale» di Bach.

Cavallermaggiore — Questa sera alla «Cupola», i cantanti della Fonit - Cetra (Claudio Villa, Rosa Balistreri, Roberto Balocco, il «Duo di Piadena» ed il gruppo «Quadro d'autore») si esibiranno in un concerto «pop» in segno di solidarietà e sostegno verso il quotidiano «La Gazzetta del Popolo».

Si progetta una nuova centrale

Trino diventa città nucleare?

L'Enel studia un altro impianto elettronucleare o di ampliare quello già esistente - Il Consiglio comunale "disponibile" all'unanimità - Gli ostacoli tecnici

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 10 novembre.

Alla Camera di commercio di Vercelli stamane è stato costituito ufficialmente un comitato *«per studiare, coordinare e attuare ogni iniziativa che risulti idonea a promuovere la realizzazione nel comune di Trino di una nuova centrale elettronucleare».*

Lo ha annunciato il presidente della Camera di commercio, Biginelli, illustrando le conclusioni cui è pervenuto un convegno di uomini politici, amministratori, operatori economici e tecnici, promosso dalla Camera di commercio, dall'amministrazione comunale di Trino e dall'amministrazione provinciale, rappresentate rispettivamente dal sindaco Pilato e dal presidente Villa.

Il problema è considerato della massima attualità, in un momento in cui l'Italia ha estremo bisogno di energia elettrica e di fronte alle difficoltà frapposte da numerosi enti locali per bloccare, per ragioni ecologiche, la realizzazione di almeno una trentina di centrali, idriche o nucleari, a gasolio o a carbone. Trino è invece disponibile ad accogliere una seconda centrale [illegible] oppure il raddoppio dell'attuale in funzione dal 1964 e intitolata ad Enrico Fermi. Quella di Trino è una delle tre centrali in funzione in Italia dagli Anni Sessanta (le altre sono al Garigliano e a Latina), cui si aggiungerà nel 1975 quella di Caorso (Piacenza).

Il Consiglio comunale di Trino, approvando compatto questa disponibilità, ha però chiesto *«solide garanzie per tutto ciò che riguarda il pericolo d'inquinamento dell'ambiente e la salute dei cittadini»*, che operino nella centrale o abitino nella zona.

Per l'attuale centrale di Trino finora non si sono [illegible] inquinamenti e, secondo i tecnici dell'Enel, la salvaguardia della salute pubblica sarebbe assicurata anche per il nuovo impianto. Sorgono invece difficoltà di natura tecnica a causa della scarsa portata delle acque del Po necessarie per i cicli di raffreddamento (50 metri cubi al secondo per un'unità produttiva da 1000 megawatt).

L'ha precisato il vicedirettore dell'Ufficio progettazione delle centrali nucleari e termiche dell'Enel, Favero. Tuttavia sarebbe un problema tecnico di non difficile soluzione, e si ritiene che l'Ente nazionale per l'energia elettrica terrà certamente conto degli unanimi consensi suscitati dall'iniziativa a Trino, al Consiglio comunale, alla Regione, studiando ogni possibilità per realizzare la nuova centrale.

La situazione di energia elettrica italiana, come si è ripetuto al convegno, è certamente allarmante e il programma per produrre impiegando centrali nucleari è in grave ritardo rispetto al resto dell'Europa. Il nostro Paese, hanno ricordato l'assessore regionale alla Programmazione, Simonelli, e il consulente della Regione, Gatti, copre oggi il fabbisogno di energia elettrica mediante centrali nucleari in misura dell'1,8 per cento, nella stessa percentuale cioè di dieci anni fa.

Il programma impostato dall'Enel è ambizioso, ma pochi ritengono che possa essere interamente realizzato: prevede che entro il 1980 vengano create altre quaranta centrali elettronucleari per produrre il 70 per cento del fabbisogno nazionale. Il dibattito ha affrontato i problemi dell'approvvigionamento del combustibile per la nuova centrale, quelli ecologici e del riassetto idrogeologico, le leggi che condizionano l'iter per la costruzione di nuove centrali, l'esiguità dei finanziamenti, la collaborazione fra l'Enel e altri enti statali in materia di energia nucleare.

Il convegno s'è chiuso con l'impegno di verificare a fine febbraio del prossimo anno quali possibilità concrete esistano per condurre in porto l'iniziativa.

Walter Nasi

Una marcia per gli spastici

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 novembre.

(s. d.) Più di 700 persone hanno partecipato stamane alla camminata organizzata a Verbania dal G.S. Roxi Bar, col patrocinio de «La Stampa», per la raccolta di fondi a favore dell'ente scuola e rieducazione spastici «Maria Pia e Franco Menotti».

I 18 km attraverso la città e le sue frazioni, sono stati percorsi in soli 30 minuti da Aldo Foglia, un atleta del Centro sportivo esercito, in due ore e 20' dagli ultimi arrivati, che hanno compiuto la camminata ad andatura turistica.

Delitto, alle 2 di notte, nella centrale Galleria Mazzini

Genova: uccide in un bar la donna che rifiutava la sua "protezione,,

L'omicida è un giovane francese che è riuscito a fuggire minacciando i presenti con la pistola - Ferita una donna, legata da amicizia particolare con la vittima (32 anni) - Un arresto per favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 novembre.

Una donna è stata uccisa e un'altra ferita in maniera non grave, poco dopo le 2 di questa notte, nella centralissima galleria Mazzini: a sparare è stato un giovane francese, che ancora non è stato identificato, conosciuto nell'ambiente della malavita e della prostituzione genovese come «François». Dopo il delitto, è fuggito, minacciando con la pistola alcuni passanti che cercavano di trattenerlo.

Sono circa le 2. Angela Chiusolo (la vittima), 32 anni, abitante in piazza Sarzano, arriva al Bar Donelli, in galleria Mazzini, con Elda Gagliari, 44 anni (Salita Prione 36) e Giovanna Torresin, 27 anni (Salita Mulini di Cicala 4). Le tre donne sono in compagnia di due amici. Il gruppetto gioca alcune schedine al Totocalcio (la ricevitoria stava per chiudere); poi i cinque si siedono a un tavolino, ordinano da bere.

Nel locale entrano Francesco Pisciotta, 40 anni, nato a Tunisi, residente a Genova in Vico Cuccagna 3, ed un francese, appunto «François». Tempo addietro, aveva mostrato un documento intestato a Jean Lemoine, 24 anni, ma il documento e le generalità erano risultati falsi. Tra «François» da una parte, la Chiusolo e la Gagliari dall'altra non corre buon sangue. A quanto la polizia è riuscita a ricostruire, il giovane ha tentato di inserirsi nel rapporto particolare esistente tra le due donne. Voleva che Angela Chiusolo lasciasse l'amica, la quale, a quanto pare, la costringeva alla prostituzione e la sfruttava. Ma non certo per redimere la Chiusolo: semplicemente per diventare il suo protettore.

La manovra del francese aveva suscitato la violenta reazione della Gagliari, gelosissima dell'amica. La stessa Chiusolo, conosciuta nell'ambiente come «Lina», non era parsa disposta ad accettare le proposte di «François». Cinque o sei notti fa, secondo quanto si è appreso, tra le due donne e il francese vi era stato un violento litigio in un locale di via Gramsci, ma non si era passati a vie di fatto. Il giovane si era limitato, al termine di una bevuta, a ruttare sulla faccia delle due amiche, in segno di sfregio.

Questa notte, invece, il dramma. Il francese e Pisciotta si sono seduti a un tavolo del Bar Donelli, hanno ordinato birra e whisky. Tra i due gruppetti è scoppiata, improvvisamente, una lite. Si è passati dalle parole ai fatti: sono volati bicchieri e bottiglie, sono stati rovesciati tavolini e sedie, mentre i clienti fuggivano e il personale del bar cercava di porsi fuori tiro, riparandosi dietro il bancone. Poi «François», estratta una pistola a tamburo, ha sparato cinque o sei colpi: prima contro Angela Chiusolo, poi contro Elda Gagliari, che invano ha cercato di nascondersi dietro ad un tavolo. Un colpo ha anche ferito, a un dito, Francesco Pisciotta.

La Chiusolo cade a terra, un proiettile le ha spappolato la nuca; la Gagliari è ferita al viso e ad una spalla. Lo sparatore si fa largo con la pistola, raggiunge la vicina via Roma, sale su una «Giulia» color amaranto, fugge.

Tra i presenti alla sparatoria c'è un medico, cerca di soccorrere le due donne; si accorge che le condizioni della Chiusolo sono disperate: alla meglio tenta di fermare l'emorragia, ma la giovane muore durante il trasporto all'ospedale di San Martino, dove viene ricoverata anche la Gagliari (i medici la sottopongono a intervento chirurgico per estrarre i proiettili dalla spalla e dal viso: la donna guarirà in 15 giorni). La Gagliari non parla, si è limitata a dire il nome dell'amica, che era sprovvista di documenti. Non vuole fare il nome dello sparatore, nell'assurdo rispetto di una regola del mondo della malavita.

La polizia (le indagini sono condotte dal capo della Mobile, dottor Nicoliello) e i carabinieri accertano, però, che lo sparatore è «François», da qualche tempo a Genova. Forse qualche elemento chiarificatore si potrà avere da Francesco Pisciotta: la polizia lo ha arrestato per favoreggiamento.

Giorgio Bidone

Genova. Angela Chiusolo e la sua amica, Elda Caliari

Nebbia (e neve) al Nord

La nebbia, dopo alcuni giorni di bel tempo, è scesa su quasi tutta l'Italia settentrionale. Fortunate solo poche stazioni turistiche, in montagna, dove gli sciatori hanno trovato un discreto sole. Anche lì, però, verso sera, la temperatura è cambiata ed è nevicato.

■ SESTRIERE — *Bella giornata. Circa 5 mila sciatori sono stati favoriti da un tempo splendido e da un ottimo innevamento delle piste. Verso le 16, improvvisamente, il cielo si è annuvolato e, con l'abbassarsi della temperatura, è incominciato a nevicare.*

■ NOVI LIGURE — *E' nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nell'alta vallata del Borbera. Una fitta nebbia rende pericoloso il traffico stradale.*

■ VERBANIA — *Il tempo è cambiato nel pomeriggio, dopo una mattinata di sole. Sul lago è scesa la nebbia mentre in montagna il cielo si è annuvolato. Per le prossime ore sono annunciate precipitazioni con neve attorno ai mille metri.*

■ VIGEVANO — *La visibilità andava da un minimo di 30 ad un massimo di 60 metri. Nella prima mattinata alcuni incontri minori di calcio sono stati sospesi per la scarsa visibilità.*

Scontro frontale con tre morti

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 10 novembre.

(g. p. c.) Tre persone sono morte e due bambini sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni per un incidente accaduto nel pomeriggio di oggi sulla statale 415 «Paullese», tra Milano e Crema, nei pressi di Paullo. Una «Giulia 1600» guidata da Andrea Pizzo, di 20 anni, residente a Paullo si è scontrata frontalmente con una «Alfa 2000» sulla quale viaggiavano Giovanni Gurbislander, di 34 anni, la moglie e i due figli, uno di nove e l'altro di due anni, tutti di Spino d'Adda (Cremona).

Nell'urto i due coniugi cremonesi e l'impiegato milanese sono morti sul colpo, mentre i due bambini, estratti gravemente feriti dai rottami dell'automobile sono stati ricoverati nel policlinico di Milano con riserva di prognosi. Il traffico sulla «Paullese» è rimasto bloccato per oltre quattro ore.

I nuovi modelli invernali al Mitam

I quieti colori del bosco per proteggere le donne

Milano, 10 novembre.

Si è conclusa la rassegna tessile per l'abbigliamento con risultati favorevoli oltre il previsto. Il Mitam, mercato altamente qualificato, specializzato, che cura i collegamenti fra un centinaio di aziende produttrici di tessuti e i compratori (si tratta di confezionisti di moda-pronta a tutti i livelli), ha presentato una panoramica di campioni riguardante i tessuti per il 1975-76.

In questo settore tessile ci sono attualmente 50 mila operai in cassa integrazione. La situazione non è drammatica — dicono gli addetti ai lavori — ma le inquietudini, le perplessità sia per quanto riguarda il futuro della produzione e delle vendite, sia per l'andamento dei prezzi delle materie prime, filati naturali e sintetici, sono mimetizzate dall'etichetta «fase di fluidità».

Nelle sfilate collettive in «Linea Mitam» destinata all'abbigliamento femminile pone l'accento sul ruolo predominante del tessuto rispetto al modello. Proiettate nell'inverno 75-76, le tendenze «moda» favoriscono per cappotti e tailleurs la lana tweed di tipo rustico, i bouclé, le orditure a nodi grossi in un mixing di tonalità tranquille: delle foglie morte, del legno, del cammello, di certi verdi sottobosco e di molte languorose coloriture crepuscolari comprendenti i violetti polverosi, azzurrognoli sbiaditi e molti grigi laguuari.

Sulla jersey di lana, moltissimo, risaltano motivi floreali disciplinati da alti bordi, oppure sparsi in artistico disordine. Un pizzico di folk ravviva gli sfondi neri o scurissimi con piogge di minuti fiorellini tipo [illegible]. L'eco esotica si perde sulle superfici delle splendide sete del folto gruppo dei produttori comaschi che propongono la crêpe de Chine anche per l'inverno.

Elsa Rossetti

Milano. Un modello presentato al Mitam

Per cibi guasti portati dai parenti

Napoli: in un ospedale otto casi di paratifo

L'infezione scoperta al nosocomio dei Pellegrini - I reparti sono stati isolati - Un degente ricoverato immediatamente al "Cotugno"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 novembre.

Sotto accusa gli ospedali napoletani oberati di debiti e da alcuni mesi al centro di sconcertanti vicende. Sei casi di paratifo si sono verificati nell'ospedale «Pellegrini» dove tre donne, due ragazzi ed un uomo hanno contratto durante la degenza la grave infezione. Pare che altri ammalati fossero già affetti dal male prima del ricovero. Il paratifo di tipo B si è manifestato nei due reparti di ortopedia e di medicina generale, per i quali le autorità sanitarie hanno subito adottato le opportune misure per impedire il dilagare dell'infezione.

«Per fortuna la malattia — ha detto il medico comunale professor Gaetano Ortolani — *è di natura benigna. Ha un decorso di due, tre settimane».*

Secondo il professor Lorenzutti, direttore sanitario dell'ospedale Pellegrini, dove sono tuttora ricoverati tre ammalati di tifo — il quarto è stato trasferito nell'ospedale contumaciale Cotugno e due sono affidati a medici privati — i degenti hanno contratto il tifo per gli alimenti portati loro dai parenti. *«E' invalsa ormai l'abitudine* — ha detto il sanitario — *di recare cibo e frutta agli infermi. Qualcuno ha portato in questi giorni delle cozze e dei funghi».*

I primi sintomi dell'infezione sono stati denunciati da Immacolata Uccelli, 23 anni, e Maria Rosaria Nettuno, di 20, ricoverate nel reparto ortopedico. Contemporaneamente anche Adele Cavallaro, 62 anni, ricoverata per una emorragia gastrica denunciava i sintomi della grave infezione. Mentre le tre donne venivano isolate in una cameretta erano segnalati altri casi: Gennaro Andreozzi, 44 anni, e l'aviere Vincenzo Di Mare, che si è presentato al pronto soccorso del «Pellegrini» in preda a violenti dolori addominali.

I casi segnalati al medico comunale sono una ventina e le condizioni generali degli ammalati non destano preoccupazioni. I medici escludono che l'infezione abbia carattere epidemiologico.

Adriano Luise

In una casa alla periferia di Gorizia

Tre violentano una donna poi la feriscono al ventre

Gorizia, 10 novembre.

Tre teppisti, entrati in una casa di via Montesanto, alla periferia della città, dopo averne abbattuto l'uscio a spallate, hanno aggredito una donna di 43 anni, Angela Vorig, l'hanno percossa duramente prendendola a pugni e calci, uno di essi l'ha violentata ed infine l'ha ferita gravemente con una coltellata al basso ventre.

I tre delinquenti sono già stati arrestati: si tratta di Paolo Danelia, 20 anni, Vittorino Rossi Leghissa, 24 anni e Mariano Tommasi, 20 anni, tutti sono di Gorizia.

Al momento dell'aggressione Angela Vorig non era sola in casa, con lei si trovava un uomo, Michele Candeloro; i malviventi lo hanno immobilizzato e quindi lo hanno costretto ad assistere alla violenza. Prima di fuggire i teppisti hanno minacciato: «Se ci denunciate vi ammazziamo».

I due, terrorizzati per questa minaccia, hanno atteso alcune ore prima di telefonare alla Croce rossa ed il Candeloro si è deciso solamente quando ha visto che le condizioni della Vorig andavano aggravandosi. E' stato poi l'agente di guardia dell'ospedale ad avvertire la squadra mobile.

Gli agenti, con una rapida battuta, hanno arrestato in un primo tempo il Danelia e da lui sono poi risaliti al Rossi Leghissa e al Tommasi che sono stati riconosciuti formalmente dal Candeloro.

Il Comune di Sanremo truffato ogni giorno

Troppi "deca,, falsi alla roulette Il Casinò aumenta i controllori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 novembre.

Per difendere le *roulettes* del suo Casinò da giocatori e *croupiers* senza scrupoli, entro la fine del mese il Comune di Sanremo assumerà 14 nuovi controllori comunali, una sorta di *detectives* delle *fiches*. Una professione insolita.

«E' nata — spiega uno dei primi controllori del Casinò, vicino alla pensione, il dottor Vigo — *esattamente il primo gennaio 1946, appena finita la guerra. Erano tempi strani e ai tavoli da gioco ne succedevano di tutti i colori. Il Casinò, poi, era gestito da privati ed il Comune, per salvaguardare la sua percentuale sugli introiti, aveva assoluta necessità della nostra presenza, del nostro operato. Tocca a noi, infatti, controllare che non vengano commessi imbrogli».*

Impeccabili nel loro *smoking* ogni sera, confondendosi tra il pubblico dei clienti, sorvegliano le *roulettes*, i tavoli del *baccarat*, del *trente-et-quarante*, pronti ad intervenire al minimo errore ai danni della casa e del Comune.

L'organico del Casinò prevede 45 controllori comunali: un direttore, un vice direttore, 4 ispettori e 39 controllori normali. Da alcuni anni, un po' per difficoltà del Comune, un po' per il clamoroso fallimento dell'ultimo gestore privato del Casinò — l'avvocato Luigi Bertolini nel 1969 — il numero è calato a solo 31 unità. Entro il 1975, poi, con i benefici della legge per i combattenti, altri andranno in pensione lasciando sempre più sguarnito il manipolo dei *detectives*. Presto, però, dovrebbe essere ristabilito il giusto equilibrio: per il 18, 19, 20 e 21 novembre il Comune di Sanremo ha fissato gli esami orali del concorso a titoli per 14 posti di controllore comunale al Casinò. I candidati rimasti in lizza sono 32, al nastro di partenza, erano 178.

A Sanremo lo chiamano già il *«concorso dello scandalo»*. Sembrerebbe, infatti, che senza aspettare gli esiti dell'esame orale si conoscano già i nomi dei 14 promossi, tutti *«raccomandati di ferro»*. Una equa divisione dei posti tra i partiti politici. Che il Casinò sia un grosso centro di potere in grado di condizionare l'attività amministrativa della città non ci sono dubbi. I due anni di ritardo — si dice — sono stati proprio determinati dalla mancanza di un accordo sui quanti promossi doveva avere questo o quel partito.

Il Casinò è sempre stato una *«fabbrica»* di milioni. I suoi introiti dichiarati sono di circa 6 miliardi all'anno. Ogni giorno, secondo le dichiarazioni dell'ex prefetto di Imperia, dai suoi tavoli da gioco sparirebbero, complici *croupiers* e dipendenti disonesti, alcuni milioni. L'altra sera, il sindaco Piero Parise, nel corso del Consiglio comunale, ha annunciato che nel giro di poche ore erano state spacciate alla *roulette* banconote false per 750 mila lire. Uno dei due commissari comunali, l'avvocato Aldo Ferrao, ha dichiarato che, dopo una valanga di *«deca»* falsi stanno cominciando ad arrivare sui tavoli da gioco biglietti fasulli da 50 e 100 mila lire.

Il cambio ufficiale per un milione di lire false è di 200 mila lire vere. Il traffico e la zecca clandestina sarebbe in mano ai marsigliesi. Per arginare questa continua truffa di *«Michelangeli» made in France* al Casinò non si potrà giocare più denaro contante, ma solo *fiches*. I *croupiers*, infatti, per non correre il rischio di accettare, nella confusione, puntate coperte da banconote false rifiutano il *«liquido»* ed invitano cortesemente il giocatore a cambiare i suoi soldi in gettoni.

Roberto Basso

Una centrale della droga scoperta a Romagnano Sesia

Vende "hashish,, nella sala da ballo viene arrestato insieme all'acquirente

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 10 nov.

(l.d.b.) Una fornita «centrale» di droga (tre chilogrammi di hashish e marijuana sequestrati) è stata scoperta a Romagnano Sesia. Sono stati arrestati due giovani: Giorgio Radice, 18 anni, di Cavallirio, e Carlo Cabboi, 23 anni, di Romagnano Sesia. Il primo è accusato di detenzione ad uso, l'altro di spaccio di sostanze stupefacenti.

All'arresto dei due giovani si è giunti dopo mesi di indagini. Il Cabboi era sorvegliato dai carabinieri perché ritenuto un «distributore» di droga, non soltanto nella zona che gravita attorno a Romagnano Sesia, ma anche nell'Omegnese, ad Arona, nel Verbano e nella stessa città di Novara.

Ieri sera il giovane, nella sala da ballo «The Pipe» di Prato Sesia, è stato avvicinato dal Radice: i due hanno parlottato per qualche minuto poi sono usciti in strada. Due carabinieri in borghese li hanno seguiti e, nascosti, hanno potuto vedere che il Cabboi prendeva dal baule della macchina un pane di hashish e lo consegnava al Radice. A questo punto sono intervenuti i militi che hanno bloccato i due. Sull'auto, sotto la ruota di scorta, è stato rinvenuto

Carlo Cabboi

un altro pane di qualche etto di marijuana.

Sono stati fermati anche una dozzina di giovani che erano in compagnia dei due ma, perquisiti, sono risultati «puliti» e rilasciati. Esito positivo ha invece dato la perquisizione nella casa di via Curioni dove abita il Cabboi. Nella soffitta, in un armadio a doppio fondo, sono stati trovati due chilogrammi di hashish.

I carabinieri di Romagnano Sesia stanno ora proseguendo le indagini, in collaborazione con i militi della tenenza di Arona, e non si escludono sviluppi clamorosi.

Bologna: drogati in un albergo

Bologna, 10 novembre.

(g. r.) Per detenzione, spaccio ed uso di sostanze stupefacenti, sono stati arrestati dagli agenti della sezione narcotici della Squadra Mobile tre giovani, trovati in possesso di circa 30 grammi di eroina.

Gli arrestati sono: Giorgio Barani, 23 anni, di Parma, Andrea Verri, 20 anni, di Poggio Renatico (Ferrara) e Livio N., 17 anni, abitante a Bologna.

Il Barani, segnalato alla polizia come uno spacciatore, è stato visto entrare, insieme agli altri due poi arrestati, in un albergo centrale, dove aveva preso alloggio. Gli agenti, fatta irruzione nella camera, trovavano una soluzione acquosa versata a terra, composta di eroina disciolta.

Milano: 9 arresti per la droga

Milano, 10 novembre.

Tremila dosi di eroina pura, dieci chilogrammi di hashish, tre chilogrammi di olio di hashish recuperati, per un valore di circa 80 milioni di lire, nove persone arrestate: questo il bilancio di due operazioni della Squadra Mobile della questura di Milano, conclusesi la scorsa notte. Dei nove arrestati, sette sono cittadini libanesi che la polizia ritiene [illegible] corrieri della droga».

La prima operazione ha portato all'arresto dei 7 libanesi, fra cui quattro donne, tutte di giovanissima età. Nei loro «zatteroni» altissimi avevano nascosto la droga, varcando la frontiera per l'Italia il 4 novembre scorso.

La seconda operazione ha portato al sequestro di tremila dosi di eroina pura, in possesso di due giovani, Lorenzo Micheli, di 19 anni, di Bubbiano, e Giuseppe Guarino, di 21 anni (abitante a Milano). Gli agenti sono andati ad attenderli al treno che arrivava da Amsterdam e li hanno bloccati mentre salivano su un taxi.

Nel giorno dei derbies va in testa chi vince in trasferta

JUVE E BOLOGNA, COPPIA ANNI 30

Partita	Risultato
Cagliari-Sampdoria	1-0
Cesena-Juventus	0-1
Inter-Milan	0-0
L. Vicenza-Bologna	0-1
Napoli-Lazio	1-1
Roma-Ascoli	1-0
Ternana-Varese	2-0
Torino-Fiorentina	2-1

Dopo la "6ª" il campionato si aggiorna e lascia il posto alla Nazionale che guarda all'Olanda

Squadra	Punti
JUVENTUS	9
BOLOGNA	9
LAZIO	8
NAPOLI	8
TORINO	8
INTER	7
FIORENTINA	7
MILAN	7
CAGLIARI	6
VARESE	5
ROMA	4
TERNANA	4
CESENA	4
SAMPDORIA	4
L. VICENZA	3
ASCOLI	3

Le vittorie a braccetto di bianconeri e granata

Juventus e Torino: una vittoria ciascuno, entrambe utili per la classifica. A Cesena (foto in alto) Damiani nell'area romagnola; a Torino (foto sopra) Lombardo contrasta Antognoni che non ha evitato la sconfitta dei viola contro i granata

I grattacapi del dottor Fuffo

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 10 novembre.

Vedi Napoli e poi Juve. L'ultimo quarto d'ora della «sesta» ha mutato il volto di una classifica che sembrava inchiodata su striminzitissimi pareggi e con tutte le intenzioni di mantenere al vertice un gran «mucchio» di squadre. Invece rimonta la Lazio al San Paolo sui partenopei ormai stremati, e i gol di Causio e Savoldi formano un'«accoppiata» abbastanza inedita al comando: i bianconeri di Parola e i rossoblù di Pesaola pacificano sul gradino più alto gli attriti (e anche le noie) verificatisi sui campi di Cesena e Vicenza.

Con due gol di Pulici il Torino rimanda a casa la Fiorentina di Rocco, mentre il derby milanese si è consumato tra l'arrosto di centinaia di milioni e un gran fumo di zero a zero. L'annata dell'equilibrio fa sognare i tifosi più che mai, ma dimostra sui terreni domenicali quanto sia difficile seminare l'erba del buon gioco. Quando Bernardini asserisce di non voler i «blocchi», forse si fa capire male: intendeva dire i «brocchi». Rara è la fase di calcio che si gusta con piacere, rarissimo l'attimo di un gol degno di memoria. Mentre invece siamo circondati da ricordi mediocri, da minuti trascorsi negli sbadigli e negli sbagli, negli acciaccatesta, nel ballonzoe di stinchi che roteano a vuoto.

Napoli — sia come pubblico sia come squadra — doveva, poteva vincere. La città era tappezzata da giorni con manifesti a lutto, ma compunte parole illustravano il necrologio della Lazio, di Chinaglia e Maestrelli. Nell'aria si sentivano i brividi di una lucente primavera e la voglia di una buona partita. I partenopei, che si sono comportati con lodevole civiltà sul campo e sulle gradinate (persino i mortaretti sembravano scomparsi, quanto accadato fuori dallo stadio non può cambiare il giudizio sugli avvenimenti del pomeriggio) hanno dovuto inghiottire l'amaro boccone di un pareggio che indica più le colpe dei meriti.

Mezz'ora alla grande per Juliano e i suoi fratelli. Ma, alla distanza, è venuta fuori la fatica portoghese di Coppa, e quando ormai la gara pareva in porto, ecco il pareggio dei biancocelesti. Si disgrega la difesa azzurra, il solo Chinaglia è ancora controllato a dovere, ma Badiani, alla terza fuga in piena libertà sulla sinistra, effettua il cross che consente la botta finale di Garlaschelli. E qui Vinicio può, mordendosi i gomiti, rimpiangere varie cose: il gol sbagliato in modo incredibile da Canè al 30', quando un raddoppio avrebbe probabilmente segnato il destino della partita, un terzo gol che Braglia, al 53', non segna e ricorderà per una vita (il portiere laziale è scavalcato, la porta è sgombra, l'attaccante napoletano accompagna, sbilenco e cieco, la palla sul fondo! Lo rimprovererà la mamma, visto che i generosissimi tifosi lo incitano con vere ovazioni pur di fargli passare il magone).

Però anche Vinicio ha commesso un errore solenne: privo di una pedina come Rampanti, spreme il vecchio Cane e non sorregge il filtro del centrocampo almeno durante la ripresa, consentendo così alla squallida Lazio di rimediare. Se non andiamo errati, Carmignani ha parato solo un paio di palloni, mentre il Napoli, pur premendo, ha messo in evidenza la vena di Esposito e Orlandini ma anche la sterilità dell'attacco, ove Clerici è nullo, lento e aggravato come una massa di gelatina.

La Lazio può ringraziare tutti i suoi Santi. Non è la bella «macchina» che abbiamo ammirato per oltre due anni. Intimidita, non sviluppa più le trame che l'hanno resa campione e famosa. Spesso barcolla e si raggrinza sotto la pressione di avversari tutt'altro che irresistibili: se ha portato in cassaforte, nelle ultime tre giornate, solo due punti su sei, ciò significa che il rendimento della squadra è al minimo, che i pistoni non girano a dovere, che il suo «gioco largo» manca di respiro e di autorità. Gli agiografi romani la penseranno diversamente, ma il pareggio al San Paolo non deve ingannare: il Napoli ha sbagliato troppo, sino ad ubriacarsi di stanchezza e a cedere durante quegli ultimi minuti che nelle precedenti domeniche costituivano invece la risorsa e il momento dominante degli Esposito e dei Juliano.

Termina così la «sesta» per lasciar libero sentiero agli azzurri di Bernardini. Il dottor Fuffo lo abbiamo visto ingrugnato e teso al San Paolo. Accolto prima della gara da qualche solenne e corale pernacchio, al termine sembrava ancor più afflitto da mille preoccupazioni. A chi gli domandava: «Cosa hai visto di bello in questa domenica?», rispondeva, accartocciando le rughe: «*La faccia tua*». E' poi filato come i granduchi di un tempo, quelli che lasciavano il palco per non dover applaudire il soprano.

Possiamo capire i suoi guai e i suoi patemi. Il tempo degli esperimenti e quindi dei divertimenti è finito. Essendo un uomo che ama l'originalità, il Doktor si è sfogato, qua potando e là innestando. Ma le sue teorie iniziali sembrano ormai viziate da formidabili crisi di rigetto. Come fai a chiamare in squadra Juliano dopo aver depennato Mazzola? Come puoi pretendere di non affidarti almeno ad una difesa che abbia qualche automatismo funzionante e imbastire invece una coppia centrale quale Morini-Zecchini? Come puoi pescare dalla culla Antognoni senza affidarlo ad un aiuto-regista, oggi indispensabile al giovane puledro viola?

Questi interrogativi cominciano a pesare da questa domenica e dureranno fino a mercoledì 20 novembre, quando gli azzurri affronteranno i «tulipani». Qualcuno mi soffia nell'orecchio: «Vedrai che uno come Juliano, con tutti i rospi che gli hanno fatto ingoiare in nazionale, non va certo a Rotterdam ad incassare gol per conto terzi. Dirà che ha la "bua". Sta attento». Se è così, i tempi grigi del Club Italia finiranno per ricordarci quelli di vent'anni fa, quando la maglia azzurra era assillo, peso, fastidio.

Ne riparleremo prima, durante e dopo la gara di Roma col Bayern. Il nostro *foot-ball* non è moribondo, ma ha tanti piccoli malanni sparsi e pochi medici capaci di curarli. In compenso non manca di giudici: quest'ultima domenica ha visto una vera strage di ammonizioni. Come sempre succede quando il calcio scade a calcioni.

Giovanni Arpino

Settimana azzurra

Ecco il programma degli azzurri delle squadre nazionali, impegnati nelle amichevoli in preparazione agli incontri di Hertogenbosch (martedì, 19 novembre) e Rotterdam (mercoledì, 20 novembre) con le rappresentative olandesi.

- Oggi raduno degli «Under 23», già convocati a Coverciano.
- Domani, a Firenze: Under 23 - Fortuna Düsseldorf (ore 19,30).
- Mercoledì, a Roma: Italia-Bayern Monaco (ore 19,30).
- Venerdì, convocazioni «Under 23» e azzurri.
- Sabato, raduno a Coverciano.
- Lunedì, 18 novembre: partenza per l'Olanda.

A San Siro zero reti, zero spettacolo, niente passione, niente polemiche

Milano. Giagnoni passa davanti a Suarez in panchina, è la fotografia del derby (Olympia)

Un derby alla camomilla

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 10 novembre.

Adesso possiamo dire tutti: lo sapevamo, questo doveva essere un derby da austerity, vessillo di modestia, perfettamente adattato ai tempi, al calcio e alla Milano (cioè al Milan e all'Inter e a tutto il resto) di oggi. Dunque non lamentiamoci se la realtà corrisponde in pieno alle previsioni, se anche oggi qualcuno può dire che San Siro, una volta considerato la Scala del football, fa pensare di questi tempi più che altro al Teatro Smeraldo, leggi avanspettacolo. Verissimo, ma non è detto che le delusioni previste siano meno amare: fanno meno male, certo, e provocano rassegnazione più che indignazione, però questo derby pieno di niente, da zero in tutto (zero reti, zero spettacolo, zero «colore di contorno») fa lo stesso effetto di una indigestissima cartella delle tasse che arrivi puntuale e precisa, nei tempi e nelle misure, attesa eppur egualmente sgradita.

C'era una volta il derby caldo ed era calcio furente, con le giuste (cioè abbondanti) dosi di passione e slanci agonistici e fantasie popolari. Ci fosse un geniaccio velenoso come Lorenzi o o un artista finissimo come Schiaffino o un tozzo sfonda-reti dalla pedata possente come Nordhal (quello vero, che non assomigliava proprio per niente a tale Joe Harper, centravanti dell'Hibernian di Edimburgo) il campo di gioco diventava per Inter e Milan un'arena da rodeo. E così fu con Suarez e Sani, Picchi e Benitez. Anche i broccacci veri (e ce ne furono, come in ogni squadra, anche nel Milan e nell'Inter dei tempi più belli) motivavano la loro porzioncina di pepe in una partita che aveva sempre l'aria della festa, che andava presa ad esempio per definire un evento capace di regalare scosse di adrenalina anche allo spettatore imparziale. Quello era il derby. Oggi Inter-Milan ha regalato sorsate di camomilla.

Tutto previsto, tutto logico, tutto giusto. Quasi i tempi, e poi il Milan non aveva Chiarugi e deve ancora «trovarsi» come assieme, e l'Inter non aveva Facchetti e Bertini e deve ancora trarre tutti i vantaggi dalla «cura Caligaris» così da poter sopportare senza affanno anche le botte e la stanchezza di un mercoledì sera rissosamente trascorso sul campo di Amsterdam quattro giorni prima del derby. E poi il campionato è ancora all'inizio e un pareggio fa comodo a tutti, più che mai a Suarez e Giagnoni, al loro debutto in questo strano caleidoscopio chiamato derby che oggi ha fuso tutti i suoi colori in un solo, inconfondibile grigio. Insomma non c'era da illudersi, inutile sedersi a tavola per ordinare una «Crêpe Suzette» quando il menù prometteva al massimo due uova al tegame.

Il «derby alla camomilla» ha placato ogni ardore, ogni possibile tentativo di entusiasmo. Non ha concesso sorrisi troppo ampi nemmeno al cassiere dell'Inter che aveva preparato in cassaforte spazi più ampi da riempire: invece quasi diecimila biglietti sono rimasti invenduti e i 56.888 paganti hanno regalato solo un bel «colpo d'occhio». A San Siro non un record d'incassi agli statistici (e al bilancio nerazzurro). Forse pure i tifosi, inguaribili malati d'illusioni, hanno ceduto di fronte a una realtà quanto mai desolante, ben aiutati dalle tremila lire del prezzo minimo d'ingresso.

Non c'è stato nemmeno un focherello di polemica. La scintilla ha provato ad accenderla qualcuno dell'Inter, come il sempre pimpante avvocato Prisco, o come Boninsegna (un Saladino non più tanto feroce e comunque assai ben ammaestrato da Zecchini). Ha detto «Bobo»: «Mi hanno messo giù in area, nel primo tempo, quando mi sono infilato fra Zecchini e Turone su punizione di Mazzola: era rigore netto, non c'è nemmeno bisogno di aspettare la moviola, sono sicuro di quello che dico. Su una base del genere dopo certi derby sarebbe scoppiato un falò. Invece addirittura Suarez ha buttato sopra dell'acqua («Io non ho visto niente, comunque lo zero a zero ci sta bene»), nessun altro dell'Inter ha voluto insistere e quelli del Milan sono rimasti zitti, sorridenti e compiti sul modello del loro capitano Rivera che mentre impara a parlare inglese cerca sempre meno le occasioni per parlare in italiano.

In un quadro del genere, in un'atmosfera — come dire? — riposante, abbiamo visto un Gustavo Giagnoni irriconoscibile. Chi lo ricorda nella versione «torinese», chiacchierone e allegro, pronto a fare da catalizzatore di ogni entusiasmo e di ogni rabbia, favoloso personaggio da corrida calcistica, è rimasto interdetto.

Questo non è più «Giagnoneddu», ma addirittura un «Mac Giagnon» d'impronta scozzese, tutto misura e scelta di parole e di accenti: niente da meravigliarsi se un giorno lo vedremo con la pipa, o magari la bombetta al posto di quel colbacco decisamente dimenticato (gli sconfitti direbbero «obsoleto»).

Sentite: il suo Milan attacca e allora il gol più volte. Il suo Milan gioca secondo accettabili schemi. Il suo Milan si dimostra degno di frequentare l'alta classifica e Giagnoni fa diplomaticissime dichiarazioni del tipo «soddisfatto, con moderazione», «E' andata abbastanza bene — dice Giagnoni negli spogliatoi — abbiamo saputo andar vicini alla vittoria e creato parecchie occasioni. Però non abbiamo fatto gol, dobbiamo migliorare nei tiri in porta: e pensare che ne facciamo tanti, anche in allenamento...».

— Evidentemente Calloni ha bisogno di un «doposcuola calcistico» tipo quello che lei impose a Pulici.

«Sì, lo sto già facendo. Deve imparare molte cose, ha volontà e carattere. Non dimentichiamolo che si trova in una squadra che si sta cercando nel suo insieme».

— Considera quello di oggi il miglior Milan della stagione?

«Uno dei migliori. Ha tenuto bene alla distanza, malgrado fossi un po' preoccupato del secondo tempo dopo quello che avevamo speso nella prima parte. Ha dato una bella prova di carattere, penso proprio che ci siamo come grinta e come decisione, non è vero?».

— Insomma lei si riconosce un po' di più in questa squadra, sente che questo Milan sta diventando il «Milan di Giagnoni»?

«Beh, sì. Direi che siamo in progresso e penso che ci faremo sentire ad un certo livello in campionato».

Inevitabilmente gli si chiede un paragone fra il derby milanese e quello torinese. Giagnoni risponde: «Tutta un'altra cosa. Anche perché qui è finita in parità e io a Torino non ho mai pareggiato un derby. E poi non ci sono state occasioni di scaldare l'ambiente, le cosiddette "micce", se si esclude quel fallo su Bigon dopo soli 20 secondi. Noi siamo stati quasi sempre all'attacco, l'Inter ha replicato solo saltuariamente e la partita è andata avanti liscia, troppo liscia, e senza gol. E l'arbitro è stato molto bravo a reprimere ogni idea di gioco duro. Certo a Torino era un'altra cosa...».

Giagnoni alla camomilla. Anche lui.

Antonio Tavarozzi

I bianconeri solo a quattro minuti dal termine vittoriosi a Cesena

La Juve ringrazia il mattatore Causio

Annullati i postumi di una contusione alla coscia che ne avevano messo in dubbio la presenza, il "barone" è stato l'ispiratore e il realizzatore della squadra - L'undici di Parola ha forse risentito della partita di Coppa Uefa offrendo un rendimento ridotto - Una traversa di Damiani - I romagnoli hanno spesso reclamato con l'arbitro Menicucci per falli da rigore dei bianconeri non rilevati - Ben bloccati Anastasi e Altafini

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 10 novembre.

A quattro minuti dalla fine, quando la partita sembrava ormai inchiodata sullo zero a zero, Causio ha piazzato la botta vincente ed ha regalato alla Juventus due punti importantissimi che le consentono di conservare il primato in classifica, a pari merito con il Bologna e di scavalcare Lazio, Napoli e Fiorentina. L'azione era partita dal piede di Causio; con una fiondante apertura sulla sinistra aveva pescato Furino: stop, dribbling e cross del mediano, sul centro area, la palla respinta da un difensore tornava a Causio che, dal limite, con un preciso destro radente, la mandava ad infilarsi nell'angolo sulla destra di Boranga.

Causio veniva sommerso dagli abbracci dei compagni, riconoscenti: il «barone», la cui presenza era dubbia alla vigilia della partita per i postumi di una contusione alla coscia sinistra, è risultato il match-winner. Il gol ha coronato una prestazione impeccabile che ha sicuramente preso nota Vicini, osservatore di Bernardini): è stato il miglior juventino in campo ed il protagonista degli spunti più brillanti di una Juventus che ha giocato decisamente ad un livello inferiore alle aspettative e che, in certi frangenti, ricordava la Juventus confusionaria vista a Marassi nel primo tempo.

Forse qualcuno ha [illegible] del «mercoledì di Coppa», forse il ritmo prodotto dal Cesena nella prima frazione ha fatto smarrire lucidità e geometrie alla squadra, forse il terreno molliccio ha creato qualche [illegible] nei passaggi. Fatto sta che la Juventus è riuscita a strappare una vittoria che ha un po' il sapore di beffa per il Cesena anche se, nella ripresa, i romagnoli sono nettamente calati ed i torinesi hanno giocato con maggior ordine ed autorità. E' ormai un fatto scontato che gli avversari della Juventus s'impegnino al massimo nei primi 45' e poi si disuniscano nella ripresa.

Causio si è sostituito oggi ai cannonieri Altafini ed Anastasi i quali, braccati da Danova e Zuccheri, non sono quasi mai riusciti a rendersi pericolosi. Come attenuante i due attaccanti possono accampare la mancanza di rifornimenti. Damiani è stato invece piuttosto discontinuo: ha alternato qualche buon dribbling, ma senza mai «affondare» la sua azione con convinzione.

La Juventus aveva faticato a frenare il gran movimento prodotto a metà campo dal Cesena, che giocava con due punte, con Ceccarelli in funzione di mediano su Causio, con Brignani e Festa a dirigere il gioco e con Cera che si inseriva di frequente trasformandosi, come sempre, nell'uomo in più a centrocampo. I bianconeri di Parola non riuscivano ad imporre la loro iniziativa. Causio si alternava in cabina di regia con Capello che era impegnato a contrastare Brignani ed a sacrificarsi in un compito di marcatura.

I centrocampisti della Juventus fronteggiavano spesso «a zona» quelli del Cesena. In pratica era Furino, che seguiva la «mezza punta» Rognoni tenendo d'occhio anche Festa, a fungere da rifinitore. Furino, generosissimo, era però assai impreciso nei passaggi e la manovra s'inceppava sui piedi degli avversari, senza essere mai portata a conclusione. Il giocatore era portato a tentare le cose difficili anziché semplificare il proprio gioco. Il solo Causio riusciva ad imbastire qualche scampolo di gioco. Per contro, neppure il Cesena a parte il gran movimento, riusciva a minacciare seriamente Zoff. Toschi, con le sue serpentine, creava un po' di disagio a Gentile, mentre Morini anticipava Bertarelli.

L'arbitro Menicucci si attirava le ire del pubblico perché non concedeva un calcio di rigore al Cesena (5') per un fallo di Cuccureddu ai danni di Rognoni. Concedeva invece una punizione alla Juventus per simulazione di Rognoni. Improperi partivano dagli spalti, ma Menicucci aveva visto giusto. La Juventus reagiva, tuttavia non riusciva a creare autentiche palle-gol. Furino concludeva alto, sull'altro fronte Toschi lo imitava con un colpo di testa fuori bersaglio. L'ultimo passaggio difettava per entrambe le squadre.

Al 32' Morini contrastava Bertarelli in area e la gente pretendeva nuovamente il penalty. Menicucci, dimostrando notevole coraggio, faceva proseguire il gioco e lo stesso Bertarelli, rialzatosi, stringeva la mano all'arbitro per dimostrargli che la sua decisione era stata esatta. Un bel gesto. Menicucci poi ammoniva Capello per gioco ostruzionistico (Fabio aveva calciato lontano il pallone, non per protestare verso l'arbitro che gli aveva fischiato il fallo, ma nei confronti di Morini per un passaggio troppo corto) e Gentile per proteste.

Il primo tempo era tutto qui. Un gran correre, poco gioco e molto agonismo. La Juventus non aveva certo esaltato la folla romagnola che sta mutando il suo tifo, almeno negli scontri diretti con il Cesena. La squadra di casa, priva di elementi di sfondamento, aveva sollevato un «gran polverone» ma poca sostanza.

Nella ripresa uno spettatore, deluso, voleva addirittura trattenere il pallone, finito nel parterre, per protesta. L'hanno dissuaso, il gioco è ripreso e la Juventus è cresciuta di tono, mentre il Cesena, spremutosi nel primo tempo, ha rallentato il passo ed ha concesso più spazio ai bianconeri. Causio è salito in cattedra: da un suo cross, malamente respinto da Ammoniaci, Damiani ha colpito in pieno la traversa. Il Cesena ha reagito e ha creato la prima palla-gol (14'). Toschi è sgusciato fra Furino e Gentile ed ha centrato per Rognoni: solo, a tu per tu con Zoff, Rognoni ha calciato sulle ginocchia del portiere uscitogli incontro alla disperata. Una distrazione della difesa juventina che poteva costar cara e che Rognoni non ha saputo sfruttare.

Dopo questa occasione, il Cesena si è limitato a contenere il gioco della Juventus, ispirato da Causio. Alla mezz'ora Brignani ha respinto un pallone calciato da Causio sui piedi di Damiani che, ormai provato, ha fallito il bersaglio da buona posizione. Ancora qualche folata offensiva del Cesena, sempre meno convincente, poi il gol decisivo di Causio. La reazione, rabbiosa, dei romagnoli, ha portato Toschi in area. Gentile l'ha ostacolato e l'ex granata è volato per terra accentuando, con un po' di finzione scenica, l'entità del fallo. Ancora una volta Menicucci ha fischiato una punizione a favore della Juventus per simulazione di Toschi. Sugli spalti, i tifosi hanno lanciato insulti verso l'arbitro. E questa è stata la premessa per l'assedio del dopopartita.

Ora il Cesena tutto sbilanciato in avanti. Altafini, in contropiede, è riuscito a sfuggire a Zuccheri, ma si è allungato troppo il pallone e l'azione non ha avuto esito. Mentre Zaniboni, ai bordi del campo, si scaldava (non si capisce cosa volesse risolvere Bersellini, con l'inserimento del difensore) l'arbitro recuperava un paio di minuti e la Juventus effettuava ancora una conclusione in azione Altafini-Damiani, a lato.

Bruno Bernardi

Cesena 0	
●●	Boranga
●	Ceccarelli
●●	Ammoniaci
●●●	Zuccheri
●●●	Danova
●●●	Cera
●●	Brignani
●●●	Festa
●	Bertarelli
●●	Rognoni
●●	Toschi
●●	Bersellini

Juventus 1	
●●●	Zoff
●●	Gentile
●●	Cuccureddu
●●	Furino
●●	Morini
●●	Scirea
●●	Damiani
●●●	Causio
●●	Anastasi
●●	Capello
●●	Altafini
●●	Parola

Arbitro: ●● Menicucci
Gol: 86' Causio

Cesena. Rognoni e Cuccureddu dopo un contrasto in area bianconera (Telefoto Ansa)

Diviso il tifo romagnolo

Tutti bianconeri ma "fifty-fifty,,

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 10 novembre.

Il cuore generoso della Romagna per una volta è venuto meno a questa classica definizione. Un cuore che pulsa — ci auguriamo non esclusivamente riservando battiti anche ad altri argomenti — per i colori bianconeri, forse è rimasto deluso dalle due squadre che si sono presentate in campo in azzurro (la Juventus) ed in bianco (il Cesena), forse ha sentito per una volta lo spirito campanilistico ed ha sofferto per una vittoria sfuggita negli ultimi minuti. Il giornale dei tifosi locali, abbastanza aulicamente, ha tenuto a sottolineare: «Applaudire la Juventus è quasi un dovere per la Romagna che ha sempre creduto nei colori bianconeri della società torinese».

Spasimo a sussulti

Invece, come spesso succede anche ai mili più consacrati la faccenda dello spasimo per la Juve ha avuto parecchi sussulti. A fine partita, un signore decisamente [illegible], con l'aria di un miracolato di fresco, mostrava tutto il viso segnato dai graffi profondi, il suo avversario non si vedeva più, ma testimoni oculari lo descrivevano con il labbro tumefatto: i due sono venuti pesantemente alle mani, romagnoli entrambi, causa la vittoria della Juve. E, caso stranissimo, entrambi hanno rivendicato la loro «fede» per la vecchia signora.

E' l'esempio più appariscente delle contraddizioni di certe sedi calcistiche, mentre il pubblico — inteso in senso corale — diventa invece indecifrabile. Al rientro in campo delle squadre per il secondo tempo, ha fischiato con assoluta convinzione i giocatori della Juventus: a fine partita, ed anche nel momento in cui Causio ha mandato in rete il pallone della vittoria, ha clamorosamente applaudito. «Amore e odio» sentenziava argutamente il dottor La Neve. «Macché sono del voltagabbana — rimbeccava uno dei dirigenti del Cesena —: se vincevamo noi, tutti contenti. Invece ha vinto la Juventus e sono contenti lo stesso. Valli a capire!».

Il tutto condito dalle raccomandazioni di Manuzzi che aveva pregato nei giorni scorsi di fare uno strappo e di sostenere il Cesena. La fede nella Juventus comunque rimane fortissima, anche se il Cesena ha dato alla cosa un brutto colpo, salendo in serie A e oggi rischiando di umiliare la superiorità riconosciuta degli ospiti.

Prima, la Juventus era qualcosa di aulico e irraggiungibile, la squadra del mito che giocava sì sopra un normale campo di calcio, ma chissà dove ed attraverso chissà quali mitiche prodezze. Adesso invece appare a Cesena, con i suoi giocatori in carne ed ossa, proprio di fronte all'avversario che è di casa e che si applaude ogni quindici giorni. Come può non vacillare la fede, che sarà bella, immortale, benefica fin che si vuole (quella calcistica naturalmente), ma che non resiste ai Menicucci che non fischia il rigore ed ai Toschi che si butta a terra in area come un acrobata consumato e poi ammette che sì, ha fatto tanta scena.

Ecco quindi che la gente di Romagna fischia. Come l'han presa i giocatori della Juventus? Tutto sommato, hanno deciso che i fischi e le urla appartengono alla norma. «E' il destino del calcio»: spiega serafico il massaggiatore De Maria. Ma il destino, almeno nella sua filiale di Cesena non ha impensierito. Anche i fischi rientrano nella più squallida normalità.

«Però, questi romagnoli — precisa Furino — dicono che sono juventini, ma se hanno il bianconero in testa è soltanto quello del Cesena».

Il placido Zoff

«Non esageriamo — interviene placido Zoff — diciamo piuttosto che erano divisi a metà. La prova l'abbiamo avuta con gli applausi dopo il nostro gol. Mi dispiace soltanto di una cosa, che non siamo riusciti a regalare a questo pubblico uno spettacolo di calcio che si meritava. Nessuno ha colpe particolari, ecco partite che nascono così».

Già, ma a certi focosi romagnoli la faccenda non è piaciuta per niente. Sono anche volati sassi all'indirizzo del pullman della Juventus, certamente lanciati da gente di fede non ortodossa e già portata all'eresia. Pazienza, i «balilla» di Cesena hanno scelto accuratamente sassi bianconeri.

Beppe Bracco

Un Bologna più "utilitaristico,, vittorioso anche con il Vicenza

E' passato con Savoldi I nel periodo di maggior pressione dei padroni di casa

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 10 novembre.

«Visto come stanno andando le cose in questo campionato — commentava Pesaola a fine partita — *sarò costretto a vincere lo scudetto con questo Bologna. Sarebbe proprio la fine del mondo...»*. La «battuta» del «petisso» alludeva certamente alla scialba prestazione della squadra rossoblù, oggi stranamente abulica e inconcludente in fase offensiva. Comunque il risultato dà ragione al Bologna e alla sua tattica prudenziale: il primato in classifica avvalora ulteriormente la tesi secondo cui una squadra da scudetto deve giocare al risparmio, amministrando saggiamente le proprie forze nell'arco di tutto il campionato.

Ecco, ci sembra che la novità rilevante di questo Bologna stia proprio in questa mentalità utilitaristica apparsa evidente anche contro il Lanerossi. Il Bologna parte «sparato», incontrando nel Vicenza ben scarsa resistenza. A centrocampo Pecci, Massimelli e Maselli [illegible] una ragnatela di passaggi per poi lanciare in profondità il marcatissimo Savoldi I. E' classica manovra di rimessa adottata da Pesaola in trasferta. Ma col passare dei minuti, gli ospiti finiscono (complice la pochezza dell'avversario) per sbilanciarsi troppo in avanti impedendo alle punte di sfruttare a dovere gli spazi liberi.

«Le referenze su questo Lanerossi che aveva battuto il Torino erano ottime», si giustificherà poi Pesaola a fine partita. E non possiamo dargli torto. Comunque il Bologna si ostinava a produrre più in quantità che in qualità, e le poche occasioni da gol favorevoli non sono state sfruttate a dovere né da Ferrara (diciannovenne al suo esordio in serie A, apparso peraltro ancora acerbo e un tantino emozionato), né da Savoldi, stretto com'era da un nugolo di avversari che non gli concedevano respiro.

Che il Bologna mirasse al pareggio appariva evidente anche dal fatto che gli sganciamenti in avanti di Cresci e di Roversi, obbedivano a disposizioni tattiche ben precise, che raccomandavano soprattutto cautela e rispetto delle geometrie. Pesaola in sostanza temeva il contropiede del Lanerossi e non voleva rischiare più di tanto. Arriviamo così alla fine del primo tempo con una strana sensazione: un Bologna che non aveva saputo approfittare della lentezza di manovra, nonché dell'inconsistenza offensiva dei locali, e un Lanerossi stranamente disarticolato e poco produttivo. *«Il Bologna non può non vincere contro un simile Lanerossi»*, erano i commenti in tribuna durante l'intervallo.

Ma ecco il colpo di scena. Nella ripresa i biancorossi di Puricelli innestano la prima. La loro manovra si fa ariosa e penetrante, il tackle diventa arcigno e l'agonismo acquista i toni accesi di una vera e propria battaglia. Adesso le parti s'invertono: il Vicenza attacca con foga e il Bologna risponde facendo filtro a centrocampo. Passano i minuti e il Lanerossi si fa sotto minaccioso, allarmando più volte la segnatura. Pecci salva sulla linea un tiro di Ferrante, Galuppi non «impallina» bene la porta a tre metri da Buso e Vitali è atterrato in area senza che l'arbitro ravvisi gli estremi del rigore: tutti sintomi che dovrebbero preludere a qualcosa di positivo per i padroni di casa. *«Con Faloppa in campo e con un po' più di fortuna saremmo pervenuti al gol* — è il rammarico di Puricelli — *in quel momento il Bologna stava andando in barca...»*.

In effetti, pur con tutti i suoi limiti (limiti tecnici ed atletici chiaramente vistosi) il Lanerossi dava l'impressione di poter passare. A rompere il ritmo del Vicenza è una... bottiglia scagliata in campo da un tifoso bolognese. Un episodio di per se stesso irrilevante, ma che ha il potere di elettrizzare l'ambiente. Aggiungete poi alcune decisioni arbitrali poco felici (richiamo a Puricelli e a Pesaola) e il quadro è dei più infuocati. Il Lanerossi suona la carica andando allo sbaraglio e il Bologna lo punisce in contropiede. Siamo all'84': Cresci avanza sulla sinistra pennellando al centro un cross che Savoldi I sfrutta a dovere, bruciando in acrobazia tre avversari e colpendo di testa a rete. Un gol da manuale su azione di rimessa. Pesaola dalla panchina non può trattenere un salto di giubilo.

I sei minuti che rimangono al Lanerossi per pervenire al pareggio, sono ricchi di brivido. La porta bolognese viene letteralmente assediata con continui traversoni da qualsiasi distanza e a qualsiasi altezza, ma senza esito. All'88' ci riprova Berni che pesca Vitali in area: pronta incornata e rete all'incrocio dei pali. Nel favoloso boato del gol nessuno ha udito il fischio dell'arbitro per un presunto fallo di ostruzione di Sormani.

Franco Mognon

L.R. Vicenza 0	
●●	Bardin
●●●	Gorin
●●	Longoni
●●	53' Berti
●	Bernardis
●●	Ferrante
●	Berni
●	Galuppi
●●	Savoldi II
●	Sormani
●	Perego
●	Vitali
●	Puricelli

Bologna 1	
●●	Buso
●	Roversi
●●	Cresci
●●	Battisodo
●●	Bellugi
●●	Maselli
●	Ghetti
●●	Pecci
●●	Savoldi I
●●	Massimelli
●	Ferrara
	71' Paris
●●	Pesaola

Arbitro: ● Serafino
Gol: 83' Savoldi I

Nulla di deciso

"Vertice" tra Lega e arbitri

Roma, 10 novembre.

(m. b.) Si è tenuto oggi a Roma, nella sede della Federcalcio, il previsto vertice fra la presidenza della Figc e la presidenza dell'Associazione italiana arbitri. Al termine della riunione il presidente della Federcalcio Franchi ha precisato che si è trattato di un incontro di ordinaria amministrazione posto in calendario già da tempo. «Abbiamo discusso di vari problemi — ha dichiarato Franchi — di carattere organizzativo e sui rapporti con la classe arbitrale. D'altra parte ci tengo a chiarire che non erano sul tappeto argomenti importanti come si è detto da qualche parte».

Al presidente è stato chiesto se si è parlato della moviola, del problema dei radiocronisti che dovrebbero esimersi da commenti tecnici sugli arbitri, durante le partite e sulle voci delle designazioni arbitrali al mercoledì. Franchi ha evitato di dare una risposta precisa, affermando però che nella riunione romana non erano state adottate decisioni. (Ansa)

Assedio all'arbitro, sassate ai bianconeri

L'arbitro scortato dalla polizia ha potuto lasciare lo stadio solo dopo un'ora e mezzo senza danni - In frantumi tutti i vetri dei pullman dei giocatori della Juventus - Assalita l'auto di un radiocronista - Battibecco fra il terzino Longobucco e la moglie del presidente del Cesena Manuzzi

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 10 novembre.

Alle 17,45 l'arbitro di Cesena-Juventus, Menicucci, abbandona lo stadio dall'uscita secondaria della curva Maratona. Sono ad attenderlo due «gazzelle» della polizia e una vettura privata. La nebbia protegge i movimenti circospetti che accompagnano la terna arbitrale e così le tre auto riescono ad allontanarsi indisturbate dalla zona del campo. Soltanto da una finestra del terzo piano di un palazzo adiacente, una mano anonima scaglia un barattolo vuoto sulla strada e qualcuno urla: «Ladro». E' l'ultimo atto di un assedio che per un'ora e mezzo ha tenuto in allarme polizia e carabinieri, rischiando di degenerare, ad ogni momento, nel dramma.

Difficile individuare la scintilla che ha trasformato per una domenica il calmo pubblico romagnolo, o meglio una parte di esso, determinando una serie di episodi difficilmente comprensibili. Vediamo alla luce dei fatti.

Tutto, fino al termine del primo tempo, sembrava avviato alla normalità. I primi pugni e i primi [illegible] hanno cominciato a volare nell'intervallo, tra i tifosi che prendevano posto in tribuna e quelli del parterre. Il tutto, nonostante le ringhiere divisorie, grazie anche a difficili esibizioni di equilibrio. [illegible] tumefatta, un paio di occhiali rotti, una bandiera e un impermeabile strappati: nulla di più.

Sul campo, nella ripresa, dovevano verificarsi gli episodi di cronaca riferiti a parte: gli animi della folla, così, si sono accesi ancora di più e, tra i fischi all'indirizzo di Menicucci e dei torinesi, sugli spalti è nata di nuovo la rissa. Al di fuori dei cancelli dell'antistadio, nel frattempo, si erano radunati minacciosi un migliaio di tifosi. Il primo a fare le spese di questo assedio è stato il radiocronista Piero Pasini: riconosciuto e rapidamente giudicato colpevole di chissà quali imposture, inerenti al suo commento. La sua vettura è uscita forse troppo presto dal recinto, rimanendo bloccata nel traffico: ne hanno approfittato un centinaio di persone per circondarla e procurare a calci, pugni e bastonate, danni gravissimi alla carrozzeria. Pasini comunque, che non per la prima volta è bersaglio della ira dei tifosi, è riuscito ad allontanarsi incolume, grazie ad una manovre dell'autista, buttatosi in velocità in una strada laterale.

Nell'antistadio si era registrato anche un violento diverbio tra Longobucco e la signora Manuzzi, moglie del presidente, conclusosi però, fortunatamente, nonostante l'intervento di alcuni paladini della signora Manuzzi, soltanto a parole.

Visto il clima, il pullman degli ospiti è stato trattenuto nello stadio fino alle 17,30. E' uscito infine, scortato da quattro macchine, tra due fitti cordoni di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza. Una precauzione che non ha evitato al pullman di essere fatto bersaglio di una fitta sassaiola e colpi di bandiera che hanno mandato in frantumi quasi tutti i vetri. Fortunatamente nessun giocatore è rimasto ferito.

Il solito sotterfugio dell'uscita di sicurezza, dopo un quarto d'ora, cioè alle 17,45, ha poi permesso anche a Menicucci, Bianchi e Torzi di abbandonare lo stadio e raggiungere la stazione. Nella nebbia calata fittissima, i tifosi, compreso il fallimento dell'assedio, si sono dispersi nelle vie cittadine.

Boniperti, che aveva abbandonato la tribuna dieci minuti prima del termine, non ha potuto partecipare alla gioia per la vittoria. Ma per gli altri juventini è stata festa. «Ci aspettavamo questa veemenza di gioco — aveva dichiarato Boniperti prima di allontanarsi — non un terreno così pesante che forse ha compromesso il regolare svolgimento della partita».

Altafini non si rammarica per essere rimasto una volta tanto a bocca asciutta, nega però recisamente di essersi trovato in posizione di fuorigioco sul tiro vincente di Causio: «I nostri avversari non sapevano come giustificarsi e hanno inventato il mio fuorigioco. Io mi sono precipitato su Boranga, per una eventuale respinta, soltanto dopo il tiro di Causio».

Molto soddisfatto Damiani, che nei primi quarantacinque minuti aveva colpito una traversa: «Questo gol non vuole proprio arrivare. A Genova ho sbagliato di venti centimetri, oggi ho tirato troppo alto. Certo, sarei molto più sereno se riuscissi a segnare, anche se il mio gioco non richiede necessariamente la conclusione in rete».

Capello si unisce al coro di quelli nell'elogiare gli avversari: «Che fossero in difficoltà si vedeva, ma non hanno mai perso la testa: cioè non sprecavano nessuna palla. Ma da questo a meritare la vittoria, c'è una bella differenza».

Carletto Parola, nella sala stampa, è bersagliato dalle domande dei cronisti: elogia il Cesena ma soprattutto la Juventus, anche se — dice — la squadra non ha saputo creare il solito gran numero di occasioni: «Una partita — continua — che si sarebbe potuta concludere con tutti e tre i risultati. E' la legge del calcio: questa volta abbiamo vinto noi. Luciano Manuzzi parla di due rigori e di Altafini in fuorigioco? Dalla mia posizione, tutto questo non l'ho visto. Posso soltanto dire che non ci sembra di aver rubato nulla e mi devo complimentare con Bersellini per come ha predisposto la marcatura di Altafini. Il Cesena, bisogna ammetterlo, ci ha nettamente superati sul gioco alto in difesa».

In infermeria, l'unico infortunato seriamente è Furino, che ha accusato una botta alla gamba destra e al termine dell'incontro appariva dolorante. Una botta anche per Cuccureddu, appena sopra il ginocchio sinistro, ma il sardo si è allontanato sorridente.

Martedì Parola partirà per Anversa, dove, in settimana, seguirà la partita di campionato dell'Ajax.

Salvatore Rotondo

Il mattatore Causio

Fra i giocatori del Cesena

Solo molta amarezza

Cesena, 10 novembre.

(r. r.) *«Avremmo meritato qualcosa di più». Lo dicono tutti: tifosi, allenatore e giocatori del Cesena. Il gol di Causio ha lasciato l'amaro in bocca ai bianconeri di Romagna. Ne fanno polemiche a mezza voce, ma anche a tono pieno. Ne sa qualcosa l'arbitro Menicucci, al quale certamente fischieranno le orecchie oggi, domani e forse per qualche altro giorno ancora. I più accesi tra i sostenitori del Cesena hanno dimenticato «una tantum» le loro tiepidezze salottiere e si sono abbandonati alla protesta. Il direttore di gara ha dovuto aspettare che calasse la sera per allontanarsi inosservato dallo stadio.*

Atmosfera incandescente anche negli spogliatoi. «Non voglio fare polemiche», ha fatto sapere Bersellini, ma con un tono di voce che aveva esattamente il significato opposto. «Se l'arbitro non ha visto i rigori, forse non c'erano. Ma al momento del gol juventino Altafini era in fuorigioco. I miei giocatori ne sono convinti». L'amarezza dell'allenatore trova riscontro nell'atteggiamento del presidente Manuzzi, che però preferisce «tacere e soffrire in silenzio». I mille parole dei giocatori. Cera: «I miei compagni hanno protestato dopo il gol juventino»; Toschi: «Su di me è stato commesso un fallo da rigore».

L'ex granata Toschi

I risultati

Cagliari - Sampdoria 1-0
Gori (C) al 38'

Cesena - Juventus 0-1
Causio (J) all'86'

Inter - Milan 0-0

L. Vicenza - Bologna 0-1
Savoldi (B) all'83'

Napoli - Lazio 1-1
La Palma (N) al 22' e Garlaschelli (L) al 78'

Roma - Ascoli 1-0
Prati (R) al 17'

Ternana - Varese 2-0
Garritano (T) al 41' e Traini (T) all'80'. Espulsi al 70' Garritano (T) e all'80' Vanzi (V)

Torino - Fiorentina 2-1
Pulici (T) al 22' e al 46'; Guerini (F) al 60'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti
Juventus	9	6	2	0	0	2	1	1	11	4	+ 7
Bologna	9	6	3	0	0	1	1	1	7	3	+ 4
Lazio	8	6	2	0	1	1	2	0	10	6	+ 4
Napoli	8	6	2	1	0	0	3	0	8	4	+ 4
Torino	8	6	3	1	0	0	1	1	7	4	+ 3
Inter	7	6	1	2	0	1	1	1	7	5	+ 2
Fiorentina	7	6	1	1	0	1	2	1	6	5	+ 1
Milan	7	6	1	2	0	1	1	1	4	3	+ 1
Cagliari	6	6	1	2	0	1	0	2	5	7	— 2
Varese	5	6	1	2	0	0	1	2	3	4	— 1
Roma	4	6	1	1	1	0	1	2	1	3	— 2
Ternana	4	6	1	1	2	0	1	1	5	7	— 2
Cesena	4	6	1	1	1	0	1	2	4	7	— 3
Sampdoria	4	6	1	1	1	0	1	2	3	8	— 5
L. Vicenza	3	6	1	0	2	0	1	2	2	6	— 4
Ascoli	3	6	0	3	0	0	0	3	2	9	— 7

Così i marcatori

4 reti: Altafini e Anastasi (Juventus); Pulici (Torino); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio) e Savoldi (Bologna);
3 reti: Braglia (Napoli) e Gori (Cagliari)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari - Sampdoria	3.249	12.470.000	8.793
Cesena - Juventus	20.131	79.603.000	3.081
Inter - Milan	36.869	228.920.000	14.315
L.R. Vicenza - Bologna	6.485	17.743.000	7.917
Napoli - Lazio	32.571	156.196.000	53.311
Roma - Ascoli	34.856	64.312.500	24.800
Ternana - Varese	7.521	17.183.500	9.000
Torino - Fiorentina	17.758	49.696.500	15.033
TOTALI	181.831	636.133.400	137.600

Prossimo turno

Domenica il campionato è fermo per l'incontro di Coppa Europa Olanda-Italia in programma mercoledì 20. Il torneo riprenderà il 24 novembre con: Bologna - Torino; Cesena - Napoli; Fiorentina - Varese; Juventus - Roma; Lazio - Cagliari; L.R. Vicenza - Ternana; Milan - Ascoli; Sampdoria - Inter

Totocalcio concorso 11

Scheda vincente

1	Cagliari - Sampdoria	1-0
2	Cesena - Juventus	0-1
x	Inter - Milan	0-0
2	L. Vicenza - Bologna	0-1
x	Napoli - Lazio	1-1
1	Roma - Ascoli	1-0
1	Ternana - Varese	2-0
1	Torino - Fiorentina	2-1
x	Genoa - Verona	1-1
1	Palermo - Foggia	1-0
1	Taranto - Atalanta	1-0
x	Lucchese - Livorno	1-1
2	Crotone - Reggina	1-2

Le quote

13 Lire 810.600 — I vincitori sono 851 (75 in Piemonte)

12 Lire 40.000 — I vincitori sono 18.235 (1515 in Piemonte)

Prossima schedina

Alessandria - Novara
Atalanta - Arezzo
Brindisi - Perugia
Catanzaro - Avellino
Foggia - Spal
Genoa - Como
Palermo - Parma
Pescara - Sambenedettese
Reggiana - Brescia
Verona - Taranto
Venezia - Piacenza
Bari - Catania
Benevento - Messina

Il monte premi è di lire 1.541.867.534 (nuovo record assoluto)

Totip

1ª	GRANAROLO	2
	HASTINGER	x
2ª	MUSSORGSKI	1
	GLOBULO	1
3ª	FORESE	1
	CACITO	2
4ª	CIPI' PRA	1
	RUMEX	x
5ª	COQUELICOT	2
	INCANTO	2
6ª	LIAC	2
	AVELL	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	3	—	4.412.944
«11»	72	8	183.800
«10»	817	82	16.200

Ai granata è ritornata la vecchia grinta, i toscani frenati da Rocco

PULICI SCATENATO, LA FIORENTINA CEDE

Due gol dell'ala sinistra, risposta di Guerini - Per il Torino meglio il risultato [illegible] gioco: solo nella ripresa la squadra [illegible] Fabbri ha avuto momenti davvero efficaci - Mascetti in gran [illegible]a, Ferrini come sempre è stato un punto [illegible] forza [illegible] centrocampo - Deludente la squadra viola, Antognoni presuntuoso [illegible] nervoso

Torino 2	Fiorentina 1
●●● Castellini	[illegible] Superchi
●● Lombardo	[illegible] Galdiolo
[illegible] Cellioni	[illegible] Roggi
●● Mozzini	[illegible] Beatrice
●●● Santin	●● 46' Caso
●● [illegible]roppi	●● Brizi
[illegible] [illegible] Salvadori	[illegible] Della Martira
[illegible] [illegible]	●● Guerini
[illegible] Ferrini	[illegible] Merlo
●● Zaccarelli	● Casarsa
●●● Mascetti	●● Antognoni
●●● Pulici	● Saltutti
[illegible] [illegible]	[illegible] Rocco

Arbitro: ● Prati

Gol: 23' e [illegible] Pulici, [illegible] Guerini

Ritrovato lo slancio che gli è caratteristico, il Torino ha messo sotto la Fiorentina ed il suo pretenzioso Antognoni, neo golden boy [illegible] nostro calcio. Una vittoria alla vecchi tempi, quella dei granata: bisogna guardare al risultato, alla fiammata offensiva, agli scatti veementi di Pulici, ai tackles roventi di capitan Ferrini, più che al gioco che è venuto fuori solo a tratti. I toscani, sacrificati da Rocco con una tattica prudenziale, sembravano puledri frenati da un morso scomodo: attaccavano ma senza punte; con un troppo [illegible] [illegible]ggio da parte dei centrocampisti ancorati alla « Maginot » che il paron aveva organizzato sui tre quarti del terreno.

Una partita [illegible] bella, ma sem[illegible] tesa agonisticamente, nervosa, [illegible] [illegible] robbiosi e [illegible] la purtroppo (diciamo purtroppo perché puntavamo su uno [illegible] [illegible] di Prati, arbitro che stimiamo) sconcertante partecipazione del direttore [illegible] gara, che ha ammonito molto ed a [illegible] [illegible] non ha saputo rendersi autoritario, che ha commesso errori di valutazione clamorosi, che [illegible] finale ha rischiato grosso inventandosi due minuti abbondanti di recupero nei quali Caso ha sbagliato l'unica palla-gol che la Fiorentina ha saputo [illegible]. Se i viola avessero pareggiato è facile immaginare cosa sarebbe [illegible].

Mancava Sala, anche per questo il Torino ha presentato una fisionomia diversa da quella consueta. La squadra ha perso in bellezza, lo spettacolo ha sentito la mancanza degli spunti del fuoriclasse granata, ma la manovra in contropiede ha avuto spesso maggiore rapidità, le punte hanno avuto più lanci a disposizione. Un gioco semplice, meno « ricco », ma a volte di rara efficacia. Il lavoro di Fabbri è senza dubbio difficile, visto che deve amalgamare giocatori di indubbio valore ma [illegible] caratteristiche spesso [illegible]trastanti. [illegible] i punti di riferimento precisi [illegible] [illegible] e [illegible] vanno dimenticati. Uno è Ferrini: che questo gioco [illegible] [illegible] a centrocampo lo realizzi il capitano [illegible] tante battaglie e [illegible] giocatore più giovane può [illegible] [illegible] interessare al tifoso (per ora, comunque. Giorgio si fa ancora sentire in tutti i sensi), ma il fatto è che l'uomo d'ordine, il filtro capace del contrasto deciso ed anche [illegible] lollo « utile », è indispensabile davanti alla difesa. Il secondo riferimento inequivocabile riguarda Mascetti, il centrocampista che meglio sa inserirsi in avanti, che meglio lega con le punte.

Mascetti, Graziani e Santin [illegible] no i tre che più degli [illegible]ri si sono inseriti nell'ambiente granata, ricco [illegible] temperamento e [illegible] agonismo. [illegible] l'inizio di Cellioni e Zaccarelli (poi [illegible] di tono alla distanza, in particolare il secondo protagonista di un ottimo secondo tempo) è stato disperante: errori di tocco, ritardi negli interventi, soprattutto un tono [illegible] sufficienza pensiamo involontario ma antipatico.

In progresso Mozzini, per il quale è però necessaria la controprova di un rivale meno scarbo di Casarsa; sempre sicuro Castellini. In netto crescendo Pulici, il quale non solo ha svolto in modo splendido, come dimostrano i due gol, il suo ruolo di opportunista dell'area [illegible] rigore, ma [illegible] pure cercato [illegible] manovra, è tornato in copertura, ha sparato alcune « bombe » degne di miglior fortuna. I giudizi sui singoli [illegible] trovano purtroppo rispondenza con quelli sulla manovra d'assieme, anche se va detto che [illegible] nonspettacolo ha [illegible]to [illegible] [illegible] in evidente « prudenza » dei due tecnici.

Giocando in casa, ovviamente, i granata hanno [illegible] [illegible] più, ma la Fiorentina ha deluso in maniera ancora maggiore. Partendo con Guerini all'ala Rocco denuncia sin troppo scopertamente le sue intenzioni, ed è una mossa ingenua quella [illegible] inserire Caso [illegible] [illegible] in avanteggio. Una stoltetta persino « puerile », che è bastata comunque per far capire — se ancora era necessario — con quali criteri il tecnico triestino conti di portare [illegible] la squadra.

Ha deluso Antognoni. [illegible] [illegible] doti di classe nessuno può negare, ma dal quale alla vigilia della convocazioni per la Nazionale era lecita [illegible] una prova più efficace. Anche il biondino, ad onta delle interviste persino riflessive che rilascia durante la settimana, deve essere già arrivato con la testa oltre le nuvole: nervoso, litigioso, irritante per certi atteggiamenti da divo del tutto ingiustificati, si è fatto vedere in campo soprattutto per due magnifiche bordate su calcio di punizione (che hanno trovato altrettanto pregevoli repliche da parte di Castellini) e per alcuni inserimenti in avanti persino troppo insistiti, e quindi destinati ad essere bloccati con una certa facilità.

[illegible] partita [illegible] bella quindi, malgrado lo scendere in campo alcuni dei giovani più interessanti per il futuro del calcio italiano. I toscani si sono presentati con una avanzata di Roggi sulla destra e deviazione di testa fuori bersaglio di Saltutti, quindi con un nuovo centro del terzino e tiro sbilenco di Casarsa, ma erano solo affondi d'assaggio. Presto la squadra ospite ha dimostrato di volersi muovere con prudenza, e poiché il T[illegible] [illegible] altrettanto circospetto, [illegible] può immaginare che tipo di gara il pubblico ha dovuto « digerire », almeno all'inizio.

La prima emozione è [illegible] provocata al 20' [illegible] [illegible] bordata di Mascetti che ha costretto Superchi ad una difficile deviazione in angolo, preludio del gol arrivato tre minuti dopo. Zaccarelli [illegible] involato via bene sulla sinistra, ha centrato per Graziani che è saltato di testa assieme a Della M[illegible]rtira: l'intervento dei due rivali ha prolungato la traiettoria del [illegible]. Pulici [illegible] è avventato in ritardo e Beatrice cercando di appoggiare su Superchi lo ha [illegible] in crisi con un tocco alto e spiovente che il portiere ha respinto inarcandosi in volo. Pronto, lo stesso Pulici [illegible] è g[illegible] di testa ed ha ribattuto in [illegible].

La risposta della Fiorentina, [illegible] il Torino ha favorito arretrando eccessivamente in difesa dell'esiguo margine, si è concretizzata nelle due staffilate [illegible] punizione di Antognoni respinte [illegible] [illegible]lini, e da una [illegible] di avanzate che la difesa granata, bloccata attorno a Santin, non ha avuto difficoltà a controllare. La gara si è fatta [illegible] nervosa, Prati ha iniziato il suo show facendo spesso [illegible] Fabbri [illegible] panchina.

In apertura di ripresa Rocco ha compiuto un gesto di coraggio presentando Caso al posto di Beatrice, e la partita è diventata più vivace. Il Torino saliva di [illegible] Zaccarelli si inseriva meglio, Mascetti incrementava il suo movimento. Toccava a loro due, al 5', impostare l'azione del secondo gol. Mascetti vinceva un [illegible] [illegible] a [illegible]-campo, toccava indie[illegible] al compagno [illegible] gli restituiva il pallone e scattava deciso sulla destra a « dettare » il passaggio che arrivava pronto: Zaccarelli entrava in area e faceva partire un [illegible] trasversale vi[illegible]tissimo che Pulici in corsa infilava in rete con potenza e freddezza.

La partita sembrava finita, ma il Torino si chiudeva sin troppo in difesa e la Fiorentina visto lo svantaggio osava un po' di più. Al quarto d'ora, [illegible] una palla alta di Caso, nessun granata entrava di testa con la necessaria convinzione ed al limite dell'area Guerini poteva raccogliere e battere [illegible] Castellini con un tiro basso. L'ultima mezz'ora diventava così [illegible] fuoco. Prati andava in crisi provocando proteste e reprimendole poi a forza di cartellini gialli. Ammoniti Mascetti per un [illegible] di [illegible]sione dopo [illegible] fallo [illegible] Antognoni, Pulici (a prima [illegible] ero toccato ad Antognoni e Zaccarelli) [illegible] un tackle [illegible] deciso, poi [illegible] del pubblico per un tiro di Zaccarelli ribattuto dal braccio [illegible] Galdiolo.

Il Torino, peraltro, reagiva bene. Ferrini faceva da argine, Zaccarelli e Mascetti partivano con rinnovata lena in appoggio alle [illegible] [illegible] Salvadori (sostituito Agroppi prima del gol toscano) prendeva meglio le « misure » ad Antognoni. Saltutti impegnava [illegible]tellini al 33', [illegible] Superchi vedeva passare sulla traversa [illegible] staffilata di Pulici. Quindi il recupero deciso da Prati, lo sbaglio di C[illegible] [illegible] alzava oltre la porta a cinque metri da Castellini, dopo un corner [illegible] Antognoni. E finalmente l'arbitro chiudeva il match.

Bruno Perucca

Zaccarelli [illegible] farsi largo [illegible] Della Martira (alle prese con Mascetti) e Roggi

DOV'È L'ERRORE?

Fusti nuovi, idee vecchie

« In teoria ci sono le premesse per una partita spettacolare; in pratica credo che prevarrà l'agonismo ». Così parlò sabato sera Nereo Rocco affidandosi al [illegible] raffinato fiuto d'uomo in età [illegible] che matura (perciò età che presuppone [illegible]gezza) e di te[illegible] calcistico [illegible] [illegible] o travagliato [illegible] (perciò smaliziato e scaltro). Teoria significa logica; può uno come il « paron » credere ancora alle cose logiche del calcio? Essendo quindi un praticone egli riusciva [illegible] intravedere come sarebbe finita; tra l'altro lui stesso avrebbe [illegible], nei [illegible] limiti consentiti ad allenatore, ad indirizzare la partita nell'uno o nell'altro [illegible].

L'agonismo ha prevalso ed è il congenito agonismo [illegible] Torino, quel « tremendismo » al quale i giocatori granata [illegible] richiamarsi nei momenti critici o nelle battaglie disperate. Perché, a parte una certa velleitaria rabbia nell'affannoso finale, i giovani della Fiorentina, che avrebbero mezzi per esprimersi in chiave [illegible] gioco spettacolare, [illegible] [illegible] ancora l'arte di mischiare le carte come Rocco forse loro insegna e pretende.

L'errore più grave

L'errore maggiore sta proprio qui, nel credere che questi [illegible] fusti ragionino con idee [illegible] [illegible]. Potrebbe anche trattarsi di giornata sbagliata; ma, basandoci su ciò che ha fatto vedere, la Fiorentina giovanile non rinnova proprio nulla nel calcio italiano, ragiona di football secondo una vecchia mentalità, che in fondo è quella dell'uomo che li dirige. Sia ben chiaro che [illegible] sussistono pregiudizi sul « vecio paron », [illegible] quale il calcio nostrano deve molto e del quale egli è stato grandissimo personaggio; anzi, se gli fosse mancato avrebbe dovuto inventarlo. Però Rocco è passato [illegible] moda, [illegible] lo spirito è uscito [illegible] scena [illegible] momento stesso in cui lasciò il Milan — e poco importano [illegible] ragioni di quel distacco — e disse d'essere andato in pensione. Adesso che si ritrova a manipolare giovani di un certo valore e [illegible] grosse ambizioni, lui così smaliziato [illegible] può condividerne tutti gli entusiasmi, né penetrarne la mentalità. Egli è nella medesima scomoda posizione del [illegible] amico Bernardini che pretende di rinnovare la Nazionale con concetti calcistici passati, incomprensibili alle nuove generazioni di calciatori.

Le [illegible] vere armi

L'altro errore riguarda il Torino. Sono due mesi che « Mondino » Fabbri elabora schemi, tattiche e formazioni (purtroppo per queste è costretto dalle contingenze: un [illegible] [illegible]nca Sala, [illegible] altro Cereser, e così via). Però se la squadra granata vuol reagire nei momenti critici, ritrovare credibilità fra i [illegible] tifosi deve fare appello a quelle che in passato, e anche nel presente, sono le sue vere armi: orgoglio, passione, volontà, amore per [illegible] lotta.

Anche nel [illegible] di Fabbri [illegible] darsi che, ritrovati tutti gli uomini migliori e la generale condizione [illegible] forma migliore (attualmente qualche giocatore è sotto [illegible]) egli riesca a realizzare i [illegible] progetti tecnici e tattici. Al momento l'unica formula [illegible] [illegible] [illegible] Torino [illegible] è « tremendismo » [illegible]. In fondo, non dispiace neppure ai suoi passionali tifosi [illegible] anch'essi tremendisti).

Fulvio Cinti

Rocco imbronciato, è andata male

Il presidente granata polemico con l'arbitro Prati

Pianelli: "E di chi sarebbe stata la colpa in caso di parità e invasione di campo?"

Discussioni per due minuti in più [illegible] gioco (e Caso ha sfiorato [illegible] gol) - Fabbri: "Forse al giudice di [illegible] si è rotto l'orologio" - "Con questa determinazione si può lottare ad armi pari con chiunque" - Pulici: "Ora voglio continuare"

Ci sono persone che non parlano spesso, forse perché ritengono che [illegible] [illegible] [illegible] nulla da dire, cioè per il solo gusto di farlo, sia uno spreco di tempo e di fiato. Persone intelligenti, che [illegible] le frasi fatte e le banalità e che badano al sodo. Quindi, se [illegible] decidono a parlare, è bene essere lì a sentire. E infatti, ieri, tutti erano lì, [illegible] al comm. Pianelli, [illegible]do è uscito dagli spogliatoi granata e si è fermato, anziché tirar via dritto come fa qu[illegible] sempre, limitando i convenevoli [illegible] stretto necessario. Gli occhi gli brillavano, non aveva certo un'aria pacioosa e accomodante. Con chi ce l'avrà, il commendatore?

Con l'arbitro. Il vigile urbano Prati, con quel [illegible] fischietto che non si decideva a dare la fine, ha mandato il comm. Orlou su tutte le furie. Gli ha procurato emozioni pericolose [illegible] le sue coronarie (quella pall-gol di Caso, al 92'...), emozioni che erano proprio un « di più », perché secondo il commendatore la partita doveva essere già finita. Poche parole, [illegible] col tono [illegible] di chi sa di aver ragione e [illegible] ha molta voglia di discutere: « Se per disgrazia i viola avessero pareggiato e ci [illegible] stata un'invasione [illegible] campo, [illegible] [illegible] sarebbe stata la colpa? D[illegible] voi. Il secondo tempo è durato quarantasette minuti e cinque secondi: che motivo c'era, per [illegible] recupero così lungo? ». Già: che motivo c'era? Ma l'interrogativo è [illegible]che un altro: [illegible] motivo [illegible], il commendatore, [illegible] polemizzare con l'arbitro dopo una vittoria scacciacrisi? Poteva succedere qualcosa, non è su[illegible] nulla: e allora amen, brindiamo e dormiamoci [illegible], direbbe qualcuno.

Chissà perché il commendatore l'ha fatto. Mica per sfogarsi [illegible] amici: c'erano almeno dieci giornalisti, accanto a lui, con taccuini aperti e biro [illegible] mano. E [illegible] è neppure una frase sfuggita in un [illegible]o [illegible] rabbia: perché dalla palla-gol di Caso all'uscita del commendatore dagli spogliatoi è passato più di un quarto d'ora, e in un quarto d'ora la rabbia, com'è arrivata, fa tempo ad andarsene, specie se si è vinto. Quindi ha accusato l'arbitro proprio perché voleva farlo, e gli interessa poco [illegible] — e indubbiamente lo sa — che molti riterranno le sue dichiarazioni inopportune.

Proprio per cercare [illegible] capire meglio, chiediamo a Fabbri se sia d'accordo con [illegible] dichiarazioni del suo presidente. Se fossimo in caserma, « Mondino » [illegible] metterebbe sull'attenti subito, per[illegible] replica [illegible] incertezze: « Quel che dice il [illegible] presidente è Vangelo. Perché, che cosa ha detto? ». Bisogna entrare nei dettagli e qualcuno provvede a farlo, [illegible] Fabbri sembra mettersi [illegible] po' sulla difensiva. E allora, visto [illegible] è una persona saggia, [illegible] l'unica cosa logica da fare, l'unica [illegible] che [illegible] la [illegible] [illegible]to né in un [illegible] né nell'altro; La butta sullo scherzo: « Il secondo tempo è durato più di quarantasette minuti? Si vede che all'arbitro si era guastato l'orologio ». Punto e basta, il terreno è minato, è [illegible] prudente svicolare.

E poi, ci sono un sacco [illegible] altre cose di cui parlare, [illegible] [illegible] Fabbri [illegible] [illegible], ad elogiare tutti i granata, incondizionatamente. « C'è stata determinazione, c'è stata grinta: i miei ragazzi avevano di fronte una [illegible]adra che non voleva assolutamente perdere (sarebbe ingeneroso fargli notare che squadre che vogliono perdere non ce ne [illegible] proprio, n.d.r.) ed hanno conquistato il successo [illegible] pieno merito. Hanno [illegible]tato tutto, non h[illegible] [illegible] meglio [illegible] provo[illegible]. La Fiorentina a centrocampo ha [illegible] grossi giocatori, Antognoni e Merlo. Quest'ultimo lo volevamo [illegible] [illegible] scorso, lo [illegible]to, quindi immaginate quanto [illegible] [illegible] stimi. A questo centrocampo abbiamo [illegible] la nostra forza [illegible] solo tecnica, ma anche fisica. Mascetti è stato bravo, Zaccarelli ha disputato una [illegible] partita, era ovunque... ».

— *Certo, certo. Merlo però dice che i due gol granata sono [illegible] frutto di [illegible] svista della difesa viola. Quasi dei regali, insomma.*

[illegible], *punto sul vivo, dice di no, che non è d'accordo. Ma dato che Merlo è a due passi perché il collega Ciotti ha appena finito di intervistarlo per [illegible] radio, [illegible]giamente abbassa un po' la voce:* « Sul primo gol non discuto mi[illegible] [illegible] Fiorentina è stata ingenua [illegible] difesa e Pulici è stato bravo [illegible] approfittarne. Ma sul secondo [illegible]glio dire la mia: l'azione è partita a venti all'ora [illegible] è finita a [illegible], è stata un'azione corale. Insomma, sono soddisfatto. Il Torino ha avuto una reazione positiva. Guardi: domenica sc[illegible] [illegible] un qual[illegible] vinello da pasto, contro la Fiorentina è stato [illegible] vino d'an[illegible]. Con la determinazione di oggi, la mia squadra potrebbe battersi ad armi pari con qualsiasi squadra ».

E allora [illegible] si chieda perché questa determinazione arrivi e [illegible] ne vada: a sprazzi alternati. Il rientro di Ferrini, forse? Fabbri ci pensa un po', è una [illegible] difficile anche per lui, perché bisogna tirar fuori questioni psicologiche, magari per essere esaurienti bisognerebbe dire cose che invece il saggio « Mondino » preferisce tenere in famiglia. E quindi decide di sgusciarsela [illegible]: « Il rientro di Ferrini? Certo, [illegible] può [illegible] contributo. Voi [illegible] conoscete: parla poco, ma la sua presenza in campo si sente, tutti la sentono. E' stata una settimana di gran lavoro, ma non abbiamo sprecato energie. I frutti si [illegible] [illegible]ti ». *E chi vuol intendere, intenda.*

E allora giriamo la domanda ad Agroppi, sperando che venga fuori qualcosa di più. [illegible] che i toscani hanno la parola facile: « Contro la Fiorentina — Cagliari « Contro la Ternana — *dice* — era[illegible] [illegible] in cam[illegible] [illegible] per una scampagnata tra amici. Mancavano solo i panini, poi il quadro era completo. Mica [illegible] fatto apposta, intendiamoci: [illegible] [illegible] che succedono da sole, e non ti sai rendere [illegible] perché. Contro i viola lo spirito era diverso: c'era più incentivo, forse, visto che quella [illegible] Rocco è uno squadrone, con gente da nazionale. Siamo andati bene, ecco. Con i [illegible] che corrono, ora magari qualcuno verrà a dire [illegible] l'as[illegible] [illegible] Sala è stata positiva. Non scherziamo. Con Claudio si fa un certo tipo [illegible] gioco, senza [illegible] lui se ne fa un altro. Magari con lui avremmo vinto [illegible] facilmente, chi lo può dire ». *Proprio perché nessuno lo può dire, tanto vale chiudere il discorso.*

Sul fatto che si potesse vincere « senza soffrire tanto » però ha qualcosa da dire Mascetti: « Ci sono stati due falli di [illegible], netti, [illegible] tiri diretti [illegible] porta. Un rigore e non saremmo stati in ansia fino all'ultimo secondo. Perché, vede, tutto è bene quel che finisce bene, ma io dopo il loro gol un po' di paura l'ho avuta. Mi mi capisce ».

Pulici si attarda negli spogliatoi, è il suo gran giorno, forse vuol gustarselo di più. Dice che due gol non si fanno sempre, ma che spera di farli spesso, e questa dichiarazione programmatica farà piacere ai suoi tifosi. Aggiunge che chi ha creduto di vedere un gesto poco simpatico, dopo il suo primo gol, si è sbagliato: « Non sono così stupido, voglio comportarmi bene per avere il pubblico dalla mia » *(e anche questa frase è dedicata ai tifosi). Poi, parlando di sé stesso, dice che questi due gol lo fanno felice: era nervoso, ed il nervosismo lo ha scaricato tutto nella rete avversaria. Ma non si monta la testa, è deciso a continuare. Nessuna dichiarazione roboante, meglio così.*

Pulici oggi va ad Acqui con Sala per i fanghi, entrambi lamentano acciacchi vari. Anche Graziani ha una caviglia in disordine, mentre Mascetti lamenta dolori a un ginocchio. Niente di serio. Il Torino ora ha tempo per rimettersi in sesto. La grande paura è passata.

Maurizio Caravella

La Opel Ascona vince la Mitropa Cup gruppo 1

L'Ascona, vettura di serie, si classifica 2ª assoluta con Presotto-Perissinot

Dopo la brillante affermazione dell'Opel Ascona, che si è aggiudicata il campionato italiano Rallyes Gr. 1 con Presotto-Perissinot, bissando il successo ottenuto nel '73 dalla coppia Brai-Rudy, lo stesso equipaggio ha vinto meritatamente anche la [illegible] Cup '74, classificandosi secondo assoluto dietro alla Porsche 3000 [illegible] Rock-Kobeler. E' la prima volta che [illegible] vettura di serie s'impone in campo internazionale davanti a vetture di gruppi superiori e di maggiore potenza, confermando le sue doti di tenuta e di manovrabilità.

Il pubblico gli grida "barbera" e getta le solite monetine

Triste rimpatriata per Rocco

Il viola [illegible]

Ancora monetine [illegible] dieci e cinque lire per Rocco. In Italia mancano, bisogna fabbricare gettoni per dare il resto nelle edicole, dal verduriere, in farmacia, ma una scorta viene puntualmente tenuta per il « paron ». Quando passa in mezzo alla gente, a fine gara, per raggiungere il pullman viola, arriva la pioggia delle monetine. Per un attimo sul viso di Rocco si disegna una smorfia di tristezza. C'è anche il coro « Barbera! Barbera! » ma quella gente ancora non sa che lui è passato al Chianti. Perché tanto rancore, tanto inutile e ridicolo disprezzo verso un uomo che Ferrini cinque minuti prima era andato ad abbracciare? Una donna si stacca dal gruppo e raccoglie tutte quelle monete. E' l'ultimo episodio [illegible] rimpatriata torinese per Nereo Rocco.

Un minuto dopo, sul piazzale dell'antistadio si affaccia Antognoni. Per lui non monetine, ma fischi e qualche insulto. Antognoni prima si infila sul pullman per mettersi al riparo dalla folla poi attraverso i vetri fa gesti poco adeguati allo stile di un calciatore che contro l'Olanda farà il suo esordio in maglia azzurra. Torino non ha simpatia per il ventenne « golden boy », non è il suo tipo e proprio Antognoni negli spogliatoi aveva precisato che gli sta bene la Fiorentina. « Per la maglia granata non ho rimpianti ». Rocco passandogli accanto gli aveva urlato: « Ciò, bel regazzo, meno ciacole e più gioco in campo ». Antognoni non aveva trovato le parole per replicare.

Si pensava che la sconfitta avesse particolarmente amareggiato il « paron », [illegible] quando si è affacciato sulla porta degli spogliatoi aveva lenuto a precisare. « Soltanto amareggiato, non "molto" amareggiato. Più che altro per il modo con il quale abbiamo perso. Due errori nostri ci sono costati due reti. A dodici minuti dalla fine pensavo di pareggiarla questa partita e ci riuscivamo se Caso non avesse fallito quel gol a pochi metri dalla porta. Complimenti al Torino, comunque. S'è battuto con grande spirito. Ferrini ha ceduto nell'ultimo quarto d'ora, ma prima è stato all'altezza, sempre presente, sempre teso. Mi è piaciuto molto quel Castellini, bel portiere. E poi l'attacco, con quel biondo, Mascetti, più bravo di tutti, seguito a ruota da Pulici e Graziani ».

« Anche lei ha [illegible] da dire qualcosa sull'operato dell'arbitro ».

« Alla fine, quando Saltutti è stato messo a [illegible] da Lombardo [illegible] piena area ».

« E adesso, paron? Questa sconfitta, [illegible] [illegible]ma, per voi [illegible] [illegible] voleva ».

« Siamo giovani, ciò, matureremo » ma lo dice con accento ironico, quasi non voglia credere nella maturazione di certi elementi.

« La Juventus e il Bologna hanno preso il largo, intanto » lo stuzzicano.

« Sono in fuga? Lasciamoli andare. Vuol dire che li raggiungeremo sul Pordoi, va ben! » e già un'altra risata.

« Si aspettava un altro Torino? ».

« No, questo Torino. Non [illegible] sono mai illuso che fosse un avversario facile e non [illegible] a esca... sulle crisi del granata. Se quella è una squadra in crisi... ».

Elogi per il Torino arrivano anche da Antognoni. « Noi abbiamo commesso due ingenuità e si può dire che i granata hanno vinto per un nostro errore, quello di Beatrice, e per un tiro sbagliato, quello di Zaccarelli, che Pulici ha raccolto. Però abbiamo anche perso [illegible] [illegible] bella squadra ». [illegible] [illegible] dimenticato le botte e gli scontri [illegible] Ferrini. « E' chiaro — dice il centrocampista viola — che in campo c'era un po' di nervosismo perché si trattava di una partita importante, ma qualche calcio è all'ordine della domenica ».

« Questa sconfitta, nella corsa allo scudetto può essere scoraggiante per voi ».

« Noi non abbiamo mai parlato di scudetto. Ci siamo subito imposti [illegible] vivere alla giornata e di raccogliere più punti possibili. A Torino non abbiamo raccolto nulla, ci siamo fermati per le prime volte. Direi che questa sconfitta può anche farci bene così servirà almeno a ridimensionarci. Ci credevamo troppo forti ».

Saltutti ha un diavolo per capello (e per baffo) dopo che Prati gli ha negato il calcio di rigore sul reclamato fallo di Lombardo. « Io — spiega l'ala sinistra — stavo per saltare. Volevo stoppare la palla con il petto e girarmi per il tiro. Lombardo mi ha tenuto e mi ha messo giù ».

« Come a Cesena, quando Gonella le ha concesso il calcio di rigore ».

« Ah, no, questo è un fallo ancora più grave ».

« Bastava che Caso segnasse all'ultimo minuto! » lo interrompe Rocco.

Caso si giustifica. « Ho colpito male la palla, con troppa precipitazione. Non so darmi [illegible], ero ad un passo dal gol e questa sconfitta è [illegible] anche per colpa mia. Non si possono sbagliare certi tiri in una [illegible] così importante ».

Rocco nell'intervallo aveva lasciato a riposo Beatrice per « punizione ». Pare gli abbia detto: « Un gol l'hai già fatto. Adesso stai a riposo, vediamo se ne fa uno anche Caso ». Caso il gol dalla parte giusta poteva farlo ma l'ha sbagliato. Rocco non perdona. Ridendo e scherzando quando era passato accanto ad Antognoni gli aveva detto: « Centomila di multa non te le toglie nessuno, così impari a farti ammonire soltanto perché calci la palla lontano ».

« Ma matureremo » conclude il paron prima di [illegible] a raccogliere le monetine. La sua è un'altra battuta ironica. In fondo, aver perso contro il suo vecchio Torino non gli è spiaciuto più di tanto. Forse fra i Ferrini e gli Antognoni lui preferisce, stilese giusto, che vincano ancora i Ferrini. Quelli che combattono con il cuore.

Franco Costa

L'attacco degli azzurri partenopei non conclude, i campioni d'Italia a corrente alternata

Napoli. Garlaschelli batte il portiere Carmignani e permette alla Lazio di raggiungere al 78' il Napoli: il risultato accontenta i campioni d'Italia, ma il bilancio delle ultime partite rimane deludente e la squadra [illegible] mostra più la sicurezza dello scorso torneo (Telefoto)

Napoli sprecone, Lazio fiera

Gli uomini di Vinicio realizzano al 22' [illegible] il difensore La Palma, poi sciupano [illegible] occasioni - I romani, trascinati da Chinaglia, reagiscono nella ripresa approfittando del calo fisico dei rivali - Pareggio di Garlaschelli (78') - Proteste dei napoletani per un rigore negato dall'arbitro Michelotti

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 10 novembre.

Il pareggio, in fondo, è giusto, ma il Napoli può recriminare due gol «mangiati» mentre dominava con indiscussa superiorità. Poi, la fatica per il [illegible] in Portogallo ha bloccato più di un azzurro. [illegible] è uscita la Lazio, orgogliosa e [illegible], generosa e combattiva, che ha strappato l'1-1 [illegible] una puntata di Badiani ed un tiro di Garlaschelli. Poteva segnare di più il Napoli nei momenti di maggior fulgore: [illegible] Lazio ha raccolto il frutto della sua rimonta, allontanando lo spettro di una crisi che sarebbe scoppiata in caso di una nuova sconfitta.

E' finito senza tarallucci e vino, forse con un [illegible] di ribellione per i tifosi partenopei, che erano [illegible] numerosi e rumorosi al richiamo del «toro» Napoli, sistemato in cima alla classifica del campionato italiano e vittorioso ad Oporto, in Coppa Uefa. Nei più è rimasta l'impressione che la squadra di Vinicio debba faticare molto per raggranellare anche un solo gol. Correre non basta.

Se Clerici non ritrova la condizione fisica buona, se Braglia sfarfalleggia senza concludere, i gol possono venire solo per caso. Oggi ha segnato il difensore La Palma. E' stata la prima rete del brindisino in Serie A, una rete importante, ma non è bastata per vincere. Clerici [illegible] una sola volta la via della porta, Braglia ha sbagliato clamorosamente un [illegible] già fatto, Canè, in una circostanza, ha tardato nel tiro quando sarebbe bastato avere il coraggio di colpire al volo.

La Lazio ha tenuto bene alle difficoltà della partita. I campioni, forse timorosi [illegible] rischiare in attacco, per un'ora circa hanno subito l'iniziativa [illegible] avversari. Chinaglia, inchiodatissimo, [illegible] qualche spunto, ma era incredibilmente solo per la scarsa vena di Garlaschelli, bloccato da La Palma, e per la prudente posizione delle due mezze ali, Re Cecconi e Frustalupi. I biancoazzurri reagivano alla superiorità del Napoli soltanto con le puntate in avanti di Martini (recuperato all'ultimo momento) e con gli assalti, [illegible] sempre ragionati, di Nanni e di Badiani. Ma Re Cecconi restava nella retrovia e non rischiava sortite neppure. Frustalupi, più impegnato a difendere che a costruire.

Il [illegible] giocava con il suo solito schema: difesa aperta, [illegible] centrocampisti in pieno movimento, attaccanti in difficoltà sotto [illegible] porta avversaria. E' la storia di sempre, almeno quest'anno. Giocare avanti [illegible] vuol dire ancora costruire palle-gol. Al 9' una punizione di Canè creava qualche difficoltà. La palla finiva anche sul braccio di Frustalupi, ma era un intervento palesemente involontario.

E veniva il gol napoletano. L'azione partiva da Canè, che [illegible] viva La Palma avanzato, ricevendo l'immediata risposta. Canè tentava il tiro, [illegible] Cecconi respingeva alla [illegible] peggio, arrivava La Palma, che, senza esitazione, mandava in gol (22'). Lo stadio esplodeva, come se fosse la festa di Piedigrotta.

Nei minuti iniziali della ripresa gli attaccanti azzurri buttavano alle ortiche tre occasioni favorevoli: al 48' Juliano calciava malamente un ottimo servizio di Clerici, [illegible] 57' Massa mandava sul [illegible] un pallone avuto da Esposito e poco dopo Braglia, superati in dribbling Polentes e Wilson, e evitato anche il portiere Pulici, non raggiungeva più la palla, che, a porta vuota, finiva tra i fotografi (53').

Erano le ultime possibilità dei napoletani, che con il passare dei minuti accusavano sempre più la fatica. Entrava in crisi Juliano, perdeva dinamismo Esposito, erano in difficoltà anche i difensori. Di conseguenza i laziali prendevano quota. Non era la Lazio franca e sicura dello scorso anno, ma era una Lazio fisicamente superiore al Napoli. Garlaschelli ritrovava confidenza, Martini tentava qualche puntata in più. Frustalupi spostava in avanti il suo raggio d'azione. Chinaglia era il «solito Chinaglia», irriducibile, combattente, generoso e caparbio.

Il Napoli, ormai allo stremo delle forze, si fidava soltanto delle puntate di Orlandini, che al 67' era trattenuto in piena area da Frustalupi. Rigore? Per Michelotti era solo calcio d'angolo. Maestrelli tentava il colpo grosso, sostituendo Nanni con D'Amico, un attaccante ad un mediano. Il gioco laziale prendeva consistenza, mentre calava la resistenza dei napoletani. Badiani al 72' creava un grosso pericolo per Carmignani, che si salvava alla meno peggio. Poco dopo Orlandini avanzava ancora, entrava in area ed era fermato irregolarmente da Wil[illegible]. Michelotti risolveva il tutto con un [illegible] Il pubblico fischiava, e con ragione.

Un minuto dopo il pareggio: avanzava Badiani sulla sinistra e centrava, Garlaschelli tirava, Carmignani parava a mani aperte e Garlaschelli poteva riprendere e battere in rete (1-1 al 78').

Per il Napoli aumentavano i pericoli. I campioni, imbaldanziti, attaccavano puntando al massimo risultato. Resisteva Burgnich, lottava Orlandini, «con-molleva» ancora La Palma. Vinicio, intuito che poteva capitare il peggio, sostituiva Massa con Albano. Massa usciva protestando (81'). Per gli azzurri erano sempre più rare le azioni di alleggerimento. Verso la fine, ostacolato da Wilson, Braglia accentuava le conseguenze d'una caduta rovinosa. Michelotti ammoniva il napoletano per simulazione. Finiva nel silenzio dei [illegible]-tamila spettatori, che forse [illegible] attendevano di più.

Giulio Accatino

Napoli 1		Lazio 1	
●●	Carmignani	●●	Pulici
▬	Landini	●●	Polentes
▬	Orlandini	●●●	Martini
●●●	Burgnich	●●●	Wilson
●●●	La Palma	●●	Oddi
●●●	Esposito	●●	Nanni
●	Massa		69' D'Amico
	81' Albano	▬	Garlaschelli
●●	Juliano	▬	Re Cecconi
●	Clerici	●●	Chinaglia
●	Canè	●●●	Frustalupi
●	Braglia	●●●	Badiani
▬	Vinicio	●●	Maestrelli

Arbitro: ●● Michelotti
Gol.: 22' La Palma, 78' [illegible]aschelli

Sassate contro l'arbitro

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 novembre.

Il derby non ha deluso le attese. La cronaca è ricca, gli episodi da registrare si sprecano. Non tutti lieti, purtroppo. Il gol segnato da Garlaschelli ha provocato un infarto a un anziano tifoso, Augusto Coppola, 75 anni. Quando il pallone è entrato in rete, l'uomo s'è portato una mano al petto e si è accasciato.

S'era cominciato in un clima da Fort Knox. Centinaia di poliziotti e carabinieri proteggevano il San Paolo. Facevano da filtro per impedire che tra i tifosi si insinuassero individui che amano gli incidenti. Per fortuna, lo spiegamento di forze è stato inutile. Il servizio d'ordine ha permesso soltanto il recupero di un centinaio di biglietti falsi. Due persone, sorprese a venderli, hanno opposto resistenza e sono finite in carcere.

Purtroppo, gli incidenti [illegible] sono mancati. Al termine della gara, facinorosi hanno lanciato sassi contro l'ambulanza sulla quale viaggiava l'arbitro Michelotti per recarsi all'aeroporto. L'arbitro aveva finito e non avendo altri mezzi a disposizione è ricorso all'ausilio della Cri. Il gesto non è piaciuto ai tifosi. Ci [illegible] stati tafferugli, il [illegible]: un arresto e sette contusi, fra cui un sottufficiale di polizia.

Sulla gara, i commenti sono, come sempre, diversi. Per i laziali è stata una gran bella partita, che ha cancellato tutti i sospetti di una crisi della squadra dopo [illegible] scivolone di domenica [illegible]. Delusi e amareggiati i partenopei, che si sentono defraudati della vittoria e contestano le decisioni dell'arbitro.

«Quando abbiamo appreso che era stato designato Michelotti a dirigere l'incontro — ha detto il presidente del Napoli, Ferlaino, con malcelato tono polemico — abbiamo [illegible] le [illegible]. Ricordate tutti come andarono le cose nella gara Lazio-Napoli, che lo stesso Michelotti diresse l'anno scorso. Una designazione strana che non sta a noi giudicare. Speriamo che lo faccia qualche altro al nostro posto».

L'addebito all'arbitro di aver negato due rigori per l'atterramento in area nel secondo [illegible]o di Orlandini e di Braglia è un po' la nota saliente negli spogliatoi degli azzurri.

Sui rigori contestati è stato però esplicito Michelotti, che pressato di domande ha sbottato: «Come li posso dare i "penalties" se non ci sono?».

Adriaco Luise

I nerazzurri parevano senza forze, i rossoneri hanno giocato privi di lucidità

S. Siro, neanche le botte fra Inter e Milan

La squadra [illegible] Suarez ha risentito le fatiche [illegible] Amsterdam - Fedele subito k.o. per uno stiramento - Infelice esordio [illegible] Rossi - Impegno di Rivera e di Benetti, [illegible] delude Calloni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [illegible].

«Coraggio, almeno picchiatevi», tuonava un tale in tribuna, mentre in campo il gioco era all'insegna di lotta continua: cioè un vigoroso rincorrere il pallone, un maldestro tentativo da parte di alcuni di calciare qualche gamba e la sensazione che molti, troppi, non avessero le idee chiare. Accettabile sotto [illegible] profilo dell'impegno, il derby fra Inter e Milan, dunque, ha sommamente deluso in chiave tecnica ma questo, conoscendo la situazione delle due squadre, era abbastanza scontato.

Il Milan ha giocato meglio nel primo tempo creando diverse palle gol — e qualche occasione anche nella ripresa — ma sempre senza la necessaria lucidità in fase conclusiva. L'Inter, in pratica, non ha avuto nessuna occasione, si è arrangiata come ha potuto salvandosi spesso disordinatamente dalle incursioni rossonere senza possedere nelle gambe, più che nella mente, la forza n[illegible] per o[illegible] e rispondere, come è abituata a fare, col gioco di rimessa.

E' indubbio che la partita di Amsterdam di mercoledì scorso si [illegible] fatta [illegible] nelle file nerazzurre, anche perché, come rilevava a fine gara il preparatore atletico Calligaris, le botte si sentono dopo qualche giorno. [illegible]dele è stato quello che ne ha risentito maggiormente, cosicché dopo appena 10' del via era praticamente k.o. per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento; ha tenuto il campo sino allo scadere del 45', ma da quel [illegible] l'Inter ha perso uno delle sue componenti migliori, vale a dire l'azione a sorpresa sulle fasce laterali che l'ex terzino bolognese riesce a condurre spesso con efficacia.

Così handicappata l'Inter ha praticamente lasciato l'iniziativa al [illegible], che [illegible] finito col dominare nella parte iniziale sorretto com'era dalla vivacità di un Rivera inedito, cioè antico, pronto a correre, preciso nei passaggi [illegible] addirittura in grado per almeno due terzi della partita di rincorrere l'avversario diretto, [illegible]-rioli. Quando non l'ha fatto, il terzino si è proteso verso la porta di Albertosi e, per calciarlo fuori, ha messo [illegible] pericolo per [illegible] prima volta (era il 36' di gioco) l'inviolabilità della porta rossonera.

Rivera, tanto per completare il suo cliché da derby, ha persino picchiato. Giorni, stratonato spesso e [illegible] da Oriali, quando gli si è presentata l'occasione lo ha rincorso sulla linea del [illegible]do appioppandogli [illegible] calcione che ha provocato persino la reazione di Suarez, scattato dalla panchina per protestare (ma lo spagnolo preciserà a fine gara di volere soltanto appurare le condizioni del suo giocatore).

Con tanta grazia [illegible] corpo, il Milan avrebbe dovuto vincere, ma non c'è riuscito per l'estrema insufficienza [illegible] cosiddetto centravanti, Calloni, doppiamente dannoso almeno oggi: oltre a sbagliare, riusciva anche a fare confusione tra i compagni tanto da ricevere, ad un certo punto, un [illegible] vero richiamo da parte [illegible] Rivera, che alzando un ditino lo ha pubblicamente redarguito. Con le estreme sulla falsariga di Calloni, l'unico a tentare la via del gol era Benetti, gladiatorio fino a tre quarti di [illegible]: [illegible] invece al momento del tiro.

I quel tatticismi sono aumentati nella ripresa per l'Inter — nonostante il grandioso prodigarsi di Mazzola, il migliore dei nerazzurri —, quando Suarez ha dovuto lasciare negli spogliatoi Fedele e lanciare nella mischia una delle due riserve, cioè il neo acquisto Rossi, rinunciando così al più classico ma fragile Moro. Rossi alla prima palla è partito come un razzo, memore forse dei 200 milioni spesi da Fraizzoli (che aveva rinunciato al bresciano Bertuzzo, in quanto i suoi osservatori gli avevano praticamente detto che tra le due ali non c'era tecnic[illegible] nessuna differenza a parte il mezzo miliardo di lire), poi non si è praticamente visto.

Con l'esordiente all'ala, Suarez ha arretrato Nicoli sulla linea dei terzini, cosicché nelle file dell'Inter lo smarrimento non accennava a diminuire, anzi c'era una lieve tendenza ad aumentare. Buon per i nerazzurri che gli avversari, nel momento cruciale, abbiano denunciato a loro volta sintomi di stanchezza rallentando il ritmo e quindi la pressione.

Nel finale, dopo un'ultima impennata rossonera, l'Inter si è [illegible] un pochino verso la porta di Albertosi, ma Boninsegna era attentamente sorvegliato sia da Zecchini che da Turone in seconda battuta (gli stessi dopo 11' nell'area piccola l'hanno abbattuto facendo gridare la folla nerazzurra al rigore e in effetti la massima punizione ci stava).

Tutto sommato il pareggio è anche accettabile: è vero che il derby ha avuto tinte preponderanti rossonere, ma è altrettanto indiscutibile il fatto che il Milan non ha fatto assolutamente nulla per vincerlo sbagliando cioè tutte le palle-gol soltanto per suo demerito. L'Inter, che ha dato tutto — in rapporto anche alla partita giocata pochi giorni prima ad Amsterdam — va assolta.

Si parte a gran carriera: passano appena 20" e Bigon è a terra colpito duro da Giubertoni. Giagnoni è già pronto a lanciare in campo Bet, ma l'ala si riprende. La prima conclusione è del [illegible]: palla da Rivera a Maldera, tiro abbastanza teso deviato leggermente da Bini ma Bordon non si fa sorprendere. Capovolgimento di fronte, Bini e Mazzola, questi «vede» Boninsegna e lo lancia ma il centravanti è in fuorigioco e quando conclude segnando si vede annullare giustamente la rete per la precedente irregolarità.

All'11' il discusso fallo [illegible] Zecchini e Turone su Boninsegna: stretto tra i due il centravanti inciampa per cadere a terra sulla gomitata finale del libero. Proteste, ma nemmeno eccessive.

La prima conclusione nerazzurra è al 25', ad opera di Mariani ma il suo pallonetto non impensierisce Albertosi. Inizia a questo punto l'assalto del Milan ma tutte le conclusioni di Benetti sono innocue: ben più efficace la risposta di Oriali (30') su lancio di Scala, ma giunto in area il terzino calcia fuori.

Ancora il Milan a dettare legge, ancora Benetti a concludere, ma al 40', cioè nell'azione più incisiva, Bordon è davvero bravo a [illegible] in due tempi il tiro di Benetti. Subito dopo uno scon[illegible] tra Mazzola e Benetti ha fatto temere il peggio, ma Sandro [illegible] la cura si è ripreso.

Nel secondo tempo, al 24' la grossa opportunità per lo stesso Benetti malamente sprecata, quindi un finale alterno con Menegali impegnato a fischiare anche falli inesistenti purché non si spezzasse l'equilibrio. Meglio così.

Giorgio Gandolfi

Inter 0		Milan 0	
●●	Bordon		Albertosi
●●	Oriali	●	Bet
	Fedele	●●	Sabadini
●	46' [illegible]	●●	Zecchini
●	Catellani	●●	Turone
●●	Giubertoni	●●	Maldera
●●	Bini	●	Gorin
●	Mariani	●●	Benetti
●●	Mazzola	●	Calloni
●	Boninsegna	●●	Rivera
●	Scala	●	Bigon
●	Nicoli		
●●	Suarez	●●	Giagnoni

Arbitro: ●● Menegali

Milano. Boninsegna a terra: è rigore? (Telefoto)

Questa domenica-tv — Niente gol

Gli orfani di Altafini

Orfani di Altafini, [illegible] siamo stati ieri un po' tutti. José superstar ha fallito la prova del tre. Dopo avere segnato per due partite consecutive, s'è trovato con le polveri bagnate. La Juve non ha perso niente: Causio [illegible] è incaricato [illegible] dare la spinta decisiva [illegible] barca bianconera. Ci ha rimesso il bottino domenicale dei gol. Sono stati soltanto 11: un po' pochini. Da che [illegible] dipende?

Paolo Frajese, più salottiero che mai, [illegible] cercato [illegible] saperlo convocando al capezzale [illegible] malinconico campionato italiano due medici qualificati come Suarez e Giagnoni, reduci da un derby che ha accontentato tutti e nessuno. «Il gioco è in [illegible] di evoluzione», ha sentenziato Giagnoni, lasciando intendere [illegible] avere molta [illegible] cia nel futuro del calcio no[illegible], [illegible] soprattutto [illegible] quello del Milan, che — pare — nel confronto con i cugini ha fatto vedere [illegible] meglio. Per Suarez, invece, «non si deve cambiare tanto per cambiare». Se lui avesse certi uomini non ci penserebbe due volte a tornare all'antico, cioè a quando giocava e l'Inter vinceva a destra e a [illegible].

Ma perché un'analisi del nostro torneo? L'Olanda incombe. Sul futuro del campionato sta per abbattersi questo ciclone che ai mondiali di [illegible] ha fatto gridare al miracolo. Bernardini sta disperatamente cercando [illegible] mettere insieme [illegible] squadra che sappia [illegible] all'urto dei «tulipani», non soltanto, [illegible] anche fare una sorpresa al mondo pedatorio. Il guaio è che non trova molto [illegible]teriale. [illegible] allora? Non [illegible] sta che sperare.

La moviola ha messo a fuoco poco materiale. Ha chiarito che il gol di Causio [illegible] regolare (cioè, niente fuorigioco di Altafini). Dubbi restano su alcuni atterramenti in area. Di uno è stato protagonista Boninsegna [illegible] centravanti. L'arbitro non ha [illegible]to retta al suo ruzzolone, ai [illegible] e [illegible] richiami verbali.

Gli ospiti ieri [illegible] numerosi. «La [illegible] è affollatissima», ha ricordato lo stesso Frajese. A confronto, fra l'altro, un anti[illegible]lo, come [illegible] Arcari, pugile silenzioso fuori del quadrato, [illegible] efficace sul ring, e un [illegible]naggio come Giacomo Agostini. Il quale ultimo pare deciso [illegible] abbandonare la 500. Perché? «Mah, così, per provare la 250 e la 750», ha risposto. Oppure perché teme la concorrenza [illegible] Read? [illegible] ro.

Vittoria del Cagliari sulla Samp

Rimedia Bobo Gori (in attesa di Riva)

Cagliari 1		Sampdoria 0	
●●	Copparoni	●●	Cacciatori
●●	Poli	●●	Arnuzzo
●●	Quagliozzi	●●	Rossinelli
●●●	[illegible]	●●	Lippi
●●	Nicc[illegible]	●	Prini
●●	Roffi	●	Fossati
●●●	Novellini	▬	Repetto
●●	Nenè		70' De Giorgis
●●●	Gori	●	Valente
▬	Bianchi	●●	Magistrelli
▬	Virdis	●●	Bedin
		●●	Prunecchi
●●●	Chiappella	●●	Mattaucci

Arbitro: [illegible] Barbaresco
[illegible]: [illegible]' Gori

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 10 novembre.

Bobo Gori, mancando ancora Riva, ha dato al Cagliari la vittoria sulla Sampdoria, dopo sei mesi di pareggi e sconfitte al Sant'Elia. Il centravanti rossoblu ha battuto da pochi passi Cacciatori nella prima fase della ripresa, deviando in rete un passaggio di testa di Novellini: per il portiere blucerchiato, tradito anche da un'indecisione di Prini, non c'è stato niente da fare.

E' stata una partita giocata soprattutto a centro campo. Cagliari e Sampdoria hanno caratteristiche tecniche e di gioco molto simili: parecchi giovani che corrono e organizzati dagli anziani. Non hanno stoccatori ma solo gran gioco a centro campo. Ed infatti tutto il primo tempo è stato un susseguirsi [illegible] manovre sulla fascia centrale, con marcature strette da una parte e dall'altra e senza spazi per gli attaccanti. Solo in rare circostanze Copparoni e Cacciatori sono stati impegnati.

Il tiro più insidioso è partito al 21' dal piede di Gori: si è trattato di una spiovente a fil di traversa che Cacciatori con un bel colpo di reni ed una perfetta scelta di tempo ha deviato in angolo. In pratica è stato l'unico intervento impegnativo del portiere sampdoriano.

In apertura di ripresa Cagliari e Sampdoria sono apparse più aggressive. L'avvio è stato dei sampdoriani. Un tiro di Magistrelli al 3' è finito di poco sopra la traversa, poi Copparoni è stato impegnato da un tiro di Bedin, scoccato però da troppo lontano per sorprendere il portiere cagliaritano. La Sampdoria comunque si è subito [illegible] ed ha ripreso a giocare a ritmo blando, preoccupandosi [illegible] esclusivamente di contenere il Cagliari, compito che pareva non arduo, visti i risultati del primo tempo. Invece, sugli sviluppi di una punizione battuta da Bianchi al 13', la squadra di Chiappella è passata improvvisamente in vantaggio. Sul centro di Bianchi, Novellini ha raccolto la palla di testa rimettendola in mezzo all'area, dove Gori è stato lesto a farsi luce ed a battere Cacciatori, grazie anche al fatto che Prini è rimasto inspiegabilmente fermo.

Mario Guerrini

Il Varese [illegible] sfrutta la [illegible] superiorità

Garritano (altra bella gara) prima segna, poi è espulso

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 10 novembre.

(e. c.) Ha giocato di più il Varese, ma ha vinto la Ternana. La squadra lombarda ha sempre tenuto saldamente nelle sue mani il bandolo del gioco, ma non è riuscita a impensierire il portiere Nardin che un paio di volte, e, per giunta, [illegible] tiri da lontano. Il fatto è che il Varese ha commesso alcune ingenuità in difesa, pur disputando un buon incontro sul piano dello spettacolo. Si è mosso con azioni rapide e ficcanti, giocando il pallone [illegible] prima, manovrando anche con eleganza. Però, la squadra [illegible] Maroso ha denunciato pecche in attacco, non essendo mai riuscita a liberare un uomo davanti al portiere avversario.

Se la partita finisse [illegible] un giudizio dell'arbitro, allora il Varese si sarebbe aggiudicata la posta: purtroppo, occorre anche segnare gol. E, su questo punto, il Varese [illegible] mostrato grosse lacune. Per sua fortuna, è stato aiutato dal direttore di gara, che ha consentito un gioco maschio fino al limite della cattiveria, inviando però negli spogliatoi prima Garritano e poi Lanzi. Rosa, Valmassoi, Marini, Crivelli, Traini e Nardin sono stati ammoniti per falli sugli avversari. La partita poteva saltare da un momento all'altro; se non è accaduto il peggio, non è stato certo per merito dell'arbitro, che ha ignorato quasi tutti i falli, permettendo così ai giocatori di usare le cattive maniere senza essere minimamente disturbati.

Il Varese è scattato subito all'attacco e ha inchiodato la Ternana nella sua metà campo. Poi la squadra locale è uscita dal guscio e ha cominciato a rendersi pericolosa, riuscendo a segnare con Garritano a tre minuti dall'intervallo. Ha fatto tutto Donati che, ricevuta la palla dalla difesa, si è portato sulla sinistra fino a fondo campo, dove ha operato un traver[illegible] sul quale è intervenuto Garrit[illegible], che ha colpito di [illegible]stro, insaccando.

Nella ripresa, il Varese ha cercato di rimettere in equilibrio il risultato, favorito dall'espulsione di Garritano. La squadra locale, però, ha operato saggiamente di rimessa e, a cinque minuti dal termine, Donati è [illegible] nell'area varesina e ha tirato; il portiere, uscitogli incontro, ha respinto col corpo, come ha potuto; Traini ha ripreso, segnando a porta vuota.

I migliori dei varesini sono stati Marini e Zignoli; per la Ternana, Valà e Nardin. Pessimo l'arbitraggio.

Ternana 2		Varese 0	
●●●	Nardin	▬	Fabris
●●●	Masiello	●●	Valmassoi
●●	35' Platto	●●●	Zignoli
●●	Rosa	●●	Borghi
●●●	Valà	●●●	Lanzi
●●●	Dolci	●●	Prato
●●●	Benatti	●●●	Fusaro
●●●	Donati	●●	Bonafè
●●	Panizza	●●	Tresoldi
●●	Garritano	●●●	Marini
●●●	Crivelli	●●	Sperotto
●●	Traini		
●●	Riccomini	●●	Maroso

Arbitro: ●● Trono
Gol.: 42' Garritano, 83' Traini

Svanito l'incubo d'un record negativo

Primo gol (valido) di Prati e prima vittoria della Roma

La "storica rete" al 17' del primo tempo - La partita [illegible] ha offerto altre emozioni - Ottime indicazioni da Rocca per Bernardini - Il "vecchio" Campanini non è bastato all'Ascoli per raddrizzare il risultato

([illegible] nostro corrispondente)
Roma, 10 novembre.

Dopo 487 minuti di gioco la Roma ha conquistato la sua prima vittoria e siglato il primo gol di campionato. Se il dato statistico soddisfa la curiosità [illegible] coloro che si interessano delle cifre, non si può dire lo stesso però per gli appassionati (oggi all'Olimpico ce n'erano sugli spalti 65 mila) che amano il calcio spettacolo.

La squadra giallorossa, pur centrando il bersaglio del primo successo che le ha evitato un imbarazzantissimo record negativo, ha disputato una delle sue più brutte partite. L'Ascoli non si è certo comportato meglio dell'avversario, contribuendo a uno spettacolo che si può soltanto definire deprimente.

Lo stesso Liedholm ha riconosciuto che i suoi ragazzi [illegible] giocato la gara più scialba [illegible] campionato. Ma, in fondo, ha finito per accettare assai volentieri due punti preziosi utili soprattutto nella terapia di carattere psicologico. [illegible] sta tentando in [illegible] ogni per riportare la Roma sullo standard di gioco espresso in Coppa Italia. Le assenze di Cordova e Spadoni hanno indotto il trainer a rinunciare alla caratteristica manovra a ragnatela e a tentare una tattica alla garibaldina, priva di una precisa fisionomia che faceva affidamento principalmente sull'agonismo dei giocatori.

Messo da parte qualsiasi accenno a un tipo di manovra ragionata che soltanto De Sisti, sfruttando la sua classe tutt'ora limpidissima, ha cercato di illuminare, è saltata fuori dalla gara una eccellente conferma per Bernardini. Si tratta del solito Rocca, che ormai costituisce un punto fermo del programma di rilancio del calcio italiano. Il giovane romanista continua a sbalordire per le sue risorse [illegible] fiato, per il gioco che si arricchisce in continuazione di notevoli progressi tecnici. Anche Morini, Santarini e, in parte, Prati, che nel ruolo di mezza punta sembra aver trovato una posizione più adatta per sfruttare i varchi, hanno disputato [illegible] partita onesta. Per il resto buio pesto, con particolare riferimento per Di Bartolomei (non si capisce perché Cordova, completamente guarito, sia rimasto in tribuna).

L'Ascoli ha consolidato le sue caratteristiche [illegible] squadra che gioca un calcio piacevole, a tutto campo, con attacchi puntuali della circolazione degli scambi. Ma la compagine marchigiana è sembrata troppo fragile nel reparto avanzato dove soltanto Zan[illegible] ha creato qualche difficoltà a Batistoni. Nella ripresa, Mazzone ha cercato di sfruttare l'opportunità di Campanini col risultato di restituire un po' di sgranità al frastornato stopper giallorosso.

Nel complesso, di emozioni neppure a parlarne, tranne il gol di Prati che ha fatto esultare la folla romanista che attendeva da troppo tempo la vittoria. La «storica» rete è stata siglata al 17' e 14" (per la precisione); per un dubbio fallo di Castoldi sullo stesso Prati, l'arbitro concedeva una punizione nei pressi della linea laterale dell'area ascolana. Lo spiovente di De Sisti veniva mancato da Penzo, ma dietro il compagno era appostato Prati, il quale, con uno strepitoso diagonale al volo, rendeva inutile il volo di Grassi.

Mario Bianchini

[illegible]oma 1		Ascoli 0	
●●	Conti	●●	Gras[illegible]
●●	Peccenini	●●	Minigutti
●●●	Rocca	●●	Legnaro
●	Negrisolo	●●	Colautti
●●	Santarini	●●	Castoldi
▬	Batistoni	●●●	Morello
●	Di Bartolomei	●●	Salvori
●●	Morini	●	Vivani
●●	Prati	●●	Zandoli
●●●	De Sisti	●	54' Campanini
●	Penzo	●●	Gola
		●	Silva
●	Liedholm	●●	Mazzone

Arbitro: ●● Lazzeroni
Gol: 17' Prati

Il massimo campionato fornisce [illegible] sorpresa ad ogni domenica

Basket pazzo, la Sinudyne crolla a Milano

Prima gara al Palazzetto, prevale il Jolly

Bel colpo SACLÀ! Sconfitta all'esordio

Pelsari [illegible] di [illegible] Mitchell che [illegible] a canestro

«Col cuore si vince» diceva uno striscione posto proprio sull'ingresso degli spogliatoi, dove si erano dati convegno i più accesi (e numerosi) sostenitori del Saclà, armati di tromboni, trombe, trombette e tamburi. Un clima insomma che ricordava i tempi della vecchia palestra astigiana quando gli uomini di Toth davano la scalata alle varie serie. Il pubblico [illegible] risposto numeroso (circa quattromila persone) al primo appuntamento interno del Saclà. Eppure nè il «cuore», ed il pubblico, nè l'incessante incitamento sono bastati. Il Jolly Forlì ha vinto, di tre punti (73-70), una partita che ha avuto toni rocamboleschi e che, a 14' dal termine vedeva i padroni di casa ancora in vantaggio di [illegible] punti, dopo che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di sette lunghezze (38-31).

L'inizio dell'incredibile rimonta degli ospiti è coinciso con l'avvicendamento tra Pelsari (molto redditizio fino a quel momento, con una media di realizzazione del cinquanta per cento e tre falli a carico) e Fradiani che, dovendo controllare Fabris, gli ha concesso troppo spazio. Il Jolly, che molto pr[illegible]bilmente [illegible] pensando [illegible]tanto più a contenere il margine di distacco in limiti onorevoli, nel giro di 8' si è tro[illegible] ad agganciare i torinesi la cui difesa presentava ampie smagliature troppo consentendo a Fabris, autore di venti punti nel secondo [illegible] con la clamorosa media di 9 su 11, e a Rossetti, abilissimo nello smarcare il compagno e nel servire il possente e barbuto americano Mitchell (4 su 5 il suo bottino, sempre nella seconda parte della gara) che operava nella zona calda.

Solidissimi e attenti [illegible] difesa i torinesi, potevano così valersi anche della giornata storta di Riva (addirittura disastroso nel secondo tempo con 0 su 8) ed in generale di tutti i tiratori dalla media distanza del Saclà, [illegible]vo in giornata grigia. Nel crollo psicologico della squadra che sentiva sfuggire di mano un risultato che credeva già raggiunto, si batteva [illegible] leone Laing, che alla fine [illegible] il duro sforzo, e Cerioni, subentrato all'Anconetani gravato di quattro falli, che cercava di dettare un ritmo differente ai compagni senza trovare però la rispondenza necessaria.

A 5' dal termine, Toth rigiocava la carta Pelsari, serbando fino all'ultimo [illegible] panchina Merlati (ha giocato solo negli ultimi 4') che nei giorni scorsi [illegible] accusato un leggero attacco influenzale.

La mossa al Saclà veniva inferta da Fabris che a 4' dal termine, nel giro [illegible] un minuto, [illegible] tre canestri consecutivi, ribaltava il risultato portandolo da 65-63 per il Saclà a 69-65 per il Jolly. Ed a questo punto per i forlivesi era quasi un gioco amministrare il vantaggio contro avversari demoralizzati [illegible] più, man mano che scorrevano i secondi.

Analizzare la sconfitta dei torinesi non è facile. Toth ha parlato a fine partita [illegible] [illegible] sicurezza della vittoria quando la squadra era in vantaggio di 13 punti. Può essere anche capitato, anzi è certamente capitato, però non crediamo che le cause siano soltanto queste. La carta Merlati poteva [illegible] giocata prima (anche Merlatti era in imperfette condizioni fisiche eppure è stato tenuto in campo in un momento assai difficile) e forse il «capitano» avrebbe saputo infondere una maggiore tranquillità, togliendo nel contempo a Laing, almeno per qualche attimo, la snervante duplice compito di contrastare Mitchell e fare il «cecchino».

Giorgio Barberis

Serie "A 2" maschile

RISULTATI: Saclà Torino-Jolly Forlì 70-73; Brandoni Bergamo-Ausonia Genova 62-64; Maxmobili Pesaro-Fiell Inox Roma 83-88; Libertas Brindisi-Moretti Chieti 87-83; Lloyd Trieste-Bondino Brescia 70-63.

CLASSIFICA: Jolly p. 4; Fiell Inox, Rondine, Moretti, Saclà, Lloyd, Brindisi, Maxmobili e Ausonia p. 2; Brandoni p. 0.

L'Ignis fatica ad imporsi [illegible] Udine sulla Snaidero - Oltre cento punti per Forst [illegible] Innocenti - Successo della Canon a Cagliari [illegible] del Sapori [illegible] Roma

L'Ignis soffre a [illegible] di fronte alla Snaidero, ma vince e resta solo al comando del massimo campionato di basket. I varesini hanno cominciato alla grande, mettendo in difficoltà McDaniels e C., poi hanno subito [illegible] rimonta dei padroni di casa, sostenuti dai 7000 tifosi che hanno gremito il «Carnera». Spinti [illegible] Giomo (10 punti), Malagoli (10) e dal solito McDaniels (24), la Snaidero ha replicato canestro su canestro all'Ignis, che [illegible] [illegible] Morse un po' sotto tono (ma sempre buon cecchino, [illegible] 26 punti). [illegible] [illegible] Meneghin (19) e Zanatta (8) hanno [illegible] gnato i canestri decisivi.

La settima giornata ha fatto saltare il fattore campo: oltre all'Ignis hanno vinto in trasferta la Canon [illegible] Cagliari), l'Innocenti (a Castelfranco), il Sapori (a Roma). Ma è stata anche la giornata dei record: a Milano Chuk Jura ha trascinato [illegible] Mobilquattro ad una vittoria clamorosa (30 punti di scarto) sulla Sinudyne segnando [illegible] punti, nuovo record stagionale. La Forst ha stabilito invece il punteggio record di squadra realizzando [illegible] punti contro [illegible] modesta Fag Partenope.

Il crollo clamoroso della Sinudyne ha preso le mosse dalla favolosa prova di Chuck Jura. La Sinudyne però è [illegible] soprattutto nel gio[illegible] di squadra. Invano [illegible] [illegible] ha disputato [illegible] partita all'altezza della sua classe, coadiuvato da Serafini. Alla distanza la maggior compat[illegible] della compagine milanese ha demolito la resistenza [illegible] della Sinudyne, dopo che Serafini era uscito per cinque [illegible] a metà ripresa.

Il protagonista del successo milanese è stato indubbiamente Jura: l'americano [illegible] la Mobilquattro ha realizzato 47 punti, stabilendo un nuovo primato di punti personali per una partita di campionato. Ma sarebbe ingene[illegible] trascurare tutti [illegible] altri giocatori milanesi che lo hanno aiutato in maniera [illegible] plare, a cominciare da Giuseppe Gergati, unitamente al fratello Pier Angelo, un ex virtuosino, il quale ha disputato il suo miglior incontro [illegible] quando è a Milano.

All'avvio la Sinudyne [illegible] era [illegible] [illegible] (dopo un minuto era in vantaggio per 4-0). Sembrava che McMillen dovesse condurre la danza, ma la vena poco felice degli altri bolognesi ha finito per influire [illegible] rendimento della squadra, lasciando via libera agli avversari [illegible] hanno terminato in bellezza, superando i 100 punti e concedendosi di sperimentare negli ultimi minuti il cosiddetto quintetto [illegible] riserva. Una vittoria indubbiamente importante [illegible] la compagine diretta da Giuseppe Guerrieri protesa alla conquista [illegible] sesto posto per qualificarsi al girone d'eccellenza. Una brutta sconfitta, viceversa, per la [illegible]nudyne che nel giro di una settimana, sempre a Milano, è stata battuta due volte, perdendo il contatto con le prime della classifica.

Doveva essere una passeggiata per la Innocenti, scesa a Castelfranco per l'incontro con la matricola Duco, forte [illegible] rientro di Bariviera e con una panchina che non poteva, neanche lontanamente, essere paragonata a quella di cui dispone Giomo, privo tra l'altro di [illegible] e Cedolini. [illegible] prima parte [illegible] gara, i ragazzi di Giomo sembravano smarriti ed incapaci di prendere le misure.

Nella ri[illegible] invece sotto la spinta di un Meier che cresce a vista d'occhio, di Bertini e di Dalla Costa e rinfrancatosi Villalta — emozionatissimo per la presenza del commissario della nazionale Giancarlo Primo — la Duco ha cominciato ad impensierire i più forti avversari. Le distanze, che al 10' erano stabilizzate sul 10 punti, al 14' [illegible] [illegible] ridotte a 5 (88-83) e al 16' a [illegible] (95-90). Poi, [illegible] alla maggior esperienza, l'Innocenti ha «frenato» la marcia di avvicinamento dei padroni di casa, portando a casa un successo previsto, ma assai sudato.

r. s.

Un punto sul forte Pagnossin

La prima vittoria del giovane Fiat

(m.sar.) Vittoria e polemiche per le cestiste del C.S. Fiat nel loro [illegible] casalingo. Il pro[illegible]tico le dava nel[illegible] perdenti: il risultato finale le ha viste [illegible] contro il Pagnossin Treviso per 49-48. Allo scadere dei secondi venti minuti di gioco però il pallone non era in gioco, essendo rimasto incastrato tra i ferri [illegible] cesto difeso dal Fiat. [illegible] qui [illegible] proteste del clan di Treviso. Gli arbitri comunque hanno tagliato corto decretando «palla contesa» e fischiando subito dopo la fine della partita. Le venete in segno di protesta non parteciparono all'azione.

Questo episodio e le contestazioni del Pagnossin nulla tolgono al successo del Fiat, pienamente meritato grazie soprattutto ad un ottimo primo tempo.

Le torinesi (guidate da Gonzales) hanno giocato al di sopra di ogni aspettativa, traendo vantaggio dal particolare continuo e dall'impre[illegible] estremo delle avversarie. Dopo i primi [illegible]' di gioco conducevano per 28-21, mantenendosi poi in vantaggio fino a metà della ripresa (superate all'undicesimo sul 30-41). E' stato un canestro della Faccin ad un minuto e 15" dal termine a riportare in vantaggio il quintetto torinese, donandogli [illegible] punti preziosi quanto insperati.

Quello che più conta nel Fiat visto ieri è che la squadra non si regge più sulla sola Trevisi (sempre comunque la migliore, con 17 punti al suo attivo), ma anche [illegible] giovanissime. Vera rivelazione della partita è stata Gabriella Granusso (14 punti realizzati, 3 rimbalzi offensivi e 5 difensivi conquistati) una calma ed una sicurezza sotto i tabelloni da campionessa sperimentata. Molto brava anche la Faccin (10 punti), mentre la Consiglio ([illegible] si è gravata troppo presto di falli e non ha potuto muoversi come avrebbe [illegible]. Il Pagnossin ha forse sottovalutato la trasferta [illegible].

Serie A femminile

Risultati: Tesso d'oro Roma-Pino Tic Busto 61-46; Cerdomus Faenza-Standa Milano 53-57; Vicenza-Despar Parma 57-58; Geas Sesto-Ignis Varese 55-24; Bologna-Cus Cagliari 71-43.

[illegible]: [illegible], Vicenza e Tesso d'oro p. 4; Ignis, Standa, Pagnossin, Cerdomus, Fiat e Bologna p. 2; Pino Tic, Cus Cagliari e Despar p. 0.

Alla Ginnastica il derby di "B"

In [illegible] B era tempo di derby. E la Ginnastica ha espugnato il [illegible] di Asti vincendo per 78-71. La partita è stata in mano agli uomini di Sbarra fino a 4' dal termine (il primo tempo si era chiuso con la Libertas in vantaggio di 10 punti, per 45-35), poi la squadra di Maule, approfittando anche dei molti falli che avevano privato gli astigiani di qualche uomo importante, è riuscita a passare a condurre ed ha concluso vittoriosamente, appunto, la partita.

Fra i torinesi i migliori realizzatori sono stati Cappini (16), Antonioli (14) e Alessandro [illegible]zin (12). Alla Libertas Asti, [illegible] ceverso, non sono bastati i 25 punti messi a segno da Bolicchia.

Risultati: Libertas Asti-Ginnastica Torino 71-78; Barcas Livorno-Bellideuroppa 77-60.

Serie "A 1" maschile

Risultati: Brill Cagliari-Canon Venezia 81-91; Forst Cantù-Fag Partenope 130-70; (a Castelfranco Veneto) Duco Mestre-Innocenti Milano 93-100; Mobilquattro Milano-Sinudyne Bologna 102-72; Ibp Roma-Sapori [illegible] 64-71; Alco Bologna-Brina Rieti 68-66; Snaidero Udine-Ignis Varese 68-73.

Classifica: Ignis p. 14; Forst p. 14; Innocenti e Sinudyne p. 12; Mobilquattro, Canon e Sapori p. 10; Alco, Brina e Snaidero p. 8; Duco e Ibp p. 4; Brill p. 2; Fag p. 0.

Ole Ritter [illegible] il record

[illegible] del Messico, [illegible] [illegible].

Il tentativo del [illegible] Ole Ritter contro il record dell'[illegible] di ciclismo su pista è fallito.

Nell'ora Ritter ha compiuto km 48,878, distanza superiore di 140 metri al suo primato personale stabilito martedì scorso ma inferiore di 542 metri al record mondiale della specialità che Merckx ha fissato in km 49,431 il 25 ottobre 1972 sulla stessa pista di Città del Messico. E' la terza volta che Ritter fallisce il tentativo dopo le prove sostenute il 5 novembre (km 48,720) e venerdì scorso quando è stato costretto all'abbandono a causa del vento poco dopo il ventesimo minuto.

Ai cinque chilometri Ritter passa in 5'53"34 (record di Eddy Merckx 5'55"80 e prova di Ritter di martedì scorso 6'04"86) e ai dieci chilometri in 12'08"82 (Merckx 11'53"20 e il danese martedì 12'10"20). Il ciclista danese è in vantaggio di nove metri sulla sua tabella di marcia. Ai 15 chilometri, comunque, Ritter ha una leggera flessione e transita in 18'23"67 contro 17'50"03 del primatista Merckx e 18'13"60 del suo tempo nel tentativo di martedì. Ritter a questo punto è in ritardo di dieci metri sulla sua tabella di marcia, ritardo che sale a 50 metri ai 20 chilometri che egli chiude in 24'30"70 (Merckx 24'06"20 e lo stesso Ritter 24'23"65 cinque giorni fa). Ai 30 chilometri i tempi sono 36'39"06 contro i 36'20" di Merckx e al quaranta 49'00"50 contro i 48'34" del campione belga.

Crollo di Gimondi ieri in Colombia

Medellin, 10 novembre.

(a. p.) Crollo di Gimondi al Giro della Colombia: l'ex campione del mondo, che ieri era stato uno dei pochi europei a non «saltare» dalle prime posizioni della classifica, oggi ha perso circa dodici minuti compromettendo così ogni possibilità di vittoria finale. La tappa è stata vinta dal colombiano Mejia [illegible] Sinchoque ha conquistato la ma[illegible] di «leader».

Premio Chiusura di galoppo a San Siro

Carnauba esce nella nebbia

Il pubblico [illegible] visto ben poco della [illegible] - E' mancato alla prova l'irlandese Pitcairn - Quarto successo consecutivo per Talento [illegible] Vinovo; Ordet retrocesso al 3° posto

Si è visto [illegible] di quanto [illegible] [illegible] a San Siro nel Premio Chiusura (L. 15.000.000, m. 1400) [illegible] galoppo: una corsa tanto in [illegible]dittura, disputata [illegible] un mare di nebbia, è sfuggita nel [illegible] alcune a tutti [illegible] forse ai fantini degli undici cavalli in gara. Così non è del tutto chiaro perché [illegible] sia mancato Brook, il grigio che divideva con l'irlandese Pitcairn il ruolo di favorito. La [illegible] decisiva della corsa si è avuta a poco meno di 400 metri dal traguardo, quasi davanti alle tribune. Carnauba, una cavalla nata negli Stati Uniti, appartenente all'americano Hunt, con in sella l'inglese Carson, coglie un varco favorevole e [illegible] davanti a Brook, [illegible], [illegible], Red Tonì; su di loro rinvengono molto forte Sherman e Pitcairn. [illegible] Carnauba, [illegible] «due anni», non si [illegible] raggiungere e vince [illegible] Pitcairn, Sherman, Machel. Il totalizzatore paga: vinc. 85, piazz. 35-18-52; acc. 180.

[illegible] Vinovo la nebbia [illegible] è dim[illegible] appena in tempo per permettere lo svolgimento della riunione e solo l'ultima [illegible] si [illegible] disputata in [illegible] precarie, con [illegible] ridotta [illegible] ultimi 350 metri. Prova di centro della giornata era il Premio [illegible] Ippodromo (L. 4.000.000, m 1600 siepi): quarto successo consecutivo di Talento. Rimasto fin dalle prime battute sulle orme di Santercole che ne aveva abbastanza poco dopo metà corsa, Talento poi si slanciava in testa inseguito da Chapi. I due, che nel finale apparivano provati, erano pericolosamente avvicinati da Domingus che aveva perso terreno prezioso all'inizio della curva. Ma Talento [illegible] sorretto da Baseggio [illegible]cludeva vittorioso [illegible] sua fatica. Chapi rimaneva secondo. Totalizzatore: vinc. 47, piazz. 20-15; acc. 60.

Ordine d'arrivo [illegible] [illegible] commissari, con l'avallo della [illegible] televisiva, nel Premio Bettolo [illegible] Ordet [illegible] retrocesso dal primo al [illegible] posto per [illegible] [illegible] [illegible] Dom perignon mettendo in crisi anche Al Vento ai quali toccavano così primo e secondo posto.

[illegible] particolare rilievo la vittoria [illegible] di Bellenture, una puledra acquistata un [illegible] fa dalla scuderia Batù dopo un [illegible] [illegible] l'ippodromo parigino [illegible] Maisons [illegible]. La cavalla si trovava oggi a rendere peso a tutti gli avversari, tra i quali alcuni cavalli di buona categoria. Si è [illegible] abbastanza chiaramente. Solo Canilea è riuscita nel finale ad attaccarla. La [illegible] [illegible] non è molto confortante per l'allevamento italiano. Bellenture in Francia aveva corso, [illegible] vincendo, con una categoria abbastanza modesta; qui ha incontrato [illegible] che sembravano di un certo livello, ma [illegible] non sono stati capaci di impegnarla.

Le altre corse della giornata sono state vinte da Bune, Dosau, Jaloux, Orosei.

Per il [illegible] un avvenimento importante a Bologna: il Criterium Arcoveg[illegible] (L. 11.000.000, m 1700) per i puledri di due anni; modesto il tempo di 1'22"6/10 al km con cui Apex (Giuseppe [illegible]) si è imposto a Greenock (Pedrazzani), [illegible] e Cimena (Rossi). Condono, molto atteso alla prova, dopo una lotta disperata con Stillo ha rotto in dirittura d'arrivo.

Elvio Rossi

Pallavolo Cus Torino trionfa a Bari

(r. c.) La Panini perde [illegible] le al quinto set in Coppa Campioni a Belgrado, il Cus Torino vince l'ottava Coppa Città di [illegible] dinanzi all'Arkcia, agli jugoslavi del Tilograd ed ai bulgari del Septemvrijeca. [illegible] pallavolo italiana ritornata a livello di club riacquista il [illegible] standard effettivo che è ben diverso dall'umiliante diciannovesimo posto dei mondiali messicani. Le pesanti accuse dei dirigenti responsabili e [illegible] tecnico federale nei riguardi dei club e dei giocatori (come [illegible] fa a definire «turista» un ragazzo come Gianni Forlani?) andrebbero rivolte ad un più consono «mea culpa». Giustamente il presidente della Lega Panini ha preannunciato un duro intervento da parte dell'organismo che rappresenta.

La Panini Modena a Belgrado ha perso al quinto set e nel retour match ha ultime possibilità di superare il turno. Basti dire che il punteggio di 3-2 (8-15, 15-7, 14-14, 9-15, 15-4) per la Stella Rossa è stato ottenuto con l'arbitraggio di due fischietti locali.

Nel settore femminile della Coppa Campioni le ragazze del Valdagna Scandicci hanno vinto a Tel Aviv contro l'Hapoel per 3-1 (6-15, 15-5, 15-6, 15-11). Il ritorno [illegible] solo una formalità per le ragazze di Bellagambi. Il Cus Torino ha trionfato nell'ottava Coppa Città di Bari. Bulgari e jugoslavi non erano avversari di primo'ordine ma il successo sull'Arkcia legittima le più rosee speranze per la squadra di Lecce.

Nel campionato di serie A femminile, ferma la Valdagna Scandicci per l'impegno di Coppa, una capolista a sorpresa: la Torre [illegible] di Catania, ma[illegible] terribile, ha conquistato il terzo successo consecutivo vincendo nettamente a Parma.

Questi i risultati: Presolana Bergamo - Cogne Aosta 3-0; Torre Tabita Catania-Cus Parma 3-0; Alzano Bergamo-Vignoni Brescia 3-0; Casagrande Pordenone - Nelsen Reggio Emilia 3-2; Metauro Fano-Trilli Reggio Emilia 3-0, Valdagna Scandicci-Coma Modena rinviata [illegible]-12 novembre.

Classifica: Torre Tabita punti 6; Alzano, Presolana, Valdagna, Cogne 4; Casagrande, Cus Parma, Nelsen, Cogne, Metauro, Trilli 2; Vignoni 0.

Canottaggio ieri sul Po

Una festa per 120

(m. c.) Una vera festa del canottaggio, ieri sul Po. Nonostante la mattinata nebbiosa che creava non poche difficoltà al giudice d'arrivo (le gare sono state ritardate di circa un'ora, perché la visibilità era quasi nulla), circa centoventi canottieri delle cinque società [illegible] si sono radunati [illegible] C. [illegible] Fiat per dar vita [illegible] ultime regate stagionali. [illegible] equipaggi — e questa è una grossa novità — erano misti e la composizione era stata stabilita a sorteggio soltanto sabato [illegible], per dare [illegible] manifestazione un carattere [illegible] «festival dell'amicizia», per un giorno, accantonata ogni rivalità, vogatori [illegible] società diverse si sono trovati a remare nella stessa barca: i «ragazzi» hanno corso con le ragazze, i seniores con i veterani e così via. Oltre trent'anni di differenza tra il più anziano ed il più giovane, padre e figlio.

I vincitori — Cat. ragazzi, 1ª serie: Saudrone, Scala, Zanoni, Zanconella; 2ª serie: Clerici, Gatti, Chiapperi, Fiore. Cat. juniores, 1ª serie: Grassi, Bouquié, Palma, Molino; 2ª serie: Zigmond, Pussio, Rocci, Soli; 3ª serie: Bonsi, Stecco, Giachino, Tontodonati. Cat. seniores e veterani, 1ª serie: Mauro, Di Cinzio, Ventura, Carando; 2ª serie: Amprimo, Hammet, Buriet, Zoppegno Piergiorgio; 3ª serie: Fiardi, Soniero, Rosina, Balma-Poma.

notizie flash

Mondiale Clay-Bugner?

In un'intervista alla radio inglese, Angelo Dundee, procuratore del campione mondiale dei pesi massimi Cassius Clay, ha dichiarato che Mohamed Ali potrebbe difendere il titolo contro [illegible] il britannico Joe Bugner.

Fava a Buenos Aires

[illegible] Franco Fava è stato [illegible] i protagonisti [illegible] seconda giornata [illegible] «meeting» internazionale di atletica leggera «Pierre de Coubertin» svoltosi a Buenos Aires. L'atleta di Roccasecca si è imposto nel 3000 siepi in 8'46"2 ed è giunto secondo alle spalle di Carlo Grippo nei 1500.

Campionato di rugby

Campionato di rugby serie «A», sesta giornata. Risultati: Brescia Petrarca - Concordia 3-16; Cus Roma - [illegible] Catania 21-0; [illegible]-ma Oro - Algida Roma 12-38; L'Aquila - [illegible] Genova 60-0, Metalcrom Treviso - Arquati Parma 29-8; Rovigo - [illegible] 14-0. [illegible]: Petrarca p. 12; Concordia 10; Algida [illegible] L'Aquila e Rovigo 7; Amatori e Metalcrom 6; Arquati, Interfrascati, Fiamme Oro e Cus Roma 4; Cus Genova 0.

Per il Rallye 1975

Montecarlo fa lo sconto ai "privati"

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 10 novembre.

(r. s.) La crisi dell'automobile giova indirettamente ai protagonisti del famoso «caso» del Burzet, cioè ai 139 equipaggi che vennero bloccati dalle forze prima della prova speciale del Burzet nella seconda tappa del Rallye di Montecarlo 1973, l'ultimo disputato visto che quest'anno la gara fu annullata per l'[illegible].

L'Automobile Club di Montecarlo organizzatore del celebre Rallye, ha inviato una lettera ai concorrenti in questione, comunicando che la partecipazione al [illegible] 1975 (la 43.ma) sarebbe costata loro solo 1500 franchi in luogo [illegible] 3000 dell'iscrizione normale. La partecipazione stessa sarebbe stata gratuita quest'anno, ma la gara, appunto, non fu effettuata.

«Noi — ha spiegato Michel Boeri, presidente del comitato organizzatore — non sarenuno stati obbligati a fare questa facilitazione, ma abbiamo pensato di concederla egualmente in considerazione della congiuntura che ha colpito l'auto e dal fatto che si trattava di piloti «privati». In questo momento è importante [illegible] coloro che amano lo sport e le macchine al ahuitone».

Il Rallye di Montecarlo sarà iniziato il 15 gennaio. La gara sarà valida per il campionato mondiale marche.

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 Numero 253

Divisione alla conferenza di Abu Dhabi

Golfo Persico: si spezza il "fronte del petrolio,,

Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti adottano [illegible] riduzione simbolica del prezzo del greggio - Sono contrari Iran, Kuwait e Irak

(Nostro servizio particolare)

Abu Dhabi, 10 novembre.

Frattura sul fronte del petrolio: i sei Paesi del Golfo Persico non sono riusciti a mettersi d'accordo sulle misure [illegible] adottare [illegible] ridurre il prezzo del [illegible] [illegible] i consumatori. Al termine della conferenza di due giorni ad Abu Dhabi, un comunicato ammette le divergenze e afferma che, mentre l'Arabia Saudita, il Qatar e gli Emirati Arabi Uniti metteranno in [illegible]zione, con effetto retroattivo dal 1° novembre 1974 e fino alla fine di luglio 1975, il progetto saudita che si propone di ridurre il prezzo di riferimento del greggio e di aumentare le tasse (*royalties*) a carico delle [illegible] petrolifere internazionali, gli altri tre Paesi produttori (l'Iran, l'Iraq, e il Kuwait) non hanno aderito a questa proposta e si sono riservati ogni decisione finché l'argomento non sarà discusso alla [illegible] dell'Opec che si aprirà il 12 dicembre a Vienna.

Le conseguenze della decisione dei tre paesi che hanno aderito al progetto saudita sono difficili da valutare. Il prezzo di riferimento del greggio è stato diminuito di 40 cents al barile, ma questo non significa che i consumatori ne trarranno vantaggio perché si tratta di un prezzo teorico che serve da riferimento per il calcolo delle *royalties* e delle imposte.

Negli ambienti della conferenza si afferma che la diminuzione del «prezzo di riferimento» renderà il greggio leggermente più a buon mercato per i Paesi importatori.

Il piano saudita prevede l'aumento delle *royalties* a carico delle compagnie petrolifere fino al 20 per cento del prezzo di riferimento e l'aumento delle tasse fino all'85 per cento. Per controbilanciare questi aumenti il prezzo di riferimento diminuirà di 40 cents di dollaro Usa al barile. *(Ansa-Upi)*

Israele: con la svalutazione i prezzi aumentano del 17%

Tel Aviv, 10 novembre.

Un aumento medio del 17 per cento nel costo della vita: questo è uno degli effetti della svalutazione (43 per cento) della lira israeliana, decisa dopo sei ore di dibattito dal governo. E' stato anche varato un [illegible]gramma economico, con la drastica riduzione dei sussidi a molti prodotti [illegible] prima necessità, aumenti delle imposte [illegible] generi di lusso e sulle importazioni, il divieto di importare per [illegible] [illegible] 29 articoli (tra cui certi tipi di auto, frigoriferi, elettrodomestici, condizionatori d'aria, televisori, tappeti e generi di abbigliamento); vengono tassati anche gli [illegible]k di merci esistenti nei magazzini.

Sono anche stati annunciati aumenti delle tasse, già cospicue per i viaggi all'estero; dal 1° dicembre saranno rincarati i prezzi dei trasporti urbani e interurbani, le tariffe elettriche, postali, telegrafiche e telefoniche. E' stato varato il progetto per bloccare stipendi e salari, ma per questo provvedimento si dovranno consultare i potenti sindacati.

In pratica, rispetto alla lira italiana (base: 666 lire italiane per un dollaro), il valore d'una lira israeliana passa da 160 a 111 lire circa. Lo zucchero in Israele si vende [illegible] a 6 lire israeliane al chilo (prima 3 lire); il pane a una lira il chilo (55 centesimi), il latte a 1,60 al litro (1 lira). Burro, [illegible]maggi e olii subiscono aumenti di analoga entità. Il prezzo della benzina, del petrolio, della nafta, del gasolio, delle bombole a gas per uso domestico aumenta dall'80 al 120 per cento (la super costa l'equivalente di 310 lire italiane il litro).

Tragico bilancio di una sciagura ieri sera a Pegli

Auto sbanda, sale sul marciapiede falcia i passanti: 2 morti, 6 feriti

La vettura è ribaltata forse per un malore [illegible] pilota - Ucciso un passeggero della macchina e un uomo che camminava - Uno dei feriti è gravissimo - Altra disgrazia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 novembre.

(g. b.) Due morti e sei feriti, di cui uno gravissimo, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto questa sera a Pegli, nella zona del Ponente cittadino. Una «124» ha sbandato in curva, è ribaltata ed è finita sul marciapiede falciando alcune persone che in quel momento vi transitavano. I morti sono Salvatore Usai, di 23 anni, e Fulvio Tassinari, di 40; il ferito gravissimo è Giuseppe Merlo, di 33 anni, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Martino; ferite più lievi hanno riportato Ferruccio Benedetti, di 66 anni, ed Aida Tassara, di 38 anni (moglie del Tassinari), che guariranno in 40 giorni; Lillo Zunino, di 56 anni, guaribile in 30 giorni; Gunther Kosanke, di 38 anni, un tedesco residente a Genova (prognosi [illegible] giorni) ed il ventottenne Oscar Cornacchia, che se la caverà in 10 [illegible].

Alla guida della «124», diretta verso il centro di Pegli, [illegible] il Cornacchia, che [illegible] a bordo l'Usai [illegible] il Kosanke. Improvvisamente, nell'affrontare la curva in via Pacoret di Saint-Bon, sotto il cavalcavia della linea ferroviaria (la strada in quel tratto è a senso unico), forse per l'eccessiva velocità o per un improvviso malore del conducente, l'auto, dopo aver percorso alcuni metri a zig-zag, è ribaltata, ha urtato contro un pilone, finendo la sua folle corsa contro alcune persone che stavano transitando sul marciapiede, gettandone parte lontano e parte schiacciandole contro il muro. Nell'incidente l'Usai è stato sbalzato dall'auto, battendo la testa sull'asfalto.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo terrificante. Sul posto sono giunte numerose ambulanze, ma per il Tassinari e l'Usai non c'era più nulla da fare. Dei feriti il più grave è apparso Giuseppe Merlo, subito ricoverato insieme alla Benedetti all'ospedale di Sestri Ponente e poi trasferito al [illegible] Martino. La Tassara, lo Zunino, il Kosanke ed il Cornacchia sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Sestri Ponente.

Muore nell'auto che si capovolge

Saluzzo, 10 novembre.

(v. t.) Un giovane è morto questa notte sulla provinciale della Val Varaita, per un incidente stradale. La vittima si chiamava Giacomino Rosso, 20 anni, scultore, residente in frazione Villanovetta di Verzuolo. Tornava da Sampeyre alla guida della sua «Simca 1300» quando, poco oltre Sampeyre, a causa del fondo stradale ghiacciato, l'auto usciva di strada, [illegible] volgendosi nel fossato.

Operaio ucciso per la [illegible]

Asti, 10 novembre.

(v. m.) Un mortale incidente causato dalla fitta [illegible] che grava [illegible] sabato sera su tutto l'Astigiano è accaduto oggi alle porte di Asti. L'operaio Luigi Zamanian, residente [illegible] Asti in via Catinoni 4, mentre viaggiava sul proprio ciclomotore è stato investito da tergo da un'utilitaria e ucciso.

Anche l'esercito mobilitato per i soccorsi

Il nubifragio di Messina 300 famiglie senzatetto

Messina, 10 novembre.

(f. s.) Circa trecento famiglie, 1200 persone, sono rimaste senza tetto in seguito al nubifragio che si è abbattuto su [illegible] e provincia lo scorso mercoledì. L'alluvione ha anche causato, oltre a danni materiali per oltre dieci miliardi di lire, tre morti tra cui una ba[illegible]na di dieci anni travolta da un torrente in piena.

Tutti i senza tetto, compresi quelli [illegible] periferia di Messina, sono alloggiati nelle scuole, nelle [illegible] o presso parenti e amici.

In tutti i villaggi colpiti dall'alluvione sono in corso perizie tecniche. Le operazioni di soccorso continuano sotto la direzione del comandante dei Vigili del Fuoco, della Legione dei Carabinieri e del questore. I soccorritori (è intervenuto anche l'esercito) sono impegnati non solo nello sgombero delle case e delle strade invase dal fango e [illegible] tronchi d'albero ma anche nel trasporto e conseguente distribuzione alle popolazioni di pane, latte e coperte.

Proteste [illegible] Germania

Morte di Meins "È un omicidio,,

Bonn. Holger Meins (Telefoto)

Bonn, [illegible] novembre.

Tre giorni prima della sua morte, avvenuta ieri sera nel carcere di Wittlich, presso Bonn, il terrorista Holger Meins, di 33 [illegible], un giovanotto alto metri 1,85, pesava soltanto 42 chilogrammi. Lo ha detto oggi durante una conferenza stampa il suo avvocato Klaus Croissant, accusando la magistratura, le autorità carcerarie e i medici di avere «pianificato l'assassinio» dell'estremista, lasciando che egli continuasse lo sciopero della fame iniziato quasi due mesi fa, invece di trasportarlo in un ospedale per salvargli la vita. «*Da tempo* — ha detto il legale — *avevo denunciato le condizioni allarmanti di Holger Meins, che non riusciva neppure a stare seduto, ma non mi è stato dato ascolto*».

I periti necroscopici hanno informato che la salma dell'estremista non presenta lesioni né esterne né interne e che le cause della morte non sono ancora st[illegible] accertate. Sarà necessaria una perizia tossicologica.

Ieri sera, pochi minuti dopo che l'agenzia di stampa «Dpa» aveva comunicato la notizia della morte di Holger Meins, in tutte le carceri i membri della banda Baader-Meinhof erano già informati e hanno inscenato dimostrazioni di protesta, gridando «*assassini*» ai guardiani delle carceri. In diverse città, tra cui Berlino, Francoforte, Stoccarda e Colonia, centinaia di giovani simpatizzanti per i «*lupi*»(?) tedeschi sono scesi nelle strade, gridando contro la magistratura e la polizia. A Berlino erano circa ottocento, tra essi scrittori, professori universitari e teologi; si sono scontrati con la polizia, vi sono stati violenti tafferugli, una dozzina di [illegible] e [illegible] fermi.

Oggi le dimostrazioni di protesta si sono ripetute a Berlino, con un corteo nel centro; a Monaco, dove sui muri sono comparse scritte contro gli «*assassini della giustizia*», e a Francoforte, dove è stato dato l'assalto al Palazzo di giustizia, i cui vetri sono andati in frantumi, ed è stata lanciata una bomba, che non è esplosa.

l. e.

La Banca tedesca forse interverrà in aiuto del dollaro

Basilea, 10 novembre.

Convenuti a Basilea per la loro riunione mensile presso la sede della Banca dei regolamenti internazionali, i governatori degli istituti centrali occidentali (sono anche presenti i dirigenti della Banca d'Italia) hanno esaminato i diversi aspetti della situazione monetaria internazionale.

I lavori, che si concluderanno domani, sono circondati da un rigoroso riserbo ma in circoli competenti si è appreso che al centro delle odierne consultazioni è stato il definitivo varo di un piano multilaterale a sostegno [illegible] [illegible] [illegible], come noto, [illegible]inua a perdere quota rispetto alle maggiori monete europee. Mancano per ora dettagli sul progetto di[illegible] [illegible]. In sostanza è previsto un intervento coordinato a favore del dollaro da parte della «Bundesbank» di Francoforte e, in misura più modesta, delle banche cen[illegible] degli altri Paesi [illegible] [illegible] di riserve più o meno forti di valuta pregiata.

Anche la posizione [illegible] valute [illegible] altri [illegible], compresa [illegible] [illegible] italiana, è stata oggetto [illegible] approfonditi esami.

l. f.

Nel Mec aumenta la disoccupazione

Bruxelles, 10 novembre.

Le prospettive per l'occupazione in Europa sono oscure: secondo i dati a disposizione della commissione della Cee, il numero dei disoccupati nei nove Paesi associati passerà da 2 milioni e 600 mila a 4 milioni e 100 mila entro il prossimo aprile, con un aumento medio di più del 10 per cento.

Per l'Italia si prospetta una delle situazioni peggiori. Attualmente, i disoccupati effettivi nel nostro Paese sono 995 mila, ma il numero è destinato a salire. L'aumento dipenderà dalla severità della crisi economica. In caso [illegible] crisi grave i disoccupati italiani sar[illegible] 1 milione e 125 mila tra sei mesi, con un aumento di circa il 13 per cento.

Ancora più drammatica potrebbe essere la situazione nel settore dell'occupazione in Gran Bretagna, ove i disoccupati saliranno dai 680 mila attuali a 950 mila, in caso di un aggravamento della crisi, con un aumento di più del 30 per cento.

Anche per la Germania Federale le prospettive non sono rosee. Tra sei mesi la disoccupazione potrebbe aumentare del 30 per cento, passando da 715 mila persone a 850 mila.

Renato Proni

Ferito il figlio di Stehlin

Attentato al generale che contesta il Mirage

Parigi, 10 novembre.

I vecchi metodi spicciativi e vendicativi del «Far West», tuttora sfruttati dai cineasti, vengono impiegati oggi in Francia? L'automobile del generale Paul Stehlin è stata oggetto di un misterioso incidente che potrebbe essere un attentato. L'ex vicepresidente della Camera non era a [illegible]: suo figlio, Marco, venti anni, che guidava la macchina, è [illegible] ferito.

Il fatto è stato reso noto soltanto la notte scorsa dalla madre del giovane, ma risale al 25 settembre scorso, cioè a pochi giorni dopo la diffusione della lettera, in data 17 settembre, con la quale il generale Paul Stehlin, ex capo di Stato maggiore dell'aviazione francese, esprimeva il proprio giudizio negativo per il Mirage F1, favorevole per quelli americani, sugli aerei in competizione per il «mercato del secolo».

Ha dichiarato [illegible] signora Stehlin: «*Erano le sedici quando, improvvisamente, sei chilometri prima dell'area di servizio di Marnie-Villiers, sulla strada Deauville-Parigi, il parabrezza della macchina andava a pezzi. Ferito al viso, soprattutto all'occhio, mio figlio ha perso il controllo del volante; sono riuscita ad afferrarlo ed a fermare il veicolo. Poi ho chiesto aiuto*».

Intanto l'automobile veniva esaminata: la carrozzeria aveva un buco tra le due port[illegible]. La polizia non trovò dentro l'auto nessun oggetto che potesse spiegare la rottura del parabrezza. Il 14 ottobre il generale Stehlin presentò denuncia al procuratore della Repubblica.

Loris Mannucci

Ortensia Massagrande v. Falta

— Arona, 10 novembre 1974.

Ortensia Massagrande v. Falta

— Torino, 10 novembre 1974.

S.E. AVVOCATO COMMENDATORE

Raffaello Maria Lombardi

— Torino, 9 novembre 1974.

prof. Angelo Ferrari

— Galliate, 9 novembre 1974.

prof. Angelo Ferrari

— Galliate, 9 novembre 1974.

prof. Angelo Ferrari

— Galliate, 9 novembre 1974.

dott. Ermanno Bellezza

— Verzuolo, 11 novembre 1974.

Susanna Flecchia

— Torino, 10 novembre 1974.

Virgilio Ozzello

— Valperga, 9 novembre 1974.

Enrico Lanzavecchia

— Novi Ligure, 10 novembre 1974.

Pietro Baiolre

— Rivoli, 10 novembre 1974.

dott. Carlo Bonalumi

Riccardo Ibba

— Torino, 11 novembre 1974.

Maria Vivenza ved. Gamalero

— S. Andrea di Cavalese, 10-11-1974.

Remo Del Ventura

— Rivoli, 11 novembre 1974.

G. Vittorio Gabati

— Torino, 10 novembre 1974.

prof. Giulia Rondelli

Cesare Vaudano

— Torino, 11 novembre 1974.

ANASTASI IN NAZIONALE

Per la partita amichevole Italia - Bayern Monaco e in preparazione a Olanda-Italia, [illegible] stati [illegible]ocati:

Zoff, Morini, Causio e Anastasi (Juventus); Rocca (Roma); Roggi, Antognoni e Guerini (Fiorentina); Orlandini, Juliano e Braglia (Napoli); Zecchini e Albertosi (Milan); Re Cecconi e Martini (Lazio); Boninsegna (Inter).

Anno 106 - Numero 253 Lunedì 11 Novembre 1974

Torino - Via Marenco [illegible] - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

L'aumento deciso stamane

CONTINGENZA RECORD: + 15

Per il trimestre novembre-gennaio - Nella busta-paga, operai [illegible] impiegati troveranno in più da un minimo di 5577 lire (operai di 5°) ad un massimo di 14.222 lire (impiegati di 1°) - I costi

Roma, 11 novembre.

Entrano in busta-paga questo [illegible] [illegible] [illegible] di contingenza per effetto del più incredibile aumento percentuale del costo della vita [illegible] [illegible] in Italia in un trimestre. Tra agosto e ottobre il costo della vita sindacale è infatti cresciuto del 6,30 per [illegible]nto. [illegible] l'[illegible] del calcolo, che ha la sua base uguale a 100 nel 1956, è giunto ormai a quota [illegible] ecco che un [illegible] aumento percentuale si trasforma in [illegible] [illegible] due volte e mezzo più ampio.

Ottobre ha suonato le «campane a morto» per le residue speranze che la parziale politica fiscale e quella del credito fossero riuscite in qualche modo a bloccare le [illegible] dei prezzi, dopo che il blocco era stato rimosso al [illegible] termine di un anno (fine luglio '73-fine luglio '74). Che i prezzi ancora in [illegible] [illegible]sero molto cresciuti era [illegible] [illegible] scontato, sia perché [illegible] [illegible] [illegible] l'aumento dell'elettricità o sia perché ancora non si era pagata la «una tantum» sulle auto.

Ma in ottobre, [illegible] ormai di forte [illegible] di cinghia per la maggior [illegible] degli occupati italiani, il costo [illegible]dacale [illegible] vita [illegible] [illegible] aumentato nella strepitosa misura del 2,44 [illegible] [illegible]. Alimentazione e abbigliamento ne [illegible] le [illegible]: i negozianti [illegible] iniziato [illegible] applicare al dettaglio [illegible] incredibili aumenti di prezzo subiti nell'anno del «blocco»: +44% in media.

Nell'intero trimestre tra metà luglio e metà ottobre il costo dell'alimentazione risulta cresciuto [illegible] dell'8,04 per [illegible] rispetto alla media del precedente trimestre, +4,79 l'abbigliamento; +1,04 l'elettricità e il combustibile (la crescita è tutta relativa a settembre); +0,90 l'abitazione (si prende in considerazione [illegible] settore a fitto bloccato e si calcolano solo gli aumenti condominiali); +5,50 il settore delle «varie»: ciò che a tutti sembra trascurabile e superfluo, [illegible] il prezzo [illegible]el cinema o dello stadio, quello [illegible] taglio dei capelli e [illegible] caffè.

Si vede che l'alimentazione è comunque e sempre la «[illegible] nera» [illegible] prezzi: i prezzi qui balzano alle [illegible], mentre il grano ceduto dal Mec alla Federconsorzi per calmierare i prezzi giace in condizioni di precaria conservazione nei silos e mentre i 400 miliardi posti da Colombo, su richiesta di Giolitti, a disposizione del ministero dell'Agricoltura per la politica di sostegno dei prezzi alimentari, anch'essi giacciono inutilizzati. E' chiaro or[illegible] che uno dei punti principali del [illegible] del governo che Moro si [illegible] a fare sarà quello [illegible] come davvero spendere tali soldi. Difatti mediante tale cifra si può fermare l'abnorme crescita della contingenza: ogni suo punto grava sui datori di lavoro per oltre 70 miliardi di lire l'anno.

In questo trimestre [illegible] contingenza è aumentata [illegible] 5 punti più dei 10 previsti due mesi fa. [illegible] il [illegible] per [illegible] di scatto oltre [illegible] previsto. [illegible] un costo di quasi [illegible] miliardi annui il più per i settori produttivi [illegible] pagano la contingenza. Tutto ciò è conseguenza della guida che è venuta a [illegible] all'economia, prima ancora della [illegible] [illegible] governo. Così, per dirne alcune, il gasolio non è stato [illegible], e si [illegible] alla «borsa nera». Grano e olio non [illegible] stati acquistati a basso prezzo dallo Stato: che accadrà nel cuore dell'inverno?

Giulio Mazzocchi

GLI ULTIMI SCATTI

1973	Scatto	1974	Scatto
Febbraio	5	Febbraio	[illegible]
Maggio	7	Maggio	[illegible]
Agosto	7	Agosto	10
Novembre	4	Novembre	[illegible]

Gli aumenti in busta

In termini di salario, ecco quanto guadagneranno in più, con l'aumento della contingenza deciso oggi, gli operai e [illegible] impiegati secondo [illegible] categorie:

IMPIEGATI — I categoria 14.222; II categoria 10.647; III categoria 7917; IV categoria 7033; V categoria 6578.

INTERMEDI — I categoria [illegible]8; II categ. 7813.

OPERAI — I categoria 7371; [illegible] categoria 6578; III categoria 6188; IV categoria 5941; V categ. 5577.

Crisi di governo

MORO presenta le sue proposte

Roma, 11 novembre.

Questa sera stessa Moro consegna ai partiti del centro-sinistra (dc, psi, psdi, pri) il suo programma per il futuro governo. Domani le direzioni dei quattro partiti prenderanno in esame il documento ed entro mercoledì, molto probabilmente, daranno la loro risposta al presidente del Consiglio designato.

Oggi pomeriggio, dopo il viaggio lampo a Bruxelles per partecipare alla riunione dei ministri degli Esteri della Cee Moro darà gli ultimi ritocchi al programma di governo, che è stato elaborato nei giorni scorsi con la consulenza di alcuni noti economisti.

Il presidente del Consiglio incaricato e i partiti del centro-sinistra dovranno confrontarsi proprio sui metodi per tentare di arginare la crisi economica e l'inflazione diventata ormai travolgente. Il futuro governo dovrà sicuramente adottare provvedimenti drastici, che saranno illustrati da Moro alla Tv.

a. r.

ROMA: DAVANTI AD UNA SCUOLA

Studenti sventano il rapimento di una compagna

Roma, 11 novembre.

Il coraggio di alcuni ra[illegible] ha sventato stamani a Roma un rapimento a scopo [illegible] riscatto (l'ennesimo, in questi giorni). La vittima designata era Angela Armellini, di 16 anni, figlia di un noto e facoltoso costruttore edile.

Angela abita con [illegible] famiglia all'Eur, e frequenta la seconda ginnasio in un istituto tenuto da suore, il «Santa Maria», nel quartiere di San Giovanni. Poco prima delle nove, orario di inizio delle lezioni, la ragazza si trovava davanti al [illegible]tone d'ingresso dell'istituto, insieme [illegible] alcuni compagni. Ad un certo punto Angela si è trovata un po' isolata dal [illegible] degli altri studenti: i rapitori hanno cercato di approfittare dell'occasione: in tre sono scesi da una 125 celeste con targa straniera (CS-X3443) e l'hanno circondata.

Uno, con la pistola spianata, le ha intimato di seguirlo: un altro ha tirato fuori di tasca un batuffolo di ovatta intriso di cloroformio. Angela ha cominciato a gridare e a [illegible]. A questo punto i suoi compagni [illegible] [illegible]si [illegible] darle man forte. Al[illegible] i rapitori [illegible] tornati di corsa a bordo della vettura, dove li attendeva un complice, e sono fuggiti.

Mentre scappavano, ad uno dei banditi è caduto un foglietto: «Non avvertite la polizia; sto bene, mi farò viva io». E' evidente che doveva essere il primo messaggio per i familiari, in [illegible] di ulteriori «contatti» e della richiesta [illegible] riscatto. Angela è stata [illegible]tata [illegible] compagni fino alla vicina stazione dei carabinieri, dove ha raccontato quello che le era successo.

Le sono state mostrate alcune foto segnaletiche [illegible] pregiudicati, per vedere se riconosceva qualcuno dei suoi aggressori. Nel frattempo sono incominciate le indagini: la vettura è stata trovata abbandonata a poca distanza dall'istituto, in piazza San Giovanni.

Marco Tosatti

Al vertice quasi a braccetto

LA JUVENTUS E IL TORINO COME 2 ANNI FA

La Juventus in testa alla classifica, il Torino che segue ad un punto: è un momento particolarmente favorevole per le squadre cittadine. Si ripete l'appassionante duello di due stagioni fa, quando bianconeri e granata hanno concluso il campionato con una lotta avvincente al vertice. La Juventus, ieri, ha vinto a Cesena, dopo aver controllato [illegible] pressione [illegible]. Il Torino ha colto una vittoria di prestigio contro la Fiorentina di Rocco grazie a due gol di Pulici ed ha così calmato [illegible] contestazione dei suoi tifosi (Tutta la domenica sportiva nell'inserto del lunedì)

LE NOTIZIE OGGI

■ Il *leader* palestinese Arafat è partito stamane da Beirut per NEW YORK dove dopodomani dovrebbe intervenire ai lavori dell'Onu.

■ Nuovi gravi scontri nella capitale dell'ANGOLA tra bianchi e negri: negli incidenti sono morte 25 persone, i feriti sono un centinaio.

● A QUITO l'Organizzazione degli Stati Americani cerca un compromesso per risolvere il problema di Cuba.

● Il segretario di Stato americano Kissinger ha esposto a WASHINGTON al presidente Ford i risultati del [illegible] lungo viaggio in Asia, Africa ed Europa.

● GRECIA e TURCHIA starebbero per raggiungere un accordo di massima sul problema di Cipro.

● A TOKIO tutti i ministri del governo giapponese hanno rassegnato le dimissioni per permettere al primo ministro Tanaka di procedere a un rimpasto di governo.

■ Concluso a MILANO il vertice [illegible] alti magistrati provenienti da diverse città dell'Italia Settentrionale. Nel corso della riunione sono state esaminate le nuove tecniche da introdurre nelle procedure giudiziarie in seguito all'entrata in vigore delle recenti normative sulle competenze a giudicare.

A colori

Malgrado le calamità economiche in cui si dibatte il Paese,

nonostante la crisi che serpeggia anche fra gli altri Paesi europei più avanzati,

malgrado l'urgenza di rivolgere tutte le energie al superamento delle difficoltà congiunturali,

nonostante la volontà della classe dirigente di affrontare i problemi con criteri prioritari, noi sentiamo l'esigenza della tv a colori.

Per vedere arrossire Canzonissima.

u. b.

Aumentate le esportazioni di calzature

Metà delle scarpe in Germania è "made in Italy,,

Firenze, 11 novembre.

Un paio di scarpe su due vendute [illegible] Germania e [illegible] nove vendute negli Usa sono « Made in Italy »: [illegible] limitati, qualità buona, linea elegante costituiscono i tre fattori che hanno reso possibile il conseguimento di questo primato mondiale e, soprattutto, il suo mantenimento attraverso gli anni.

Nonostante i pessimismi ripetutamente manifestati dalle categorie produttrici, le nostre esportazioni sono sensibilmente aumentate nel corso del 1974 e tutto lascia oggi ritenere che i quantitativi del 1973 [illegible] superati [illegible] almeno il 10 %. [illegible] significa che in un [illegible] avremmo esportato 175 milioni di paia [illegible] scarpe, eguagliando il record del 1972 quando nei primi sette mesi dell'anno le vendite all'estero raggiunsero i 112 milioni di paia, contro i 100 del 1973. In termini di prezzi il discorso è ancora più significativo: si è passati dalle [illegible] lire circa del 1973 [illegible] 3300 circa del 1974. E' stato così possibile, grazie anche al deprezzamento della lira, compensare gli aumenti delle pelli grezze, della mano d'opera e dell'energia senza alcuna perdita di mercato.

Due Paesi da soli — Germania [illegible] Usa — assorbono il [illegible] % circa delle vendite italiane all'estero, e mentre la presenza italiana in Usa e Germania [illegible] stabile aumentano le nostre vendite in altri Paesi. Germania e Usa, poi, si avvicendano in testa alla graduatoria: nel 1973, ad esempio, gli Usa erano i primi importatori, mentre questa collocazione è divenuta appannaggio della [illegible] quest'anno.

[illegible] quote di oltre [illegible] milia [illegible] di scarpe al [illegible] vengono poi la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Gran Bretagna, l'Austria ed il Canada. Per il Belgio, Svizzera e [illegible] il discorso diviene del tutto particolare perché, trattandosi di [illegible] popolazione limitata, le [illegible] esportazioni equivalgono ed oltre la metà [illegible] interni di quei paesi.

Con il passare degli anni, le nostre esportazioni si sono attivate e dilatate anche [illegible] paesi geograficamente e culturalmente molto lontani dal nostro: è il caso del Giappone, delle Bermude, delle [illegible] e del Camerun.

L'analisi delle condizioni dei paesi [illegible] occupano i primi dieci posti della graduatoria (Germania, Usa, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Austria, Canada e Svezia), rivela che questo elenco coincide quasi esattamente con [illegible] graduatoria redatta assumendo come indice la percentuale di italiani viventi nei vari paesi sul totale delle singole popolazioni. Come dire, insomma, che l'emigrato italiano di [illegible] od antico insediamento costituisce l'elemento promozionale più importante sul quale i produttori nazionali fanno leva per la maggiore « facilità » di quella clientela per nostalgia patriottica, per affinità di stile e di gusto. (Ap)

Una modella [illegible] le ultime creazioni italiane

In seguito alla polemica con Saragat

Un avvocato denuncia il ministro Tanassi

Secondo il documento presentato dal legale, il presidente del partito socialdemocratico sarebbe colpevole di "favoreggiamento e omissione [illegible] atti d'ufficio"

Roma, 11 novembre.

Denuncia penale contro l'ex ministro [illegible] Difesa, Mario Tanassi. L'ha presentata [illegible] avvocato [illegible] studio a Roma e Bologna, Alberto Caldo, annunciando che « come cittadino democratico e come politico della sinistra italiana, si costituirà parte civile, assistito dagli avvocati Marcello Petrelli e Giuseppe Sotgiu ».

Nella denuncia, che è stata presentata alla procura della Repubblica di Roma e consegnata in fotocopia alla stampa, l'avvocato Caldo scrive: « Facendo riferimento alle notizie pubblicate in questi giorni circa il tentativo di colpo di Stato organizzato dal principe Valerio Borghese, chiedo la testimonianza [illegible] senatore Giuseppe Saragat, dell'onorevole Francesco [illegible] ministro Giulio Andreotti ».

« L'onorevole Tanassi, ministro della Difesa al tempo in cui avvenne il colpo di Stato organizzato [illegible] Borghese, commise i reati di favoreggiamento e di omissione di atti [illegible] ufficio, in quanto non informò mai il capo dello Stato [illegible] criminale tentativo di colpo di Stato e in quanto non informò in modo adeguato e in tempo utile il ministro dell'Interno, [illegible] relazione a tale tentativo ».

Scrive [illegible] l'avvocato Caldo: « E' provato dalle pubbliche dichiarazioni del senatore Giuseppe Saragat che [illegible], come [illegible] dello Stato, non fu mai informato dal ministro della Difesa [illegible] ed è provato che il ministro dell'Interno Restivo solo dopo alcuni [illegible] da tali gravissimi episodi, informò il Parlamento, dando sul fatto criminale incomplete ed errate notizie. Sulla base degli elementi di prova emersi, [illegible] ritenere l'onorevole Tanassi penalmente responsabile dei fatti denunciati. Mi riserbo di denunciare l'onorevole Tanassi per altri reati da lui commessi ».

La denuncia dovrà [illegible] sariamente avere un seguito. Quasi certo sarà trasmessa dalla Procura della Repubblica alla commissione parlamentare d'inchiesta sull'operato dei ministri e degli ex ministri, perché [illegible] magistratura ordinaria [illegible] può indagare sulle azioni di [illegible] ministro nell'esercizio delle [illegible] funzioni.

Mario Tanassi, per il momento almeno, interessa i giudici [illegible] testimone. Nella polemica con Saragat (« Non mi ha detto nulla di quanto stava avvenendo », *sostiene l'ex Presidente della Repubblica) [illegible] è lasciato andare a dichiarazioni che hanno destato stupore. Ha sostenuto, ad esempio, che la magistratura fu « puntualmente » informata dal Sid, mentre è pacifico che i giudici furono tenuti all'oscuro per mesi e mesi e che successivamente e[illegible] notizie molto incomplete, come prova l'arresto di Vito Miceli, capo per quattro anni [illegible] servizio segreto.*

Tanassi, nelle sue dichiarazioni, ha dato l'impressione di mettere in dubbio la stessa validità dell'inchiesta giudiziaria: per l'ex ministro della Difesa nel dicembre 1970 e [illegible] mente non è avvenuto nulla.

Tanassi è stato ministro della Difesa dall'inizio del 1970 [illegible] scorso, con un breve intervallo (quattro mesi) fra il febbraio e il giugno 1972. Aveva il controllo del Sid, le cui [illegible] in [illegible] anni non possono certo essere messe in dubbio.

A differenza di Giulio Andreotti, che ha dichiarato di essere « stato imbrogliato » e [illegible] fatto mettere sotto inchiesta Miceli, il presidente [illegible] psdi sembra ancora schierato a difesa degli uomini dei servizi segreti. E' per questo che i giudici hanno deciso d'interrogarlo. Così come interrogheranno l'ex ministro dell'Interno Franco Restivo, che ha sempre negato l'episodio (ormai accertato) della « presa » del Viminale da parte dei golpisti.

Andrea Barberi

L'onorevole Tanassi

SANREMO

"Per stare zitto mi offrirono 7 milioni,,

Sanremo, 11 novembre.

« Signor presidente, due persone erano disposte a darmi 7 milioni a patto che la smettessi di denunciare all'opinione pubblica gli abusi che certi amministratori e costruttori di Sanremo stavano commettendo a Sanremo ».

Questa grave accusa è stata pronunciata stamane da uno dei 36 testi, il disegnatore Ugo Cerracchio, 46 anni, nel corso del suo interrogatorio.

L'udienza di stamane è stata movimentatissima e più volte il collegio di difesa degli imputati ha definito il « supertesto » Cerracchio un « visionario ». Il disegnatore ha chiamato in causa anche il suo ex datore di lavoro, il comm. Antonio Melandri, un industriale milanese che a Sanremo negli ultimi 10 anni ha costruito palazzi a ripetizione: « *Melandri* — ha dichiarato Cerracchio — *ordinava i progetti all'ing. Del Gratta il quale a sua volta mi incaricava di disegnarli dandomi solo tre misure: altezza, lunghezza, larghezza dell'edificio* ».

« *E' stato proprio Melandri* — ha continuato il Cerracchio — *quando ho iniziato la campagna contro il cemento a dirmi che c'erano persone disposte a darmi dei milioni a patto che la smettessi di accusare l'ing. Del Gratta e compagni.*

E' toccato poi al comm. Antonio Melandri. L'industriale milanese nel corso dell'interrogatorio si è contraddetto numerose volte modificando le dichiarazioni rilasciate al giudice istruttore. Alla domanda precisa se rispondeva a verità che avesse offerto soldi al Cerracchio perché modificasse certe accuse di natura edilizia verso pubblici amministratori e membri della commissione edilizia ha risposto: « *Sì. Mi avevano avvicinato due persone chiedendomi se potevo parlare al Cerracchio* ».

Tribunale: « *Si ricorda i loro nomi* ».

Melandri: « *No è passato molto tempo* ».

Alle insistenze del pubblico ministero dott. Poggi, Melandri alla fine ha risposto: « *Uno era il geometra Bensa, mio dipendente residente a Sanremo, l'altro un avvocato di cui non conosco il nome* ».

r. b.

Stanotte presso Limone

Fidanzati morti contro autocarro

Il giovane era [illegible] noto alpinista

Cuneo, 11 novembre.

(g. d. m.) Un giovane e [illegible] — Enrico Acchiardo di 23 anni, residente a Dronero in viale Sarrea 3 [illegible] Elsa Beccaria di 19 anni, abitante a San Lorenzo di Caraglio — sono morti stanotte su una « 127 » che, slittando sull'asfalto bagnato, si è schiantata contro un autocarro. La disgrazia è accaduta alle 22,45 sulla statale del Colle di Tenda, nel tratto Vernante-Robilante. I due giovani, dopo aver trascorso qualche ora a Limone, stavano ritornando a casa quando, all'altezza di Borgo San Dalmazzo incrociavano un camion pilotato da Pietro Borgarello, [illegible] anni, residente a Santena (Torino) in via Cavour, che procedeva in senso opposto.

Cadeva [illegible] fitta pioggia, all'uscita da una leggera curva la vettura ha sbandato invadendo la corsia opposta. La « 127 » ha cozzato contro la fiancata del camion e si è letteralmente accartocciata: la Beccaria è morta sul colpo per sfondamento della volta cranica, l'Acchiardo è deceduto [illegible]tre un'autoambulanza lo stava trasportando all'ospedale di Cuneo.

Enrico Acchiardo era conosciutissimo per essere stato uno degli animatori della spedizione dello scorso luglio del Cai di Cuneo in Groenlandia.

Cuneo. Enrico Acchiardo

In Piemonte

○ **[illegible] - Ragazzi rapinano bottegaia**

[illegible] commerciante di generi alimentari di Occhieppo Superiore, Palmira Roscioli, 46 anni, è stata rapinata, alla chiusura del negozio, di circa [illegible] mila lire. L'aggressione è stata compiuta da due adolescenti. Il più giovane (dimostrava [illegible] più di sedici anni) era armato di rivoltella. Avevano il volto completamente [illegible] cappuccio della giacca a vento e [illegible] « collo » del maglione, rialzato fino al [illegible]. Sono entrati [illegible] appena quando è uscito l'ultimo cliente. Puntata l'arma contro la donna hanno svuotato il cassetto dell'incasso della giornata. I [illegible] allontanati [illegible] « 124 » probabilmente rubata.

○ **BIELLA - Vecchio [illegible] in un bosco**

Il settantunenne pensionato Stefano Poddio, abitante in via Orfanotrofio, è stato stroncato da collasso cardiaco, in circostanze [illegible] di [illegible] da parte [illegible] polizia, [illegible] si trovava in un boschetto alla periferia della città, nella zona collinare. L'uomo è morto probabilmente fin da venerdì, ma il cadavere è stato trovato casualmente solo ieri da Egidio [illegible]lacqua, 33 anni, che raccoglieva castagne. Accertata l'accidentalità della morte del Poddio, l'autorità giudiziaria ha autorizzato la rimozione della salma.

○ **CIGLIANO - Assiderato un ubriacone**

Un uomo solitamente dedito al vino, Giovanni Massia, residente a Moncrivello in vicolo Monferrato 1, è stato rinvenuto dal medico condotto del paese dott. Cesare Grillo semiassiderato nella piazza del Municipio [illegible] trascorso l'intera notte all'addiaccio. Immediatamente soccorso dal sanitario è stato trasportato all'ospedale dove [illegible] è ricoverato e sottoposto alle cure [illegible].

○ **ALESSANDRIA - Morto sull'auto capovolta**

Mortale incidente al bivio per Masio. Il falegname Umberto Tramarin, 25 anni, residente ad Alessandria in [illegible] Canova 2, ieri, mentre alla guida di [illegible] « Neu Prinz » si dirigeva a Felizzano, è uscito di strada forse a [illegible] della nebbia. Dopo aver abbattuto il parapetto di un ponticello, l'auto si è rovesciata in un fossato. Catapultato fuori dall'abitacolo, il Tramarin [illegible] riportato la frattura della volta cranica per cui è giunto cadavere all'ospedale.

○ **ASTI - Irruzione in una bisca**

La squadra mobile ha scoperto [illegible] clandestina in un locale in viale Cimitero ed ha sorpreso diverse persone [illegible] a giocare. Nella bisca [illegible] stati sequestrati mazzi di carte, dadi e 120 mila lire. I giocatori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

○ **ASTI - Suicida a 76 anni**

Un anziano pensionato si è tolto la vita [illegible]dosi un colpo di pistola a tamburo calibro 6 in bocca. Il tragico episodio è avvenuto in [illegible] Serravalle [illegible] comune di Asti. La vittima, Luigi Stratta, di [illegible] anni, [illegible] vedovo da diversi anni, ed era da tempo ammalato.

Per il finanziamento dei partiti

Leone e Rumor citati da avvocato di Genova

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Genova, 11 novembre.

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e il presidente in carica del Consiglio dei ministri, Mariano Rumor, sono comparsi stamane, rappresentati e difesi dall'avvocato dello Stato Francesco Guicciardi, dinanzi al tribunale di Genova, nell'inconsueta veste di « imputati ». La loro costituzione in giudizio è stata determinata dalla citazione dello Stato italiano in persona appunto del Presidente della Repubblica e per esso del responsabile presidente del Consiglio dei ministri « pro tempore », che l'avv. Nino Musio-Sale ha fatto notificare ai due uomini politici.

In tale atto giudiziario il legale genovese ha accusato di ben otto violazioni di norme costituzionali la legge con cui è stato stabilito [illegible] decorrenza immediata un contributo perpetuo a carico dello Stato in favore dei partiti politici rappresentati in Parlamento.

Secondo l'avv. Musio-Sale, tale legge viola principalmente « il diritto politico fondamentale di ogni cittadino italiano di accedere alle cariche elettive parlamentari in condizioni di uguaglianza », associandosi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale, secondo quanto previsto dagli articoli 3, 49 e 51 della Costituzione. L'avv. Musio-Sale pertanto ha chiesto al tribunale di rimettere preliminarmente gli atti alla Corte costituzionale per far dichiarare nulla la legge incriminata, ripristinando [illegible] il diritto di uguaglianza politica suo e di tutti i cittadini non aderenti ai partiti che si sono voluti privilegiare, con la conseguente condanna dei responsabili.

g. b.

CHE TEMPO FARÀ

Ancora nebbia (e anche neve)

Sulle [illegible] settentrionali e sulla Toscana nuvoloso [illegible] occasionali piogge, nevicate sulle Alpi centro-orientali. Tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali, che si estenderanno successivamente alle altre regioni. Nebbie fitte in Val Padana e nella Valle dell'Arno. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a quasi nuvoloso tendente a localmente molto nuvoloso, con qualche debole pioggia.

Dopo due giorni di nebbia, stamane la situazione è migliorata a Milano e in Lombardia. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa hanno ripreso la loro attività, anche se da un momento all'altro può essere nuovamente sospesa per le avverse condizioni atmosferiche.

TEMPERATURE A TORINO

massima	10
minima	4,3
media	4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare [illegible] temp. — [illegible] umidità [illegible] Cielo [illegible] massima [illegible] minima — [illegible] media [illegible] Previsioni: cielo nuvoloso; venti calmi [illegible]

STAMPA [illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo [illegible]rani
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno domani l'amore per la tranquillità e nel medesimo tempo il desiderio di autoaffermazione. Favoriti i nati sotto i segni dei Gemelli, Vergine, Scorpione e Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

... mezzi di volontà e coraggio e affrontate con molta energia le nuove responsabilità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In giornata prevarrà ottimi risultati circa questioni di natura economica con le prime qualche periodo [illegible] Per molti, piccole soddisfazioni da parte di alcuni superiori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non scoraggiatevi per il futuro [illegible] grandi capacità [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gli influssi vi avvantaggeranno in giornata negli affari e nelle ambizioni di tipo economico. Favoriti anche i viaggi e gli spostamenti per motivi di lavoro. Attenzione per molti agli interessi, soprattutto per quelli che ancora devono stabilire rapporti di lavoro con familiari o comunque con parenti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Un influsso di Luna in aspetto [illegible] delle trattative di nuovi affari e comunque nel lavoro in genere. Fatevi valere di più soprattutto con i colleghi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La giornata è prevista qualche momento decisamente negativo; cercate di mantenere la calma ed evitate così le eventuali complicazioni. Il periodo critico è tra l'altro solo momentaneo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) In giornata cercate di badare [illegible] e di avere più fiducia in voi stessi [illegible] per quanto concerne gli affari. [illegible]

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) La giornata sembrerà che tutto si risolva per il meglio [illegible] complicazioni. [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

LA GARA DI STAMPA [illegible]

Le vostre ricette del Natale

I vincitori della settimana scorsa - Ed ecco un nuovo piatto [illegible] lizza

La [illegible] lanciata da « Stampa Sera » fra i lettori: « Le vostre ricette di Natale », sta ottenendo un successo clamoroso. Arrivano a continuità. Le pubblicheremo tutte con [illegible] commento del nostro esperto Roberto Biasiol, che di volta [illegible] volta consiglierà il [illegible] [illegible] far [illegible] [illegible] piatto proposto.

La gara [illegible] aperta sia alle donne, che si occupano tradizionalmente di [illegible], che agli uomini il cui hobby è [illegible] gastronomia. Sono previste perciò due classifiche: [illegible] maschile, l'altra femminile.

Premi: ogni settimana la ricetta ritenuta migliore dalla giuria verrà premiata con [illegible] invito a cena (per due) nei famosi ristoranti alla moda.

Nella settimana che precede il Natale, alle due ricette ritenute migliori [illegible] offerti in premio elettrodomestici.

Inoltre, fra tutti coloro che hanno inviato una ricetta dall'inizio della gara a Natale, verrà messo in palio un elettrodomestico.

Per partecipare alla gara non vi sono formalità: basta inviare o portare a « Stampa Sera », via Marenco [illegible] Torino, le ricette.

Come abbiamo riferito nella prima edizione [illegible] stamane, la settimana scorsa i coniugi Annamaria e Ettore Pavani (v. Veronese 134/20) di Torino, [illegible] [illegible] prescelti per le loro due ricette (pubblicate sabato). Sabato prossimo saranno invitati a cena dal ristorante « Dalla Marchesa di Castelvecchio », Moncalieri.

Ed ecco la [illegible] inviataci da una signora [illegible] Biella.

[illegible] AUSTERITA' — Ingredienti per 4 persone: per la pasta: 400 grammi di farina, 4 uova; per il ripieno: 500 grammi [illegible] coste o bietole (solo la parte verde escludendo i gambi), mezzo etto salame cotto, 100 grammi parmigiano grattugiato, due cucchiai farina bianca, un quarto di latte, noce moscata, sale, burro.

Fare la sfoglia per i [illegible]violi, poi preparare il ripieno così:

Pulire e lessare in acqua [illegible] le [illegible], quindi [illegible]tare una cipollina nel burro, togliere la cipolla e passare le [illegible] Mescolare [illegible] [illegible]sto, passato nel burro, il salame [illegible] tritato, il parmigiano [illegible] la besciamella ottenuta con il quarto di latte, 2 cucchiai [illegible] farina bianca, 30 grammi di burro, salare e profumare [illegible] noce [illegible]. Mettere l'impasto [illegible] si ottenuto a mucchietti sulla sfoglia e quindi ricoprirli con un'altra [illegible]glia, pressare bene i bordi di ogni mucchietto e ritagliare i ravioli. Fare bollire i ravioli per 15 minuti circa, quindi [illegible]larli e condirli con burro fuso caldo e parmigiano.

Bozzolo Ada
v. Torino 59 - (13051 Biella)

Ecco il commento del nostro enologo:

Ravioli austeri vogliono [illegible] vino austero, [illegible], rosso, sufficentemente maturo, leggero [illegible] asciutto nello stesso tempo. Preferisco [illegible] questo piatto che giudico a prima vista saporitissimo, un [illegible] Freisa, delicato e piacevole [illegible] gusto asciutto [illegible] leggera vena d'amabile che ben s'addice al raviolo [illegible] l'impasto di besciamella.

Roberto Biasiol

Gara sul Po tra 120 canottieri di ogni età

UNA REGATA NELLA NEBBIA

Alcune immagini della manifestazione [illegible] ieri sul Po: alcune imbarcazioni prima della partenza, discussioni tra un gruppo di [illegible]ti, un equipaggio si appresta a scendere [illegible] fiume per la gara (f. "Stampa Sera")

Una domenica mattina qualunque, in città. Freddo pungente, che penetra nelle ossa come tanti piccoli spilli; e nebbia: soprattutto dalle parti del Po, che sembra diventato una lunga nuvola biancastra. Poca gente in giro, pochissima; sono [illegible] [illegible], Torino è ancora insonnolita, se guardi [illegible] dalla finestra ti [illegible] voglia di tornare a letto. Eppure, proprio [illegible] al Po, c'è già un'animazione che ha qualcosa di sorprendente: centoventi persone in tuta, [illegible] piccolo esercito, aspettano che [illegible] il loro turno. E quando verrà il momento, si metteranno a remare freneticamente, in mezzo alla nebbia, per vincere una gara contro se stessi, più che contro [illegible] altri. Perché gli altri ci sono, a pochi metri di distanza, ma non si vedono: si intuisce appena qualche sagoma, ci si deve regolare dal [illegible] dei remi sull'acqua, [illegible] sembrano ovattati, o sciabolfeggiati.

Quasi un simbolo

Quelle centoventi persone [illegible] una fetta della vecchia Torino, quella Torino che vede ancora nel Po qualcosa di più [illegible] [illegible] fiume [illegible] tanti, quasi un simbolo. Ci sono ragazzi alle prime armi e vecchi « lupi » che vogano [illegible] vent'anni e conoscono ogni segreto, ogni angolo del Po. Per loro, la nebbia è come se non esistesse: fa parte dello scenario. Ci sono professionisti che hanno per le mani milioni tutti i giorni e che sono lì a soffrire — perché [illegible] barca si soffre, e tanto — per [illegible] medaglietta [illegible] poche lire: e mischiati a loro studenti, operai, impiegati, che usano il « tu », perché darsi del « lei » fra canottieri significa non aver capito nulla, significa essere forestieri. Centoventi con tute e maglioni, e salsicce per scaldarsi; in attesa del « via » che ritarda: perché il giudice d'arrivo, almeno lui, dove pur vedere qualcosa. Ma la nebbia calerà, basta avere pazienza.

Tanti personaggi, tante [illegible]. Uno si chiama Oddone, ma l'hanno soprannominato « Spazzola » perché [illegible] volta aveva i capelli lunghi un centimetro e il [illegible]golo gli è rimasto, anche se da anni è quasi [illegible] capellone. Un altro si chiama Zangirolami, eppure per [illegible] è « Cavallo », neppure lui ricorda più perché. E poi c'è il signor Rosso, con [illegible] figlio: circa trent'anni di differenza, ma fra [illegible] correranno tutti e due, e nessuno riesce a capire chi [illegible] il più emozionato. C'è Paolino Dereglibus, ma sarebbe più [illegible] chiamarlo Paolone, perché [illegible] anni [illegible] è [illegible] al cento [illegible]: è stato un campione, come [illegible] padre [illegible] [illegible] ha settant'anni ma [illegible] ancora in [illegible]. E il figlio di Paolino ha dieci [illegible] ma ha già [illegible] i Giochi della Gioventù, è già un campioncino anche lui.

Ci sono due ragazzoni altissimi e pieni di muscoli: uno si chiama Palma, l'altro Ieppi, un giorno si incontrarono quasi per caso e in una settimana di allenamenti, forse meno, riuscirono a vincere [illegible] medaglia d'argento [illegible] mondiali juniores. Ma oggi [illegible] uno [illegible] l'altro, il [illegible]teggio ha voluto [illegible]. C'è un gigante veneto di nome Ustolin che [illegible] saputo che nella sua stessa barca ci sarà un veterano di novanta chili, non tutti di muscoli: forse non è soddisfatto, [illegible] non osa parlare, perché [illegible] grande e robusto [illegible] [illegible] anche timido. C'è un architetto, Luciano, che è sulle spine, perché ha un impegno e [illegible] quella maledetta nebbia non se ne andrà in fretta, sarà [illegible] a rinunciare [illegible] gara. E fra quei centoventi [illegible] tuta, molti avrebbero voglia di fumare, [illegible] ingannare l'attesa. [illegible] [illegible] si può, bisogna [illegible] finta di odiare [illegible] sigarette, per chi rema il fumo è un veleno doppio, attenzione al cattivo esempio.

Contro corrente

Seicento metri contro corrente. Non avrete [illegible] paura [illegible] seicento metri, dico Cascone, che ha sangue napoletano e flemma inglese. Paura? Nessuno può ammettere di averne, però i giovanissimi [illegible] hanno, e anche i veterani: ma bisogna tenersela dentro, la paura, perché confessarla è vigliaccheria. Ci [illegible] anche delle ragazze, che corrono [illegible] ai principianti: e sorridono, scherzano, [illegible] hanno un peso nello stomaco lo mascherano bene. Seicento metri sono poco più [illegible] due minuti, su una barca da regata: ma [illegible] centoventi secondi che non finiscono mai, [illegible] ti fanno sembrare il Po nemico, se non sei allenato. Uno sprint col cuore [illegible] gola, e con le forze che piun piano se ne vanno, e ti lasciano [illegible] [illegible] inebetito. In quei maledetti centoventi secondi perdi un [illegible]lo di peso, forse [illegible] [illegible] e mezzo. Solo il canottaggio è [illegible] bello e così terribile, [illegible] quei centoventi.

Campioni e signori [illegible] pancetta insieme, [illegible] ha voluto il sorteggio. E [illegible] proteste, si chiama «festival dell'amicizia», chi contesta è pregato di circolare, oggi non c'è [illegible] per le discussioni. Ci si [illegible] in barca con compagni d'avventura sconosciuti, ci si presenta e si parte. Qualcuno [illegible] fa gare da dieci anni, e spera che gli capiti in barca un campione d'Italia. Altri si trovano a fianco rivali di sempre, che per centoventi secondi diventano alleati. Ora la [illegible] dirada, cominciano le partenze. Quattro equipaggi alla volta, sagome che spuntano all'improvviso, grida [illegible] gioia, spruzzi d'acqua gelida che schizzano sui volti.

Tocca a [illegible]. Le gambe tremano un [illegible], [illegible] quindici anni fa, il giorno dell'esordio. La scena era la [illegible], c'era persino un po' di nebbia; e l'odore [illegible] Po e delle barche tirate a lucido con [illegible] nafta era identico, e il fruscio dei remi è sempre quello; sembra [illegible] riconoscere ogni arbusto, ma è [illegible] fantasia. Il Po non cambia, cambiamo noi. E infatti il [illegible] sembra più pesante, e l'acqua più dura. Abbiamo la corsia numero quattro, la più esterna, la più lontana. Un peccato, avvenuto dette [illegible] volte; [illegible] fortuna, pensiamo adesso. Perché arriveremo stravolti, scomposti. [illegible] sarà [illegible] bello spettacolo di certo. E se saremo delle sagome lontane, per via della [illegible], forse è meglio.

Siamo allineati, stanno per dare il via e le nostre menti sono completamente sgombre. Non si riesce a pensare a nulla, e il silenzio è quasi irreale, rotto soltanto dal rumore dell'acqua che accarezza gli scafi. Ci pare di sentire il respiro degli altri, e il cuore prende a battere più velocemente. « Via! »: è come una sferzata, l'incantesimo si rompe, i remi schiaffeggiano l'acqua, le barche scivolano leggere, si comincia a soffrire.

Maurizio Caravella

IN USA

Donna prete celebra la Messa

Washington, 11 novembre.

La signora Allison Cheek, ordinata sacerdote nel luglio scorso [illegible] la Chiesa episcopale degli Stati Uniti, ha sfidato l'ordinanza vescovile e ha celebrato ieri la Messa nella chiesa episcopale dell'Incarnazione a Washington.

In precedenza, il [illegible] della diocesi della Virginia, Robert B. Hall, aveva detto che se la Cheek avesse celebrato la funzione religiosa avrebbe violato la [illegible] della [illegible] [illegible] a lei la legge è [illegible] violata da tutti coloro [illegible] [illegible] preso parte al rito.

La signora Cheek era [illegible] ta ordinata insieme ad altre 10 donne, ma la loro ordinazione era stata contestata e invalidata dalle maggiori autorità ecclesiastiche. Le [illegible] [illegible]vano interposto appello e i loro parrocchiani avevano protestato. (Ap)

Neozelandese l'influenza '74

Roma, 11 novembre.

Dopo l'asiatica, la « russa », la « Hong Kong », l'« inglese », la « spaziale », la « svedese [illegible] ritorno », sta per giungere la « neozelandese », una nuova epidemia il cui virus prende il nome dalla Nuova Zelanda, dove è [illegible] localizzato la prima volta. Le informazioni sulla « neozelandese » sono vaghe: sarà maligna, dicono, ma non è spiegato perché; sarà breve, ma non se ne può [illegible] sicuri; investirà di certo l'Italia, ma non si [illegible] quando. Sotto [illegible] auspici della [illegible] italiana [illegible] medicina sociale, è stata portata a termine da parte di un istituto specializzato un'indagine demoscopica sull'influenza e la vaccinazione.

L'indagine è stata effettuata su scala nazionale [illegible] un campione di un migliaio [illegible] [illegible] residente in centri [illegible] oltre 50 mila abitanti. I nominativi da intervistare sono stati scelti col metodo delle quote sulla base dei risultati dell'ultimo censimento dell'Istat e relativamente ai parametri sesso, età, professione, area geografica, ampiezza [illegible] comune di residenza. Le interviste sono state svolte nel periodo 10-24 ottobre [illegible] [illegible] i risultati [illegible] stati elaborati [illegible] [illegible] calcolatore elettronico. Il materiale raccolto sarà analizzato dalla società italiana [illegible] medicina sociale. Quanta gente è stata colpita dall'influenza nell'ultimo anno? Esattamente il 31,2 per cento contro il 67,8. Vale a dire [illegible] meno [illegible] [illegible] terzo della popolazione italiana, una percentuale della quale bisogna tenere conto.

Che non [illegible] sia trattato [illegible] un malessere passeggero è dato dalla durata del morbo. Per il 51 per cento degli influenzati è durata più di 8 giorni; meno per l'altro 49 per cento, al punto che c'è [illegible] dubitare che costoro siano stati colti [illegible] una « vera » influenza. [illegible] può [illegible] dedurre, sulla base di questi dati, che, grazie all'influenza, oltre 17 milioni di persone hanno disertato la scuola od il lavoro perdendo [illegible] 70 milioni di giornate utili, per un totale di oltre un miliardo 600 milioni di ore lavorative.

Circa il vaccino il 13,8 per cento ha detto che se fosse distribuito gratuitamente si farebbe vaccinare. [illegible] il 65 per cento ha detto [illegible] lo rifiuterebbe anche [illegible] venisse regalato.

IL VOSTRO HOBBY

FOTO AMATORI

Quei pazzi cromofiltri

Da un pezzo se ne parlava, ma erano riusciti ad impadronirsene soltanto quei fotografi fortunati che avevano un amico a Parigi. Ora sono arrivati anche in Italia, o perlomeno nei grandi negozi. Parlo dei cromofilter, cioè dell'ultima novità per gli amatori di diapositive (e anche per gli amatori del bianconero).

I cromofilter, cioè filtri colorati, affondano una barriera che rallentava la marcia del fotoamatore, per il quale si diceva che esisteva [illegible] solo filtro possibile, cioè il polarizzante. Questi filtri sono invece di vario colore: si va dal tabacco allo smeraldo, al rosa, al giallo, all'azzurro, al grigio. La loro caratteristica principale (elementare come l'uovo di Colombo) sta nel fatto che il colore non è omogeneo sulla superficie: parte da un'intensità zero; a metà altezza aumenta bruscamente, ma senza che vi sia una netta linea di separazione, poi resta omogeneo fino al margine superiore.

Questa trovata permette, tanto per fare un esempio, di avere un paesaggio normale per la metà inferiore, mentre la metà superiore può essere resa molto più satura e più scura, se si adopera [illegible] filtro grigio. Il filtro giallo o quello tabacco serviranno per accentuare in cielo le tinte del tramonto; un volto, contenuto nella metà inferiore, potrà essere normale, rosso o, perché no?, smeraldo, se posto nella metà superiore. E così via, in una serie quasi infinita, perché esiste la possibilità di sovrapporre e combinare diversi filtri.

Due inconvenienti: l'esposizione varia a seconda del filtro e della posizione [illegible] cui è applicato all'obiettivo: attenersi per questo strettamente alle indicazioni della cellula Ttl (attraverso la lente).

Non tutti gli obiettivi si prestano a ricevere il filtro nella sua montatura. Per alcune macchine è [illegible]cessario ricorrere ad [illegible] adattatore universale, come quello indicato nella fotografia, per l'applicazione del quale occorre un certo tempo. I [illegible] possono essere giudicati [illegible], ma i risultati valgono la spesa. Un filtro per Hasselblad costa sulle [illegible] mila lire, per Nikon [illegible] mila. Un portafiltri universale sulle 15.000.

c. m.

Un adattatore universale

Petrarca best-seller [illegible] Praga

Praga, 11 novembre.

Una raccolta delle « Lettere familiari » di Francesco Petrarca, curata [illegible] italianista boema Alena Hartmanova e pubblicata [illegible] elegante edizione dalla Casa editrice « Odeon » di [illegible], è stata il best-seller dell'altra settimana nella capitale cecoslovacca ed è andata esaurita nel giro di pochi giorni.

L'edizione, stampata in occasione del Seicentesimo anniversario della morte del Petrarca, pone in particolare risalto i rapporti del poeta [illegible] [illegible] [illegible] Carlo IV di Boemia, presso il quale egli fu anche [illegible] basciatore.

L'anniversario della morte di Petrarca è stato celebrato negli ambienti culturali della Cecoslovacchia.

(Ansa)

CINEMA

Filma da sé immagini e suoni

[illegible] in periodo di crisi, anche [illegible] la cinematografia. Le case si mantengono prudenti, specie quelle giapponesi che erano abituate a sfornare nuovi modelli uno dietro l'altro. Oggi sono [illegible] fase di attesa, sfruttano i vecchi successi e basta.

La Kodak si [illegible] più impegnata a lanciare sul mercato [illegible] pellicola ekta sound, [illegible] cui già abbiamo parlato circa un [illegible] fa [illegible] queste note. [illegible] tratta di una pellicola leggermente più grande rispetto al superotto, con banda magnetica incorporata. Con una speciale cinepresa (che proprio in questi giorni viene immessa sul mercato) si possono filmare scenette e contemporaneamente registrare i suoni. E' specialmente adatta a riprese folk, o all[illegible] a bambini che muovono i primi passi e che dicono le prime parole; lo speciale magnetofono incorporato funziona automaticamente registrando alla stessa intensità i rumori più forti e quelli [illegible] forti. In pratica fa tutto [illegible] sé.

Queste cinecamere sono superdotate, possono effettuare riprese anche con pochissima luce; i dépliants dicono addirittura a luce di candela. A questo punto si potrebbe aggiungere che sono [illegible] grado [illegible] registrare il tenue fragore prodotto [illegible] combustione. Gli apparecchi messi in commercio sono due: uno a focale variabile con [illegible] [illegible] altro a focale fissa: prezzo della prima 364 mila lire, della seconda 175 mila.

Per la proiezione si può usare qualsiasi proiettore per pellicole [illegible] pista magnetica. I proiettori della Kodak per queste pellicole possono passare anche altre pellicole normali superotto.

Aldan

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Madama [illegible]rél, a l'ha 'l feu 'nt ël poss? Andova ch'a va 'n pressa parèj?

Madama — Mi son [illegible] *cittadina modello* si o nò?

Monssù — L'hai mai butàlu ën dubi.

Madama — Ebèn, sicome le Poste, *per garantire un servizio tempestivo*, a l'han consilià dë spedi [illegible] temp j'auguri, mi ij dagh da ment, e coro a 'npostè le cartolin-e.

Monssù — ...con ij [illegible] auguri 'd bon Natal.

Madama — [illegible]. [illegible] ij [illegible] auguri.. 'd bon-a [illegible]squa. Përchè coj [illegible] [illegible] Natal, për esse [illegible] ch'a rivësso puntuaj, i [illegible] spedi-jë a... Feragost.

Monssù — Be', parloma [illegible] nòstr *Salone dell'Automobile*, che jër a l'ha sarà le soe giojère.

Madama — Son staje 'dcò mi, con la famijn.

Monssù — Anche noi. Ma l'hai ël sospèt che mentre j'autre vòlte 'ndavo al Salon për vëdi quala machina l'avrio prest o tard comprà, st'an i soma andàit a vëdi quala machina [illegible] compreroma... [illegible].

Madama — E mai, forse [illegible] vedroma la *carta speciale*, che për disposission ministerial a dovria 'nvlupè [illegible] na aman-a la ròba da mangé, *per garantire l'igiene*.

Monssù — A l'avran fala *speciale*, ma pròpi così *speciale*, ch'a l'é adritura... *invisibile*.

Madama — Si, noi barbotoma, ma a smija che ël *paniere della spesa a prezzi controllati*, ofert [illegible] *gruppi d'acquisto* e [illegible] *cooperative*, a l'àbia nen avù l'acoliènssa ch'as ritava.

Monssù — Magara përchè an col *paniere* a-i manca [illegible] *prodotto* ch'as ciama *fiducia*. Si-sgnora! La fiducia 'd chi a l'é stàit brusà [illegible] l'acqua càuda, e che adess a l'ha 'dcò paura [illegible] cola fréida.

Madama — A propòsit ëd proverbi, foma tanti compliment a la [illegible] Casàl, ch'a l'ha festegià ij so [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] stampa ed doe còse bèle e preziose.

Monssù — A son *Alla riscoperta del Monferrato*, ëd Verda-Angelino-Timossi, e *I proverbi monferrini*, stampà da Agostino Della Sala Spada [illegible] [illegible] 1891.

Madama — Ma sempre aluaj, [illegible] col ch'a prevëd le dificoltà economiche dop ij « bum », disend *A j'é* [illegible] *tanta monta, ch'a-i sia nen tanta calà*.

Monssù — E n'autr ch'an fa corage, disend *L'é nen neuit fin ch'a l'é nen scur*. A-i na j'é 'dcò un [illegible] chila, neh. Col ch'a buta [illegible] guardia che *La dòne a diso sempre la verità, ma a la diso... mach metà*.

Madama — E un për chiel, ch'a dis *Trista cola ca, dova la galin-a a canta, e 'l gal... a sta ciuto*.

Monssù — Për [illegible] [illegible]ma e regola mi l'hai mai sarà boca [illegible] quand i l'hai dit si davanti al curà. E adess vad a spedi la [illegible] *ricetta per Natale* a la gara dël giornal. Verament a l'é na « creassion » 'd mia nòna, cioè *il pasticcio di mais con pesce veloce del Baltico*.

Madama — A sarà [illegible] un pitanssin tròp car e [illegible] fiòh, për così Natal?

Monssù — Sicura! Ma chi a podrà [illegible] falo, ch'a s'arangia. An paròle pòvre la mia ricëta [illegible] clama... *polenta e merlussa*. Cerea, neh.

f. r.

TORINO CRONACA

Deciso dai genitori degli scolari della "Murialdo,,

Scuola sporca: il Comune denunciato in pretura

Stamane protesta all'interno dell'istituto - Accordo con gli insegnanti - Una delegazione prima [illegible] commissariato, poi dal magistrato

Una centina di padri e di madri, guidata da Giovanni Bianco, rappresentante del comitato dei genitori della scuola elementare Leonardo Murialdo di [illegible] Casteldelfino, [illegible] è recata questa mattina in pretura per presentare una [illegible]nuncia [illegible] il Comune: da settimane cumuli di immondizia giacciono nelle aule e [illegible] gabinetti [illegible] secondo piano. La mancata pulizia sarebbe dovuta al fatto che, dei sette [illegible] previsti dall'organico, quattro soltanto sarebbero in forza nella scuola. Dice Giovanni [illegible]: « Sabato in Municipio [illegible] hanno [illegible] alla Murialdo i bidelli sono sette. E' [illegible] cosa insostenibile basta contarli, ce n'è quattro, e la [illegible]cizia lo conferma ».

Questo il testo del documento presentato al pretore Bruno Brunetti, firmato da 218 persone: « I sottoscritti, genitori e insegnanti della Leonardo Murialdo, fanno presente [illegible] grave stato di sporcizia [illegible] si è creata [illegible] primo ottobre per la mancanza di pulizia [illegible] secondo piano della citata scuola. Denunciano [illegible] disinteresse [illegible] autorità competenti quali il provveditore agli studi, l'assessorato all'istruzione, l'ufficio d'igiene. Questi enti erano stati avvisati all'inizio dell'anno scolastico. In data 9 novembre nella riunione di genitori e insegnanti è stato deciso di dare un termine massimo alla soluzione dei problemi in oggetto, confermando sin da oggi l'astensione dalla freq[illegible] degli alunni ».

Sempre in mattinata i genitori [illegible] erano recati al commissariato di Madonna di Campagna. E' stato il commissario, dott. Moronna, a suggerire alla delegazione di presentarsi direttamente in pretura, in via Corte d'Appello, per sveltire l'iter burocratico d[illegible] vicenda.

Per i 750 alunni della Leonardo Murialdo stamani non si sono svolte le lezioni. Insegnanti e genitori hanno fatto sostare gli scolari nell'atrio e nei corridoi [illegible] se[illegible] *protesta.* « Non possiamo permettere che i [illegible] stri [illegible] vivano per quattro ore al giorno in [illegible] alla spazzatura. C'è il rischio [illegible] un'epatite virale o di qual[illegible] altra malattia ». *Il preside dell'istituto, professor Gennai, non era presente. Invano gruppi di genitori hanno cercato di mettersi in contatto con lui per investirlo [illegible] problema.*

In base al contratto di lavoro, ciascun bidello è tenuto a provvedere alla pulizia di quattro [illegible]. [illegible] scuola le aule sono 26. [illegible] conseguenza quattro addetti non sono sufficienti. Il Comune avrebbe promesso l'invio immediato [illegible] una nuova bidella. « Non sarebbe comunque sufficiente » *protestano nella scuola. [illegible] per ora non è arrivata.*

I genitori, preoccupati per le condizioni igieniche delle aule, hanno [illegible] deciso di tenere i figli a casa fino a che [illegible] questione [illegible] sarà risolta. A questo punto è, però, sorto un altro problema: quello di molte famiglie in cui padre e madre hanno la mattinata impegnata dal lavoro e non possono badare ai figli. « Perché il Comune ci costringe a non mandare i bambini a scuola? Con che diritto? ».

Pare che anche alla scuola media Dante Alighieri di Alpignano [illegible] [illegible] non funzionino. Uno degli insegnanti, [illegible] professor Boneri, segnala che [illegible] undici professori, « Le sezioni sono scoperte. Fino alla settimana scorsa abbiamo fatto venire i ragazzi a giorni alterni. Poi le famiglie hanno giustamente protestato. Ora facendo salti mortali [illegible] tutti i giovani a scuola. Sabato, ci sa[illegible] una riunione con i genitori per decidere [illegible] sospendere di nuovo le [illegible]zioni.

Genitori, allievi ed insegnanti stamane nell'atrio [illegible] scuola decidono l'azione in p[illegible]

Picchettaggio al "Magistrale" Un arresto

Uno studente è stato arrestato questa mattina durante una dimostrazione davanti all'istituto magistrale « Regina Margherita ». Poco dopo le otto, di fronte alla scuola, che ha sede in via Bidone 5, si trovava un folto gruppo [illegible] studenti. Manifestavano contro l'arresto dei due giovani estremisti di sinistra che sabato pomeriggio sono stati fermati davanti a Torino Esposizioni in seguito alla provocazione degli attivisti del Fronte della gioventù e di altri neofascisti.

In particolare i ragazzi del « Regina Margherita » protestavano contro l'arresto del loro compagno [illegible] scuola Walter Carpentano. Cartelli e striscioni [illegible] compai'si davanti all'istituto e i ragazzi scandivano slogan: [illegible] dimostrazione pacifica. Anche il picchettaggio organizzato di fronte all'ingresso non dava luogo [illegible] incidente alcuno.

Un'auto della polizia, con funzionari in borghese, controllava a una certa distanza [illegible] situazione. Pare che ad un certo punto la macchina sia stata circondata da alcuni studenti, che avrebbero battuto i pugni sul cofano. E' stata chiamata una volante della centrale della questura. Il nuovo equipaggio di agenti è giunto a sirena spiegata. C'è stato — dice la polizia — un fuggi fuggi generale. L'unico ad essere fermato è Salvatore Procida, di 20 anni, [illegible] Carignano. [illegible] giovane è stato accompagnato in questura e arrestato. La accusa è di violenza privata.

Cinque giovani: rubavano motociclette

Torinesi arrestati a Bard

Cinque giovani di Torino sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Donnaz a Bard, [illegible] dopo che avevano rubato due motociclette. I cinque (Antonio e Sergio Gullo, [illegible] 23 e 15 anni, via Petrarca 26; Ada De Francesco, [illegible] anni, via Belfiore 49; Erminio Borello, 18 anni, via Petrarca 26; e Giordano Pranzo, 17 anni, via Belfiore 63) erano giunti verso le 3 sulla Mini del Gullo.

Pochi minuti più tardi si [illegible]o impadroniti delle due moto, trovate in sosta nel centro [illegible] fondovalle. Una pattuglia di carabinieri su una Giulia li ha colti in flagrante. Dovranno rispondere di furto aggravato e associazione a delinquere.

Assalto alle 10,20 a Savonera

Quattro rapinatori non trovano i soldi all'ufficio postale

Il direttore ed un'impiegata raccontano com'è [illegible] l'assalto

L'ufficio postale di Savo[illegible] alle 10.20 di stamane è stato assalito da quattro rapinatori. E' la [illegible] [illegible] volta in pochi [illegible]. Viene preso [illegible] mira probabilmente perché [illegible] trova [illegible] una strada che permette [illegible] rapida fuga in auto.

Sono arrivati su una «124» beige targata Milano. Uno è rimasto [illegible] volante, altri tre si sono mascherati il viso con passamontagna [illegible] hanno fatto irruzione negli uffici. Erano armati di pistole.

Non c'erano clienti, solo il direttore Elio Tullach, 39 anni, e due impiegati: Maria Rosa Villa e Aldo Francone. « Ci [illegible] sembrati giovanissimi » dicono. I banditi hanno fatto una gran confusione. Parlavano tutti: « *Fermi, è una rapina* », oppure « *Non fate storie* », « *Nessuno si muova* ».

Hanno vuotati i cassetti del bancone, ma hanno [illegible] solo [illegible] mila lire. Mentre frugavano tra [illegible] carte, Maria Rosa Villa colta dal panico è corsa nel [illegible]tro. Uno [illegible] rapinatori l'ha inseguita e bloccata contro il muro.

« *Vogliamo altri soldi* » hanno detto. Il direttore [illegible] stato spinto [illegible] [illegible] [illegible] pistole nel retro, presso la cassaforte. E' stato costretto [illegible] aprirla. I banditi l'hanno gettato indietro ed hanno frugato [illegible] i ripiani [illegible] [illegible] nulla. Sono fuggiti gridando ingiurie. Il denaro era in un altro cassetto corazzato.

Scontro frontale in autostrada due feriti gravi

Due [illegible] si sono scontrate frontalmente sulla Torino-Savona, nei pressi di Carmagnola. L'incidente è accaduto ieri sera, verso le 22. Sull'autostrada (con tre corsie e — al centro — quella di sorpasso alternato) viaggiava, in direzione di Torino, una « 500 » guidata dal ventenne Nicolino [illegible] Podio, residente a Mombasiglio, [illegible] in servizio militare.

Verso Savona era diretta invece la « 500 » di Franco Maiolo, [illegible] anni, residente a Santo Stefano [illegible]. Forse a causa della fitta nebbia, [illegible] due auto [illegible] sono scontrate frontalmente. I [illegible] guidatori [illegible] gravemente feriti.

Portati all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, al pronto soccorso, sono poi stati trasferiti, dopo le prime cure, al Centro traumatologico di Torino. Nicolino Del Podio ha riportato la frattura della mandibola e [illegible] entrambi i femori. Franco Maiolo ha invece riportato frattu[illegible] alle gambe e un grave trauma toracico. La [illegible] è riservata per entrambi i feriti. La polizia stradale di Bra è intervenuta per i rilievi [illegible] legge.

Schiapparelli 61 licenziati?

I sindacati: "Si vuole smantellare l'azienda. Anche i dirigenti licenziati"

Una delegazione [illegible] sindacalisti e lavoratori della Schiapparelli (una società farmaceutica [illegible] corso Belgio) è stata ricevuta stamane dall'assessore comunale al Lavoro, Bruno Fantino. La proprietà ha annunciato che intende licenziare 61 dipendenti su 300. Il provvedimento dovrebbe diventare esecutivo il 19 novembre.

L'assessore ha assicurato [illegible] chiederà un incontro con i rappresentanti della proprietà. Si vuole, tra l'altro, chiarire quali sono le reali prospettive di lavoro. I sindacati temono che [illegible] lettere [illegible] licenziamento (che respingono) siano un primo [illegible] verso la chiusura dello stabilimento. « *Giovedì scorso tutta la direzione torinese è stata licenziata in blocco* », dicono. « *L'attività viene coordinata direttamente dal gruppo bolognese Alfa, che in giugno [illegible] rilevato il pacchetto azionario. E' evidente che hanno in mente di smantellare la Schiapparelli, oppure di ristrutturarla [illegible] modo drastico* ».

Tra i dipendenti [illegible] sarebbero colpiti dai licenziamenti vi sono operai, impiegati, tecnici, addetti delle filiali (« *che [illegible] direzione vuole chiudere* »). Anche per i lavoratori che non sarebbero « cancellati » dall'organico le prospettive sono [illegible]. Si parla infatti di Cassa integrazione.

Nel pomeriggio i rappresentanti sindacali avranno un colloquio [illegible] gli amministratori regionali.

Domani alle 9, nella sala dei Cinquecento dell'Unione Industriale, via Fanti 17, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema « N[illegible] » e termi[illegible] di [illegible] in [illegible] di [illegible] ».

Per gli ospedali: i sindacati contro le leggi della Regione

Oltre 400 delegati di tutti gli ospedali piemontesi [illegible] sono riuniti stamane al Circolo comunale [illegible] [illegible] Sicilia 12. La situazione drammatica in cui si trovano i nosocomi è [illegible] illustrata dagli intervenuti [illegible] un dibattito che [illegible] assunto toni [illegible]. I dipendenti [illegible] ospedali sono esasperati per le condizioni impossibili in cui [illegible] costretti a lavorare. La "base" ha chiesto un'« azione di lotta dura » manifestando la propria disponibilità anche per un eventuale sciopero ad [illegible].

Nella successiva conferenza stampa tenuta dai segretari reg[illegible] generali e di categoria Cgil, Cisl e Uil, è stata illustrata la posizione dei sindacati di fronte ai 4 progetti di legge regionale per l'attuazione della legge nazionale numero 386 (estensione dell'assistenza ospedaliera e passaggio delle competenze degli enti mutualistici alla Regione).

Questa legge si riferisce a due problemi: 1) reperimento [illegible] 2700 miliardi necessari per i finanziamenti; 2) disposizioni riguardanti la [illegible] diretta dell'assistenza ospedaliera da parte [illegible] Regione dal 1° gennaio.

Le 4 proposte [illegible] Giunta riguardano: 1) iscrizione in appositi [illegible] dei soggetti [illegible] assistiti da enti o casse mutue; 2) disposi[illegible] provvisorie sulle strutture e gli organismi degli ospedali; 3) modalità per l'assistenza ospedaliera; 4) norme per [illegible] bilancio dell'assistenza ospedaliera. Alla presentazione in Consi[illegible] di tali proposte i sin[illegible] si oppongono.

« *Attuate in questo modo, le disposizioni vanno nettamente contro i principi su cui secondo noi si deve basare la riforma dell'assistenza sanitaria* », ha detto Tibaldi della Cgil. « *Noi riteniamo che si debbano avvantaggiare [illegible] strutture territoriali rispetto alle grandi concentrazioni ospedaliere. Le proposte della giunta, invece, fanno esattamente il contrario* ».

Fiordaliso della Uil: «*Queste proposte non tengono conto delle indicazioni date dai sindacati. Già nella scorsa primavera avevamo sollecitato un incontro con la Giunta regionale e col [illegible] presidente, avevamo anche presentato un [illegible]mento contenente la nostra piattaforma. Non abbiamo ottenuto risposta. Un sintomo grave dell'atteggiamento [illegible] Regione riguardo [illegible] partecipazione dei sindacati [illegible] riforma, è dato dalla sistematicità con cui [illegible] Comitato regionale [illegible] controllo annulla tutte le delibere delle amministrazioni ospedaliere relative all'attuazione integrale del contratto nazionale. Approva invece facilmente solo [illegible] decisioni relative [illegible] parte economica tralasciando quella politica e normativa che è la più qualificante*».

I lavori dell'assemblea dei delegati proseguono [illegible] pomeriggio.

Bomba al brigadiere preso l'attentatore

Stamane, dopo due anni di ricerca

Un uomo, ricercato [illegible] [illegible] -strage, è [illegible] arrestato stamane dalla polizia in un bar. E' Franco Sciaretta, 36 anni.

L'arresto è avvenuto [illegible]co prima di mezzogiorno. Lo Sciaretta si trovava in un bar [illegible] via Giacomo Dina, a Mirafiori. E' stato avvicinato dal brigadiere [illegible]toli, [illegible] [illegible] che gli ha chiesto i documenti. [illegible] presentato una carta d'identità falsa, ma è stato invitato [illegible] questura. Qui i funzionari [illegible] hanno dichiarato [illegible] arresto.

L'episodio [illegible] [illegible] è [illegible]sato risale a due anni [illegible]. Durante la notte fra il 3 e il 4 aprile una bomba [illegible] esplose sul pianerottolo [illegible] l'abitazione [illegible] una guardia carceraria, il brigadiere Co[illegible] Di Dio, 40 anni, in [illegible] Brunelleschi 85. Lo scoppio avvenne verso le tre e mandò in frantumi i [illegible]tri di parecchie abitazioni.

La carica di esplosivo era stata posta contro [illegible] maniglia della porta dell'alloggio [illegible] brigadiere. Il Di [illegible] [illegible]. Nell'alloggio [illegible] c'erano anche la moglie Luciana di 35 anni e la figlia Franca, sedicenne. «*Abbiamo sentito un boato — disse la guardia — tutto nelle camere è volato in aria. Ci [illegible] alzati e siamo corsi a vedere* ». Il Di Dio [illegible] seppe [illegible] fornire spiegazione dell'accaduto: « *Non ho ricevuto lettere anonime, [illegible] [illegible] perseguitato finora* ».

Ventiquattro giorni più tardi fu arrestato [illegible] dei presunti responsabili: Angelo Foresio, 31 anni, [illegible] Nicomede Bianchi 4. [illegible]mane, l'imprevista svolta nelle indagini.

La Regione Piemonte [illegible] [illegible] che le linee telefoniche di tutti gli uffici della Giunta regionale (sia quelli [illegible] piazza Castello 165 sia quelli di [illegible] Magenta 12) sono state unificate in un solo centralino: 57.171.

echi di cronaca

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

GRANATA SU VIOLA GIÙ!

Foto emblematica di Torino-Fiorentina. Casarsa in ginocchio, Castellini lo « sgrida »

IL "BARONE,, IMPROVVISA

Causio ha « inventato » la vittoria della Juventus con un gol a quattro minuti dalla fine

JUVENTUS E BOLOGNA

Il campionato si tuffa nel passato (come 40 anni fa)

Pagine IV e V

BERNARDINI CHIAMA

Pulici e Graziani (caviglie gonfie) rispondono no?

Pagina VIII

Toro RITROVATO L'ARDORE RICACCIATE LE OMBRE

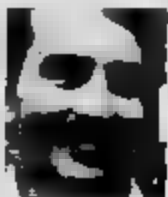
Cinque domande a AGROPPI

RICCARDO MICHI, [illegible] anni, motorista, sposato con due figlie: «Vorrei sapere perché il Torino alterna prestazioni deludenti, come domenica [illegible] con la Ternana, e partite esaltanti come ieri con la Fiorentina».

AGROPPI: «Succede. La preparazione di una partita è [illegible] importante. [illegible] la settimana ci si concentra di più e di meno secondo l'avversario che si incontra alla domenica. Quindi una Ternana non può dare lo stesso stimolo che dà una Fiorentina. Quella di domenica scorsa era una partita in casa e per giunta con tanti ex in campo. Abbiamo trovato un ambiente disteso e forse involontariamente ci siamo adeguati. Ieri la musica è stata diversa ed anche il risultato».

LOREDANA GENOLA, 21 [illegible], proprietaria di una tintoria, nubile: «Perché Fabbri non cambia qualcosa, [illegible] mette in squadra i giovani?».

AGROPPI: «La domanda non è pertinente. Oggi in [illegible] di vecchi c'eravamo solo Ferrini ed io, per il resto tutti giovani. Addirittura [illegible] domeniche l'unico vecchio in squadra sono stato [illegible]. Mi pare [illegible] i tifosi [illegible] pretendano la luna. Di questo passo [illegible] schierare i ragazzini [illegible] accontentare la platea».

GIUSEPPE MOLINO, 23 anni, insegnante di educazione fisica, celibe: «Vorrei da Agroppi un parere su Pulici. Mi pare che Paolino solo nelle partite casalinghe riesca a dare il massimo. In trasferta il suo [illegible] cala sensibilmente».

[illegible]: «Giocare in casa è [illegible] vantaggio. Il [illegible] amico [illegible] spinta maggiore e di questo approfittano le punte che hanno più palloni giocabili. Fuori casa i gol sono difficili da realizzare, si è aggrediti dalla squadra avversaria. Anche Pulici, come tutte le punte, viene perciò coinvolto nelle difficoltà che incontriamo a imporre la nostra manovra».

ALDO CONTE, 29 anni, vetraio, celibe: «Mascetti [illegible] è stato un dominatore. Ha trascinato la squadra al successo. Perché ha giocato meglio rispetto ad altre partite? Mi pare che su questo abbia influito anche l'assenza di Sala».

AGROPPI: «Oggi Mascetti avrebbe giocato bene con chiunque. Avevamo tutti una voglia matta di vincere, volevamo il riscatto dopo le ultime magre prestazioni. Direi comunque che con Sala avremmo dato anche di più. Oggi, con la nostra rabbia, qualunque squadra sarebbe stata valida. Mascetti è stato il protagonista, il migliore in campo. E' un ragazzo che merita sempre maggior considerazione».

MILENA DE BORTOLI, 35 anni, cameriera, nubile: «A me pare che il gioco del Torino senza Sala si sviluppi maggiormente. Claudio è un grande giocatore, ma a volte, secondo me, i suoi dribbling rallentano la manovra della squadra. Ieri infatti avete giocato ad un gran ritmo».

AGROPPI: «Direi [illegible] l'opposto. [illegible] l'improvvisazione, manca quel pizzico di estro in più che solo lui può dare. Le sue galoppate in [illegible] provocano sempre lo scompiglio nelle difese avversarie. Il gioco solo apparentemente [illegible] è rallentato, acquista invece qualcosa dalle trequarti in [illegible]. Lasciatelo dire a noi che gli giochiamo a fianco, Claudio è sempre meglio che [illegible]. La sua presenza [illegible] condiziona nessuno, è lui piuttosto che [illegible] trascina».

[illegible] da FABIO VERGNANO

Spettacolare [illegible] di Castellini: chi ci rimette è Callioni, rimasto sotto

Per Fabbri quella di ieri è stata la partita più lunga. Non finiva mai. Alla fine uno [illegible] consiglieri granata, Cohen, l'ha sorretto mentre rientrava negli spogliatoi perché temeva che il tecnico crollasse dopo tanta [illegible]. [illegible] ottimi prima del fischio [illegible] chiusura Caso aveva fallito [illegible] più [illegible] delle palle-gol. Poteva essere il pareggio che avrebbe cancellato la meritata, sofferta vittoria del Torino. Un errore madornale, [illegible] ha salvato il Torino non soltanto dal pareggio [illegible] dalla prevedibile contestazione nei confronti dell'arbitro che indubbiamente sarà più bravo a fare il vigile. Ci vuol poco, d'altronde.

Fabbri ha sofferto [illegible] tutta [illegible] settimana. Per la prima volta dal suo rientro a Torino si è [illegible] conto che il momento era difficile e che la vittoria si imponeva. Ha avuto la forza di imporre Ferrini ai tifosi che costituzionalmente sono favorevoli al [illegible]. Ha avuto l'accortezza di non aggredire la Fiorentina [illegible] ma [illegible] risucchiarla in avanti per colpirla in contropiede. Ieri, subito dopo la partita, un tifoso ha urlato: «*Questa è una vittoria di Fabbri! Se [illegible] fatto giocare la squadra come contro il Vicenza o la Ternana, la Fiorentina ci avrebbe dato quattro gol in contropiede*».

Mascetti si è sostituito a Sala. E' stato magnifico, ha dominato il centrocampo dal primo all'ultimo minuto, sorretto da un Ferrini che [illegible] ceduto soltanto nell'ultimo quarto d'ora [illegible] che perché aveva ricevuto una brutta botta, e da un Agroppi che ha lasciato l'iniziativa ad Antognoni soltanto sui calci di punizione. Pulici ha segnato due gol, ritrovando se stesso e proponendo la [illegible] candidatura [illegible] Nazionale [illegible] purtroppo è nelle [illegible] di Bernardini. Graziani si è battuto, senza lo splendore dei suoi giorni migliori ma con costante ed esemplare [illegible]. Castellini, Lombardo, Mozzini e Santin hanno fatto da insuperabile cerniera al contrattacco viola. Chiudevano [illegible] gli spazi e il gol di Guerini, l'occasione-gol [illegible] Caso sono derivati dalle due sole incertezze in una partita.

[illegible] importante vincere, non il modo con il quale si è vinto. Pronta appariva la contestazione [illegible] tifosi [illegible] caso di un insuccesso, ma quegli stessi tifosi alla fine si sono [illegible] in applausi. [illegible] si è visto il Torino ideale, il Torino [illegible] scudetto, però un Torino [illegible] l'antico ardore e la voglia di vincere, sì. Bastava questo per superare il difficile ostacolo. Anche senza Sala.

E' mancato all'appuntamento il solo Zaccarelli. Di lui si erano scritte cose bellissime in agosto e a settembre. Degno di quanto faceva. E' apparso irriconoscibile. Il [illegible] è [illegible] problema fisico, psicologico, non di classe di cui dispone a sufficienza soltanto se si prepara sul serio. Piace a troppe ragazze, va «controllato» per ritrovarlo grande. Altrimenti perde il posto perché con un simile Mascetti, quando rientra Sala e quando Fabbri accerta [illegible] impossibilità [illegible] rinunciare a [illegible]rini, gli rimane soltanto la panchina. Mediti e veda di distribuire meglio le [illegible] energie, fra la domenica e la settimana.

Alla ripresa [illegible] campionato dopo la sosta internazionale [illegible] Torino è atteso a Bologna su [illegible] della squadra che con la Juventus divide il primo posto in classifica. Seguiranno il Milan, la Juventus, la Lazio. Se i granata hanno davvero ambizioni da scudetto questo è il periodo buono per dimostrarlo. Il primo ostacolo è superato. Castellini giura che in seguito tutto diventerà più facile. Ora, dopo [illegible] grande paura, Fabbri deve imparare a [illegible] paura agli altri. Il secondo [illegible] in classifica [illegible] è il [illegible] posto di otto giorni fa. E' un piazzamento che vale. Basta stringere i pugni, [illegible] la Fiorentina.

Franco Costa

Granata allo specchio

"Ma Antognoni non è Rivera,,

MASCETTI — Non saprei proprio che voto [illegible]. Sono soddisfatto di me stesso, ma giudicarsi da soli è difficile. Verso la fine ho avuto male a un ginocchio, se mi avete visto correre di meno il motivo è quello. Ho avuto paura, dopo il gol della Fiorentina ci siamo contratti, è subentrato un po' di nervosismo in tutti noi. Però ci sono stati, da parte della difesa viola, due falli di mano in area su tiri diretti in porta. [illegible] neppure un rigore? La paura ci sarebbe [illegible] subito, sul tre a uno.

PULICI — Non crediate che sia un presuntuoso: ma ho fatto tutti e due i gol granata, è stato il mio gran giorno, penso di essere promosso a pieni voti. Scattavo, mi smarcavo, mi sembrava che fosse tutto facile. Ma non mi monto la [illegible] bisogna continuare. E' promesso ai tifosi che continuerò, perché adesso ho il morale a mille.

AGROPPI — Avevo di fronte Antognoni, che molti giudicano — e magari hanno ragione, non sta a me dirlo — la nuova stella del calcio. Eppure non mi sembra affatto di aver sfigurato. E' andata bene tutta la squadra e sono andato bene anch'io. C'era più grinta, più determinazione. Contro la Ternana avevamo tutti lo spirito di chi va a fare una scampagnata, contro la Fiorentina [illegible] nel [illegible]. Quell'Antognoni, comunque, non mi [illegible] Rivera.

CASTELLINI — Non accuso nessuno, [illegible] sul gol della Fiorentina non credo di essere io ad avere la maggior parte di colpa. Tiri azzeccati come quello di Guerini sono imparabili, credete a me. Ero forse un po' nervoso, comunque credo di essermela cavata bene, badando al sodo. Dopo aver subito quel gol, forse ho avuto un po' di paura anch'io. Ma è normale, non vi pare?

MOZZINI — Avevo di fronte Casarsa e mi pare che il mio avversario diretto non abbia combinato molto. Merito mio o demerito suo? Forse una via di mezzo. Comunque il mio compito era quello di controllare lui, e mi pare di esserci riuscito bene.

Maurizio Caravella

PERCHE'

E' tornato il capitano

(E la grinta granata)

[illegible] capitan Ferrini a centrocampo, ed il Torino riprende a vincere (e contro la Fiorentina [illegible] Rocco). La gente che temeva molto per l'assenza di Sala è per lo meno sconcertata. Ma come? Allora è più importante un uomo che gioca nello spazio di venti metri di uno che si muove a tutto campo, e che va in dialogo meglio di Thoeni? Si fa in fretta a generalizzare, il paragone Ferrini-Sala non esiste, si tratta di una semplice coincidenza. Noi preferiamo restare a Ferrini, all'apporto che il triestino sa dare nella zona cruciale del terreno, dopo avergli reso omaggio per la condizione fisica dimostrata. Vuol dire che Giorgione si è allenato più di prima nelle settimane in cui è stato fuori, per essere così rodato.

Il capitano si è piazzato nella posizione di sempre, al fondo dell'imbuto e davanti alla difesa. Lui e suoi simili a lui giocano a football come le antiche guide del West prevedevano i movimenti degli indiani: «Tutto debbono passare di qui». Siano le mezz'ali avversarie o un nugolo di Sioux, fa lo stesso. Così Merlo, ottimo interno, si è dannato l'anima in varie zone del terreno, ma non appena tentava l'affondo si trovava di fronte il viso concentrato e le gambe solide di Ferrini.

Difficile passare. Ricordiamo del «nostro» un "tackle" portato con favolosa scelta di tempo in apertura di ripresa, una cosa da sottolineare col taccuino. E l'abbiamo visto chiamare i compagni, anche se la voce non arrivava sin in tribuna stampa i gesti erano più che eloquenti. Invitarli a tornare, indicare dove c'era un «corridoio» da chiudere, l'abbiamo notato in piena bagarre davanti a Castellini arrivare al momento giusto per sbrogliare una situazione pericolosa con tutta calma, stop di petto e palla portata in acque più calme.

Ferrini [illegible] può durare in eterno, lo ha detto lui stesso. Però, per difficile che sia, se [illegible] la pantofola il Ferrini vero, [illegible] inventarne un altro: magari avrà caratteristiche personali diverse, forse meno grinta e più scatto, meno forza nel "tackle" e più gioco di testa. Non importa, ma la realtà è che [illegible] squadra non [illegible] vivere senza un punto di riferimento, senza una guida, nella zona cruciale [illegible] gioco.

I dribblings di [illegible] vanno benissimo, anzi sono il pepe delle partite [illegible] Torino, le avanzate di Zaccarelli (quelle del secondo tempo di ieri, però, [illegible] le sconclusionate [illegible] leppate [illegible] primi quarantacinque minuti) [illegible] la paprika, ma l'[illegible] lo si cuoce lì dove gioca Ferrini.

Pensiamo che Fabbri [illegible] d'accordo, [illegible] è vero che aveva [illegible] qualcosa [illegible] genere [illegible] Agroppi e non ha trovato tutta la rispondenza che sperava. Quando Ferrini non può essere in campo, si può tentare con Mascetti. La condizione dell'ex veronese è splendida: anche se lui ama scavallare in avanti saprà ben sacrificarsi in un ruolo chiuso come quello. Comunque Ferrini (o una sua controfigura) sono indispensabili.

Bruno Perucca

IL FATTO

Io dribblo tu dribbli

(I vizi bianconeri)

La Juventus soffre ma vince a Cesena e prende il volo; solo il Bologna [illegible] a rimanere nella scia dei bianconeri. Non è stata una bella Juventus, quella che ha espugnato lo stadio romagnolo, anzi è stata una Juventus sciatta che ha ripetuto il primo tempo di Marassi. E' toccato a Causio, il migliore, piazzare la botta decisiva che ha battuto il Cesena, giacché le punte, Anastasi e Altafini, sottoposte ad uno strettissimo marcamento, non sono quasi mai state messe in condizioni di segnare e Damiani si è reso pericoloso in due sole occasioni: ha colpito una traversa ed ha concluso fuori bersaglio.

Qualcosa si è inceppato a centrocampo. Il Cesena aveva prodotto [illegible] gran ritmo, nel primo tempo: [illegible] Juventus era stata costretta a subire e [illegible] era riuscita a distendersi in avanti con disinvoltura. Poi, nella ripresa, il Cesena era sensibilmente calato ma la Juventus non aveva saputo imporre il gioco con autorità e come la classe superiore dei suoi uomini faceva sperare. Il gran movimento dei romagnoli impediva ai bianconeri torinesi di amministrare con continuità il pallone ma è affiorato un difetto di base: il vizio, di qualche elemento, di «portare la palla» anziché trasmetterla al compagno più vicino e proseguire l'azione smarcandosi nelle zone utili per favorire il disimpegno o per concludere. Il generosissimo Furino è stato fra i meno solleciti a liberarsi del pallone con l'inevitabile risultato di consegnarlo all'avversario. Anche Capello ha difettato di precisione e tempestività preferendo, talvolta, il passaggio indietro anziché [illegible] battuta lunga.

La manovra era spezzettata, frenata. L'unico bello, improvvisa, spe[illegible] l'ha proposta Causio nell'azione che ha determinato il gol. Causio è stato il solo a giocare di prima, con chiarezza di idee, praticità. Proprio lui che, in passato, indulgeva volentieri nella «mossa in più», come l'aveva definita Bernardini. Adesso non dribbla più del necessario e gioca con intelligenza, tentando la soluzione personale solo quando è indispensabile. Da portatore [illegible] palla si è [illegible] in coordinatore. E' un esempio da imitare.

Bruno Bernardi

Scende quello che va in basso
giù dal monte scende il masso,
scende il dubbio in chi
[sospira,
scende, ahimé, la [illegible] lira,
scendon giù tutti i valori,
scendon pur gli spettatori.
Tutto sale al giorno d'oggi,
sale il prezzo degli alloggi,
sale in alto la cicogna,
[illegible] in cielo chi pontifica
ed in vetta alla classifica
sal la Juve col Bologna.

Combi Schiavio

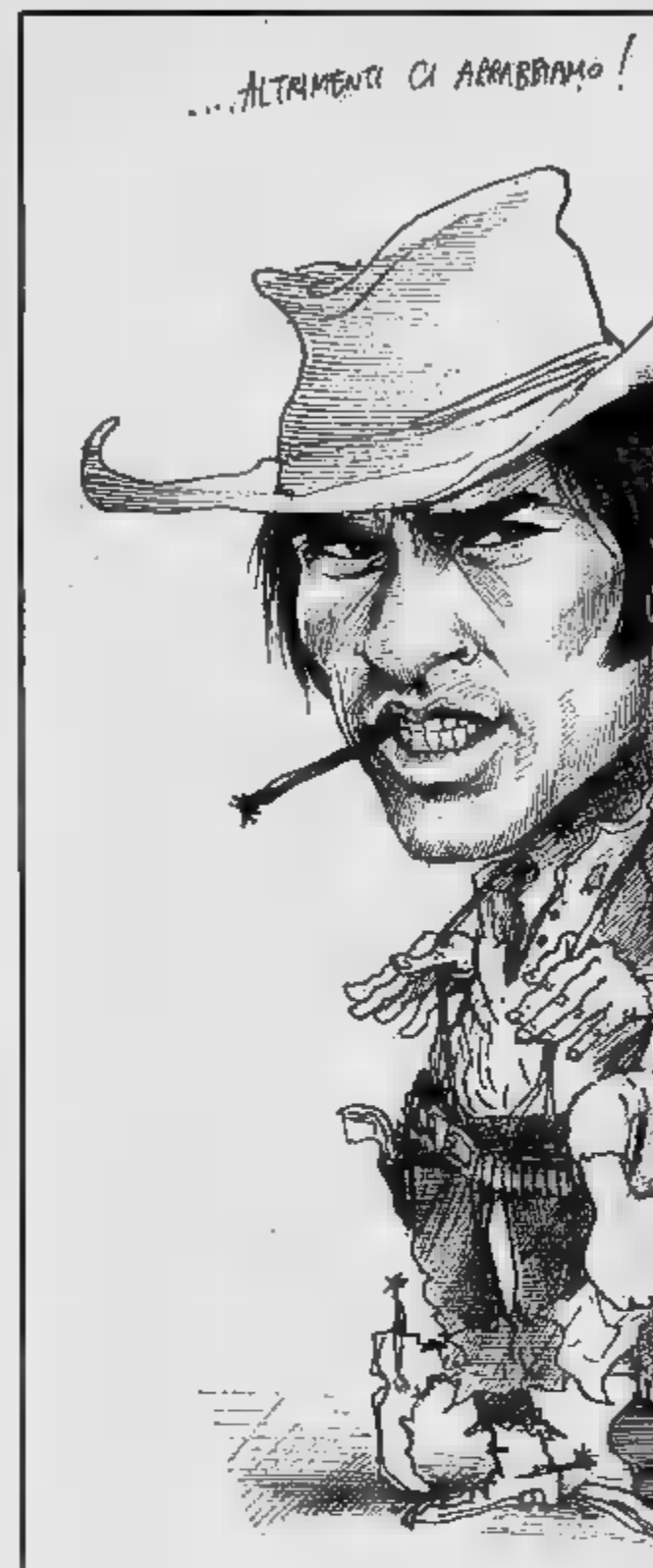
Mentre scrivo queste righe ancora tremante per aver superato indenne l'incrocio più pericoloso d'Europa, che è quello fra corso Duca degli Abruzzi e corso Peschiera (regolarmente senza semafori, specialmente al lunedì mattina, quando la gente è stravolta all'idea [illegible] affron[illegible] una settimana senza «ponti», e quindi incline all'urto frontale) confesso che invece di svoltare [illegible] sinistra [illegible] la [illegible] stavo per svoltare a destra verso corso Tirreno. Il quale, per i torinesi che hanno superato il primo mezzo secolo di vita, resta [illegible] Marsiglia e resta il corso dove c'era il campo della Juventus, un amore di campo [illegible] chiamavano la bomboniera. Perché questo preambolo, di un vecchio barboso? Perché ripensavo all'azzeccato titolo letto stamane: «Juve Bologna, coppia Anni Trenta». Il che significa che di anni ne sono passati ahimé quaranta, [illegible] voglia[illegible] rifiandare ai tempi in cui eravamo doppi campioni del mondo (non noi del giornale, ma [illegible] azzurri, però guidati da Pozzo, che era [illegible] nostri colleghi). Tempi in cui se da una parte c'erano i bianconeri Combi e Orsi, dall'altro c'erano i rossoblù Gianni e Schiavio, ed in mezzo un sacco di gente fra la più brava che si sia visto sul tappeto verde, e [illegible] nasceva[illegible] incontri sfolgoranti, senza risparmio di leali oberie, ma oneste zuccate, senza tanti baci quando si [illegible] gol, senza tanti tamburi sugli spalti. Ma che calcio, ragazzi, che freschezza, che divertimento. Il Bologna vinceva tutto in Coppa Europa (e perché il nostro è lo [illegible] drone — che tremare [illegible] do la» cantavano i tifosi in treno), la Juve si pappava gli scudetti uno a pranzo [illegible] uno a [illegible]... [illegible] «Vecchia [illegible]gnora» [illegible] quarant'anni fa e [illegible] allora metteva [illegible] si della popolarità che la circonda tuttora.

[illegible] di [illegible] a braccetto lassù, in vetta alla classifica, a braccetto come carissimi nemici. Se fossi profeta, farei di mestiere il giocatore di Totocalcio, invece che il giornalista, e non sarei qua pieno di sonno a battere sulla macchina per scrivere: perciò non so [illegible] davvero abbiamo trovato finalmente le autentiche protagoniste della corsa allo scudetto. Dico però che c'è [illegible] altro elemento che rallegra i seguaci della Juve dalle Alpi al Lilibeo (anche [illegible] il vero juventofilo nasconde la sua gioia in caute fregatine di mano, [illegible]tandosi [illegible] dubbi [illegible] di sospiri). Ed è il fatto dell'uno a zero di ieri, quel golluccio di Causio sbucato quando tutto sembrava ancorato nello scialbo porto dello zero a zero, pare con un poco di fortuna, pare con qualche sospetto di non totale validità. Dirò allora che proprio questo vogliono, secondo la tradizione, i juventini classe di ferro, quelli che ricordano i risultati stitici collezionati dalla grande J[illegible] dei 5 scudetti: che però contano sempre due punti in classifica, tale quale si dominasse dieci a zero, con il vantaggio che il vinto non è umiliato (e resta quindi alieno da rivincite affrontate con il pugnale intinto nel curaro), e contemporaneamente non mettono l'allarme negli avversari dei giorni a venire.

Conosco gente disposta ad indossare in punto [illegible] morte la camicia bianconera [illegible] detto bianconera, [illegible] «nero», non siamo ancora a questo punto...) i quali vorrebbero che la Juve, tutte le domeniche, vincesse per uno a zero, e per di più con un golletto su calcio di punizione, che poi magari non c'era. Questo, dicono, fa imbestia[illegible] gli avversari, li [illegible] convinti che la Juve è una montatura, che alla fine si sgonfierà; e si ritrovano sem[illegible] [illegible] spalle della [illegible] Signora.

I "cari„ nemici

Io — [illegible] fossi [illegible] fra [illegible] rivali — mi allarmerei invece per un altro fatto: Altafini non ha segnato. Pericolo in vista. Non vorrei [illegible] panni di Conti né di Bordon (anche perché stare in mutandine, in mezzo ad [illegible] prato, di questi giorni, [illegible] è assolutamente il mio ideale). Voglio dire [illegible] non [illegible] essere né il portiere della Roma né quello dell'Inter, [illegible] delle due squadre che Altafini si vedrà per prime davanti: perché è chiaro che [illegible] Vegliardo [illegible] Acciaio [illegible] non ha segnato ieri riprenderà a segnare domani con gli interessi composti, essendo dimostrato che l'Incredibile Dinosauro è un essere di fantascienza il quale, invece di nutrirsi di cibo, si nutre esclusivamente di palloni messi in rete.

Dicono pure che la Juventus ha giocato male: frate Carletto [illegible] Torino è stato visto in [illegible] canto [illegible] pullman fregarsi le mani [illegible] sorriso satanico. [illegible] allenatori [illegible] felici che la loro squadra giochi male, se vince, perché il loro pensiero è q[illegible]: «Chissà che sfracelli farà, il giorno che si mette anche a giocar bene!».

IL CAMPIONATO VISTO D

Come quan

...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!

Uno sguardo alla statistica corrobora i vecchi cuori bianconeri: come differenza reti, la Juve è a +7, il Bologna è a +4. Se passiamo al quoziente reti, che mi sembra più

IERI E OGGI

L'exploit di Parol

Parola e Fabbri meglio di Vycpalek e Giagnoni: i loro bilanci alla prima sosta di campionato e alle due gare azzurre in Olanda parlano piuttosto chiaro. Dopo sei turni [illegible] Juventus [illegible] trova al comando con un punto in più rispetto ad un anno fa, avendo conquistato in trasferta la seconda vittoria stagionale e, inoltre, consecutiva. Il Torino ha fatto ancora meglio avendo otto punti [illegible] i sei della gestione [illegible]gnoni, ma va [illegible] che ha giocato una gara in più in casa (la media inglese comunque parla piuttosto chiaro: —2 ora, contro —3 nell'ultimo campionato). Notevole il balzo in avanti anche in fatto [illegible] gol e che può [illegible] sere così sintetizzato.

	f	s	diff.
JUVENTUS			
1973-74	10	6	+ 4
1974-75	11	4	+ 7
TORINO			
1973-74	5	5	—
1974-75	7	4	+ 3

E' indubbio dunque che Parola e Fabbri hanno saputo registrare sia le difese che gli attacchi ottenendo da Juventus e Torino un rendi[illegible] rispettivamente 1,5 [illegible] lità contro quelli [illegible] e Giagnoni (1,3 e [illegible] gione. Un [illegible] piaciuto.

[illegible] pariglia

[illegible] anno fa Fulvio [illegible] rentina — proprio [illegible] di campionato — [illegible] lando il Comunale [illegible] contempo la prima [illegible] granata. Ora questi [illegible] hanno restituito [illegible] con gli interessi. [illegible] lanciato il centrav[illegible]

DA CARLO MORIONDO

rant'anni fa

Fabbri-Pulici: Il duo «Texas-Saloon» *(Dis. di Franco Bruna)*

perderlo...». Per carità, sono parole che portano una jella spaventosa. Limitiamoci a dire, per esempio, che il campionato possono benissimo fargliele perdere, portandole via quattro punti su quattro, quei carissimi nemici granata, davanti ai quali i bianconeri si presenteranno regolarmente con le ginocchia di stracchino e le caviglie di pasta montata. Come potremo vedere fra non molto, poiché lo scontro alla morte avverrà fra quattro domeniche.

Piccolo "Mondo,,

Il Torino ieri era senza Sala: quindi senza sale. Una gran confusione, superata soltanto da quella [illegible] della Fiorentina. Antognoni dovrebbe [illegible] il regista azzurro a Rotterdam, ma [illegible] la cosa più interessante che ha fatto è stato prendersi un'ammonizione. Lo paragonano a Rivera giov[illegible] ma Rivera di dieci anni fa l'avrebbe lasciato nella polvere. Avrebbe [illegible]sogno [illegible] imparare moltissimo, altro che dettar gioco: i centrocampisti del Torino, non eccelsi come manovra, lo imbrigliavano a piacere.

E intanto il Piccolo Edmondo Antico si ritrova con i suoi granata nel mazzetto delle grandi, come volevasi dimostrare: ma i pericoli [illegible] si devono ancora venire. Il Torino ha incontrato finora, a parte la Fiorentina, squadre da seconda metà: Roma, Ascoli, Cesena, Vicenza, Ternana. Un calendario alquanto in discesa. Ma la prossima volta, mo dico bene, c'è il Bulegna, che lo aspetta dietro la Torre degli Asinelli con un randello grosso così... Ciascuno il Fabbri della sua fortuna: l'appuntamento con Balanzone sarà determinante per i granata.

Boninsegna censurato

Come dicono i versacci apposti all'[illegible] del «pezzo» [illegible] oggi, [illegible] spettatori continuano a diminuire. Alla se[illegible] giornata di quest'anno i paganti sono stati 182 mila, l'anno scorso, stessa data, erano 211 mila. In realtà, perché la gente dovrebbe lasciare il focolare domestico per vedere partite senza gol? In tutti i primi tempi di ieri ne [illegible] stati segnati in complesso soltanto 4; il tabellone del Comunale di Torino pareva, con tutti quegli zeri, una fetta [illegible] groviera.

Buona la Domenica Sportiva, iniziata, come le folle chiedevano a gran voce, con i risultati del rugby e della palla al cesto. Seguivano sport minori, come il football. Perla della serata: lungo, insistito primo piano di Boninsegna che inveisce contro l'arbitro dopo un atterramento impunito. Peccato che non ci fosse l'audio: avremmo avuto un bis alla Maiorana. [illegible] spettatori che leggono il linguaggio dei muti si sono divertiti un mondo, [illegible] ricchendo il loro vocabolario di espressioni piccanti.

Carlo Moriondo

...equo. I distacchi si accentuano: la Juve è a 2,85; il Bologna a 2,33; il Napoli a 2; il Torino a 1,75; la Lazio a 1,66; l'Inter a 1,40; il Milan addirittura a 1,33.

In certi bar [illegible] mezza periferia, dove fra la nebbia ed i gruppini [illegible] annida gente che ricorda Hirzer, si sentiva stamane la frase: «Questo campionato, la Juve può soltanto

...la e Fabbri

...ndimento superiore: cioè 1,5 e 1,2 punti per par... ottenuti da Vycpalek ...a 1,0) nella scorsa sta... ...cio doppiamente soddi...

gato al vertice della classifica dei marcatori: quattro reti in sei giornate, proprio come l'anno scorso. [illegible] meglio più che promettente per Paolino Pulici.

...a restituita

...ulici non c'era e la Fio... ...rio [illegible] questa giornata ... venne a Torino vio... ...nile e infliggendo nel ...ma battuta d'arresto al ...tati, coi loro «bomber», ... la sconfitta si vista ..., Noi contempo hanno ...avanti in buona compa...

Quattro goleador

Con 11 gol all'attivo, l'attacco miliardario della Juventus ha consolidato la sua posizione: con Causio, i goleador bianconeri [illegible] stagione sono diventati quattro, vale a dire appunto il «bomber», quindi Bettega [illegible] una doppietta, ed infine il tandem Altafini-Anastasi al vertice con un poker. Quattro assi per un primato tutto bianconero.

Giorgio Gandolfi

L'ALTRO CALCIO

Colpo grosso dei grigi

Il Genoa ha passato senza danni, realizzando il pareggio che costituiva [illegible] massima aspirazione, l'ostacolo del Verona. E poiché di Verona, grazie a Dio, ce n'è uno solo, l'orizzonte dei rossoblù, fattosi piuttosto scuro dopo le due sconfitte [illegible]cutive nel Sud, torna a farsi azzurro. Quanto valgono i giallobù lo si è visto anche ieri a Marassi: hanno rimontato un gol buscato a freddo dopo tre soli minuti di gioco, sono riusciti a minimizzare le conseguenze dell'espulsione del «libero» Nanni grazie alla perfetta meccanica del loro gioco e [illegible] «ubriacando» i giovani rossoblù con una perfida melina sapientemente orchestrata da marpioni come Sirena, Domenghini, Busatta e Zigoni.

L'essere rimasti a galla contro un simile squadrone è già [illegible] grosso merito per i liguri che, [illegible] pure conservando lacune di gioco che solo il ritorno di Mariolino Corso potrà annullare, annullano i sintomi di crisi e restano con pieno [illegible]ritto nel gruppo delle pretendenti ai due posti in serie A che... Verona lascia agli altri. Una lotta ancora apertissima poiché, se il Perugia [illegible] riuscito a restar [illegible] al secondo posto grazie alla sorprendente vittoria sul [illegible] Brescia, il Genoa [illegible] il regolarissimo Parma lo tallonano ad una lunghezza (ed a tre dalla capolista) mentre alle spalle di questa coppia è [illegible] quartetto composto dal Taranto, dall'Alessandria, dal Brescia e dal Novara.

Le due squadre piemontesi [illegible] state tra le protagoniste positive della giornata. Ma se il successo casalingo del Novara sul pur solido Pescara rientrava nella logica delle previsioni, il «colpaccio» dell'Alessandria sul terreno della Spal ha costituito invece [illegible] grossa sorpresa. I grigi, dopo il serio infortunio a Baisi, attraversavano un momento psicologico assai delicato; sarebbe bastato un altro risultato negativo per farli precipitare nella zona bassa della classifica. La squadra di Castelletti ha invece reagito [illegible] una prova [illegible] carattere, ha trovato [illegible] strada del gol con il solito Dalle Vedove, ha portato a casa una preziosa vittoria che le consente di tirare il fiato. L'Alessandria insomma resta all'altezza del suo ruolo, che non è di protagonista ma nemmeno [illegible] vittima.

Gianni Pignata

RISULTATI: Arezzo-Reggiana 0-0; Brescia-Perugia 0-1; Como-Catanzaro 0-0; Genoa-Verona 1-1; Novara-Pescara [illegible]; Palermo-Foggia 1-0; Parma-Brindisi 2-0; Sambenedettese-Avellino 0-0; Spal-Alessandria 0-1; Taranto-Atalanta 1-0.

[illegible]: Verona p. 12; Perugia 10; Parma e Genoa 9; Alessandria, Taranto, Brescia e Novara 8; Pescara, Catanzaro e Spal 7; Avellino, Atalanta, Palermo e Foggia 6; Brindisi, Como e Sambenedettese 5; Arezzo e Reggiana 4.

Angelo ma non troppo

L'Udinese ammaina bandiera sul [illegible] del Clodiasottomarina, piegata da un calcio [illegible] rigore. Il [illegible] l'Angelo [illegible] (grazie al pareggio interno con la Pro Vercelli) torna solo al comando del girone A della serie C. La sfida al vertice si fa sempre più [illegible] passionante.

Anche nel massacrante campionato semiprofessionistico [illegible] livellamento di valori, tutto [illegible] «grandi» [illegible]. Il [illegible]gelo [illegible] conferma, di domenica in domenica, squadra-rivelazione, ma fino a quando durerà il [illegible] primato? Un interrogativo che lascia perplessi gli stessi dirigenti del club lombardo, i giocatori, i tifosi. Diceva ieri il presidente della società, Chiesa: «*Il nostro traguardo è quello di rimanere per sempre in "C", d'evitare una retrocessione. Il rendimento dei ragazzi però, in questo inizio di stagione, ha sorpreso un po' [illegible]ti. Adesso possiamo pensare alla promozione. Potremmo entrare tra i "ca[illegible]" e poi rinunciare al torneo, [illegible] sapendo quale [illegible] comporterebbe una partecipazione*».

Ieri a Sant'Angelo l'interesse era vivo. In maglia rossonera esordivano i due acquisti novembrini: Evert Skoglund (in prestito dall'Inter) e Speggiorin (proveniente dal Varese). I padroni di casa, [illegible] anche a questi innesti, hanno attaccato con convinzione, ma si sono trovati di fronte una Pro Vercelli coriacea, finalmente matura. Ne è scaturito dunque un pareggio giusto e veramente fuori misura si sono parsi gli atteggiamenti del pubblico [illegible] riguardi dei bianchi.

E' mai possibile poi che dirigenti della squadra ospite (siamo stati testimoni con un collega della spiacevole scena) vengano insultati da pseudo-tifosi del luogo? Anche nel campionato di serie C dunque occorre una maggior obbiettività, gli isterismi della «piazza» non si possono tollerare.

Tornando ai responsi della nona giornata fa spicco un risultato: il 4-0 rifilato dal Trento al Vigevano. Qualcosa non funziona nell'undicia di Giorgis. Era partito con belle speranze.

A Casale la nebbia non ha consentito la sfida tra la Junior e la Cremonese. Un rinvio può risultare salutare per i nerostellati di Votta, alla [illegible] del gioco.

Ferruccio Cavallero

RISULTATI: Belluno-Legnano 1-0; Clodia-Udinese 1-0; Juniorcasale-Cremonese [illegible]; Mantova-Venezia 0-0; Mestrina-Padova 0-1; Monza-Bolzano 1-0; Piacenza-Seregno 0-0; S. Angelo-Pro Vercelli 0-0; Solbiatese-Lecco 0-0; Trento-Vigevano 4-0.

CLASSIFICA: S. Angelo p. 12; Udinese, Venezia, Piacenza e Trento 11; Cremonese, Monza, Lecco, Clodia e Padova 10; Pro Vercelli, Solbiatese, Mantova e Seregno 8, Belluno 6; Juniorcasale, Vigevano e Bolzano 6. Mestrina e Legnano 5. Juniorcasale e Cremonese, una partita in meno.

Omegna viene avanti

L'Albese ieri ha inaspettatamente arrestato la sua marcia trionfale alla testa della serie D. Il passo falso non compromette le possibilità della squadra di Ferretti, ma ha dimostrato che anche la capolista è vulnerabile. [illegible] sue bordate offensive si [illegible] sempre infrante contro [illegible] solida difesa del Borgomanero e solo su un discusso rigore i langaroli hanno ottenuto il pareggio. I due punti che ancora Luciani e compagni hanno sulle inseguitrici [illegible]no però sufficienti per tenere a bada la concorrenza che si fa sempre più forte e agguerrita.

I più immediati pericoli vengono dall'Omegna; che [illegible] ha battuto col minimo scarto l'Imperia, [illegible] confronto a tratti molto nervoso. La posta in palio era alta: chi perdeva vedeva svanire gran parte delle possibilità di un aggancio in vetta alla classifica. I piemontesi si sono dimostrati senza dubbio più organizzati [illegible] tutti i reparti, anche se ben lontani dal gioco spumeggiante praticato dall'Albese. L'Imperia [illegible] Turra è uscito [illegible] questo confronto ridimensionato. I liguri dovranno rivedere le loro ambizioni e abbandonare, almeno per ora, i [illegible] gui [illegible] primato. Lo ha ammesso [illegible] stesso trainer. «Lanceremo tanti giovani e cercheremo [illegible] portare a termine un campionato dignitoso. D'altra parte non avevo mai lanciato proclami di vittoria».

Detto dell'Entella che si è inserito col pareggio di Acqui nell'olimpo della serie D, per il resto la giornata [illegible] riportato equilibrio un po' dappertutto. Il [illegible] ... caduto a Sestri Levante, ha interrotto un cammino [illegible] che nelle ultime giornate si era fatto spedito e [illegible] ... Il Borgosesia è riuscito a strappare un prezioso punto a Savona, affrontando i liguri a viso aperto.

Il Castellamonte si è assestato in una tranquilla posizione di centroclassifica, anche se il successo casalingo col Levante non ha convinto ed è arrivato solo dopo 45 sofferissimi minuti. Infine anche l'Ivrea pare sulla buona strada. Vincendo chiaramente a Saronno, gli arancioni hanno dimostrato di essere in ripresa anche se non riescono, per il momento, ad abbandonare la loro scomoda posizione [illegible] classifica.

Fabio Vergnano

RISULTATI. Acqui-Entella 0-0; Albese-Borgomanero 1-1; Casale-Aosta 2-2; Castellamonte-Levante 2-0; Cossatese-Asti 0-0; Omegna-Imperia 1-0; Saronnese-Ivrea 0-2; Savona-Borgosesia 2-2; Sestri Levante-Sociale 1-0.

CLASSIFICA: Albese p. 13; Omegna 11; Entella 10; Imperia, Acqui e Asti 9; Sociale, C... ...lamonte, Sestri Levante, C... ...lese e Saronnese 8, Borgomanero, Borgosesia e Aosta ... ...na e Casale ... ... Ivrea 5.

GIRONE A - Una doppia coppia di novaresi domina la scena: in testa Juventus Domo ed Oleggio, inseguite da Meina e Gozzano

Biellese ad Aosta due punti polemici

Un gol di Borella condanna l'Anpi Elter

Granai, in primo piano, ed il capitano Mosca, punti di forza della Biellese

Situazione Girone A

[illegible] - Arona 0-0
Monferrato - Villadossola 1-0
Juve Domo - Galliate 2-0
Castelletto - Verbania 1-0
Crescentino - Trecate sospesa per nebbia
Grignasco - Oleggio 1-2
Gozzano - Ponzone 1-0
Anpi Elter - Biellese 0-1

CLASSIFICA: Oleggio e Juve Domo punti 12; Meina e Gozzano 10; Arona, Biellese e Castelletto 8; Anpi Elter e Trecate 7; Villadossola 6; Crescentino 5; Monferrato 4; Ponzone e Grignasco 3; Galliate 2; Verbania —1 (penalizzato di sei punti).

PROSSIMO TURNO (ottava giornata, domenica 17-11, ore 14,30): Arona-Gozzano; [illegible]lese-Meina; Villadossola-Castelletto; Trecate-Juve Domo; Verbania-Grignasco; Galliate-Anpi [illegible] Ponzone-Monferrato; Oleggio-Crescentino.

[illegible] CORRISPONDENTE

[illegible], 11 novembre.

Partita movimentata con momenti di estrema tensione al «Puchoz» di Aosta, dove, a tre minuti del termine, la Biellese è riuscita a infrangere lo 0 a 0 con un gol di Borella, che metteva in rete sulla lunghissima punizione battuta da Quattrone.

Le proteste contro l'arbitro da parte dei tifosi dell'Anpi — che aveva subito l'espulsione di un attaccante e che si era vista negare due rigori — hanno fatto temere una invasione di campo. Anche i più facinorosi hanno però preferito sfilare, pur rumoreggiando, verso le uscite cercando di contenere l'amara delusione. Per maggior precauzione l'arbitro, le cui decisioni erano apparse, almeno a detta dell'allenatore dell'Anpi, [illegible]ezi, a volte in contrasto con quelle dei guardalinee, ha atteso qualche tempo prima di abbandonare lo stadio.

Al di là delle polemiche sollevate dagli aostani per l'arbitraggio, la partita ha dimostrato una certa superiorità della squadra ospite soprattutto nella difesa. Il nuovo allenatore della Biellese, Grivelli, è riuscito a coordinare bene il gioco su Quattrone, considerato il fulcro dello schieramento difensivo, e le numerose operazioni di attacco mosse dall'Anpi non hanno avuto ragione sugli avversari. La squadra ha lasciato ancora a desiderare per quanto riguarda invece le punte, spesso mal orchestrate col resto della formazione.

Giorgio Giannone

ANPI ELTER: Valacchi; Grisa, Fosso; Todescato, Danieli, Rosno; Viglione, Ziggiotto (20' Dandres), [illegible]llano, Piacenza, Capelleri.

BIELLESE: Accorsi; Valerio, Romanello; Mosca, Quattrone, Consoli; Borella, Pellarey, Crepaldi, Marchesi, Motta.

ARBITRO: Cecchi.

Crescentino-Trecate la rivincita è rinviata

La nebbia ha detto [illegible] alle due matricole

Crescentino, 11 novembre.

Una [illegible] nebbia ha deluso le [illegible] dei molti tifosi giunti [illegible] seguito del Trecate. La partita [illegible] programma a Crescentino contro la formazione locale [illegible] il sapore [illegible] rivincita; da tempo, i biancorossi allenati da Destro, volevano rifarsi della sconfitta subita, proprio ad opera [illegible] Crescentino, nella finale della Coppa [illegible] Campioni organizzata [illegible] «Stampa Sera». L'incontro [illegible] atteso, vista la buona condizione delle due squadre, reduci entrambe da nette vittorie.

[illegible] è giocato e la [illegible]sa ha contrariato un po' tutti. L'allenatore del Crescentino, Laurenti, appariva alquanto seccato: «Non bi[illegible] sottovalutare q[illegible] difficoltà — ha detto — per[illegible] una [illegible] influisce sempre sul morale dei giocatori; [illegible] l'occasio[illegible] buona per [illegible]».

Come accade da un po', il maltempo ha perseguitato nuovamente il campo di Crescentino: dopo [illegible] di sole, alla domenica compare puntuale la foschia. Era successo nell'ultimo incontro casalingo [illegible] Biellese, ma una schiarita provvidenziale aveva [illegible] di portare a termine l'incontro.

Questa volta, invece, si è capito subito [illegible] situazione poteva soltanto [illegible]: quando l'arbitro ha raggiunto [illegible] centrocampo con i capitani, come [illegible] de [illegible] regolamento, dalla porta non [illegible] distingueva [illegible] disco del rigore e giocare in queste condizioni non [illegible] giovato a nessuno. L'attesa sfida tra le due matricole [illegible] avrebbe giovato a nessuno. L'attesa sfida tra le due matricole non L'attesa sfida tra le due [illegible]tricole non ha avuto luogo.

P. E.

Il personaggio

Due fratelli in gamba

(g. b.) Il girone [illegible] della promozione piemontese ha una strana particolarità. In tre squadre (Fertusa, Cherasco, e Susa) giocano complessivamente sette fratelli. I Guala a Torino, i gemelli Mazzola a Cherasco e i tre Siciliano a Susa. In questo ultimo centro poi, volendo, il prossimo anno la squadra di casa potrebbe allineare una prima linea formata tutta dai terribili rampolli di dinastia celebrese, ormai naturalizzati segusini.

Nel capolista Fertusa giocano da quattro anni (l'anno dell'avvento in Promozione) Roberto e Giorgio Guala, portiere spilungone il primo, ala sinistra di buona capacità realizzativa il secondo. Il trentenne Roberto, nella vita rappresentante farmaceutico, deve sempre lottare per [illegible] il posto in squadra, ha un validissimo concorrente nel giovane Cacconato. Se sbaglia una partita (e lui lo sa) non ci sono attenuanti di sorta: il suo critico più severo — fra l'altro — è proprio il fratello.

Il ventottenne Giorgio, invece, uno degli insostituibili per una buona media-reti annuale, ne il compito di sfondatore. Neo laureato in scienze politiche, lottatore di bella taglia atletica, si impegna parecchio e trova sovente lo spiraglio buono per la zampata vincente. «Se Giorgio segna e Roberto para — dicono al Fertusa — la promozione in D non è più un sogno».

Quando sbagliano, Roberto e Giorgio si guardano in cagnesco e non si salutano più in campo le parentele non contano.

LE ALTRE PARTITE

Juve Domo 2 – Galliate 0

Juve Domo: Guala; Lillo, Azzoni; Campanella, Tosca, Cinlo; Polli, Conti, Radaelli, Carnevali, Ghil.

Galliate: Alessi; Forno, Belnato; Brusato, Pilla, Magnaghi; Nicolella, Zandalini, Boffesso (Fumagalli dal 67'), Radaelli, Garavaglia.

Arbitro: Scarpetta.

Marcatori: Campanini su rigore al 22' e Radaelli al 33'.

Monferrato 1 – Villadossola 0

Monferrato: Zoppi; Mandracchia, Creste; Borello, Massaro, Calandra; Giussani, Bolordeci, Marafin, Nieci, Petrucci.

Villadossola: Polli; Pirozzi, Buroszi; Bulli, Piolatti, Montanari; Zucchelli, Scosu, Taberroni, Santini, Valdo.

Arbitro: Burasleri.

Marcatore: Petrucci (Monferrato) al 15'.

Castelletto 1 – Verbania 0

Castelletto: De Grandi; Magnani, Zangari; Ariotti, Merzoo, Facchinello; Chiodin, Minulla, Trasoldi, Fossini, Bonini.

Verbania: Barovero, Gagliar[illegible], Zappelli; Cagnoli, Panizzolo, Secchi; Reali, Bozzelli, Clerici, Coltu, Pellegrini.

Arbitro: Ariso.

Rete: Murasco al 40'.

Meina 0 – Arona [illegible]

Meina: Bolognini; Ballini (28' Cessana), Loreggiola, Monforduli, Torcuato, Nuaer; Trapezolli, Panutti, Gloria, Thiella, Polidini 12' Cavigioli (Ledinu si è scontrato con l'aronese Beccaria, riportando una larga ferita sopraccigliare. Veniva portato all'ospedale di Stresa dove gli sono stati praticati sei punti di sutura).

Arona: Brognoli; F[illegible]tti, Brocca; Bottarini, Paretti, Coltarou; Zonda, Margaroli, Turconi, Beccaria (75' Biglini), Caruti, 12' Tirelli.

Arbitro: Banga.

Gozzano 1 – Ponzone 0

Ancora in serie positiva il Gozzano, anche se privo di tre titolari. Il gol della vittoria è venuto al 55' per [illegible] centravanti che ha raccolto un cross di Moretti.

Gozzano: Cioni, Bignami, Bonomi; Vitello, Bianchi, Guidetti; Gramoni, Ranieri, Giorcelli, Scarpellini, Moretti.

Ponzone: Bertone; Zignone, Torelli; Simoni, [illegible], Bagna, D'Arpore, Buscardin, Costanzo, Polato, Erigoni.

Arbitro: Collio.

Marcatore: Giorcelli [illegible] 55'.

Grignasco 1 – Oleggio 2

Grignasco: Kozzel, Stoppa, Andreoletti; Pantaleoni, Bosetti, Conti, Borrini, Blosin, Cedo, Bargeri, Nicolò, 12. Ferro, 13. Rossi (che sostituisce Pantaleoni alla fine del primo tempo), 14. Comazzi.

Oleggio: Castaldi; Suardini, Massara; Ferrarese, Besarti, Algiretti; Cattaneo (alla fine del secondo tempo è sostituito dal 13' Fregonara), Moroni, Giaco[illegible], Casero, Mastri, [illegible] Lazzarini, 14. Gattone.

Marcatori: Nicolò (Grignasco) [illegible] 38'; Moroni al 65' e Ferrarese all'89' [illegible] l'Oleggio.

GIRONE B - Posizioni immutate dopo la settima di andata - I torinesi del Pertusa conservano il primato in classifica con un punto sul Cuneo

Situazione

Girone B

Pertusa - Mathi	1-0
Valenzana - Busca	0-0
Cafasse - Pinerolo	1-1
Vigone - Cherasco	1-1
Carassonese - Nicese	4-2
Fossanese - Chieri	0-1
Balangero - Savigliano	0-0
Cuneo - Susa	5-0

CLASSIFICA: Pertusa punti 12; Cuneo 11; Busca 10; Balangero 9; Cherasco, Carassonese, Valenzana, Savigliano e Cafasse 8; Chieri e Pinerolo 7; Fossanese e Nicese 5; Vigone 3; Mathi 2; Susa 1.

PROSSIMO TURNO ([illegible] giornata, domenica 17/11, ore 14,30): Savigliano-Pertusa; Pinerolo-Valenzana; Susa-Vigone; Nicese-Cherasco; Chieri-Cuneo; Carassonese-Cafasse; Busca-Balangero; Mathi-Fossanese.

Cafasse pari gol e autogol

Per Pinerolo è il primo punto in trasferta

Cafasse, 11 novembre.

Due squadre in campo, l'una alla ricerca della prima [illegible]ria casalinga dopo tre brillanti successi esterni, l'altra (l'ospite Pinerolo) finora [illegible] sconfit[illegible] in trasferta: [illegible] risultato, [illegible] partita tecnicamente non eccelsa [illegible] assai combattuta, è stato un 1 a 1 che premia i pivelli del Pinerolo forse oltre misura ed evidenzia la scarsa incisività dell'attacco [illegible] Cafasse, brillante nel solo validissimo Sgroi.

Strana squadra l'ex [illegible]tricola. Rinnovato nei ranghi [illegible] i rientri del portiere Mapelli e [illegible] «libero» Adami e con l'acquisto del centravanti Fabbio e allenato dall'ex giocatore Diiej, l'undici giallobiù (divenuto contropiedista) ha subito finora reti propiziate più dagli errori dei suoi difensori che dalla bravu[illegible] degli attaccanti avver[illegible].

Anche ieri il gol del pa[illegible] pinerolese è [illegible] su errore di Mapelli che ha schiaffeggiato in rete (34') una punizione indiretta battuta astutamente da Castellano. Un infortunio che ha bloccato i [illegible]droni di casa proprio quando stavano imbastendo veloci azioni sulle fasce laterali, l'unico modo valido per [illegible] la grintosa difesa biancoazzurra, imperniata sugli esperti Bianciotto e Cerutti e sicurissima nell'estremo difensore Magnarino (classe '55) au[illegible] di pregevoli interventi nella ripresa.

Il Cafasse [illegible] è portato [illegible] vantaggio [illegible] 55', su rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Fabbio. [illegible] circostanza il direttore di gara, che aveva sorvolato in apertura su di [illegible] fallaccio di Bergo su Guvazzi (non segnalatogli però dal guardalinee) ha calcato la mano.

Dagli undici metri [illegible] insaccato di precisione Sgroi, autore 3' dopo di [illegible] bella sgroppata conclusa a lato dall'irrompente Guvazzi. Subito il pareggio, i giallobiù hanno cercato [illegible] ostinazione nella ripresa [illegible] via del gol, sfiorandolo in apertura con due colpi di testa del solito Sgroi respinti sul[illegible] linea prima da Manarini e poi da Bergo.

Giovanni Binda

Cafasse: Mapelli; Pasquo, Ercolin; Fornaciari, Ramaccina, Adami; Guvazzi, Aime, Fabbio, Garbaccio, Sgroi.

Pinerolo: Manarino; Crescenzi, Bergo; Bianciotto, Cerutti, Paolin; Puglia, Castellano, Pistore, Beccari (Pizzolo), Vola.

Arbitro: Sciolla.

POKERISSIMO DEL CUNEO

(g. d. m.) Il Cuneo, [illegible] privo [illegible] titolari (Camerano, Lione e Abate) ha travolto un Susa decisamente [illegible] crisi andando in rete come e quando ha voluto. L'undici di Finocchi si è portato in vantaggio al 12' con l'estremo Ballario, raddoppiando sempre con il n. 11 al 28'. Un altro travolgente spunto dell'attaccante ha dato la terza rete ai biancoveri ad 1' dal riposo.

Nella ripresa Di Lernia all'8' e Ciravegna al 30' hanno segnato ancora a conferma del buon momento dell'attacco locale. Per il Susa, sempre a quota 1, una sconfitta che lascerà il segno; il presidente Lichert infatti ha convocato d'urgenza una riunione straordinaria del direttivo.

CUNEO: Gualco (Corso); Pepino, Lagna, Guzzechino; Rocchiochio, Giovannini, Ciravegna; Giuliano, Di Lernia, Pasqua, Ballario (Labella).

[illegible]A: [illegible]; Marro, Cammarano; Luchitta, Amilano, Villa; Mancin, Guerra (Giordano), Fanocchio, Montabone, [illegible].

ARBITRO: Giachero.

MARCATORI: Ballario al 12', 28' e 44'; Di Lernia al 53', Ciravegna al 75'.

LE ALTRE PARTITE

Balangero 1 — Savigliano 1

I [illegible] hanno attaccato a lungo ma hanno avuto pochissime occasioni da gol a causa [illegible] loro scarsa incisività ma anche per merito della difesa del Savigliano, che ha controllato molto bene gli avversari. Al 22' rete di Succi su passaggio di Canizzaro; al 29' tiro di Canizzaro respinto dal portiere, al 31' pareggio. [illegible] Savigliano con Parola, che su traversone si alzava ed insacca.

Valenzana 0 — Busca 0

Valenzana: Perrin; Rissone, Nosengo, Vannicola, Ziglio, Pinola; Malagaro, Basio (Pasino dal 15'), Marchese, Pozzati, Beltrame.

Busca: Iaciazzi; Dalmasso, Giuliano; Pellegrino, Dalmazzo (D'Amelio [illegible] 12'), Bruno; Graziani, D'Amelio II, Gallo, Schira, Gallieni.

Arbitro: Albertini.

Fossano 0 — Chieri 1

Fossano: Camponeo; Gemesio, Casnecta; Caravegna, Corino, Ballarini; Isoia, Perone (dal 50' Di Pietro), Posero; Gagna, Ballario. 12. Berardo; 13. Borgese.

Chieri: Vendramin; Cos, Spongo; Tesio (dal 74' Prudenziato), [illegible], Murano; Canalia, Fergnacchino, Di Carelo, Presi; Zanchetta. 12. Notia.

Arbitro: Baldocci.

Rete: Canalia al 5'.

Carassonese 4 — Nicese 2

Netta vittoria della [illegible]onese più di quanto esprima il [illegible] punteggio. Protagonista [illegible] partita è stato l'arbitro Rotellini che con una espulsione, un rigore e la concessione di un gol-fantasma alla Nicese, ha condizionato tutto l'incontro.

Reti: Alessi (C.) [illegible]; Marangoni (C.) al 49'; Picollo (N.) al 50'; Alessi (C.) al 58'; Guzzo (C.) al 60'; Gambarini (N.) al 65'.

Arbitro: Rotellini.

VIGONE - CHERASCO 1 a 1

Botta e risposta emozioni e bel gioco

[illegible]

Vigone, 11 novembre.

Il risultato [illegible] parità (1-1) è quanto [illegible] esatto poteva scaturire dal confronto tra Vigone e Cherasco. [illegible] parte [illegible] squadra, quella di casa, con l'assoluto bisogno di vincere dopo le deludenti prestazioni delle ultime domeniche che l'hanno relegata nelle ultime posizioni della classifica; dall'altra un complesso, quello ospite, più che mai deciso a recuperare il punto mala[illegible] perduto domenica scorsa nell'incontro [illegible]salingo con il Cuneo, quindi alla ricerca del successo pieno. Un incontro perciò bellissimo, con continui capovolgimenti di fronte e azioni da manuale da entrambe le parti. Tutto ciò nonostante il freddo pungente e le pessime condizioni del [illegible]o terreno di gioco, ancora da sistemare perfettamente onde permettere il regolare svolgimento d'una partita.

Il Vigone, comunque, ha dimostrato di non meritare assolutamente la posizione che occupa attualmente in classifica. Opposto ad una delle formazioni più quotate del torneo, ha giocato la sua miglior partita. Sostenuti a centrocampo dai mobilissimi Bonaudi e Viberti, i padroni di casa hanno sciupato troppo in fase offensiva, dove l'estremo destro Tuniolo s'è rivelato tanto irresistibile sulle fasce laterali quanto confusionario e precipitoso nelle conclusioni. Anche le altre due punte Gila e Cratiola, pur prodigandosi al massimo, non sono mai riuscite a rendersi veramente pericolose per l'ottimo marcamento dei cheraschesi Mazzola I e Girardello.

Il Cherasco, dal [illegible], dovendo fare a meno d'un uomo come Franco Mazzola assente per un leggero infortunio, ha impostato la gara molto saggiamente, opponendo alla costante offensiva dei padroni di casa un'attenta difesa, che ha avuto nel libero Torta e nel terzino Mazzola I due veri pilastri. Anche quando al 57' è dovuto uscire Brero, infortunatosi in uno scontro, gli uomini di Oderda non hanno accusato sensibili sbandamenti, riuscendo a portare in porto un pareggio più che prezioso.

L'inizio è tutto del Vigone, che mette subito in difficoltà gli avversari con azioni veloci e ben manovrate, concluse [illegible] troppa [illegible] dalle punte. Dopo un'azione molto pericolosa impostata dall'ottimo Bonaudi e proseguita dal [illegible] Gila, che viene fermato con decisione all'atto di battere a rete da Mazzola I, è il Cherasco ad avere la palla buona su tipica azione di contropiede. Rovera, servito ottimamente da Zanfei; è però anticipato da una coraggiosa uscita del portiere Ravera. Lo scampato pericolo provoca la pronta replica [illegible] padroni di [illegible], che tornano a premere [illegible] maggiori attacchi.

Al 27' Tuniolo, imbeccato ancora una volta da Bonaudi, [illegible] in dribbling un paio di avversari e centra in area. Sulla corta respinta della difesa si avventa prontamente Gila, che appena dentro l'area viene fallosamente fermato da Mazzola I. L'arbitro, ottimamente appostato, decide per il calcio di [illegible], nonostante [illegible] vivaci proteste dei cheraschesi. La massima punizione è trasformata da Tuniolo.

La reazione del Cherasco è immediata e al 40' il gol sembra cosa fatta, ma Rovera calcia di poco a lato da ottima posizione, a conclusione di un'azione personale del giovane attaccante neroazzurro Levrino. Il pareggio è comunque solo rimandato: giunge, infatti, al 43' quando, dopo un lungo forcing degli ospiti che provoca ben [illegible] calci d'angolo consecutivi, il mezzo destro Corallini, [illegible] centesima respinta della difesa del Vigone, realizza con un pallonetto da fuori area che si insacca nel sette alla destra di Ravera.

Nella ripresa, nonostante le continue offensive dei padroni di casa, tutti protesi in avanti alla ricerca della rete della vittoria, il risultato non cambia più.

Walter Gazzera

VIGONE: Ravera; Laurenti, Gioi; Longo, Cimolino, Casano; Tuniolo, Viberti, Gila, Bonaudi, Cratiola. 12. Grella; 13. Lombardi.

CHERASCO: Davidi; Mazzola I, Girardello; Torta, Barale, Brero (dal 57' Agnelli); Levrino, Sandri, Zanfei, Corallini, Rovera. 12. Brandi.

ARBITRO: Sobrero di Cuneo.

Il Pertusa insiste

(g. b.) Solo un rigore (o [illegible]testato) ha dato, sabato al «Rullini», la vittoria ai capelli[illegible] del Pertusa. Freddo esecutore il solito specialista Monisci (al quarto d'oro di gioco) che ha [illegible] così quasi sul nascere [illegible] speranze di riscossa della matricola Mathi, un undici ricco di buoni uomini ma ancora slegato nel gioco e piuttosto ingenuo in retroguardia.

L'incontro, più «giocato» dagli ospiti che dai torinesi, si è acceso nel finale per uno scontro fra Prato e Crosasso [illegible] nervosismo dell'intero canavesano ignorato dall'incerto direttore di gara) e per una decisa entrata di Chioato su D'Errico in piena area del Pertusa, proprio [illegible] scadere.

Il rigore contro il Mathi (quarto al passivo per gli arancioni) è venuto su ingenuità di Della Donna, [illegible] di un inutile fallo su Limena.

Il trainer Cappellino a fine gara ha contestato la decisione arbitrale: «Sullo 0 a 0 ci danno sempre un rigore contro, quelli a favore però (vedasi domenica con il Balangero) [illegible] ci sono mai accordati».

Il [illegible], [illegible] a render la vita difficile al Pertusa, ha fallito d'un soffio il pareggio all'89': il rasoterra di Scarpelli — da buona posizio[illegible] — è finito a lato.

Pertusa: Guala I; Ravo, Cerallo (Assandri); Roo, Chioato, Monisci; [illegible] Pasquale, Grieco, Limena, Prato, Guala II.

Mathi: Bertolan; Lollo, D'Alessandro; Antonelli, [illegible] Donna, Rolando; Crosasso, D'Errico, Scarpelli, Onorati, Tanducella.

Arbitro: Pluto.

STASERA TV

La volpe Bette ha perso il pelo

PRIMO CANALE: la Davis nel film "Piccole volpi" di Wyler - SECONDO: Béjart balla per "Incontri" e Rudolf Firkusny interpreta Dvorak

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Le avventure di Colargol - Appuntamento a merenda)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Emil)
18,45 **Orizzonti sconosciuti** (Olimpiade in blu)
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **William Wyler: la tecnica del successo** ("Piccole volpi", film)

Bette Davis torna in « Piccole volpi » di William Wyler

Sesto film del ciclo William Wyler e primo dei due previsti nella settimana con una diversione sul Secondo Canale il mercoledì sera quando dovrebbe andare in onda « I migliori anni della nostra vita » (ma è prudente l'uso del condizionale, potendo lo sciopero previsto per dopodomani oscurare del tutto o in parte il video). Stasera vedremo comunque PICCOLE VOLPI (« The little foxes » il titolo originale), da molti giudicato l'opera migliore del regista svizzero-alsaziano. Interpreti principali, Bette Davis e Herbert Marshall.

Al centro dell'intreccio, ambientato nei primi anni del secolo, è una famiglia di spregevolissimi arrampicatori sociali, gli Hubbard, il cui capostipite, Marco, profittatore di guerra, ha costruito in Alabama una solida fortuna, sulle rovine di quelle delle aristocratiche famiglie di latifondisti uscite stremate dal conflitto. Dei suoi tre figli, cresciuti alla pessima scuola d'avidità e di grettezza in una fastosa villa di Bowden, la ragazza, Regina (la Davis), ne ha indubbiamente ereditato le qualità positive e negative. Ambiziosissima e bramosa di elevarsi, ha sposato Orazio Giddens (Marshall) un uomo ricco, onesto e colto che le ha dato un rango di signora ed una figlia (Teresa Wright) buona e sensibile come il padre (i personaggi [illegible] della Hellman patrizzano sempre). Ma la sordida rapacità di Regina l'aizza come una belva contro la felicità della giovane, minandone il fidanzamento con un giovane idealista (Richard Carlson) nel quale paventa un ostacolo per i suoi piani d'ulteriore ricchezza.

Infatti gli Hubbard, « le piccole volpi che devastano le viti », hanno convinto un industriale tessile di Chicago ad aprire una filanda in una piccola e poverissima città della Luisiana dove il costo della mano d'opera è minimo, senza pericolo di scioperi e di rivendicazioni sociali. Anche se a Regina ed ai suoi fratelli Beniamino (Dan Duryea) e Oscar (Charles Dingle), il capitale non fa difetto, l'affare è troppo grosso per partecipare [illegible] taggiosamente alla società. Occorrerebbe che il cognato Orazio si unisse a loro, ma questi è troppo galantuomo e troppo signore per accondiscendere ad una proposta che presuppone il più gelido cinismo.

Esasperata dal suo rifiuto, la moglie incomincia e disprezzarlo e concepisce per lui un odio feroce.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18— **TVE-Progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il prigioniero** (Arrivo all'isola, telefilm)
20— **Ritratto d'autore** (Filippo De Pisis, replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Incontri 1974** (Un'ora con Maurice Béjart)

INCONTRI 1974 propone stavolta UN'ORA CON MAURICE BEJART, intervistato da Alfredo Di Laura. Il profilo del grande ballerino e coreografo francese (è nato a Marsiglia 47 anni fa, e si è formato a Parigi ed a Londra) ha per sottotitolo NASCITA DI UNA DANZA. Questa nascita risale ormai a vent'anni fa, 1954, quando Béjart poté finalmente debuttare come coreografo con una propria compagnia. Da allora non ha raccolto che successi, coronati, sei anni dopo, dalla fondazione del «Ballet du XX Siècle», divenuto sotto il suo magistero — che attinge, per sintetizzarli nella danza, ad elementi della filosofia, della religione, delle arti figurative e della musica — uno dei migliori complessi internazionali. Il video ce lo ha reso noto (vi è comparso anche [illegible]te) ad una platea vastissima.

22— **Rudolf Firkusny interpreta Dvorak** (Concerto per pianoforte e orchestra in sol minore opera 33)

Dopo la parentesi autunnale della rassegna di balletti si torna al concerto serale del lunedì. Quello di stasera s'intitola RUDOLF FIRKUSNY INTERPRETA DVORAK. Il grande pianista moravo-americano (è nato in Cecoslovacchia 62 anni fa) accompagnato dall'orchestra sinfonica di Milano della Rai-Tv, diretta da Zdenek Macal esegue di Dvorak il Concerto in sol min. op. 33, una composizione del 1876. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,35: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Di fronte alla legge (« Il difensore », 1ª puntata); 21,50: Giulio vero («Rosenberg: indagine su un processo»); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: TVE progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: Tarzan nella giungla proibita (replica); 20: Ritratto d'autore (« Giorgio Morandi », replica); 20,30: Telegiornale; 21: Lupi e cani (L'addomesticamento); 22: Voci liriche dal mondo.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— **Per i bambini**
18,55 **« Socialità e attività delle formiche »** (1ª parte) - Documentario della serie « La dinamica della vita »
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...** Confidenze in poltrona raccolte da E. Tortora: ospite P. Villaggio
20,45 **Telegiornale**
21— **Enciclopedia Tv:** Abbiamo trovato in cineteca (2ª serie), 2ª: « Viva lo sport »
22— **« A come Alice »** (commedia), regia di Giancarlo Nanni
23,05 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Programma per ragazzi
18— Musica in
18,30 Quelli del cabaret
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15— Punto interrogativo
15,40 [illegible]
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 «Aida». Musica di Giuseppe Verdi
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Concerto del baritono Guido De Amicis e della pianista Loredana Franceschini
18— Presenza religiosa nella musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Festival di Salisburgo
20,30 Discografia
21,25 « Il teatro comico ».

CONVEGNO A FERRARA

Critici contro autori?

Il regista Maselli auspica periodici incontri con i giornalisti

Ferrara, 11 novembre.

Un giorno e mezzo di animate e talvolta civilissime discussioni sono serviti a puntualizzare le rispettive posizioni di critici e autori cinematografici nel convegno che, per iniziativa dei primi (e particolarmente del loro sindacato, presieduto da Giovanni Grazzini), è stato tenuto a Ferrara nella sala degli [illegible] al Castello estense.

«Complici e/o avversari» diceva polemicamente il tema. Ascoltati coloro che i film li giudicano, e sentiti, in misura minore, quelli che i film li fanno — soggettisti, sceneggiatori, registi — si può dire che gli appartenenti alle due parti in causa complici non sono e avversari nemmeno. Esistono senza dubbio divergenze di vedute; non mancano nei registi risentimenti e malumori se il loro lavoro è giudicato dai recensori con scarsa benevolenza o condannato sommariamente attraverso critiche a volte frettolose (imposte da esigenze tecniche di tempo e di spazio, ribattono a loro volta gli informatori dei lettori-spettatori).

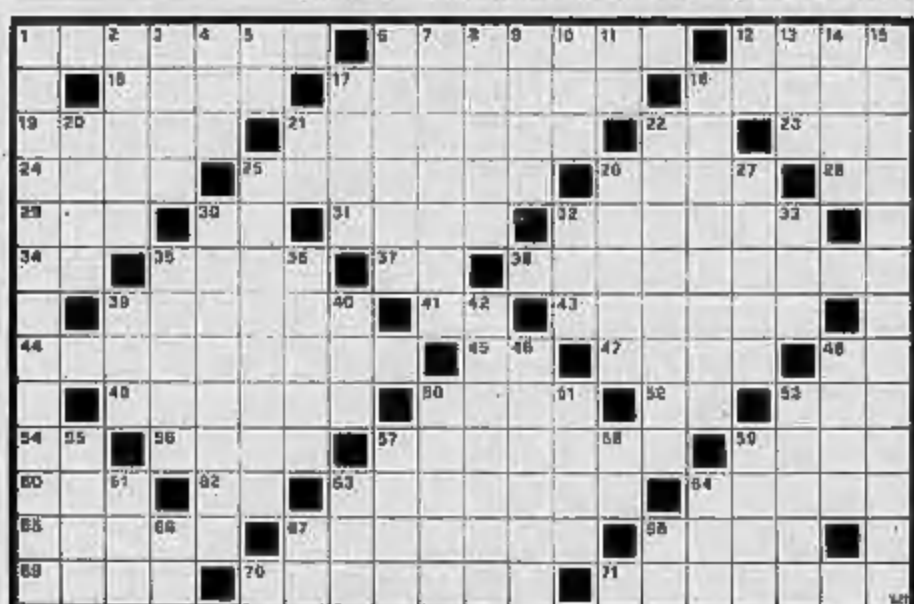
Ma nel complesso è risultato chiaro che critici e autori, smussate certe spigolosità congenite, sono destinati reciprocamente a intendersi. Tant'è vero che proprio uno degli autori, il regista Francesco Maselli, in uno degli ultimi interventi del pomeriggio domenicale, ha auspicato, riprendendo un discorso del critico Morandini, un nuovo incontro — incontro e non scontro — tra le due categorie, affinché venga a crearsi un rapporto meno casuale e più costruttivo tra di esse. E in chiusura il critico Pietro Pintus ha sottolineato questa opportunità di un nuovo convegno, da organizzarsi dagli autori questa volta.

I quali autori, se ieri e l'altro ieri — sebbene sollecitati — non hanno sempre aderito ad entrare di persona nel vivo delle discussioni, potranno in futuro trovare il tempo di prepararsi bene per controbattere le argomentazioni dei critici, svariate delle quali avevano trovato eco nella querelle scoppiata l'anno scorso in seguito ad un violento attacco alla critica di Elio Petri, che ieri, sebbene chiamato direttamente in causa, non ha voluto prendere la parola nell'assemblea e si è limitato, come Marco Ferreri e altri suoi illustri colleghi, a discutere in quei crocchi che da sempre si formano attorno alle riunioni di qualsiasi tipo.

Aperto alla presenza del presidente della Provincia e del vicesindaco di Ferrara e di altre autorità, il convegno ha fatto seguire al saluto di Grazzini e alla lettura dei telegrammi di adesione (Antonioni, Bisetti, Zavattini e molti altri) l'intervento di Franco Ferrarotti, che ha parlato acutamente della posizione di autori e critici nel campo intellettuale. In seguito i vari autori hanno dato lettura delle relazioni sulle quali si sono poi impostate le discussioni di cui abbiamo già sommariamente riferito. Tra queste relazioni citiamo in particolare quelle di Luigi Comencini («[illegible] ai critici»), Mauro Manciotti (« Giorno per giorno pericolosamente »: che potrebbe essere il motto dei recensori addetti ai quotidiani), Mino Argentieri (« Il critico fra mestiere e impegno politico »), Claudio G. Fava (« Pubblicità: menzogna e sortilegio »), Morando Morandini (« Un film per sette giorni »), Aldo Bernardini (« Il critico autore fallito, l'autore critico [illegible] »), Nedo Ivaldi (« Per un'editoria cinematografica popolare »), Pietro Pintus (« Promemoria per un dibattito »), Umberto Rossi (« Il pubblico terzo incomodo fra critici e autori »), Dario Zanelli (« Lavori in corso: vietato o gradito l'ingresso? »), Paolo e Vittorio Taviani (« Dove incontrarsi »).

Oltre agli autori e critici già citati erano anche presenti e hanno parlato attentamente ascoltati: Francesco Rosi che di Petri nella polemica dell'anno scorso fu il maggiore antagonista, Mario Soldati, Gianni Toti, Callisto Cosulich, Gianvittorio Baldi, Luigi Zampa, Pasquale Squitieri, Elda Tattoli. **a. vald.**

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Spirito tentatore; 4. Confuso rumore di voci; 12. C'è la Bella e la Riparia; 14. Vento gelido dell'Alto Adriatico; 17. Un efferato delitto; 18. Fiume dell'Urss occident.; 19. Serve solo quando l'ascensore è guasto; 21. Divinità metà pesce e metà uomo, figlio di Poseidone; 22. Palermo; 23. Antica lingua francese; 24. Verziere; 25. Lo scuotere delle membra per freddo o paura; 28. Una Marisa, attrice; 29. Avverbio di luogo; 29. Il pio... carducciano; 30. Forlì; 31. Uno straniero nei Cagliari; 32. Il nome di Lutero; 34. Iniziali di Pascal; 35. Pegno di garanzia; 37. Preposizione articolata; 38. Un giorno della settimana; 39. Frutti per spremute; 41. L'Egitto in auto; 43. Il colore del brivido; 44. Gigantesco rettile fossile; 45. Una carta figurata; 47. Un tipo di marea; 48. Nota musicale; 49. Lo erano Paolo e Francesca; 50. Città della Francia, sulla Mosella; 51. Artiglio; 53. Berretto rosso; 54. Targa degli Escursionisti Esteri; 56. Una mano ed un piede; 57. Fa parte del coro; 58. Un attaccante a fianco di Riva; 60. Il nome del pellicolo Carter; 62. Due in cifre romane; 63. Ciascuna regione della Svizzera; 64. Il linguaggio del mimo; 65. Il fardello che fa del soldato; 67. Ricordalo con Polluce; 68. Regione di bellezza; 69. Strumento a corde per grandi orchestre; 70. Una persona fatta oggetto di venerazione presso gli arabi; 71. Piccolo trattato di scienza o dottrina.

VERTICALI: 1. Trasgressione ad un ordine ricevuto; 2. E' a capo del monastero; 3. Un viaggetto fra le nuvole; 4. Avverbio di tempo; 5. Nota che dà il tono agli strumenti; 6. Penisola dell'Ucraina; 7. Preghiera collettiva con invocazioni alla Vergine e ai Santi; 8. Quel dolce sentimento; 9. Scoppiano con fragore; 10. Uno in inglese; 11. Monarca; 12. Particella nobiliare; 13. Fiume africano; 14. Antiche monete portoghesi; 15. Abbaglio, travedimento; 17. Radice piccante; 18. Ogni cosa ottenuta indebitamente; 20. Il marchio della difterite; 21. Terni; 22. Leggerissimo tessuto di cotone; 25. La stretta curva di una strada; 26. Il nome della Callas; 27. Un calzolaio; 28. Raccolta di iscrizioni riguardanti un determinato gruppo di persone; 32. Compare del Falstaff; 33. [illegible] diletto; 35. Profumo di spezie; 36. Virtuosismo di soprano; 38. La parità farmaceutica; 40. Istituto Ricostruzione Industriale (sigla); 42. La capitale del New Jersey; 46. Il nome di Fieramosca; 48. La sigla che fu dei Savoia; 50. Simboleggia protezione; 51. Tratti di territorio; 53. La scava lo sterratore; 55. L'Ente radiofonico di un tempo; 57. Il complesso degli attori del film; 58. Poco... resistente; 59. Il Salvatore fatto uomo; 61. Voce del poker; 62. Il... Grande scaligero; 64. Liquore inglese; 66. Il sodio della chimica; 67. Cagliari; 68. Avversativa.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 899: 1. Td7

N. 900 (4+3)

S. Loyd (1° Premio « Chess Monthly », 1857)
Il Bianco matta in 3 mosse

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 11 mosse

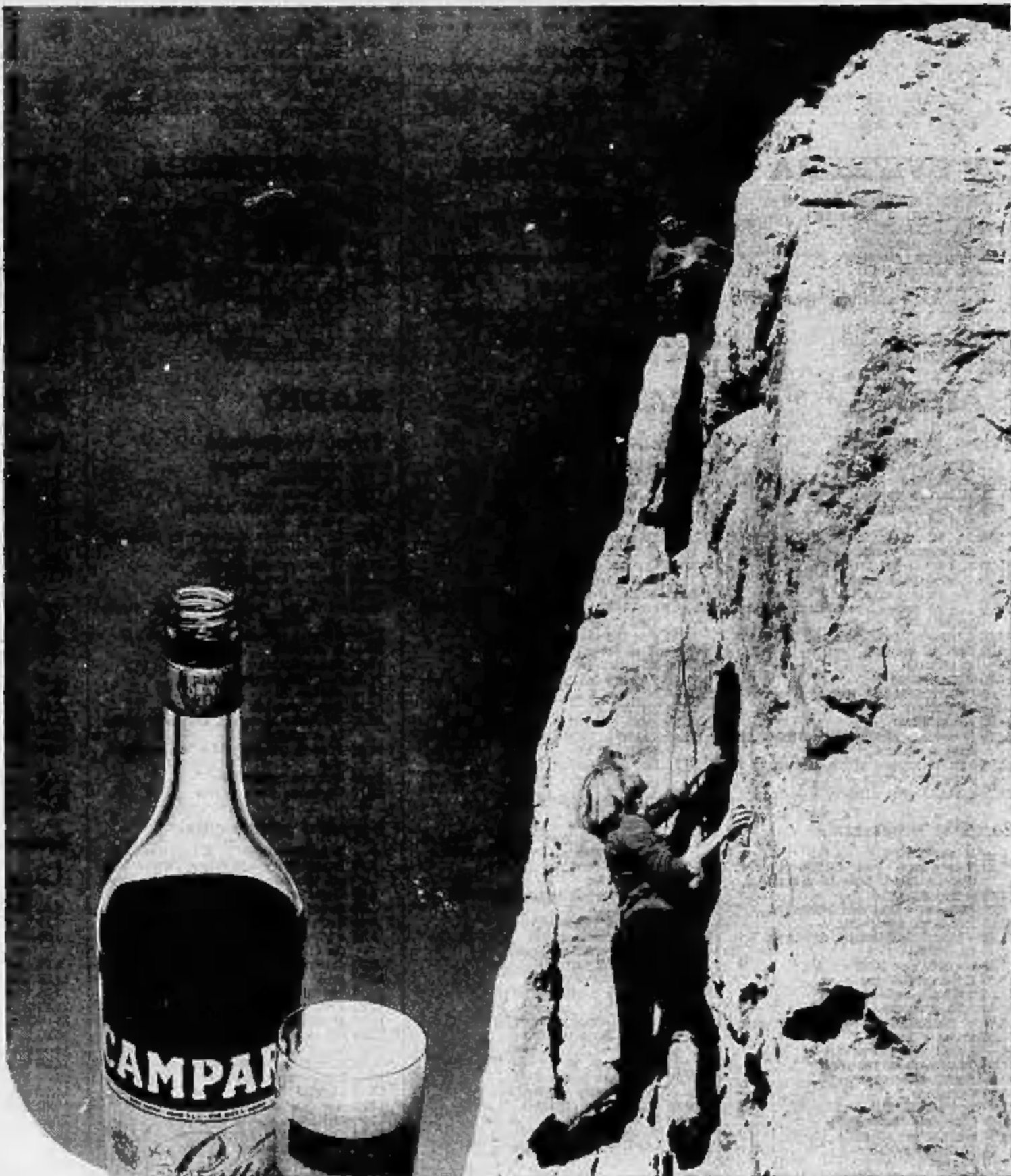
Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima): Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 picche.

Ovest attacca con il 9 di cuori.
Qual è la miglior linea di gioco per realizzare il contratto?
La soluzione nella rubrica di domani.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

SETTIMANA RADIO TV

Martedì 12

TV

Primo Canale

9,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La Mille Miglia» (7ª puntata)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
2° Corso di tedesco
15 — TELESCUOLA
16 — SCUOLA MEDIA
«I giorni della preistoria» (3°)
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
«Informatica» (2° ciclo)
16,40 GIORNI NOSTRI
La scuola risponde su: «La fame nel mondo» (1ª puntata)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«La casa di ghiaccio»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Le fantastiche avventure dell'astronave Orion
18,45 SAPERE
«Documenti di Storia contemporanea» (5ª puntata)
19,15 LA FEDE OGGI
20 — TELEGIORNALE
20,40 Di fronte alla Legge:
IL DIFENSORE
di Luciano Codignola. Regia di Flaminio Bollini (1ª puntata)
21,50 GIALLO VERO
Un programma di Enzo Biagi
1ª puntata: «Rosenberg: indagine su un processo»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 TVE - PROGETTO
Progr. di educaz. permanente
18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
a cura di Gabriele Palmieri
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TARZAN NELLA GIUNGLA PROIBITA (Telefilm)
Interpreti: Gordon Scott e Vera Miles. (Replica)
20 — RITRATTO D'AUTORE
«Giorgio Morandi». (Replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — LUPI E CANI
1ª puntata: «L'addomesticamento»
21 — VOCI LIRICHE DAL MONDO
(Prima trasmissione)

TV SVIZZERA

18 — PER I GIOVANI: «Ora G»:
— «Ciak, si gira» (3ª)
18,55 LA BELL'ETA'
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PAGINE APERTE
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — SQUADRA OMICIDI SPARATE A VISTA, film
Regia di Donald Siegel
22,35 MARTEDI' SPORT
23,35 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Oreste Del Buono incontra Sacher Masoch.
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono. Programma con Anna Melato
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Nozze d'oro
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 «In montagna piove sempre», di Eeva Liisa Manner
22,10 I malalingua (replica)

Secondo programma

6 — Il mattiniere.
7,40 Buongiorno con Lando Fiorini, Claudia Mori, Luciano Sangiorgi.
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra.
9,05 Prima di spendere
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda (VII)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bach
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Archivio del disco
15,25 L'oratorio barocco
16,20 Musiche di Sergei Rachmaninov
17,10 Musiche di L. Borghi
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna 70. Flash sulla donna degli Anni 70
18,45 La classe operaia negli Anni 70 (Inchiesta)
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Bruno Maderna
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 13

TV

Primo Canale

9,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
«Documenti di storia contemporanea» (5ª - replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
A cura di Fulvio Rocco: «Gente mare», di Luca Ajroldi. (3ª)
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
15 — TELESCUOLA
16 — SCUOLA MEDIA
«Forze e materia». (2ª puntata)
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
«La storia nella cronaca» (2ª)
16,40 GIORNI NOSTRI
«L'insediamento urbano» (3ª)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Scuola di ballo
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Mafalda e la musica
Un programma di cartoni animati e di musica, presentato da Mafalda (2ª puntata)
18,45 SAPERE
«Moda e società». (Quinta ed ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 PANE AL PANE
L'alimentazione in Italia (4ª)
«Al contadino non far sapere»
21,35 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Progr. di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SPECIALE PER NOI
Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens (6ª punt. Replica)
20 — CONCERTO DELLA SERA
Francis Poulenc: «Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra»
20,30 TELEGIORNALE
20,55 William Wyler: la tecnica del successo
Presentazioni di Claudio G. Fava
7ª: I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA (film)

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 JAZZ CLUB: Teddy Wilson
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
Fatti e opinioni a cura di Silvano Toppi
20,45 TELEGIORNALE
21 — IN TRAPPOLA
Commedia di Pierrette Caillol. Regia di Flaminio Bollini
22,45 MERCOLEDI' SPORT
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda (VIII replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Musica 7
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 «Perelà uomo di fumo», di R. Guicciardini
22,25 Per sola orchestra

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Timmy Thomas, Paola Musiani, Astor Piazzolla
8,40 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda (VIII)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 I malalingua
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G. R.
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic (Dischi)
21,39 Il distintissimo
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bach
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie giovanili di Mendelssohn
15,50 Avanguardia
16,20 Poltronissima
17,10 Musiche di Giovanni Battista Somis
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 S. Tommaso D'Aquino nel VII centenario della morte (II)
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg nel centenario della nascita
22,45 Festival di Royan '74

Giovedì 14

TV

Primo Canale

9,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
«Moda e società» (5ª ed ultima puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mauro Mauri
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
16 — SCUOLA MEDIA
«Forze e materia» (3ª)
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
«Informatica» (2° ciclo)
16,40 GIORNI NOSTRI
La scuola risponde sul «La fame nel mondo» (2ª)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Come com'è
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Scusami genio
Avventura
18,45 SAPERE
«Il "Cuore" e i suoi lettori»
(Quinta ed ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 Di fronte alla Legge:
IL DIFENSORE
di Luciano Codignola.
Regia di Flaminio Bollini (2ª punt.)
21,55 CONCERTO DEL FLAUTISTA SEVERINO GAZZELLONI
Antonio Vivaldi: «Sonata in sol minore n. 6 op. 13»; Ludwig van Beethoven: «Dai temi variati op. 107»; Claude Debussy: «Syrinx»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LA PALLA E' ROTONDA
5ª ed ultima puntata: «La maglia azzurra»
20 — RITRATTO D'AUTORE
«Arturo Martini» (replica)
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN DIFESA DI
Luigi Malerba e Orvieto
A cura di Anna Zanoli
21,25 IERI E OGGI
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci. Presenta Paolo Ferrari
22,40 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18 — PER I PICCOLI
18,55 SOCIALITA' E ATTIVITA' DELLE FORMICHE (2ª parte)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
a cura di Achille Casanova
20,10 LA VITA E' MUSICA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — «COMPAGNI DI VIAGGIO»
22,30 OGGI AL SINODO
22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Umberto Eco incontra Erostrato
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda (IX replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Jazz concerto
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Franck Chacksfield e la sua orchestra
21,46 Quando nascesti tu
22,15 Concerto «via cavo»

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Cher, Junior Magli, Jimmy Bryant e Speedy West
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda (IX)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bach
11,30 Università G. Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembalistiche
16 — «Le portrait de Manon», di G. Boyer
16,45 Musiche di Frederic Chopin
17,10 Concerto del Buffalo Group
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 «Amadis». Opera in un prologo e cinque atti di J. B. Lully

Venerdì 15

TV

Primo Canale

9,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
«Il "Cuore" e i suoi lettori»
(5ª ed ultima puntata - replica)
12,55 CRONACA
Insieme ai degenti dell'Ospedale geriatrico e alle loro famiglie: «La terza età»
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
2° Corso di tedesco
15 — TELESCUOLA
16 — SCUOLA MEDIA
«I giorni della preistoria» (4ª)
16,20 SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
«L'energia» (3ª puntata)
16,40 GIORNI NOSTRI
«L'insediamento urbano» (4ª)
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Rassegna di marionette e burattini italiani
La Compagnia Carlo Colla e figli di Milano in «La mano del sole»
Presenta Silvia Monelli
Regia di E. Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Rosso, giallo, verde
Un programma a cura di Giordano Repossi
Le favole di La Fontaine: «Il leone e il topo»
Lettere in moviola, conduce Aba Cercato
18,45 SAPERE
«Contropiede» (4ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA-G7 (Attualità)
Settimanale a cura di Mimmo Scarano
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
a cura di Gino Negri: «Raccontare, imitare, descrivere»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Progr. di educazione permanente
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — MUSETTA ALLA CONQUISTA DI PARIGI (Cartoni animati)
di Abe Leviton
20 — RITRATTO D'AUTORE
20,30 TELEGIORNALE
21 — GORGONIO (Commedia)
di Tullio Pinelli

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI: «La cicala»
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE: Venezia e Bisanzio
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — «IL MIO NOME E' MANNIX»
21,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
22,50 OGGI AL SINODO
22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quattro big delle colonne sonore: Henry Mancini, Gianni Ferrio, Burt Bacharach, Carlo Rustichelli
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Turcaret», con Omero Antonutti
14,05 Linea aperta
14,40 «L'ospite inatteso», di E. Roda (X replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,30 Gli anni del caffè. Le musiche di Jerome Kern e di Irving Berlin.
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto
22,45 Canzoni sulla Senna

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Simon and Garfunkel, Dori Ghezzi, Layman
8,40 Come e perché
8,55 Il Melodramma
9,35 «L'ospite inatteso», di Enrico Roda (X)
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Il distintissimo
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
10,30 La settimana di Bach
11,30 Meridiano di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del violista Dino Asciolla e del pianista A. Graziosi
16,30 Avanguardia
17,10 «Requiem», di Orlando Di Lasso
17,50 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Dotto «inter nos»
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli «irregolari» del sistema solare (III)
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: «L'alto prezzo della morte», di Arnold Yarrow
22,30 Parliamo di spettacolo

Sabato 16

TV

Primo Canale

9,30 TELESCUOLA
12,30 SAPERE
«Contropiede» (4ª - replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: «Le perle di Ben Turpin»
— Fatti in Messico
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi, di Luca Di Schiena
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«La pietra bianca», dal romanzo di Gunnel Linde
Interpreti: Julia Hede e Ulf Hasseltorp. Regia di Gonar Graffmar. (Settimo episodio)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
Così per sport
Gioco-spettacolo condotto da Walter Valdi, con la partecipazione di Anna Maria Mantovani. Regia di Guido Tosi
18,30 SAPERE
Alle sorgenti della civiltà: «Una città nel deserto: Sigilmassa», di A. M. De Santis
18,55 LASCIAMOLI VIVERE
«La palude degli alligatori»
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in
TANTE SCUSE
Spettacolo musicale in sette puntate di Terzoli, Vaime e Vianello. (Sesta puntata)
21,50 CONTROCAMPO
a cura di Giuseppe Giacovazzo: «Essere prete oggi»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — DRIBBLING (Settim. sportivo)
di M. Barendson e P. Valenti
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
Le Corbusier
22 — CACCIA GROSSA (Telefilm)
«La stella di Kimberley»
Regia di John Hough

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
14,45 SAMEDI JEUNESSE
16 — «PER UNA CORONA D'ALLORO»
18 — POP HOT: A. KING (2ª)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20 — SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — «L'UOMO DELL'EST», film
22,25 OGGI AL SINODO
23,15 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Carlo Castellaneta incontra Robespierre
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono, con Anna Melato
14,50 Incontri con la scienza
15,40 Gran varietà (replica)
17,10 Il mondo del valzer
18 — Stasera musical: Della Scala presenta: «My Fair Lady»
19,30 ABC del disco
20 — Norman Candler e la sua orchestra
20,20 «Caterina Cornaro», di G. Donizetti
22,35 Paese mio

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con la Nuova Idea, Michel Polnareff, Pepe Yaramillo
8,40 Per noi adulti (canzoni)
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Questi poveri ricchi».
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoni oggi
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,40 Concerto operistico
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale G.R.
17,50 Radioinsieme
19,55 Supersonic (Dischi)
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto del mattino
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bach
11,30 Università G. Marconi
11,40 Civiltà musicali europee
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 «Rusalka»
17 — Conversazione
17,10 Concerto del contrabbassista E. Penta
17,50 Parliamo di...
17,55 Musiche di Igor Strawinski
18,20 Cifre alla mano
18,35 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Ernesto Gordini
20,30 L'approdo musicale
21,30 Conversazione
21,40 Filomusica

Domenica 17

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Mariola Boggio
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
Presenta Raffaella Carrà
Regia di Antonio Moretti
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — NATURALMENTE
Gioco campagnolo per cittadini a cura di Clericetti, Domina e Pe-regrini, condotto da Giorgio Vecchietti
Regia di Aldo Grimaldi
15 — IL CONTE DI MONTECRISTO
Quarta puntata (replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
IL FANTASTICO MONDO DEL MAGO DI OZ
Zorro - 7° episodio
con Guy Williams, Gene Sheldon, Edward Franz, Jolanne
Regia di William H. Anderson
Una Walt Disney Productions
TOPOLINO
Cartone animato
Una Walt Disney Productions
17 — TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,40 Raffaella Carrà presenta:
CANZONISSIMA '74
Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
Regia di Eros Macchi
Settima puntata
19 — CAMPION. ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 ANNA KARENINA
di Leone Tolstoj - 2ª puntata
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPION. ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19 — RITROVARSI
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — I GRANDI DELLO SPETTACOLO
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Le nostre orchestre
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Mixage
14 — L'altro suono
14,30 Brasil '75
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Strettamente strumentale
17 — Palcoscenico musicale
18 — Una vita per la musica: Renata Tebaldi
19,25 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Programma culturale
21,40 Parole in musica
22,10 Festival di Salisburgo 1974
Collegium Musicum Praghense
22,45 Noi duri

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con The Supremes, Maurizio Piccoli, Walter Moreno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Le piace il classico?
16,30 Domenica sport
17,40 Canzonissima '74
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskétches
22 — Programma culturale
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 George Szell dirige l'Orchestra Sinfonica di Cleveland
10 — Corriere dall'America
10,15 Place de l'Etoile
11 — Musica seria
11,30 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di scena
13 — Intermezzo
14 — Concerto del Quartetto Drolc
15,30 Il teatro comico di Carlo Goldoni
18 — Cicli letterari
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

STAMPA SERA
Anno 106 · Numero 253

DOVE ANDIAMO STASERA

La Masiero e Foà oggi al Carignano

Lauretta Masiero e Arnoldo Foà inaugurano questa sera la stagione del Carignano con «La folle Amanda» di Barillet e Grédy. In programma da novembre ad aprile dodici spettacoli. Le condizioni di abbonamento sono: per la prima recita, dalle 9600 lire per un numerato di seconda galleria, alle 42.000 lire per una poltrona, sino alle 66.000 lire per un palco di 1° ordine. Invariati i prezzi per la seconda e la terza recita, ad eccezione delle poltrone che avranno un prezzo di 38.400 lire

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Trovarsi» di L. Pirandello. Compagnia Rossella Falk.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lauretta Masiero - Arnoldo Foà in «La folle Amanda», di Barillet e Grédy. Regia A. Foà. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.582.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 «La grande Eugène», di Franz Salieri. Pren. biglietti, tel. 890.487.

SWING (Bruero 15, tel. 553.792): Quartetto Jazz.

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.

BLOW UP (Cavour 3 - 544.790): 21.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing. Orch. I Franco's.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

Liguria

IMPERIA
CAVOUR: New York - Parigi per una condanna a morte.
CENTRALE: Cleopatra Jones, licenza di uccidere.
ROSSINI: Né onore né gloria.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il profumo della signora in nero.
CERRI: Sesso matto.
SANREMO
ARISTON: Il grande Gatsby.
ASTRA: L'esorcista.
MIGNON: La rivoluzione sessuale.
CENTRALE: Mio Dio come sono caduta in basso.
LUX: Django sfida Sartana.
ORFEO: Fratel Coniglietto...
RITZ: L'erotomane.
SUPERCINEMA: Confessioni segrete di un convento di clausura.
SANREMESE: Quel fenomeno dell'ispettore Laurent.

Spettacoli di provincia

in Piemonte

Pronta a Novi la stagione teatrale

Novi Ligure, 11 novembre.
(g. c.) Il Circolo Italsider, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha varato il programma della XII Stagione teatrale 74-75 articolata in sette rappresentazioni che andranno in scena nel teatro del Circolo, in corso Piave.

La stagione si inizierà domani con «Pellegrino che vai a Roma» di Svampa e Straniero, con la compagnia Svampa-Patruno-Ria-De Simoni. Seguirà mercoledì 11 dicembre «Notti italiane» di Horwath con il «Gruppo uno», regia di Guicciardini. Nel gennaio 75: «Il ritorno» di Pinter con Corrado Pani, Carla Gravina, Orsini, Carotenuto e De Ceresa; «L'altra all'arancia» di Sauvageon con Alberto Lionello e Franca Valeri. In febbraio: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht con il teatro Insieme e «Macbetto» di Testori con Franco Parenti.

La stagione teatrale si concluderà in marzo con «Il passatore» di Dursi rappresentato dal Teatro Stabile di Bolzano.

concerti

Quando Bach improvvisa

"L'offerta musicale" al Piccolo Regio diretta da Bruno Martinotti

Questa sera al Piccolo Regio il Circolo cameristico piemontese esegue, sotto la direzione di Bruno Martinotti, l'«Offerta musicale» di Bach, in una nuova trascrizione del Martinotti stesso.

Nel 1747 l'anziano Bach si recò a Berlino per visitare il figlio Carl Philip Emanuel, che occupava il posto di clavicembalista alla corte di Federico II, re di Prussia che era non solo appassionato di musica ma anche distinto suonatore di flauto. Quando il re Federico seppe della presenza a Berlino del Kantor lipsiense — rinomato allora soprattutto come straordinario improvvisatore — lo invitò nel suo castello di Potsdam, dove dinanzi alla corte gli propose un suo tema, affinché improvvisasse una fuga a tre voci: cosa che Bach fece così brillantemente da meravigliare tutti i presenti.

Ritornato a Lipsia, Bach volle rielaborare più ampiamente, con la sua incomparabile arte contrappuntistica, il bel «thema regium», e compose vari canoni, due ricercari, un trio e una fuga canonica, piegando il tema a tutte le possibili trasformazioni (per accrescimento, per diminuzioni, per moto retrogrado, a specchio, ecc.); e costruendo una trama polifonica che solo volta ha indicazioni strumentali (la «Sonata a tre» per flauto, violino e clavicembalo), ma che per il resto risulta quasi sonoramente astratta, analogamente a quanto poco dopo fece per quell'insuperata e insuperabile concezione contrappuntistica che è l'Arte della fuga. Bach mandò poi il lavoro così ultimato in omaggio al re Federico, col titolo di Musikalisches Opfer («Offerta musicale»).

Dato il grande interesse suscitato da questa musica, non pochi musicisti tentarono di dare un'adeguata veste sonora a questa Offerta: e questa sera si ascolterà la nuova trascrizione per solisti — quattro fiati (flauto, oboe, corno inglese e fagotto), tre archi e cembalo — e doppia orchestra d'archi, fatta da Bruno Martinotti. Presentazione di R. Cagnazzo.

l. c.

Novi Ligure — Per la stagione jazzistica 1974-75, organizzata dal Circolo Italsider in collaborazione con l'amministrazione comunale stasera alle 21 nel teatro del circolo in corso Piave si svolgerà il terzo concerto con la partecipazione del complesso «The stars of black nativity». Ingresso gratuito.

Film del giorno

Lisa Gastoni conformista

Lisa Gastoni diretta dal regista Florestano Vancini

AMORE AMARO di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni e Leonard Mann. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Capitol).

TRAMA — *Nella Ferrara degli Anni 30 regna il fascismo. Un giovane tintore, studente fuori corso, dispiega la sua sensibilità amando una vedova. Non lo colpisce l'avvilimento portato negli animi dalla dittatura, non lo muove neppure il sacrificio del padre condannato al carcere dai neri. Solo un viaggio all'estero e la conoscenza dei fuorusciti gli chiariscono le idee. Contemporaneamente l'affetto della signora si guasta e si perde. Li separa non tanto una dozzina d'anni quanto una diversa concezione della vita. Lui si sente nuovo e franco, lei si muove all'ombra del regime (è un'educatrice, viene corteggiata da un gerarca) in un intreccio di pavidità e di compromessi. Si lasciano, inevitabilmente.*

GIUDIZIO — *Florestano Vancini torna a Ferrara come nell'opera prima (La lunga notte del '43) ma non ne ritrova lo spirito progressista e lo slancio dell'ispirazione. Adattato un romanzo di Carlo Bernari, il regista è estremamente attento nell'innalzare il muro di divergenze e di incomprensioni che porterà al distacco tra i due amanti. Qui si avverte la mano sigile di chi ha conosciuto la sottile opera di corruzione perpetrata dal regime, qui si motiva lo slancio che provoca gl'innamorati per contrasto con un panorama deprimente (la Ferrara delle parole retoriche, dei sabati fascisti). Ma già nel viaggio a Parigi del protagonista assistiamo a uno scadimento, a una brutta copia del* Conformista *di Bertolucci.*

Inoltre la vicenda è incorniciata negli Anni '70, quando l'uomo e la donna si sfiorano senza avvicinarsi: un espediente da romanzo per signorinelle. Infine l'autore si avvonta senza misura sul «côté» erotico del film, giungendo a simulare i sussulti fisiologici con calligrafici movimenti della cinepresa e a mettere in bocca alla Gastoni frasi pesantissime. Si dirà che questo è uno scotto che ogni regista deve pagare al cinema italiano. Ma allora non si parli di antifascismo, cioè di libertà. **p. per.**

"Amore amaro" e "Paura nella notte"

BRRR... BRIVIDI

PAURA NELLA NOTTE di Jimmy Sangster con Peter Cushing, Judy Geeson, Joan Collins, Ralph Bates. Giallo, inglese, a col. (Cinema Astor).

TRAMA — Londra. La biondina Peggy è alla vigilia delle nozze con il professorino Bob. Un misterioso maniaco, braccio artificiale, guanti neri, l'aggredisce di notte alle spalle, nel bagno. Nessuno le crede. E' svitata, dicono. Anche l'innamorato (la sposa il giorno dopo) è incredulo. La porta in campagna, nella bella scuola dove insegna. Là, pensa, sarà al sicuro.

Anche questa è una supposta scuola. Si verrà a sapere, infatti, che gli allievi non ci sono. C'è invece, di nuovo, il maniaco, stesso braccio artificiale, stessi guanti, che aggredisce la biondina, sempre più terrorizzata. Il marito la lascia spesso (si direbbe volentieri) sola. E lei è sull'orlo della pazzia. Neppure la bella umida campagna inglese dilata la cappa di paura. Quando verrà fuori la verità (a svelarla si toglierebbe quel grano di «suspense» che ha il film) ci saranno parecchi morti più una matta, isterica autentica.

GIUDIZIO — Il solito giallo britannico, cupo e lento, con rumori sinistri, ombre angosciose, con aspirante assassino guantato e addirittura invalido. Un racconto del terrore costruito con sufficienza. Gli effetti sono troppi, non un attimo di pausa. Il pubblico, anziché in tensione, segue lo spettacolo, verso la fine, con una specie di ilarità. La storia diventa via via incredibile. Gli attori si lasciano andare ad una recitazione di maniera.

e. rz.

Teatro Erba — Si inizia stasera, il «I ciclo fantahorror», una rassegna di film dedicata al genere «terrifico». Gli spettacoli si svolgeranno ogni lunedì per concludersi il 30 dicembre. Queste le opere in programma: «Il figlio di Frankenstein» (11 novembre), «dr. Cyclops» (18), «Frankenstein contro l'uomo lupo» (25), «La rivincita dell'uomo invisibile» (2 dicembre), «La cosa da un altro mondo» (9), «L'astronave atomica del dr. Quatermass» (16), «Nel 2000 non sorge il sole» (23), «La notte del demonio» (30).

Varato il programma 1974-75

Prosa per Vercelli

La stagione si inaugurerà il 25 novembre con il "Gesù"

Vercelli, 11 novembre.
L'amministrazione comunale di Vercelli ha varato il programma della stagione comunale di prosa che, per la dodicesima volta, viene organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. «Una collaborazione — dice l'assessore alla P.I. dr. Venè — che ha consentito una continuità nell'esecuzione del programmi di notevole livello culturale, offrendo spettacoli alla portata di un grande pubblico e curando in particolare l'avvicinamento dei giovani al teatro». Il cartellone prevede cinque spettacoli in abbonamento (poltrone lire 8000, poltroncine lire 5000 e galleria appena lire 2000), due spettacoli fuori abbonamento, otto spettacoli per gli studenti delle scuole cittadine.

La stagione in abbonamento aprirà il 25 novembre con Gesù di Dreyer nell'interpretazione di Franco Branciaroli e la regia di Aldo Trionfo; seguiranno: il 30 dicembre Trovarsi di Pirandello con Rossella Falk e la regia di De Lullo; il 4 marzo Schweik nella seconda guerra mondiale di Brecht nell'allestimento del Gruppo della Rocca e la regia di Marcucci; il 17 marzo Le rose del lago di Brusati nell'interpretazione della compagnia Morelli - Stoppa - Salerno - Occhini; il 12 maggio Il giorno della civetta di Sciascia-Sbragia nella interpretazione di Turi Ferro e la regia di Mario Landi.

Fuori abbonamento sono previsti, in febbraio, Elettra di Sofocle con la regia di Trionfo e l'interpretazione di Marisa Fabbri; e in aprile, Macbetto di Testori messo in scena dalla compagnia-cooperativa di Franco Parenti. Questi due spettacoli verranno ripetuti per gli studenti delle scuole medie superiori. Per cinquecento studenti è prevista, poi, la possibilità di accedere a due spettacoli in programma all'Alfieri di Torino: O Cesare o nessuno di Gassman e Lucignani; Il malato immaginario di Molière con Romolo Valli. Quattro rappresentazioni della commedia Vieni nel mio sogno della compagnia Teatro del Sole saranno destinate ai giovani delle scuole elementari ed allestite nelle palestre dei vari complessi scolastici.

w. n.

Miniattore italiano nel film di Bergman

Roma, 11 novembre.
Filippo Fantini, dodici anni, scoperto dal regista Raimondo Del Balzo nel film «Bianchi cavalli d'agosto», sarà tra gli interpreti del film che Ingmar Bergman intende realizzare sulla storia di una famiglia svedese. Tra le centinaia di foto giunte da tutta Europa alla casa di produzione, il viso di Fantini è stato prescelto anche per il ruolo ricoperto in «Bianchi cavalli d'agosto».

Balletto russo dalla fiaba di Rodari

Kiev, 11 novembre.
I personaggi del libro di Gianni Rodari «Cipollino», molto noto nell'Unione Sovietica, sono diventati gli eroi di un balletto sul palcoscenico del teatro Scevcenko a Kiev. Ne dà notizia la «Novosti» aggiungendo che la musica è stata scritta da Haran Kaciaturian, il quale ha proposto la partitura per la prima messa in scena al giovane coreografo di Kiev, Henrikh Majorov.

Centro Coscienza — Nella sede di via Bricherasio 8, il professor O. Malerba terrà, domani alle 17, la prolusione sul tema «Corso d'intendimento della poesia».

film per famiglie

All'ARISTON «Herbie il maggiolino sempre più matto» (produzione Disney); al MASSIMO «Ben Hur» (kolossal); al REPOSI «Il ritorno di Zanna Bianca» (avventuroso); al TORINO «Torna a casa Lassie» (con Liz Taylor bambina); all'ALEXANDRA e FORTINO «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con la coppia Tony Curtis-Roger Moore); al CONTINENTAL «Sfida all'OK Corral» (western tradizionale).

BORSE OGGI

Mercato vivace, ancora rialzi

TORINO — Prosegue il movimento rivalutativo dei [illegible] azionari. L'attività è discretamente vivace e le contrattazioni interessano buona parte del listino. La ripresa appare graduale e senza strappi, ma sostenuta da un [illegible] costante e praticamente incontrastata. L'interesse dei compratori sembra spostarsi dagli assicurativi, che la scorsa ottava avevano sostenuto il ruolo di punta, agli industriali. Si affiancano in questo fenomeno ai valori chimici i tessili, e soprattutto i meccanici, che sembrano ritrovare una vivacità perduta da lungo tempo. Nel dopo listino si hanno ancora netti rialzi, con la Fiat in evidenza.

Nel reddito fisso non si registrano variazioni apprezzabili. Chiusura Montedison 1-1-'74: 660; Diritti Pierrel: 826; Diritti Terni: non trattati.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1075, 1080, 1075, 1082; priv. 735, 738, [illegible], 740.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 1/2 % 1972 conv. 165; Città di Genova 7100; Magona 1973 7% conv. 118; Gim 1973 8% conv. [illegible]; Enel '74 indiciz. 85,25; Banco S. Spirito 7 % '73 conv. 88,30; Montefibre 1973 conv. 82.

LE AZIONI A TORINO

	8-11	11-11
ALIMENTARI		
Alimont	[illegible]	2050
Eridania	2070	2110
Florio	305	335
Motta	2310	2310
Romana Zuccheri	410	403
Vecchi Unica	390	402
BANCARIE		
Banco Roma	14200	14750
Comit	14850	14850
Credito It.	1760	1770
Interbanca priv.	13800	14900
Mediobanca	71600	72000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1100	1100
Eternit	1310	1400
Fornaci Riunite	3110	3195
Unicem	4278	4365
CHIMICI IDROCAR. COMMA		
ANIC	909	913
Italgas	640	666
Liquigas	241	242
Liquigas priv.	146,30	146 50
Mira Lanza	26790	27100
Montedison	731	753
Monted. Gemina	659	669
Perenalli	1370	1380
Pierrel	1690	1750
Rumianca	1495	1495
SAFFA	5140	5420
Schiapparelli	7300	7230
COMMERCIALI		
Rinascente	124	121
» priv.	83,75	83 50
Silos Genova	3150	3250
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	890	910
Beni Imm. It. priv.	335	360
Beni Stabili	4850	5250
Cond. Acqua Roma	670	600
Generale Imm.	360	354
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150

	8-11	11-11
Ifim	6250	6195
Risanamento	10000	10000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13750	13900
» » priv.	8450	8350
Latina	1355	1365
Latina priv.	1100	1174
Generali	58300	58850
RAS	72300	72800
S.A.I.	13150	13400
Toro Ass.	36500	36250
Toro Ass. priv.	13980	14140
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1720	1720
Autostrada To-Mi	3270	3380
Fer. Co.	335	358
Italcable	3025	3023
N.A.I.	3799	3751
SIP	1080	1090
Torino-Nord	122	119 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1540	1565
Finsider	358	360
CIM	3000	3900
IFI priv.	2749	2770
IBI	14980	11150
Invest	2500	2550
La Centrale	10840	10473
Mittel	3500	3500
Piemonte Finanz.	3870	5750
Pirelli & C.	1400	1500
Pirelli S.p.A.	893	861
S.A.R.O.M. ds.	2330	2350
S.I.F.A.	1215	1245
S.A.L.E.	1530	1530
STET	2000	1990
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	735	735
Marelli & C.	570	620
Pan Electric	3073	3073
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1062	—
» priv. *	724	—
Castagnetti	2380	2360

	8-11	11-11
Gilardini	2800	3615
Nebiolo	229	226
Olivetti	1360	1425
» priv.	1040	1113
Westinghouse	3000	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	355	355
Fornara & C.	815	835
Italsider	701	698
Metalli	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	30500	30700
Terni	98,25	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15800	15900
» priv.	6000	6000
Cartiere Italiane	770	765
TESSILI		
Cot. Cantoni	11400	11775
Fisac	2100	2100
Lane Borgosesia	16450	16725
Montedison Fibre	116	126
» » [illegible]	255	250
Viscosa	1577	1625
» priv.	1015	1090
DIVERSI		
Acque pot. TO	1160	1195
Ciga	3030	3000
CIR	6249	6700
Pacchetti	197	200
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	86 —
Im. Roma 6%	118 —	118 —
Iri Stet 7 %	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6 %	85 —	85 —
Liquigas 7 1/2 '70	83 —	83 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7% '73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Seduta dinamica improntata a sostenutezza. La Borsa ha iniziato la nuova ottava a passo deciso, confermando la fase di rialzo già in atto da alcuni giorni. Resta ora da vedere se si tratterà di una fase più o meno breve di recupero sui titoli base oppure di una ripresa effettiva del mercato che potrebbe così prolungarsi nel tempo, permettendo alla Borsa di risollevare le proprie posizioni per esigenze di valutazione da ricollegare ai futuri bilanci societari.

Secondo pareri diversi, la crisi di governo e la situazione economica generale in atto non consentirebbero però questo mutamento effettivo di tendenza, quindi la situazione dovrebbe essere vista in una forma più prudente.

Tuttavia la Borsa anche oggi si è messa sulla via del rialzo, con consistenti rientri del denaro che ha toccato in particolare tutti i settori primari, dagli industriali ai chimici, agli assicurativi e finanziari: in particolare ripresa in Fiat ordinaria, giunta a 1100 lire, e nei finanziari la Centrale. Chiusura molto attiva su livelli massimi della giornata. Dopoborsa ancora in denaro. Reddito fisso sempre resistente, con ristrette variazioni.

Ecco alcuni prezzi della mattinata: Generali 58.100, 80.100, 60.100; Fiat 1059, 1098, 1100; Montedison 743,50, 760, 761,25, 763; Viscosa 1601, 1655; Olivetti priv. 1106; Toro 36.200; Sai 13.390.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.210; Aedes 3174; Alitalia 1810; Amiata 1248; Assicuratr. 174.000; Bastogi 1575; B.co Roma 14.700; Beni Stabili 5270; Breda 2601; Burgo 15.850; Caffaro 359; Cantoni 11.690; Carlo Erba or. 4810; Carlo Erba pr. 2910; Cascami 7400; Cementir 1809.

Ciga 3000; Coge 1660; Comit 15.100; Comp. Milano ord. 13.890; Comp. Milano priv. [illegible]; Comp. Toro ord. 36.200; Comp. Toro priv. 14.350; Cond. Acqua 665; Cucirini 3070; Dalmine 361; E. Marelli 629; Eridania 2150; Eternit 1310; Falk ord. 6949; Falk priv. 5440; Fiat ord. 1106.

Finmare 120; Finsider 362; Fisac 2150; Fond. Incendio 13.295; Fond. Vita 20.380; Gavardo 3801; Generalfin 1070; Generali 60.000; Gim 2800; Ginori [illegible]; Ifi 15.450; Iniziativa 5135; Interbanca 15.040; Invest 2625; Italcable 3008; Italcementi 27.740.

La Centrale 11750; Lanerossi 2470; Lepetit or. 10230; Lepetit pr. 9850; Linificio 710; Liquigas 240; Magneti M. 713; Marzotto 1880; Mediobanca 71500; Metalli 3850; Mira Lanza 27140; Mittel 3900; Mondadori pr. 1785; Montedison 761,25; Montef. or. 133,75; Montefibre pr. 245; Motta 2400.

Nebiolo 228; Nord Milano 5150; Olcese 398; Olivetti ord. 1410; Olivetti privil. 1106; Pacchetti 200; Pierrel 1750; Pirelli e C. 1520; Pirelli S.p.A. 879; Pozzi or. 1130; Ras 74.000; Rinascente or. 122; Rinascente pr. 84,80; Risanamento [illegible]; Riunione Adriatica 1500.

Saffa 5650; Sai 13.390; Sarom 2320; Siele 1145; Sip 1885; Sme 1530; Stampati 6270; Stet 1995; Tecnomasio 250; Terni 97; Trafilerie 1390; Un. Manifat. [illegible]; Viscosa or. 1686; Viscosa pr. 1115.

A GENOVA

Alcuni prezzi della mattinata: Centrale 10.890; Generali 60.100; Ras 74.400; Meridionali 1075; Nai 3600; Viscosa ord. 1658; Viscosa priv. 1080; Finsider 361,50; Italsider 708; Fiat ord. 1100; Fiat priv. 735; Sip 1700; Montedison 763.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-11	11-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3 1/2%	99 —	99 —
Ricostruz. 3 1/2%	84 20	84 20
» 5%	86 20	86 20
Pr. R. 5% Trienc	83 50	83 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '73	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81 —	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 15	96 —
» » » II	93 80	91 30
» » '77	85 80	85 50
» » '78	82 30	82 80
» 5 1/2% '79	83 50	83 50
» » '80	84 20	84 30
» » '82	81 20	81 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 —	71 80
» » '65 II	72 40	72 40
» » '66 I	71 —	71 —
» » '66 II	71 50	71 —
» » '67	70 80	70 80
» » '68 I	69 50	69 20
» » '68 II	70 —	69 80
» » '69 I	69 50	69 50
» » '69 II	69 20	69 50
» 7% '70	76 50	76 50
» » '71	76 20	77 —
» » '72 I	75 30	76 —
» » '72 II	73 70	73 10
» » '75	72 80	72 80
» Europa 6%	82 80	82 80
IRI 6% '64	77 50	77 50
» » '65	76 10	75 80
» Alfa 7% '70	79 —	76 —
Salap 5 1/2% '65	62 —	62 —
» » '67	60 —	60 —
Autostrade 6% '68 I	67 80	68 —
» » '68 II	69 25	69 80
» » '69	68 30	68 30
» 7% '71	73 40	74 30
» » '72	73 —	73 10
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	61 —	61 —
» 5 1/2%	62 50	62 50
» 6%	65 50	65 50
» 7%	71 45	70 80
» I.Sc. 7% 1ª	78 55	78 55
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	73 10	73 20
» » » 4ª	73 —	73 —
» » » 5ª	73 —	73 —
» » » 6ª	80 —	80 —
» » » 7ª	—	—
» » » 8ª	—	—
» Anas 6% '66	65 —	65 10
» » 7% '72	—	—

	8-11	11-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	64 50	64 40
» » 7% 1ª	70 30	70 10
» » » 2ª	70 20	[illegible]
FF.SS. 6% '64 I	76 —	76 —
» » '65 II	74 75	74 75
» » '66 I	74 25	74 50
» » '66 II	73 —	73 —
» » '67	73 —	73 —
» » '68 I	71 —	71 —
» » '68 II	75 —	75 —
» » '70	75 —	75 —
» 7% '71	77 90	77 90
» » '72 I	77 30	77 30
» » '72 II	75 40	75 30
	73 50	73 50
A.F.S. 6% '67		
» » '68	71 50	71 50
» » '69	75 50	75 50
» 7% '70	77 30	77 30
» » '71	81 —	81 —
» » '72 I	82 50	82 50
» » '73	—	—
P.Venete 6% Sp. 1ª	77 15	77 15
» » » 2ª	76 —	76 —
» » » 3ª	75 —	75 —
» » » 4ª	74 30	74 30
» » » 5ª	74 50	74 50
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	71 —	71 —
» 7% I	79 50	79 50
» » II	76 —	76 —
Isipd vent. 5 1/2%	75 —	75 —
» » 6%	64 80	69 70
» » 7% 1ª	74 —	74 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	72 80	72 80
» » » 4ª	72 80	72 80
» » » 5ª	—	—
» » » 6ª	—	—
IMI 6% XXV	76 20	75 70
» » XXVI	69 30	69 30
» » XXVII	69 30	69 —
» 7% XXVIII	73 00	72 80
» » XXIX	74 30	74 30
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	85 70	85 70
» » XXXI op.	91 —	91 —
» » XXXII	76 —	76 —
» » XXXIII	73 25	72 80
» » XXXIII op.	85 50	85 50
» » XXXIV	74 —	74 —
» » XXXV	74 —	74 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '64 I.V.	78 75	78 75
Eni Sud 6% '64 5ª	85 50	84 80
Fiat 6% '57	90 50	90 50
Fiat 5 1/2% '60	70 —	70 50
Olivetti 7% '65-75	97 —	97 —
» » '56	88 —	88 —

	8-11	11-11
» 6 1/2% '59	83 —	83 —
» 5 1/2% '62 1ª	74 —	73 75
» » » 2ª	74 —	73 75
It. Gas 5 1/2% '61	73 —	73 —
Rumianca 5 1/2% '60	84 45	84 45
» » '62	75 —	75 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '69 I	87 —	87 —
» » » II	84 —	84 —
Firmasa 7% '56	103 —	103 —
RIV 5 1/2%	86 50	86 50
Lancia 5 1/2% '60	87 80	87 80
» » '63	73 —	73 —
Fergat 6%	89 —	89 —
Torino-Savona 5%	73 05	73 05
Tr.G.S.Bern. 5%	72 —	72 —
Cart. It. 7% '65	—	—
» » 5 1/2 '62	72 —	72 —
Isveim. 6% '64 9ª	82 —	82 —
» » » 10ª	82 —	82 —
» » '65 11ª	78 50	77 50
» » '66 12ª	75 40	75 95
» » '67 13ª	74 50	74 50
» » » 14ª	74 50	74 50
» » '68 15ª	73 —	73 —
» » '69 16ª	70 80	70 80
» 7% '70 17ª	75 80	75 80
» » '71 18ª	75 —	75 —
» » » 19ª	73 50	73 50
» » » 20ª	74 20	74 20
» » » 21ª	—	—
Torino 6% '52	83 10	83 10
» Azm 5 1/2 '60	70 —	70 —
» » » '63	69 50	69 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» » 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	77 —	78 —
C.I.S. 7% '70	75 —	75 —
» » '71 1ª	103 —	103 —
» » » 2ª	71 —	71 50
» » '72	73 —	73 —
» » '73	—	—
C.V.Fiaz. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5 1/2% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	90 50	92 25
Imm. Roma 6%	134 —	134 —
IRI Stet 7%	84 50	86 —
Rumianca 6%	89 50	86 50
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	67 —
Mediobanca 6%	196 —	198 —
Med. Fingest 7%	141 —	141 —
Med. C. Erba 7%	105 —	106 —
» Viscosa 7%	107 —	106 —
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7 1/2% '70	82 30	82 50
» » '71	82 30	82 50
» 7 1/2% '72	82 —	82 —

Dopo l'assassinio del giudice

Berlino: caccia ai tupamaros

Fu ucciso dopo la morte del terrorista Meins

Berlino Ovest, 11 novembre.

La polizia dà la caccia agli uccisori del giudice supremo di Berlino Ovest, abbattuto con due proiettili alla testa mentre la moglie cercava di sottrarlo ai colpi dei «killer». Gli attentatori si erano presentati con un mazzo di fiori. Una serie di telefonate anonime ha minacciato analoghe «esecuzioni» a Francoforte, Brema, Stoccarda, Amburgo, Monaco e Dortmund. L'uccisione di Guenter Von Drenkmann, sostiene la polizia, è sicuramente una rappresaglia per la morte di Holger Meins nel carcere di Wittlich, nella Germania Federale. Meins apparteneva al gruppo anarchico Baader-Meinhof e da quasi due mesi faceva lo sciopero della fame.

Guenter Von Drenkmann era presidente della Corte [illegible] municipale di Berlino Ovest, aveva sessantaquattro anni. Ha risposto alla scampanellata, l'uomo che gli aveva rivolto la parola al citofono diceva di dovergli consegnare un mazzo di fiori. Il giudice ha fatto scattare la serratura elettromagnetica del portone, gli attentatori sono giunti sulla soglia dell'appartamento.

La signora Von Drenkmann ha detto alla polizia che non appena lei e il marito si sono accorti di trovarsi di fronte a malintenzionati hanno cercato di richiudere la porta; ma gli aggressori hanno fatto irruzione nell'anticamera, spezzando la catena di sicurezza della porta.

Due [illegible] hanno afferrato il magistrato; la moglie ha cercato di difenderlo, ma gli sconosciuti hanno sparato quattro colpi. Due proiettili si sono conficcati nel cervello di Drenkmann, che si è accasciato privo di vita.

L'attentato era stato evidentemente studiato nei particolari: il giudice aveva festeggiato il compleanno sabato; i fiori potevano essere un omaggio giunto in ritardo. La polizia dice che sono stati visti «sei o sette individui di età compresa fra i venti e i trent'anni, con abiti scuri e capelli lunghi», fuggire di corsa lungo la Bayern Allee, nell'elegante quartiere di Charlottenburg e salire precipitosamente su due auto bianche, una Mercedes e una Peugeot.

Più tardi sono giunte telefonate anonime nelle quali si rivendica a una organizzazione succeduta alla «Frazione dell'Armata Rossa» la responsabilità dell'uccisione di Drenkmann e si minacciano identiche «esecuzioni» in parecchie città della Repubblica Federale tedesca.

(Ansa-Reuter)

Il giudice della Corte suprema Drenkmann

Domani la votazione finale

Cuba: finisce l'embargo Osa

Quito, 11 novembre.

La commissione dell'Osa (Organizzazione degli Stati Americani) incaricata di preparare un nuovo progetto di risoluzione sulla revoca delle sanzioni commerciali e diplomatiche (embargo) contro Cuba, ha messo a punto durante la notte un testo che dovrebbe raccogliere la maggioranza dei due terzi dei voti (14), necessaria per l'approvazione.

Il nuovo testo lascia a ciascun Paese la libertà di stabilire relazioni con Cuba e riafferma l'adesione al principio del non intervento.

Il fatto che della commissione facciano parte anche Bolivia e Guatemala, che si erano opposti al progetto di risoluzione originario approvato da 12 Stati, assicura alla nuova risoluzione la maggioranza dei due terzi.

(Ansa-Afp)

Arafat vuole tutta la Giordania

Beirut, 11 novembre.

Il leader della guerriglia palestinese Yassir Arafat ha dichiarato per la prima volta che vuole tutto il regno hascemita di re Hussein incorporato in uno Stato palestinese. Lo riferisce il giornale «Al Liwa» di Beirut, citando una lettera di Arafat.

«La Giordania, come la Palestina, è nostra — dice Arafat nel messaggio citato da "Al Liwa" —; noi stabiliremo la nostra entità nazionale su entrambi i territori una volta liberati dalla occupazione israeliana e dalla presenza reazionaria».

(Associated Press)

Analisi del Time

L'Italia eviterà la bancarotta

Parigi, 11 novembre.

La possibilità che l'Italia non onori i suoi debiti verso l'estero è «remota» secondo quanto afferma la rivista «Time» in un'inchiesta dedicata all'Italia che apparirà sull'ultimo numero.

Osservando che la preoccupazione per l'attuale crisi italiana ha scatenato «un vocabolario da fine del mondo», la rivista rivela che il debito estero dell'Italia (13,6 miliardi di dollari) è stato in gran parte contratto negli ultimi due anni e si estenderà per almeno cinque anni. «L'inadempienza è improrogabile non fosse perché gran parte dei prestiti possano essere rinegoziati», sostiene il settimanale americano.

(Ass. Press)

Dopo anni di sofferenze serenamente sopportate, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Gotta

Lo annunciano angosciati il figlio Daniele con moglie e figlia, Rinaldo, fratello e sorelle con rispettive famiglie. Funerali martedì 12 ore 10 da [illegible] Mollinetle (via Santena). La cara salma sarà tumulata in Bandito - Bra. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

G. Vittorio Galati

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Dario, Tiziana con Nino, Ermanno con Katia, la suocera Agnese. Funerali in [illegible] (Cn) lunedì 11 novembre ore 15,30.
— Torino, 10 novembre 1974.

Dopo due mesi dalla perdita del marito è mancata

Ortensia Massagrande ved. Falta

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo, Mario con la moglie Rosella e gli adorati nipotini Massimo e Lorena, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 11, partendo dall'abitazione in via Roma 63 alle ore 14,30.
— Arona, 10 novembre 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice "La Stampa" si uniscono al dolore del dipendente Mario Falta per la morte della mamma

Ortensia Massagrande ved. Falta

— Torino, 10 novembre 1974.

Il Consiglio di fabbrica de "La Stampa" partecipa al dolore di Mario Falta per la scomparsa della MAMMA.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto di Mario per la morte della MAMMA.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore di Mario e Paolo Falta.

Munito dei conforti della fede è serenamente spirato il

N.H. AVVOCATO COMMENDATORE

Raffaello Maria Lombardi

consigliere on. di Corte di Cassazione [illegible] degli Alpini cittadino [illegible] di Moncalvo Monferrato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Elisabetta [illegible]; i figli: Giorgio con la consorte Francesca Grande di Tresa e il figlio Marco Francesco, Maria Domenica con la consorte [illegible] Domenici e la figlia Raffaella, Marina con il consorte Nello Novelli; le sorelle: Maria Teresa con il consorte [illegible], Anita con il consorte [illegible]; i nipoti ed i parenti. Le esequie avranno luogo martedì 12 novembre alle ore 10,15 nel Santuario di Santa Rita, indi la cara salma proseguirà per Moncalvo dove sarà tumulata nella Cappella [illegible]. Si prega di non inviare fiori, devolvendo le offerte all'ospedale Cottolengo o alle Conferenze di San Vincenzo della parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 9 novembre 1974.

Gli amici di sempre:
Gino ed Elsira Pinucci
Gigi e Rosalia Florio

La famiglia Grande di Tresa e [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di Giorgio.

Sono vicini al prof. Lombardi nel suo dolore gli amici
Piero Amore
Vittorio Braga
Aldo Rizzoli

Andrea e Marisela [illegible] prendono viva parte al dolore di Giorgio e Francesca per la perdita del PADRE.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Angelo Ferrari

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rina Rossi, i figli Domenico, Giulio, Giacomo, Carla e Giuseppina con il marito Marcello e la piccola Sara. I funerali seguiranno lunedì 11 corrente alle 15,30 partendo da piazza Castello 12.
— Galliate, 9 novembre 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale San Rocco di Galliate annuncia la perdita del presidente

prof. Angelo Ferrari

— Galliate, 9 novembre 1974.

I Medici ed il Personale dell'Ospedale San Rocco di Galliate partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Angelo Ferrari

presidente dell'ente ospedaliero.
— Galliate, 9 novembre 1974.

Cristianamente è mancato il

dott. Ermanno Bellezza

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rosanna, Silvana, Giuseppe e Cesare con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali in Vezzanico oggi lunedì 11 corr. alle ore 15.
— Vezzanico, 11 novembre 1974.

Si uniscono al dolore di Beppe e famiglia gli amici:
Maria Teresa e Beppe Varaldo
Adriana e Maurizio Momo
Miky e Ermanno Solanno
Rita e Franco Ferrero
Luciano Re
Alberto Lotti
Sandra Boccardo
Virgilio Corsico
Luciana e Silvio Vegilo
Giovanni Torretta
Guido Marinaro
Marco Ferrati
Franco Mazzoleni
Piermo Seira

E' mancata

Susanna Flecchia

Ne danno il triste annuncio il fratello Daniele e genitori, nonni e [illegible], parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai [illegible], medici, personale del reparto [illegible] dell'Ospedale Molinette per le assidue cure prestate. Si ringrazia l'amico [illegible]. I funerali [illegible] ore 14 Ospedale Molinette, via Santena. La salma verrà tumulata a [illegible].
— Torino, 10 novembre 1974.

Partecipano al dolore di Giovanni e Maria, cugino Carlo, Rita e famiglie.

Libero, Carla, Toni e loro famiglie ricorderanno sempre SUSI.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari ed ha raggiunto in cielo la sua Rina

Virgilio Ozzello

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato Federfil F.I.A.T.

Lo piangono le figlie Nilde, Marcella e Lidia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Valperga lunedì 11 corrente ore 15.
— Valperga, 9 novembre 1974.

Livietta con Gianna e Barbara, Cristiano e Furio ricordano il caro nonno GIGLIO.

E' serenamente mancato

Enrico Lanzavecchia

di anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo; la nuora Olga Grillo, i nipoti, e [illegible]. I funerali avranno luogo il giorno 12 corrente alle ore [illegible] partendo dall'abitazione dell'ospedale civile per la parrocchia di San Pietro. La cara salma verrà trasportata a [illegible] (Alessandria) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Novi Ligure, 10 novembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Baloire

Lo annunciano la moglie, le figlie Felicina col marito Ernesto Cenni e figli Gianpiero, Silvano e Giuseppe, Giuseppina col marito Sergio [illegible] e figli, Maria Cristina e Giorgio, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 12 corr. ore 14 da via Villarbasse 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 novembre 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Carlo Bonalumi

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la mamma e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mantova oggi, lunedì 11 corrente, alle ore 14 partendo da piazzale Gramsci 4 per la chiesa locale, indi al cimitero di Chignolo d'Isola (Bergamo).
— Mantova, 11 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'età di 40 anni

Riccardo Ibba

Lo piangono inconsolabili la moglie Teresa, i figli Antonella, Massimo, Ernest, Walter e Roberto, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali [illegible] ore 11, Anastasia [illegible] Cottolengo. La salma sarà tumulata in [illegible].
— Torino, 11 novembre 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Vivenza ved. Camalero

L'annunciano il figlio Mario e parenti tutti. Funerali martedì 12 corrente alle ore 11 in S. Ambrog di Casale (Alessandria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Ambrog di Casale, 10-11-1974.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Remo Del Ventura

Lo piangono la moglie Pierina, fratelli, sorelle, nipoti e famiglie. I funerali in Rivoli, martedì 12, alle ore 10,30 partendo da via Mondoni 3.
— Rivoli, 11 novembre 1974.

A Savona è deceduta la

prof. Giulia Rondelli

Le sorelle, la famiglia Carazzi, l'annunciano. Funerali martedì 12, ore 10, chiesa Spirito.
— Savona, 10 novembre 1974.

E' mancato

Cesare Vaudano

Lo annunciano papà, moglie, figli, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 11 novembre 1974.